



Il Ministro della cultura

Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2023-2025

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente *“Norme sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD)”*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, riguardante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*, come modificato dal decreto ministeriale 15 ottobre 2021;

VISTO il decreto ministeriale del 30 dicembre 2021, recante *“Ricognizione degli enti vigilati dal Ministero della cultura e individuazione delle strutture del Ministero titolari dell’esercizio delle relative funzioni di vigilanza”*;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 Il Ministro della cultura 2 settembre 2020, n. 120, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e*



Il Ministro della cultura

l'innovazione digitale";

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per l'attuazione da parte dell'Italia del Programma Next Generation EU varato dall'Unione Europea, definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione Europea, in data 13 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, e, in particolare, l'articolo 263 riguardante il Piano Organizzativo del lavoro Agile (POLA);

VISTE le *“Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori della performance”*, approvate con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 9 dicembre 2020;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*, e, in particolare, l'art. 6 che ha previsto, per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni, la convergenza del citato Piano della performance, e di conseguenza anche del POLA, nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO);

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, recante *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*, ed in particolare l'articolo 1 che individua di adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione;

VISTO il decreto 30 giugno 2022, n. 132 del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*;

CONSIDERATO che il sopracitato decreto-legge è volto a ridefinire il sistema pianificatorio delle Amministrazioni pubbliche, al fine di ottenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione e garantire, al contempo, qualità e trasparenza dei servizi per cittadini e imprese;

TENUTO CONTO che il PIAO rappresenta un documento unico di programmazione e governance che ha l'obiettivo di assorbire, in un'ottica di semplificazione, alcuni atti di pianificazione cui sono tenute le Amministrazioni e, in particolare, il Piano della performance, il Piano organizzativo di Lavoro agile (POLA), il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e il Piano del fabbisogno di personale;



Il Ministro della cultura

VISTO il decreto ministeriale 4 ottobre 2022, n. 360 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2022-2024, adottato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 di nomina del Dott. Gennaro Sangiuliano a Ministro della cultura;

VISTI il Documento di economia e finanza 2022 (DEF), deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6 aprile 2022 e la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 (NADEF), deliberato dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022;

VISTE le linee programmatiche del Ministro della cultura presentate il 1 dicembre 2022 alle Commissioni cultura della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, anche in relazione ai contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

TENUTO CONTO delle disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione contenute;

VISTO l'Atto di indirizzo emanato con decreto ministeriale 13 gennaio 2023, concernente *"Individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023 e per il triennio 2023-2025"*;

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione emanata in data 30 marzo 2023;

VISTA la proposta del Segretariato generale di cui alle note prot. n. 10944 del 24 marzo 2023, n. 11260 del 28 marzo 2023 e n. 11637 del 30 marzo 2023;

RITENUTO di adottare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2023- 2025 in coerenza con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio e nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190;

DECRETA:

Articolo 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, è adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2023-2025, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 31 marzo 2023

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da

GENNARO SANGIULIANO

CN = SANGIULIANO

GENNARO

O = Ministero della cultura

C = IT



Ministero della Cultura

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Ministero della Cultura

Sommario

PREMESSA	2
1. SCHEDA ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE	3
2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	4
2.1. Valore pubblico	4
2.1.1 Obiettivi generali e risultati attesi	4
2.1.2 Semplificazione e reingegnerizzazione dei processi e obiettivi di digitalizzazione	7
2.1.3 Obiettivi di valore pubblico	9
2.2 Performance	12
2.2.1. Quadro di riferimento	12
2.2.2 Partecipazione degli stakeholder	13
2.2.3 Obiettivi triennali 2023 – 2025.....	16
2.2.4 Obiettivi destinati ai Centri di Responsabilità Amministrativa, articolati per priorità politica ..	20
2.2.5 Bilancio e finalità della spesa	27
2.2.6 Oltre le risorse del bilancio.....	35
2.2.7 Gli obiettivi di performance	42
2.2.8 Misurazione della performance	44
2.2.9 Promozione delle pari opportunità	44
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	50
2.3.1 Valutazione di impatto del contesto esterno.....	52
2.3.2 Valutazione di impatto del contesto interno	53
2.3.3 Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi	54
2.3.4 Misure organizzative per il trattamento del rischio	56
2.3.5 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.....	69
2.3.6 La strategia antifrode dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR	69
2.3.7 Programmazione dell'attuazione della trasparenza	70
3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	75
3.1 Struttura organizzativa	75
3.1.1. Le strutture	75
3.1.2 Enti vigilati dal Ministero della cultura.....	80
3.2 Organizzazione del lavoro agile	82
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	85
3.3.1 Dotazione organica di diritto e di fatto	86
3.3.2 Risorse finanziarie	89
3.3.3. Programmazione strategica delle risorse umane.....	90
3.3.4 Formazione del personale	98
4. MONITORAGGIO	102



Ministero della Cultura

PREMESSA

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) è stato introdotto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e successivamente integrato e modificato.

Il Piano è un documento programmatico triennale, con aggiornamento annuale, che riunisce in un unico atto tutta la programmazione, finora inserita nei principali atti di pianificazione delle Amministrazioni, relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione. Difatti, ai sensi del citato art. 6, il PIAO definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano stabilisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli stakeholders interni ed esterni, del livello di soddisfazione dell'utenza.

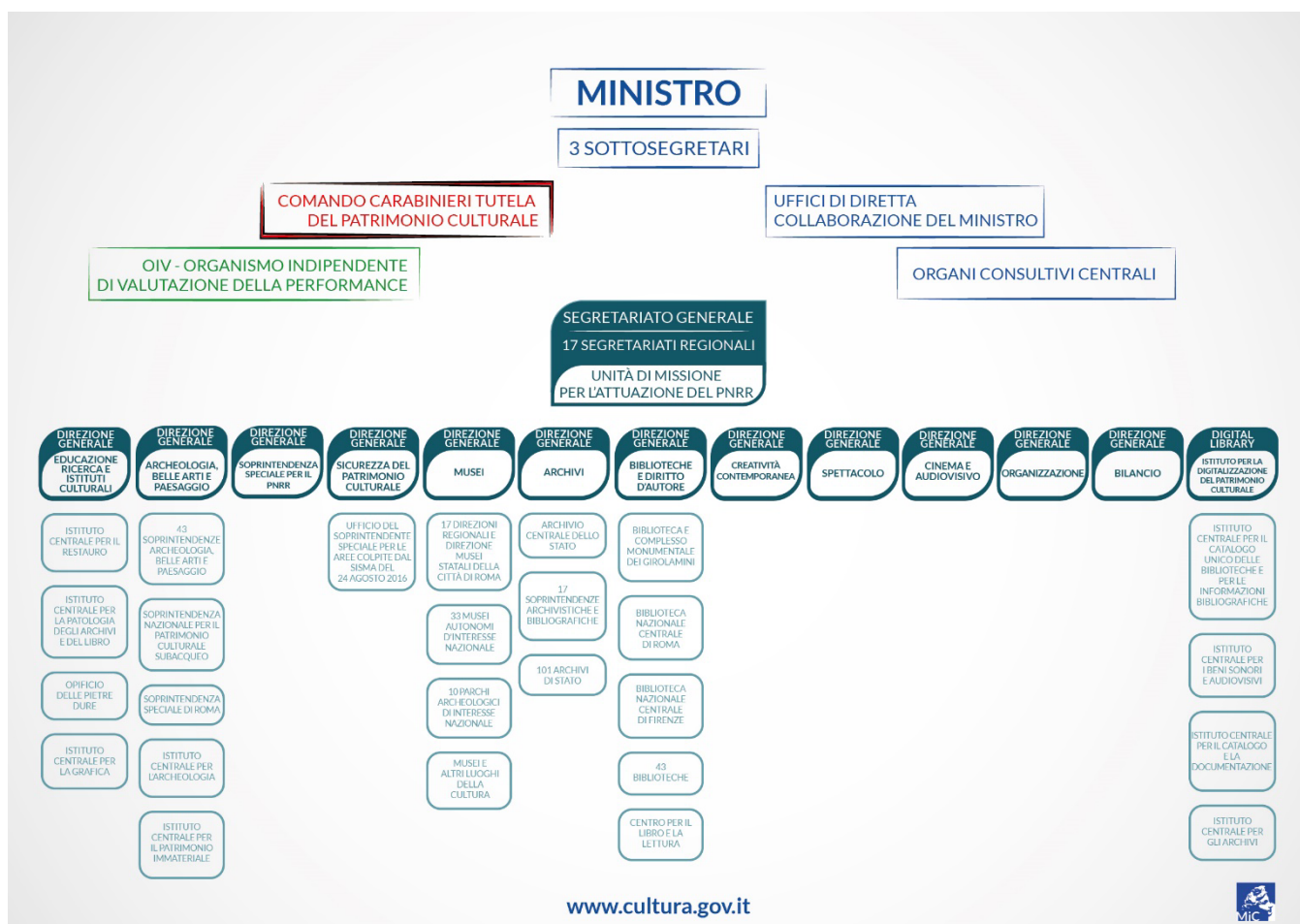
Tali prescrizioni trovano puntuale applicazione nel presente Piano, concernente il triennio 2023 - 2025, il quale è stato adottato secondo le indicazioni contenute nel decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2022, "*Contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80*", con il quale il Ministero della Cultura intende applicare, in chiave sistemica, la propria strategia per la creazione di Valore Pubblico su tutta l'azione amministrativa, in un'ottica volta al soddisfacimento degli interessi degli utenti finali dell'azione del Ministero.



Ministero della Cultura

1. SCHEDA ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE

ENTE	MINISTERO DELLA CULTURA
SEDE CENTRALE	Via del Collegio Romano n. 27 – 00186 Roma
SITO INTERNET ISTITUZIONALE	www.cultura.gov.it
TELEFONO (CENTRALINO)	+39 06 6723 1
E-MAIL URP	urp@cultura.gov.it
E-MAIL PEC PRIMARIO	udcm@pec.cultura.gov.it
CODICE FISCALE	97904380587





Ministero della Cultura

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1. Valore pubblico

Il PIAO pone l'attenzione sulla definizione del Valore Pubblico alla cui realizzazione si informano le scelte e l'azione del Ministero della Cultura.

Il criterio richiede che l'azione pubblica sia diretta all'incremento del benessere reale (economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo) all'interno della collettività, la quale deve perseguire questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).

La bidimensionalità presente nella definizione del Valore Pubblico fa riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dalle Pubbliche Amministrazioni e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, ma anche alle condizioni interne all'Amministrazione presso cui il miglioramento viene prodotto (lo stato delle risorse).

Nel rispetto di tale principio, il concetto di Valore Pubblico ha guidato le scelte di programmazione del Ministero e ne orienterà l'azione amministrativa, ponendosi, quindi, come una sorta di "meta-indicatore". Ogni struttura del Ministero è chiamata a porre massima attenzione alla pianificazione e razionalizzazione nella allocazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane, al potenziamento del controllo direzionale sulle azioni programmate, all'affinamento dei processi di rendicontazione per misurare in maniera puntuale i risultati conseguiti dai responsabili dei singoli obiettivi.

In tale contesto, si inserisce la programmazione della *performance*: la realizzazione degli obiettivi programmati rappresenta il contributo che l'Amministrazione, nel suo complesso e mediante le unità organizzative di cui si compone, intende apportare attraverso la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

In stretto collegamento si pongono anche le azioni di prevenzione della corruzione del Ministero della cultura in quanto la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'azione amministrativa sono divenute, in questi anni, parte integrante delle attività istituzionali delle strutture. Gli sforzi tesi a garantire la più ampia trasparenza dell'azione amministrativa riguardano trasversalmente le attività di tutto il Ministero, tenendo conto delle diverse priorità politiche individuate nell'atto di indirizzo.

2.1.1 Obiettivi generali e risultati attesi

La cultura è una risorsa nella quale ravvisare un motore di crescita e occupazione, un catalizzatore di inclusione sociale. Per creare valore pubblico risulta necessaria una puntuale programmazione degli obiettivi del Ministero, oltre che un'attenta misurazione e valutazione dei risultati. In considerazione della sua *mission* istituzionale, l'Amministrazione parametrerà gli obiettivi in termini di priorità politiche, privilegiando gli interventi in grado di offrire il più alto contributo alla tutela e alla promozione del patrimonio culturale.

Nel triennio 2023-2025 l'Amministrazione, nel quadro della generale esigenza di razionalizzazione e controllo della spesa pubblica, orienterà l'azione amministrativa alle priorità politiche definite con l'Atto di Indirizzo del Ministro emanato in data 13 gennaio 2023.

L'Atto di Indirizzo soddisfa i cinque livelli attraverso i quali passa la creazione di valore, secondo il modello proposto dal suo ideatore Mark H. Moore, ossia nella maggiore quantità e qualità dei servizi, minori costi finanziari e di legittimazione, maggiore comprensione dei bisogni, maggiore equità nel settore pubblico e



Ministero della Cultura

crescita nelle capacità di innovazione.¹ La generazione di Valore Pubblico avviene attraverso la soddisfazione dei bisogni dei cittadini, ottenuta nel rispetto degli equilibri finanziari delle pubbliche amministrazioni, consentendo così di creare Valore Pubblico anche in futuro.

Priorità I: Realizzare azioni di prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità, dissesto idrogeologico o altri eventi naturali

1. Redazione definitiva dei piani paesaggistici regionali;
2. svolgere attività di manutenzione programmata, con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione;
3. monitorare gli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici, con particolare riferimento ai territori danneggiati dal sisma del 2016.

Priorità II: Valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale e promozione dello sviluppo della cultura

1. Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti;
2. prevedere il prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero, al fine di reperire risorse economiche aggiuntive per l'automantenimento degli istituti e luoghi della cultura;
3. definizione di un tariffario unico ministeriale avente ad oggetto ogni forma di concessione a terzi dell'uso individuale dei beni culturali, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie (blockchain).
4. attuare il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale, anche al fine di mettere a reddito il patrimonio di immagini digitalizzato mediante concessione a terzi a titolo oneroso;
5. assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi negli Istituti culturali, anche al fine di incrementare le tipologie di servizi vendibili a terzi;
6. assicurare l'attuazione dei programmi di intervento finalizzati a realizzare la piena accessibilità degli istituti e luoghi della cultura, anche mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive;
7. creare un Polo di conservazione digitale, attuato dall'Archivio centrale dello Stato, per garantire la sicurezza, l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali;
8. centralizzare l'attività di concessione delle immagini del patrimonio culturale statale, anche mediante definizione di corrispettivi minimi uniformi dei canoni nel caso in cui l'utilizzo delle immagini abbia finalità commerciali;
9. creare un portale informatico in cui evidenziare e spiegare ogni diversa forma di sostegno privato alla cura del patrimonio culturale di appartenenza pubblica, anche con evidenziazione degli effetti finanziari di tale cooperazione pubblico-privata;
10. creare un portale informatico in cui evidenziare e spiegare ogni diversa forma di sostegno pubblico alla cura del patrimonio culturale di appartenenza privata, anche con evidenziazione degli effetti finanziari di tale cooperazione pubblico-privata;
11. predisporre appositi strumenti di verifica del grado di soddisfazione degli utenti;
12. rafforzare il tratto identitario delle città italiane anche attraverso la promozione del territorio, potenziando

¹ Moore Mark H., 1995, *Creating public value. Strategic management in government*, Harvard University Press, Cambridge, 1995, p. 211.



Ministero della Cultura

la partecipazione ai comitati costituiti per la promozione dei centenari e degli anniversari di figure storiche importanti per il nostro Paese e la rete degli istituti storici, anche sostenendo le associazioni legate alle rievocazioni storiche, capaci di valorizzare le città d'arte;

13. promuovere e sostenere l'arte e l'architettura contemporanee in Italia e all'estero e le industrie culturali e creative.

Priorità III. Rapporti internazionali. Patrimonio culturale immateriale

1. Raccogliere la normativa statale sul patrimonio culturale immateriale, codificando le relative disposizioni, anche all'interno del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
2. censire, schedare e catalogare i beni culturali immateriali;
3. valorizzare le comuni radici storiche, religiose e sociali con gli altri Paesi membri, promuovendo valori comuni e tutelando l'interesse nazionale;
4. rafforzare l'attività di salvaguardia, monitoraggio e assistenza dei siti iscritti nella Lista del patrimonio mondiale, anche monitorandone i dati statistici in termini di visitatori e ricavi economici;
5. sviluppare la rete di accordi, protocolli esecutivi e memorandum culturali per lo sviluppo dell'industria culturale e per la promozione dell'immagine dell'Italia all'estero.

Priorità IV: Sostegno dello Spettacolo, del Cinema e dell'Audiovisivo

1. Razionalizzare i meccanismi normativi che riguardano l'iter di approvazione dei progetti e l'erogazione dei contributi pubblici;
2. Ridefinire i criteri del Fondo nazionale per lo spettacolo, anche con ottica premiante, mediante incentivazione del reperimento di fondi diversi da quelli pubblici e il coinvolgimento di artisti italiani;
3. prevedere, in collaborazione con il Ministero dell'università e della ricerca e con il Ministero dell'istruzione e del merito, la realizzazione di progetti di formazione di figure professionali dello spettacolo;
4. prevedere una maggiore sicurezza sociale e previdenziale per gli artisti;
5. studiare meccanismi di tutela per gli artisti italiani e per le etichette indipendenti nazionali attraverso una congrua presenza nella diffusione radiofonica e televisiva;
6. riservare attenzione alle sale cinematografiche incentivando la visione in sala di film italiani da parte degli spettatori, anche attraverso una riduzione del prezzo del biglietto;
7. introdurre strumenti finanziari in grado di favorire e incentivare le aggregazioni fra aziende italiane e la loro crescita sui mercati internazionali;
8. rafforzare il Piano Nazionale Cinema e Immagini nelle scuole e, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, potenziare le attività di formazione degli insegnanti, rendendo strutturale l'utilizzo del linguaggio cinematografico nei piani scolastici;
9. migliorare e affinare ulteriormente le strategie di promozione del cinema e dell'audiovisivo italiani sui mercati internazionali e per converso potenziare misure di attrazione di investimenti internazionali nel nostro Paese, potenziando lo studio e la conservazione delle fonti cinematografiche conservate all'interno degli archivi storici come quello Luce o della Cineteca Nazionale;
10. integrare l'attività di formazione di Cinecittà con l'attività di alta formazione offerta dal Centro Sperimentale di Cinematografia, al fine di valorizzarla e svilupparla ulteriormente.

Priorità V: Migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'Amministrazione

1. Incrementare la redditività economica degli istituti e luoghi della cultura;



Ministero della Cultura

2. realizzare una banca dati statistica, aperta, aggiornata costantemente e consultabile in rete, avente ad oggetto i dati riguardanti beni culturali, materiali e immateriali, i visitatori e tutte le possibili tipologie di introiti degli istituti e luoghi della cultura;
3. razionalizzazione delle disposizioni fiscali in materia di beni e di attività culturali;
4. creare un collegamento tra gli uffici ministeriali e la Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali, anche mediante forme di mobilità del personale e scambio di esperienze;
5. integrare i sistemi informativi dei diversi Uffici dirigenziali di livello generale, pianificare e attuare processi di digitalizzazione dei procedimenti.

2.1.2 Semplificazione e reingegnerizzazione dei processi e obiettivi di digitalizzazione

Il Ministero, oltre ad assicurare la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, prosegue nell'azione di valorizzazione e di promozione del patrimonio culturale, potenziando altresì il ricorso all'impiego di nuove tecnologie. Ciò anche nell'intento di garantire il mantenimento di adeguati livelli di fruizione del patrimonio e delle attività culturali.

In tale contesto, risultano fondamentali le azioni finalizzate all'attuazione del PNRR di competenza del Ministero della cultura e, pertanto, il ruolo degli Uffici straordinari appositamente previsti nel regolamento di riorganizzazione del Ministero, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance":

- a) l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, istituita ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- b) la Soprintendenza speciale per il PNRR, istituita ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

In coerenza con gli obiettivi del PNRR, nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", per l'investimento M1C3 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale", l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della cultura è stato assegnatario di risorse che sono state divise in 12 sub-investimenti, i quali mirano a colmare il divario digitale esistente e a massimizzare il potenziale degli uffici locali incaricati della conservazione del patrimonio, dei musei, degli archivi e delle biblioteche, agendo nelle seguenti direzioni:

- facilitare la crescita di un mercato complementare di servizi culturali per le piccole e medie imprese e le start-up innovative;
- facilitare il trasferimento delle innovazioni di Ricerca e Sviluppo (R&S) nella pratica del patrimonio culturale;
- sviluppare il potenziale delle banche dati culturali e delle collezioni digitali, sia dal punto di vista dell'edutainment che da quello scientifico;
- assicurare l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti della digitalizzazione del patrimonio culturale;
- ridurre le inefficienze e abbassare i costi di gestione attraverso la razionalizzazione dei sistemi informativi (approccio cloud), la dematerializzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione di procedure e processi;
- semplificare il rapporto tra enti pubblici, cittadini e imprese, ridisegnando le procedure di settore e portando i servizi online.



Ministero della Cultura

Nella tabella sono elencati i dodici sub-investimenti in cui si articolano gli obiettivi delineati nella Missione M1C3 1.1.

M1C13 - Investimento 1.1 “Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale”
Sub-Investimenti
1.1.1 Piano Nazionale di Digitalizzazione per i beni culturali (PND)
1.1.2 Sistema di certificazione dell’identità digitale per i beni culturali
1.1.3 Servizi di infrastruttura cloud
1.1.4 Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale
1.1.5 Digitalizzazione
1.1.6 Formazione e miglioramento delle competenze digitali
1.1.7 Supporto operativo
1.1.8 Polo di conservazione digitale
1.1.9 Portale dei procedimenti e dei servizi al cittadino
1.1.10 Piattaforma di accesso integrata della Digital Library
1.1.11 Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing
1.1.12 Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali

Nell’ambito dei diversi settori di intervento sopra elencati, il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND) costituisce la visione strategica di riferimento per la realizzazione degli obiettivi del PNRR, con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026 nei diversi settori dell’ecosistema culturale, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, agli istituti centrali e ai luoghi della cultura statali che possiedono, tutelano, gestiscono e valorizzano beni culturali.

Pertanto, si presenta come un documento fondamentale per guidare le attività e i processi di digitalizzazione finanziati con i fondi del PNRR.

Il PND è articolato in tre sezioni, tra loro collegate in una dimensione di processo:

- la visione, che prefigura la trasformazione e le opportunità del cambiamento, indicando gli obiettivi a lungo termine;
- la strategia, che definisce il percorso per implementare e conseguire gli obiettivi;
- le linee guida, quali strumenti operativi che supportano la pianificazione e l’esecuzione delle attività legate alla digitalizzazione del patrimonio e alla trasformazione digitale dei luoghi e degli istituti della cultura.

Si tratta di un programma concepito per facilitare e accelerare i cambiamenti strutturali che l’innovazione tecnologica abilita in tutto il settore culturale. Esso prevede un’ottica di cooperazione di lungo periodo, allargata a tutte le componenti dell’ecosistema, per avviare un percorso di crescita capace di alimentare un processo di rinnovamento degli istituti culturali, chiamati a ripensare il proprio ruolo sociale in funzione delle possibilità offerte dall’ambiente digitale. L’obiettivo strategico è chiaro: fare in modo che il patrimonio culturale digitale non si disperda, che possa essere utilizzato liberamente da tutti e mantenuto nel tempo. Il Ministero s’impegna dunque, attraverso gli investimenti del PNRR, ad assicurare ad ogni istituzione culturale che vorrà cooperare la disponibilità e la preservazione nel lungo periodo dei dati culturali di cui già dispone e di quelli che vorrà produrre e conferire, attraverso processi d’identità, di conservazione, di riuso, non alternativi ma aggiuntivi a quelli esistenti.

Nel complesso, i valori, gli obiettivi e le opportunità della trasformazione digitale, quale componente essenziale del Valore Pubblico creato dal Ministero, può descriversi in tre traiettorie di cambiamento interpretative delle dinamiche in atto.



Ministero della Cultura

	VALORI	OBIETTIVI	OPPORTUNITÀ	
TRAIETTORIE DI CAMBIAMENTO	TRAIETTORIA 1 Un patrimonio dai confini aperti	Contesti come paesaggi culturali	Ampliare le forme di accesso al patrimonio culturale	Estensione del patrimonio culturale per nuovi pubblici
	TRAIETTORIA 2 Il digitale come ambiente	Patrimonio culturale digitale	Digitalizzare per operare una trasformazione digitale	Processi per il design di nuovi servizi
	TRAIETTORIA 3 Dagli oggetti alle relazioni	Il capitale semantico delle relazioni	Abilitare ecosistemi interdipendenti	Modelli di conoscenza per nuove organizzazioni

Il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale è stato approvato dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library con decreto direttoriale n. 12 del 30 giugno 2022. Successivamente, la Digital Library ha approvato con decreto direttoriale n. 21 del 23 dicembre 2022 la versione 1.1 del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND). L'aggiornamento recepisce il concerto della Commissione cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in considerazione del loro ruolo istituzionale nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale. Il PND è pubblicato in versione navigabile sul sito Docs Italia all'indirizzo <https://docs.italia.it/italia/icdp/>; inoltre, sul sito web dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library (<https://digitallibrary.cultura.gov.it/il-piano/>) è disponibile una sezione dedicata al PND da cui è possibile scaricare una versione pdf interattiva e stampabile. Il Piano è corredato da un documento di sintesi.

Accanto alla digitalizzazione del patrimonio culturale, si pongono interventi, pur sempre riferibili all'ambito dei sub-investimenti sopra elencati, ma che riguardano la digitalizzazione dell'Amministrazione. Essi sono relativi a: Sistema di identità digitale dei beni culturali, Migrazione verso il cloud nazionale, Formazione e aggiornamento delle competenze, Polo di conservazione digitale, Portale dei procedimenti e dei servizi al cittadino, Piattaforma dei servizi digitali per sviluppatori e imprese.

I 12 sub-interventi sono consultabili sul sito PNRR Cultura – Ministero della cultura al seguente link: <https://pnrr.cultura.gov.it/misura-1-patrimonio-culturale-per-la-prossima-generazione/1-1-piattaforme-e-strategie-digitali-per-l'accesso-al-patrimonio-culturale/>

Nell'ambito di tali interventi, il "Progetto operativo" è volto alla realizzazione del Portale dei procedimenti e dei servizi al cittadino, approvato in data 21/07/2022, con decreto della Direzione Generale Organizzazione n. 1386.

Il progetto è finalizzato a garantire la qualità e la completezza dei servizi online forniti dal Ministero e a consentire lo sviluppo futuro di servizi complementari basati su tecnologie innovative come, ad esempio, il tracciamento del patrimonio culturale al fine di registrare la circolazione internazionale dei beni culturali e combattere i traffici illeciti o sistemi predittivi per la conservazione o il potenziamento delle funzioni di gestione dei documenti.

2.1.3 Obiettivi di valore pubblico

Il Valore Pubblico creato dal Ministero consiste principalmente nella tutela e nella valorizzazione dei beni culturali, mediante la promozione e il rafforzamento di organici processi cognitivi, formativi ed economici orientati alla crescita, all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione del patrimonio culturale, alla partecipazione dei fruitori, alla integrazione sociale e alle relazioni internazionali, perseguendo nel contempo l'innalzamento del livello di efficienza e trasparenza dell'Amministrazione, nella consapevolezza dell'importanza della prevenzione del rischio corruttivo.



Ministero della Cultura

Nell'ottica della individuazione della cultura quale presupposto fondante ed elemento unificante della formazione individuale e collettiva, nonché motore di crescita economica e sociale del Paese, appare evidente come il Ministero svolga una funzione fondamentale, considerato che la realizzazione di tali obiettivi contribuisce notevolmente ad accrescere il livello di benessere di una comunità amministrata, in linea con la filosofia della gestione pubblica che contraddistingue il paradigma del Valore Pubblico.

In tale contesto, sulla base delle priorità politiche delineate nel paragrafo 2.1, le quali contribuiscono all'attuazione della missione del Ministero, si individuano gli obiettivi di valore pubblico generato dalla corrispondente azione amministrativa e inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo:

Priorità I. Realizzare azioni di prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità, dissesto idrogeologico o altri eventi naturali.

Le attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali sono dirette a un potenziamento delle azioni di tutela e, di conseguenza, della valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizione.

Le conseguenze delle emergenze derivanti da eventi naturali possono assumere proporzioni critiche non solo in termini di danno ai beni culturali, ma altresì per la salute umana, l'ambiente, la società e l'economia. Trattandosi di beni culturali, inoltre, la loro eventuale perdita (o danneggiamento) comporta ricadute negative non soltanto sotto il profilo "materiale" o "fisico", ma inevitabilmente anche sotto l'aspetto del valore e dell'interesse che gli stessi beni rappresentano per l'intera collettività nazionale. È evidente come la realizzazione di azioni di prevenzione, protezione, monitoraggio della ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato, restituendo dignità culturale a beni di interesse pubblico, induca benefici sociali e economici per l'intera collettività (il valore pubblico).

Priorità II. Valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale e promozione dello sviluppo della cultura.

Nell'ambito di tale area di intervento, il valore pubblico passa attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale italiano, mirando all'accrescimento della soddisfazione degli interessi finali della collettività, mediante una più ampia fruizione del patrimonio culturale. Le azioni dirette alla valorizzazione dei beni tendono ad aumentare l'attrattività e l'accessibilità del patrimonio culturale italiano al fine di favorirne la conoscibilità e la fruizione, realizzando, in termini di valore pubblico, una maggiore accessibilità al godimento del patrimonio culturale nazionale e, nel contempo occasione di sviluppo culturale.

Lungo la direttrice della valorizzazione economica e culturale, il patrimonio culturale diventa altresì risorsa per il Paese. L'intervento promana da un processo di valorizzazione partecipativa, fondata sulla sinergia tra istituzioni pubbliche e soggetti privati. In tal modo, il patrimonio culturale diventa la risorsa per uno sviluppo durevole e una migliore qualità della vita.

Tale area di intervento mira a superare i vecchi confini tra tutela e valorizzazione, tra pubblico e privato, tra cultura ed economia, secondo una visione molto più dinamica che apprezza il valore del patrimonio culturale in senso conoscitivo, ma anche economico superando, in tal modo, quella visione che ha un'accezione spesso intesa come del tutto passiva e volta esclusivamente alla conservazione e custodia dei beni.

Un siffatto approccio dimostra esattamente ciò che il patrimonio culturale è in grado di generare, favorendo il rilancio economico di un territorio, generando sviluppo turistico e una maggiore fruibilità a favore dell'utenza. Le conseguenze di un'opera di tale portata promuovono l'identificazione dello Stato con la sua struttura culturale, rendendone un'immagine positiva e rappresentativa di un modello virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato.



Ministero della Cultura

In tale contesto, assumono rilevanza strategica gli interventi volti alla digitalizzazione del patrimonio culturale, che trovano ampio spazio nel PNRR, come sopra illustrato, al fine di garantire la piena accessibilità da parte del pubblico. In sostanza, la digitalizzazione del patrimonio culturale è diretta a produrre quel salto culturale – in termini di conoscenza specialistica e diffusa, valore sociale, immagine del Paese, organizzazione degli Istituti – che è possibile ottenere grazie al nostro immenso patrimonio.

Priorità III. Rapporti internazionali. Patrimonio culturale immateriale.

Gli interventi previsti in tale area promuovono i valori comuni dell'appartenenza europea, tenendo comunque presente la tutela dell'interesse nazionale.

Tale linea di intervento sviluppa il senso di appartenenza all'Unione Europea, nella doppia valenza della diversità culturale e linguistica strettamente congiunta alla reciproca comprensione nel dialogo interculturale. In altri termini, è costruire un'identità europea fondata su valori, storia e cultura comuni pur nella diversità delle identità nazionali. Solo questa dimensione di coesione dell'identità nazionale ed internazionale può produrre gli auspicati intenti di una piena partecipazione. Quindi non un'identità europea sommata ad un'identità nazionale, in una identità orizzontale, bensì un'identità (e cittadinanza) multilivello.

In tale contesto, le azioni sono suscettibili di valore pubblico nella sua dimensione (I) sociale: mediante l'impiego del potere della cultura e della diversità culturale per la coesione e il benessere sociali promuovendo la partecipazione culturale e la protezione del patrimonio; (II) economica: stimolare l'occupazione e la crescita nei settori creativi e culturali incentivando le arti e la cultura nell'istruzione, promuovendo le competenze pertinenti e incoraggiando l'innovazione nella cultura; (III) esterna: rafforzare le relazioni culturali internazionali sfruttando al massimo il potenziale della cultura in termini di promozione dello sviluppo sostenibile.

Priorità IV. Sostegno dello Spettacolo, del Cinema e dell'Audiovisivo.

L'intervento a sostegno dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, in quanto attività di rilevante interesse generale, contribuisce alla definizione dell'identità nazionale e alla crescita civile, culturale ed economica del Paese, con una ricaduta favorevole sull'occupazione, anche giovanile. In tale contesto, assumono rilevanza strategica per il valore pubblico che andranno a realizzare, gli interventi rivolti direttamente ai settori interessati, tra i quali il sostegno allo spettacolo, attraverso la realizzazione di specifici programmi di formazione, e la previsione di una maggiore sicurezza sociale e previdenziale per gli artisti.

Lungo tale direttrice, si collocano anche le azioni utili affinché il cinema, lo spettacolo e l'audiovisivo presentino un'attrattiva sempre maggiore per i potenziali fruitori, con un evidente ritorno in termini di crescita culturale ed economica del per il Paese. Infatti, tali settori diventano veicolo di diffusione delle idee e laboratorio per la formazione. La cultura, l'arte e i "luoghi" a loro deputati sono presidi essenziali di condivisione sociale.

La crescita economica, a beneficio della collettività, sarà inoltre perseguita mediante azioni volte ad incentivare l'industria del cinema italiano e la crescita delle etichette indipendenti.

Priorità V. Migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'Amministrazione.

Il miglioramento dell'organizzazione e del funzionamento dell'Amministrazione viene sviluppato lungo una direttrice binaria diretta non soltanto a rendere maggiormente stabile e produttiva l'azione governativa, ma anche ad apprezzarne lo scopo finale cui l'azione statale è indirizzata, ovvero il miglioramento delle condizioni di vita degli utenti, elevando i livelli di qualità dei servizi offerti.

Il conseguimento di livelli di funzionalità sempre più alti, accompagnati da un corretto e tempestivo svolgimento dell'attività amministrativa e da una sempre più adeguata gestione del rapporto con l'utenza, si traducono infatti in un miglioramento del livello di benessere sociale della comunità amministrata, quale valore pubblico atteso dalla realizzazione di tale obiettivo.



Ministero della Cultura

Nell'ambito dell'innovazione organizzativa, un cenno ulteriore deve essere dedicato all'attenzione che l'Amministrazione dedica agli interventi previsti nella summenzionata Misura M1C3 del PNRR, la quale prevede azioni intese a ristrutturare gli asset chiave del patrimonio culturale italiano e a favorire la nascita di nuovi servizi, sfruttando anche la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità ambientale. Il primo intervento a sostegno del patrimonio culturale per la prossima generazione prevede azioni dirette a creare un patrimonio digitale della cultura, incluse nell'investimento M1C3 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale". In tale contesto, il valore pubblico da conseguire grazie al Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale, consiste nell'ampliare:

- le forme di accesso al patrimonio digitale per migliorare l'inclusione culturale;
- le pratiche di digitalizzazione, includendo oltre ai beni culturali anche i servizi all'utenza in processi end-to-end, in modo da monitorare l'efficacia e l'efficienza delle singole funzioni o attività, nonché dell'organizzazione nel suo complesso implementando azioni di tempestiva risoluzione di problemi e di miglioramento continuo dei processi stessi;
- le forme di cooperazione e di interoperabilità dei dati nell'ecosistema, considerando anche la necessità di interscambio all'interno di infrastrutture digitali di ricerca internazionali che rispondono alle necessità di diverse comunità scientifiche.

La medesima Misura sosterrà, inoltre, interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico di musei, cinema e teatri (M1C3 1.3), generando effetti significativi in termini di miglioramento della produttività dell'Amministrazione e dei servizi resi alla comunità amministrata.

2.2 Performance

2.2.1. Quadro di riferimento

Il Ministero, in ambito UE, ha come obiettivo il rafforzamento del coordinamento delle politiche culturali dei Paesi membri nell'ambito del "Piano cultura 2023-2026", mediante la valorizzazione delle comuni radici storiche, religiose e sociali e la promozione dei valori comuni; tenendo comunque presente la tutela dell'interesse nazionale, si rende fondamentale la collaborazione con le Istituzioni comunitarie al fine di dare piena ed efficace attuazione del nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e cogliere tutte le opportunità di sviluppo e di lavoro per gli operatori della cultura che derivano dai finanziamenti comunitari.

Il Ministero della cultura, anche avvalendosi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, può proiettare la cultura italiana nel mondo quale opportunità di sviluppo per la nostra industria culturale e promozione dell'immagine dell'Italia all'estero. Il Ministero continua ad avere un ruolo di primo piano nell'UNESCO, offrendo il supporto operativo per le azioni di intervento, per la salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale. Inoltre, la collaborazione con partner UE garantirà la salvaguardia e la protezione del patrimonio culturale dell'Ucraina gravemente minacciato dalla guerra in atto.

Nel contesto nazionale, l'attività dell'Amministrazione è volta alla tutela e alla valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale, materiale e immateriale. Tra gli obiettivi vi è l'incremento della capacità di automantenimento dei diversi istituti e luoghi della cultura in modo da ridurre il fabbisogno di finanziamento pubblico e, nel contempo, generare sviluppo economico per i diversi segmenti del sistema produttivo. Rilevante è l'attività di supporto alla filiera dell'editoria libraria anche per le biblioteche degli enti territoriali aperte al pubblico, favorendo l'acquisto di libri. Quanto alla tutela e, in particolare, alla pianificazione paesaggistica, occorre



Ministero della Cultura

coniugare la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio, completando altresì detta pianificazione nelle regioni ove è ancora mancante. Essenziale è il potenziamento della sinergia tra istituzioni pubbliche e settore privato allo scopo di migliorare la fruizione del patrimonio culturale della Nazione, capillarmente diffuso sul territorio, e solo per un decimo in consegna al Ministero della cultura. In particolare, per i c.d. siti minori appartenenti al Ministero, è opportuno valutare forme di concessione d'uso a terzi, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale. Di notevole importanza è il rafforzamento del profilo identitario delle città italiane anche attraverso la promozione del territorio, potenziando la partecipazione ai comitati costituiti per la celebrazione dei centenari e degli anniversari di figure storiche importanti per la cultura nazionale.

Occorre formulare indirizzi al fine di ridurre al minimo i casi di concessione a titolo gratuito di beni culturali, mobili o immobili, anche in occasione di mostre o esposizioni, in Italia o all'estero. In particolare, occorre proteggere il patrimonio culturale rappresentato dalle immagini, anche digitali, attraverso un'adeguata remuneratività che tenga conto dei principi di cui agli articoli 107 e 108 Codice dei beni culturali e del paesaggio. In tal senso, appare essenziale definire un tariffario ministeriale, unico, distinto per macro-categorie di beni culturali, che definisca i minimi tariffari da applicare in occasione delle diverse forme di utilizzazione temporanea dei beni del patrimonio culturale ministeriale, anche ove esse sfruttino le moderne tecnologie (NFT, blockchain etc.). In senso analogo, occorre rivedere le tariffe di ingresso negli istituti e nei luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Per quanto riguarda il settore dello spettacolo dal vivo, è importante rivedere i meccanismi normativi che riguardano l'iter di approvazione dei progetti e l'erogazione dei contributi, anche incentivando il reperimento di fondi diversi da quelli pubblici, prevedendo anche come elemento qualificante per l'erogazione del contributo, il coinvolgimento di artisti italiani.

Il cinema e l'audiovisivo sono strumenti formidabili per la rappresentazione e la conservazione dell'identità culturale del nostro popolo e del territorio. Attenzione elevata è riservata alle sale cinematografiche, incentivando la visione in sala di film italiani da parte degli spettatori, puntando su una riduzione del prezzo del biglietto di cui si farà carico lo Stato. Vi è uno sviluppo e rafforzamento del Piano Nazionale Cinema e Immagini e, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, è previsto un potenziamento dell'attività di formazione degli insegnanti, rendendo strutturale l'utilizzo del linguaggio cinematografico nei piani scolastici.

Al fine di consentire un'efficace, efficiente e trasparente azione amministrativa si mira ad integrare i sistemi informativi, pianificando e attuando i processi di digitalizzazione dei procedimenti e azioni mirate alla prevenzione del rischio corruttivo. In particolare, occorre realizzare una banca dati statistica, aggiornata costantemente, avente ad oggetto i dati riguardanti beni culturali, materiali e immateriali, i visitatori e tutte le possibili tipologie di introiti degli istituti e luoghi della cultura. È necessario, poi, procedere ad una ricognizione di tutti i beni culturali posseduti dagli istituti e luoghi della cultura, onde verificare a) valore economico; b) possibilità di concessione a terzi, a titolo oneroso; c) stabile musealizzazione presso nuove sedi.

2.2.2 Partecipazione degli stakeholder

L'individuazione e la scelta degli stakeholder rappresenta un passaggio fondamentale nella "relazione pubblica" che si vuole attivare con la propria comunità. In sostanza, lo stakeholder è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) che ritiene di detenere un "titolo" per entrare in relazione con una determinata organizzazione. Un soggetto le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente favorire od ostacolare il raggiungimento di uno specifico obiettivo dell'organizzazione.

Gli stakeholder rappresentano quindi una molteplicità complessa e variegata di "soggetti portatori di interesse della comunità". Per rilevare le categorie degli stakeholder è necessario analizzare il contesto e la collettività di riferimento che l'Amministrazione si trova a governare.



Ministero della Cultura

Va evidenziato che spesso gli stakeholder sono potenziali partner dell'Amministrazione e la loro analisi può consentire di mettere a fuoco opportunità di collaborazione e di sviluppo di strategie comuni.

L'Amministrazione non può prescindere dalla centralità del ruolo degli stakeholder. Il concetto di rendicontazione della performance è infatti inteso nell'accezione di rendicontazione sociale, che è lo strumento col quale l'Amministrazione risponde alle esigenze di accountability, relazionando sulle ricadute sociali delle attività da essa svolte alle categorie di soggetti (stakeholder) che possono influenzarle, esserne influenzate o esserne interessate.

Degli stakeholder fanno parte sicuramente gli utenti, attuali o potenziali, e i dipendenti, ma anche altre amministrazioni pubbliche o la collettività, inclusi le istituzioni pubbliche di vario livello, i gruppi organizzati quali associazioni di utenti o cittadini, le associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni del territorio (associazioni culturali, ambientali, sociali), oppure gruppi non organizzati (imprese, enti non profit, cittadini e collettività, mass media).

La partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle politiche pubbliche trova il suo fondamento nell'art. 118 della Costituzione e nel principio di sussidiarietà. Il cittadino, sia come singolo sia attraverso associazioni, può collaborare con le istituzioni esprimendo le proprie valutazioni sulle attività pubbliche per orientare il raggiungimento di uno specifico obiettivo dell'organizzazione o del processo in atto. I portatori di interesse o "stakeholder" sono definiti dalla delibera della CiVIT n. 89/2010, come *"qualsiasi gruppo o individuo che può influenzare o essere influenzato dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa"*. La modifica del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, operata dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, ha dato maggiore evidenza al principio della partecipazione dei cittadini, riferendolo specificamente al ciclo della performance e in particolare alla performance organizzativa dell'Amministrazione. È stato previsto, inoltre, che la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi possa avvenire anche attraverso modalità interattive.

Affinché il patrimonio culturale, il cinema e lo spettacolo presentino un'attrattiva sempre maggiore per i potenziali fruitori, con un evidente ritorno in termini di crescita culturale ed economica per il Paese, è obiettivo del Ministero porre in essere tutte le azioni utili, nell'ambito di una strategia di incremento dell'offerta, fondata su diversi profili d'approccio, tra le quali rilievo particolarmente importante, in relazione alla specificità della missione istituzionale, va riconosciuto alla partecipazione dei destinatari dell'offerta stessa. Infatti, la relazione con i cittadini e, in generale, con i destinatari dell'offerta culturale costituisce una priorità del Ministero, anche in ragione della sua stessa missione istituzionale.

Al fine di agevolare i visitatori nella individuazione delle informazioni utili alla fruizione del patrimonio culturale (musei, siti archeologici, archivi, biblioteche...), nella pagina web del Ministero della cultura è presente un'apposita sezione, denominata ***"I luoghi della cultura"***, contenente i dati relativi alla descrizione dei Musei e degli altri Istituti. Consultando la pagina è possibile trovare facilmente l'indicazione della posizione, dei contatti, degli orari di apertura, delle agevolazioni tariffarie (ridotte o gratuite) per gli ingressi, elementi continuamente aggiornati dagli Istituti a livello periferico e coordinati in una gestione centralizzata del data-base.

La valutazione partecipativa della performance organizzativa consente il superamento del rischio di "autoreferenzialità" dell'Amministrazione e il rafforzamento dei sistemi di gestione della performance al fine di creare valore pubblico attraverso i servizi offerti.

Tutte le rappresentanze degli stakeholder collettivi, sociali, istituzionali e della cultura, nonché delle Organizzazioni sindacali, continuano pertanto ad essere oggetto di ascolto permanente nell'ottica della elaborazione di provvedimenti governativi efficaci per contrastare il rischio di recessione economica del Paese e, in particolare, dei settori di competenza del Ministero.



Ministero della Cultura

Gli stakeholder del Ministero della cultura sono riconducibili alle seguenti categorie:

STAKEHOLDER INTERNI	
Soggetti interni all'organizzazione del Ministero, a prescindere dal rapporto di lavoro o giuridico che li lega alla stessa	
STAKEHOLDER ESTERNI	
<i>Stakeholder chiave</i>	- Soggetti pubblici, privati, associazioni non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione di questi stakeholder ha come beneficio il costante monitoraggio e il parallelo aggiornamento dell'azione amministrativa. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione; - Regioni, Comuni, Province etc., si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidente etc.).
<i>Stakeholder collettivi</i>	- Abitanti del territorio nel quale insistono beni culturali e paesaggistici; - Utenti sul territorio dei Beni culturali e paesaggistici (studiosi, ricercatori, studenti, stagisti, turisti, escursionisti); - Destinatari del Bonus 18App.
<i>Stakeholder delle istituzioni</i>	- Ministeri; - Comando Carabinieri Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale; - Guardia di Finanza; - Ispettori e Conservatori onorari; - Sindaci dei Comuni nei quali insistono Beni culturali e paesaggistici; - Presidenti e gli organi delle regioni, province e comuni nei quali insistono beni culturali e paesaggistici.
<i>Stakeholder sociali</i>	Esponenti della società civile individuabili tra: - Esecutori di lavori, forniture e servizi pubblici; - Soggetti interessati o controinteressati all'erogazione di vantaggi patrimoniali e/o di ogni altra utilitas; - Associazioni delle Guide Ufficiali; - Camere di Commercio e le Unioni camerali; - Associazioni economiche di categoria; - Ordini professionali; - Onlus; - Business community; - Organizzazioni Sindacali; - Associazioni esponenziali di interessi amministrativi protetti, diffusi o collettivi.
<i>Stakeholder della cultura</i>	- Università; - Accademie; - Enti Culturali; - Associazioni di categoria; - Associazioni di volontariato; - Media.



Ministero della Cultura

2.2.3 Obiettivi triennali 2023 – 2025

MISSIONE: 1 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E PAESAGGISTICI (021)						
CRA	PROGRAMMA	OBIETTIVO	STRATEG.	RISORSE ASSEGNATE 2023	RISORSE ASSEGNATE 2024	RISORSE ASSEGNATE 2025
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	021.005	OBIETTIVO 2: Recupero, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	NO	10.347.734	10.346.089	10.344.576
		OBIETTIVO 48: Tutela dei siti UNESCO e monitoraggio dei relativi sistemi di gestione anche al fine di assicurare migliori forme di valorizzazione. Programmazione, attuazione e monitoraggio della realizzazione di interventi applicati al patrimonio culturale e Piani di azione Europei, relativamente anche al Piano Nazionale complementare al PNRR.	NO	7.541.720	7.658.608	5.672.609
SEGRETARIATO GENERALE	021.014	OBIETTIVO 49: Coordinamento tecnico e amministrativo degli uffici e delle attività relative al patrimonio culturale. Monitoraggio dei livelli di prevenzione del rischio corruttivo e di trasparenza	SI	761.760.980	555.163.927	545.682.606
		OBIETTIVO 50: Attività di coordinamento finalizzata all'utilizzo delle risorse per interventi legati all'emergenze nel settore dello spettacolo, cinema ed audiovisivi ed a favore delle imprese e delle istituzioni culturali, nonché di musei e istituti non appartenenti allo stato ed enti locali. Attività di coordinamento della fase attuativa del PNRR previste dagli articoli 8 e 9 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.	NO	970.026	981.282	990.612
	021-019	OBIETTIVO 42: Coordinamento e supporto amministrativo delle strutture periferiche del Ministero in ragione della competenza territoriale	SI	24.596.767	24.482.912	24.460.011
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI		OBIETTIVO 24: Assicurare la salvaguardia, la conservazione, la tutela del patrimonio culturale	NO	150.607.665	120.617.125	108.840.196
	021.009	OBIETTIVO 25: Migliorare l'offerta culturale, attraverso l'attività degli istituti archivistici, al fine della valorizzazione e della fruizione del patrimonio archivistico diffuso	SI	24.670.667	24.428.056	24.212.470
		OBIETTIVO 26: Sviluppare il Sistema Archivistico Nazionale	SI	8.790.607	8.701.328	8.619.200
DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE		OBIETTIVO 13: Ampliare l'offerta culturale attraverso le acquisizioni, garantirne la catalogazione e incrementare la disponibilità anche digitale del patrimonio mediante il Servizio bibliotecario nazionale informatico	SI	65.160.047	31.189.270	28.547.968
	021.010	OBIETTIVO 14: Conservare per fruire e valorizzare: incentivare la pubblica fruizione del patrimonio culturale anche alla luce delle innovazioni normative in materia.	NO	48.027.637	31.594.036	35.652.191
		OBIETTIVO 16: Sostenere il settore librario promuovendo la lettura, concedendo contributi per prodotti editoriali di elevato valore culturale e attuando i principi a tutela della proprietà intellettuale.	NO	23.259.662	32.482.677	26.375.752



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO	021.002	OBIETTIVO 30: Favorire e sostenere le attività di spettacolo dal vivo -Settori: lirico-sinfonica, musica, teatro di prosa, danza e attività circensi	SI	514.210.606	463.651.274	463.424.404
			SI	10.498.809	9.128.448	8.127.581
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO	021.018	OBIETTIVO 31: Promuovere e valorizzare lo spettacolo dal vivo	SI	5.974.883	6.042.066	4.822.651
			SI	588.099.697	588.139.812	587.878.937
DIREZIONE GENERALE BILANCIO	021.015	OBIETTIVO 6: Salvaguardia e fruibilità dei beni culturali appartenenti a privati	SI	13.506.494	10.284.962	10.264.097
		OBIETTIVO 20: Ottimizzare gli interventi di tutela del patrimonio culturale anche attraverso il controllo del livello di efficienza dell'azione amministrativa.	SI	564.926.627	425.111.029	456.087.856
		OBIETTIVO 21: Promozione della fruizione della cultura e della conoscenza del patrimonio culturale per i giovani	SI	144.820	190.117.661	197.096.796
		OBIETTIVO 18: Promuovere e sostenere l'arte, l'architettura e la creatività contemporanee in Italia e all'estero per valorizzare l'identità nazionale.	NO	30.618.270	30.612.476	29.104.361
DIREZIONE GENERALE CREATIVITA' CONTEMPORANEA	021.016	OBIETTIVO 19: Sostenere la riqualificazione ed il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate attraverso la cultura	NO	1.964.556	1.954.814	1.965.753
		OBIETTIVO 37: Attuare le iniziative finalizzate a rendere operativo il Sistema Museale Nazionale mediante lo sviluppo e l'implementazione della piattaforma realizzata in collaborazione con Agid.	SI	85.191.230	80.452.340	81.526.523
DIREZIONE GENERALE MUSEI	021.013	OBIETTIVO 38: Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura anche attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con gli enti locali.	SI	352.356.528	351.274.732	355.097.280
		OBIETTIVO 8: Assicurare la salvaguardia, la tutela e la conservazione del patrimonio archeologico	SI	72.600.635	62.380.908	53.430.405
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO	021.012	OBIETTIVO 9: Assicurare la salvaguardia, la tutela e la conservazione del patrimonio architettonico storico artistico demotnoantropologico e immateriale e del paesaggio e la valutazione degli interventi previsti dal PNRR attraverso le funzioni di tutela svolte dalla Soprintendenza speciale per il PNRR	SI	159.423.761	125.608.135	121.240.738
		OBIETTIVO 45: Coordinamento in materia di prevenzione dei rischi e sicurezza del patrimonio culturale, oltreché degli interventi conseguenti le emergenze Nazionali ed Internazionali anche al fine di assicurare una gestione unitaria.	SI	28.695.270	9.104.241	9.332.882



Ministero della Cultura

TOTALE MISSIONE 1: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI E PAESAGGISTICI (021)		3.553.945.698	3.201.508.208	3.198.798.455		
MISSIONE: 2 - RICERCA E INNOVAZIONE (017)						
DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI	017.004	OBBIETTIVO 10: Promuovere l'alta formazione nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali attraverso l'attività degli istituti superiori e centrali a livello nazionale e internazionale	NO	10.879.813	10.899.628	
		OBBIETTIVO 11: Elaborare e attuare il Piano nazionale di digitalizzazione dei beni culturali, sviluppare i sistemi informativi in materia di catalogazione e incrementare l'attività di ricerca, anche attraverso le opportune collaborazioni con il MIUR, le università, gli enti di ricerca e gli enti territoriali	SI	25.450.875	24.969.884	24.755.310
		OBBIETTIVO 12: Elaborare e attuare il Piano triennale delle attività formative, di ricerca e autovalutazione degli Istituti del Ministero per il triennio 2023-2025. Proseguire le attività formative facendo ricorso ai Cantieri Scuola.	SI	5.162.695	5.113.886	5.118.031
		OBBIETTIVO 15: Sostenere l'attività di ricerca e divulgazione culturale delle istituzioni culturali vigilate mediante l'erogazione di contributi e la vigilanza sull'attuazione dei principi di trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa.	NO	103.533.588	91.576.512	91.122.177
TOTALE MISSIONE: 2 - RICERCA E INNOVAZIONE (017)		145.664.342	132.540.095	131.895.146		



Ministero della Cultura

MISSIONE: 4 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)							
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	032.002	OBIETTIVO 1: Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo		NO	12.534.082	12.943.991	
		OBIETTIVO 3: supporto all'attività di indirizzo politico e all'attività di raccordo con l'amministrazione		NO	846.187	846.187	
		Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti			38.000.000	11.000.000	
		OBIETTIVO 5: Razionalizzare in un'ottica di miglioramento continuo la gestione delle risorse umane		NO	70.582.217	70.586.634	
DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE	032.003	OBIETTIVO 7: Attuazione delle disposizioni in materia di digitalizzazione dei servizi pubblici come previsto dal Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD)		SI	21.741.937	15.123.989	
TOTALE MISSIONE: 4 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)					143.704.423	130.115.174	110.934.877
TOTALE STANZIAMENTO 2023					3.843.314.463	3.464.163.477	3.441.628.478

Fonte dei dati "Note integrative a legge di bilancio 2023-2025"



Ministero della Cultura

2.2.4 Obiettivi destinati ai Centri di Responsabilità Amministrativa, articolati per priorità politica

PRIORITA' POLITICA I: REALIZZARE AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN CASO DI CALAMITÀ, DISSESTO IDROGEOLOGICO O ALTRI EVENTI NATURALI			TOTALE
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO			€ 1.055.014.571
<i>Strutturale</i>	n. 2 Recupero, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale		10.347.734
SEGRETARIATO GENERALE			
<i>Strategico</i>	n. 5 Coordinamento e supporto amministrativo delle strutture periferiche del Ministero in ragione della competenza territoriale		15.896.564
DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE			
<i>Strutturale</i>	n. 4 - Sostenere la conservazione del patrimonio culturale nazionale		60.609.422
DIREZIONE GENERALE BILANCIO			
<i>Strutturale</i>	n. 2 - Salvaguardia e fruibilità dei beni culturali appartenenti a privati		44.266.400
<i>Strutturale</i>	n. 3 - Attività ordinaria della Direzione Generale Bilancio anche a supporto dell'attività di tutela del patrimonio culturale di tutti gli uffici del Ministero della Cultura		532.945.797
DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI			
<i>Strategico</i>	n.2 Incremento dell'attività di ricerca, anche attraverso le opportune collaborazioni con il MIM, MUR, le Università, gli Enti di Ricerca, gli Enti Territoriali e le altre Istituzioni. Sviluppo iniziative educative e formative anche in collaborazione con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.		14.901.463
<i>Strategico</i>	n.3 Miglioramento della qualità e dell'efficacia della formazione erogata mediante il consolidamento dell'offerta formativa, anche con il coinvolgimento di fornitori terzi per le materie attinenti alle attività istituzionali del Ministero nonché con altre Direzioni generali, istituti centrali del MiC e con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali		14.886.895
<i>Strutturale</i>	n. 4 Vigilanza e sostegno delle attività dei Comitati ed Edizioni nazionali e degli istituti culturali, anche, al fine di rafforzare il tratto identitario delle città italiane.		96.138.466



<i>Strutturale</i>	n.5. Promuovere l'alta formazione nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali attraverso l'attività degli Istituti Superiori	9.905.175
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO		
<i>Strategico</i>	n. 2 Svolgere attività di manutenzione programmata dei beni in consegna alla Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio per finalità di messa in sicurezza, restauro e valorizzazione.	2.391.356
<i>Strategico</i>	n. 3 Supporto alla Soprintendenza speciale per il PNRR da parte dei Servizi e degli Istituti della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio ai fini delle istruttorie per la valutazione dei progetti e interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	69.607.319
<i>Strategico</i>	n. 4 Redazione dei piani paesaggistici regionali	1.593.856
<i>Strategico</i>	n. 5 Applicazione del DM 30 novembre 2021, n. 426 ai fini delle autorizzazioni prescritte dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.lgs. 42/2004, per la posa in opera temporanea di elementi e strutture amovibili; verifica e revisione delle aree individuate e definizione delle tipologie di intervento in accordo con gli enti territoriali	6.960.722
<i>Strutturale</i>	n. 6 Assicurare la salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale archeologico architettonico storico artistico demotnoantropologico immateriale e del paesaggio attraverso l'azione ed il coordinamento della Direzione generale, le funzioni di tutela svolte dagli uffici periferici, l'attività tecnico-scientifica degli Istituti dotati di autonomia, anche nell'ottica della valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Dare impulso alla informatizzazione e digitalizzazione dei procedimenti di tutela.	146.830.730
DIREZIONE GENERALE SICUREZZA DEL PATRIMONIO CULTURALE		
<i>Strategico</i>	n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi programmati negli ambiti di competenza previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): M1C3 – Investimento 2.4 Sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri e campanili - 257 interventi programmati	1.500.000
<i>Strategico</i>	n. 3 Coordinamento, e monitoraggio della sicurezza del patrimonio culturale	3.331.690
<i>Strategico</i>	n. 4 Indirizzo degli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici, con particolare riferimento anche al monitoraggio sui territori danneggiati dal sisma del 2016	3.331.690



Ministero della Cultura

Strategico	n. 5 Incrementare i livelli di sicurezza antropica, antincendio e sismica del patrimonio culturale, dei lavoratori e dei fruitori dei luoghi della cultura	19.233.523
Strategico	n. 6 Integrare i sistemi informativi dei diversi Uffici dirigenziali di livello generale	335.769
PRIORITA' POLITICA II: VALORIZZAZIONE, ANCHE ECONOMICA, DEL PATRIMONIO CULTURALE E PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA CULTURA		€ 763.402.935
SEGRETARIATO GENERALE		
Strategico	4 Coordinamento tecnico e amministrativo degli uffici e delle attività relative al patrimonio culturale ai sensi dell'art. 13, DPCM 169/2019. Monitoraggio dei livelli di prevenzione del rischio corruttivo e di trasparenza, anche attraverso l'attività ispettiva	210.809.884
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI		
Strutturale	3 Assicurare la salvaguardia, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio archivistico	78.480.663
DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE		
Strutturale	3 - Ampliare l'offerta culturale e la fruizione nel settore di competenza anche con strumenti per l'accesso a distanza alle informazioni	15.564.120
Strutturale	5 - Promuovere il libro e la lettura e attuare la legge sul diritto d'autore	50.036.635
DIREZIONE GENERALE CREATIVITA' CONTEMPORANEA		
Strategico	n. 2 - Garantire la Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).	362.265
Strategico	n. 3 Promuovere e sostenere l'arte e l'architettura contemporanee in Italia e all'estero e le industrie culturali e creative	29.849.000
Strutturale	n. 4 Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate attraverso la cultura e la promozione delle imprese culturali e creative e di progetti partecipati di rigenerazione urbana	2.009.296
DIREZIONE GENERALE MUSEI		



Ministero della Cultura

Strategico	n. 2 assicurare l'attuazione dei programmi di intervento programmati negli ambiti di competenza previsti dal PNRR finalizzati all'efficientamento energetico dei luoghi della cultura e a realizzare la piena accessibilità degli istituti e luoghi della cultura, anche mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive.	65.632.164
Strategico	n. 3 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti	156.888.849
Strategico	n. 4. Realizzare azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	153.770.059
PRIORITA' POLITICA III: RAPPORTI INTERNAZIONALI. PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE		TOTALE € 557.712.375
SEGRETARIATO GENERALE		
Strutturale	n. 3 Tutela dei siti UNESCO e monitoraggio dei relativi sistemi di gestione anche al fine di assicurare migliori forme di valorizzazione. Programmazione, attuazione e monitoraggio della realizzazione di interventi applicati al patrimonio culturale e Piani di azione europei, relativamente anche al Piano nazionale complementare al PNRR. Promozione della conoscenza del patrimonio culturale italiano. Organizzazione di iniziative e manifestazioni in ambito europeo e internazionale volti alla diffusione del Patrimonio culturale italiano	557.712.375
PRIORITA' POLITICA IV: SOSTEGNO DELLO SPETTACOLO, DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO		TOTALE € 1.117.545.786
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO		
Strategico	n. 2 Interventi per la promozione dell'efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell'ambito del PNRR	515.764
Strutturale	n. 3 Assicurare l'attuazione delle modalità di sostegno dello spettacolo. Attuare misure di riforma e risanamento delle Fondazioni lirico—sinfoniche	511.802.515
Strutturale	n. 4 Assicurare il sostegno alla promozione di attività di spettacolo dal vivo nei territori attraverso accordi di programma con enti locali	11.222.070



Ministero della Cultura

<i>Strategico</i>	n. 5 Riassetto della normativa del settore dello spettacolo dal vivo e revisione dei criteri di finanziamento	240.690
<i>Strategico</i>	n. 6 Prevedere, in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, la realizzazione di progetti di formazione di figure professionali dello spettacolo	240.690
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO		
<i>Strategico</i>	n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi programmati negli ambiti di competenza, previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – “Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) “.	550.523
<i>Strutturale</i>	n. 3 Favorire la crescita del settore cine/audiovisivo attraverso gli strumenti di sostegno previsti dalla normativa	568.734.227
<i>Strutturale</i>	4. Riassetto della normativa di settore del cinema e dell'audiovisivo, tenuto conto del quadro conoscitivo e valutativo delle dinamiche tecniche ed economiche del settore cine/audiovisivo a livello nazionale, anche in chiave di eventuale comparazione internazionale	1.434.785
<i>Strutturale</i>	n. 5 Rafforzare il Piano Nazionale Cinema e Immagini nelle Scuole in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito al fine di favorire le iniziative di promozione dell'educazione all'immagine e al linguaggio cine-audiovisivo	22.804.522
PRIORITA' POLITICA V - MIGLIORARE L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE		TOTALE € 349.638.796
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO		
<i>Strutturale</i>	n. 1 Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo e dell'attività di indirizzo politico e di raccordo con l'amministrazione	51.380.269
SEGRETARIATO GENERALE		
<i>Strategico</i>	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa	9.531.259
<i>Strategico</i>	n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi sul patrimonio storico-artistico-culturale programmati negli ambiti di competenza, previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	919.411
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI		



Ministero della Cultura

Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.	16.114.940
Strategico	n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive negli Archivi di Stato, previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).	16.114.940
Strategico	n. 4 Garantire un'adeguata gestione delle risorse finanziarie destinate al funzionamento della Direzione generale Archivi e degli istituti archivistici	65.294.882
Strategico	n. 5 Garantire l'attuazione degli interventi previsti dal Decreto Interministeriale 10 maggio 2022 n. 198 recante "Disposizioni applicative per la realizzazione di interventi di adeguamento antincendio e antisismico degli istituti archivistici e per l'acquisto di immobili destinati agli Archivi di Stato, ai sensi dell'articolo 1, commi 364 e 365, della legge 30 dicembre 2021, n. 234".	8.063.514
DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE		
Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.	3.412.390
Strategico	n. 2 - Garantire l'attuazione degli interventi di digitalizzazione e rimozione delle barriere fisiche e cognitive programmati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	6.824.779
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO		
Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati.	687.686
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO		
Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati.	550.523
DIREZIONE GENERALE BILANCIO		
Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.	683.615
Strutturale	n. 4 Attività di vigilanza sui bilanci degli istituti dotati di autonomia speciale e sugli Enti di concerto con le Direzioni competenti nonché degli Enti direttamente vigilati dalla Direzione Generale Bilancio	682.129



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI			
Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati.		9.832.343
DIREZIONE GENERALE CREATIVITA' CONTEMPORANEA			
Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati.		362.265
DIREZIONE GENERALE MUSEI			
Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.		61.256.686
DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE			
Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi anche in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza		6.114.086
Strategico	n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi programmati previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in riferimento ai sub-investimenti 1.1.3 "Infrastruttura cloud" e 1.1.9 "Portale dei procedimenti e dei servizi al cittadino".		6.669.912
Strategico	n. 3 Integrare i sistemi informativi dei diversi Uffici dirigenziali di livello generale, pianificare e attuare processi di digitalizzazione dei procedimenti (Portale dei Servizi, Portale dei pagamenti, Sistema di gestione documentale)		39.257.134
Strutturale	n. 4 - Attuare, in un'ottica di benessere organizzativo, politiche di gestione del personale finalizzate al miglioramento della performance organizzativa e individuale		40.283.022
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO			
Strategico	n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.		4.640.413
DIREZIONE GENERALE SICUREZZA DEL PATRIMONIO CULTURALE			
Strategico	n. 1 - Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi		962.598
TOTALE STANZIAMENTO 2023 DEL MINISTERO DELLA CULTURA			€ 3.843.314.463



Ministero della Cultura

2.2.5 Bilancio e finalità della spesa

Le risorse finanziarie associate alla programmazione del ciclo finanziario e della *performance* derivano dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025". Le risorse sono coerenti con gli stanziamenti iscritti nelle missioni e nei programmi dello stato di previsione della spesa per l'anno 2023, tabella 14, di questo Ministero, per euro **3.843.314.463,00**. Tali risorse sono state assegnate ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, con decreto ministeriale 12 gennaio 2023, n. 3. In coerenza con gli stanziamenti, sono stati individuati gli obiettivi confluiti nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione 2023.

Per quanto attiene, invece, la realizzazione degli obiettivi assegnati agli Istituti e Musei dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale, saranno utilizzate le risorse umane e strumentali disponibili presso ciascun Istituto, nonché le risorse finanziarie derivanti dal documento di rendicontazione contabile che evidenzia la pianificazione e i risultati della gestione finanziaria e contabile delle risorse economiche a disposizione.

Al fine di garantire l'effettivo collegamento e l'integrazione tra il ciclo della pianificazione della *performance* e il ciclo della programmazione economico-finanziaria, la Nota integrativa a legge di bilancio 2023-2025 è stata definita nel rispetto dei vincoli posti dalla vigente normativa, in conformità agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e tenuto conto delle connessioni fra i predetti cicli. Infatti, le proposte per l'allocatione delle risorse finanziarie di competenza sono state formulate per ciascun Centro di responsabilità amministrativa a fronte del bilancio articolato in azioni, definendo gli obiettivi e i fabbisogni in correlazione alle Missioni ed ai Programmi previsti per l'Amministrazione.

Si riepilogano nelle tabelle di seguito riportate le risorse presenti nella Nota integrativa a legge di bilancio 2023-2025, associate alle missioni, ai programmi e alle azioni dei Centri di Responsabilità Amministrativa.

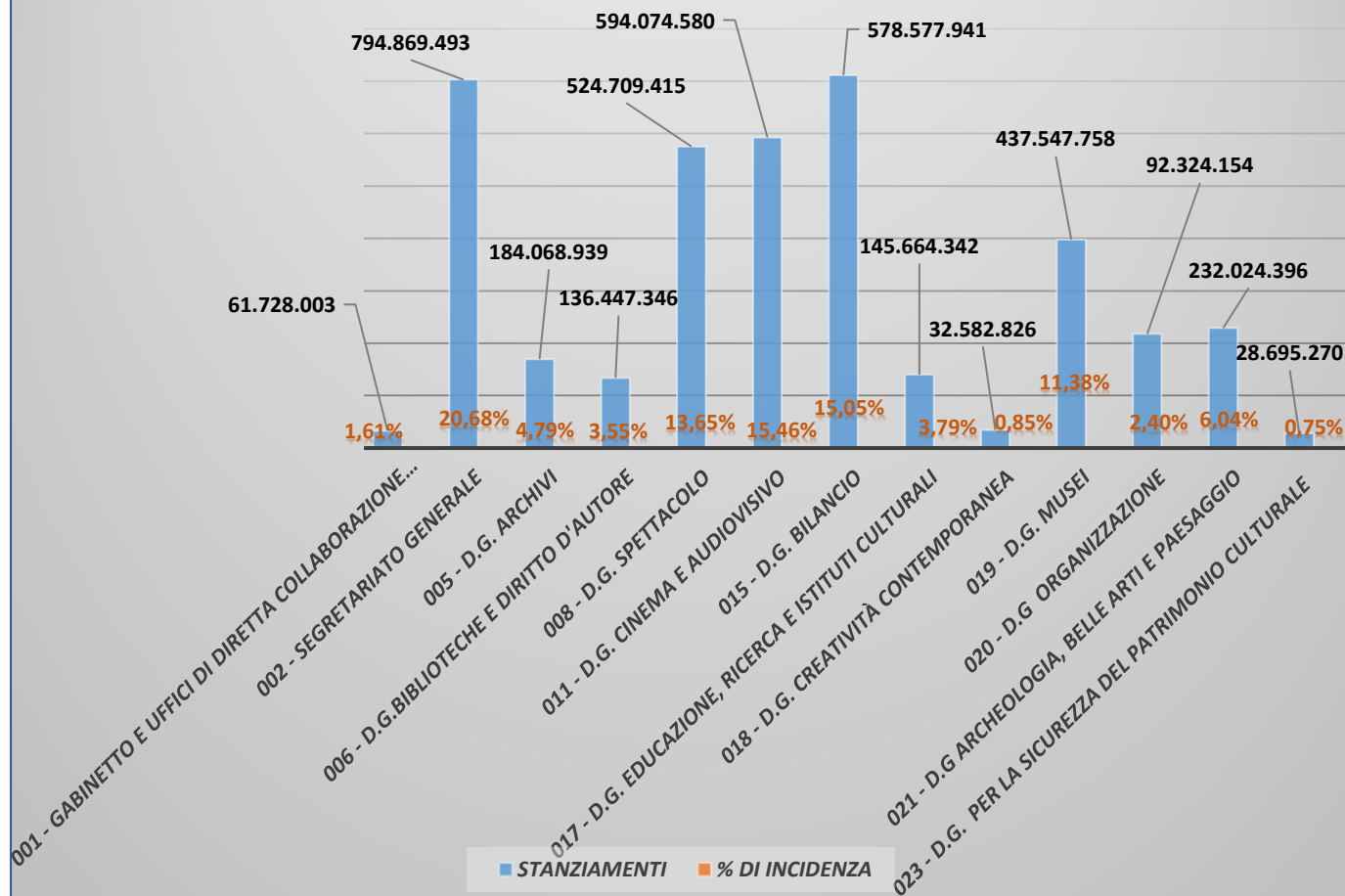
Quadro sinottico degli stanziamenti di competenza 2023 suddivisi per CRA		
CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	STANZIAMENTI 2023	%
001 - Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	10.347.734 (miss. 21) 51.380.269 (miss. 32) Tot. 61.728.003	1,61
002 - Segretariato Generale	770.272.726 (miss. 21 progr. 14) 24.596.767 (miss. 21 progr.19) Tot. 794.869.493	20,68
005 - Direzione Generale Archivi	184.068.939	4,79
006 - Direzione Generale Biblioteche e diritto d'autore	136.447.346	3,55
008 - Direzione Generale Spettacolo	524.709.415	13,65
011 - Direzione Generale Cinema e audiovisivo	594.074.580	15,46
015 - Direzione Generale Bilancio	578.577.941	15,05
017 - Direzione Generale Educazione, ricerca e Istituti culturali	145.664.342	3,79
018 - Direzione Generale Creatività contemporanea	32.582.826	0,85
019 - Direzione Generale Musei	437.547.758	11,38
020 - Direzione Generale Organizzazione	92.324.154	2,40
021 - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio	72.600.635 (miss. 21 progr. 6) 159.423.761 (miss. 21 progr.12) Tot. 232.024.396	6,04
023 - Direzione Generale per la Sicurezza del patrimonio culturale	28.695.270	0,75
TOTALE STANZIAMENTI 2023	3.843.314.463	100

Fonte dei dati "D.M. del 12 gennaio 2023, n. 3"



Ministero della Cultura

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE E % DI INCIDENZA



Fonte dei dati "Note integrative a legge di bilancio 2023-2025"



Ministero della Cultura

QUADRO SINOTTICO DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE SUGLI OBIETTIVI CONTENUTI NELLE "NOTE INTEGRATIVE A LEGGE DI BILANCIO 2023-2025"

MISSIONE 1: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E PAESAGGISTICI (021)				
CRA	PROGRAMMA	OBIETTIVO	STRATEG.	RISORSE ASSEGNATE
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	021.005	OBIETTIVO 2: Recupero, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	NO	10.347.734
		OBIETTIVO 48: Tutela dei siti UNESCO e monitoraggio dei relativi sistemi di gestione anche al fine di assicurare migliori forme di valorizzazione. Programmazione, attuazione e monitoraggio della realizzazione di interventi applicati al patrimonio culturale e Piani di azione europei, relativamente anche al Piano Nazionale complementare al PNRR	NO	7.541.720
		OBIETTIVO 49: Coordinamento tecnico e amministrativo degli uffici e delle attività relative al patrimonio culturale. Monitoraggio dei livelli di prevenzione del rischio corruttivo e di trasparenza.	SI	761.760.980
	021.014	OBIETTIVO 50: Attività di coordinamento finalizzata all'utilizzo delle risorse per interventi legati all'emergenze nel settore dello spettacolo, cinema ed audiovisivi ed a favore delle imprese e delle istituzioni culturali, nonché di musei e istituti non appartenenti allo stato ed enti locali. Attività di coordinamento della fase attuativa del PNRR previste dagli articoli 8 e 9 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.	NO	485.013
		Eventuali azioni non correlate ad obiettivi: Interventi a sostegno dei settori dello spettacolo, cinema e audiovisivo a seguito dell'emergenza COVID 19 (spese di personale per il programma)		485.013
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI	021-019	OBIETTIVO 42: Coordinamento e supporto amministrativo delle strutture periferiche del Ministero in ragione della competenza territoriale.	SI	24.596.767
	021.009	OBIETTIVO 24: Assicurare la salvaguardia, la conservazione, la tutela del patrimonio culturale.	NO	150.607.665
		OBIETTIVO 25: Migliorare l'offerta culturale, attraverso l'attività degli Istituti archivistici, al fine della valorizzazione e della fruizione del patrimonio archivistico diffuso.	SI	24.670.667
DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE	021.010	OBIETTIVO 26: Sviluppare il Sistema Archivistico Nazionale	SI	8.790.607
		OBIETTIVO 13: Ampliare l'offerta culturale attraverso le acquisizioni, garantirne la catalogazione e incrementare la disponibilità anche digitale del patrimonio mediante il Servizio bibliotecario nazionale informatico.	SI	65.160.047
	021.010	OBIETTIVO 14: Conservare per fruire e valorizzare: incentivare la pubblica fruizione del patrimonio culturale anche alla luce delle innovazioni normative in materia.	NO	48.027.637
		OBIETTIVO 16: Sostenere il settore librario promuovendo la lettura, concedendo contributi per prodotti editoriali di elevato valore culturale e attuando i principi a tutela della proprietà intellettuale.	NO	23.259.662



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO	021.002	OBIETTIVO 30: Favorire e sostenere le attività di spettacolo dal vivo - Settori: lirico-sinfonica, musica, teatro di prosa, danza e attività circensi	SI	514.210.606
		OBIETTIVO 31: Promuovere e valorizzare lo spettacolo dal vivo	SI	10.498.809
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO	021.018	OBIETTIVO 32: Promozione del Cinema e dell'Audiovisivo italiano in Italia e all'estero	SI	5.974.883
		OBIETTIVO 33: Finanziamento delle opere cinematografiche e audiovisive italiane	SI	588.099.697
DIREZIONE GENERALE BILANCIO	021.015	OBIETTIVO 6: Salvaguardia e fruibilità dei beni culturali appartenenti a privati	SI	13.506.494
		OBIETTIVO 20: Ottimizzare gli interventi di tutela del patrimonio culturale anche attraverso il controllo del livello di efficienza dell'azione amministrativa.	SI	564.926.627
		OBIETTIVO 21: Promozione della fruizione della cultura e della conoscenza del patrimonio culturale per i giovani	SI	144.820
DIREZIONE GENERALE CREATIVITA' CONTEMPORANEA	021.016	OBIETTIVO 18: Promuovere e sostenere l'arte, l'architettura e la creatività contemporanee in Italia e all'estero per valorizzare l'identità nazionale.	NO	30.618.270
		OBIETTIVO 19: Sostenere la riqualificazione ed il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate attraverso la cultura	NO	1.964.556
DIREZIONE GENERALE MUSEI	021.013	OBIETTIVO 37: Attuare le iniziative finalizzate a rendere operativo il Sistema Museale Nazionale mediante lo sviluppo e l'implementazione della piattaforma realizzata in collaborazione con Agid.	SI	85.191.230
		OBIETTIVO 38: Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura anche attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con gli enti locali.	SI	352.356.528
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO	021.006	OBIETTIVO 8: Assicurare la salvaguardia, la tutela e la conservazione del patrimonio archeologico	SI	72.600.635
	021.012	OBIETTIVO 9: Assicurare la salvaguardia, la tutela e la conservazione del patrimonio architettonico storico artistico demotnoantropologico e immateriale e del paesaggio e l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)	SI	159.423.761
DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DEL PATRIMONIO CULTURALE	021.020	OBIETTIVO 45: Coordinamento in materia di prevenzione dei rischi e sicurezza del patrimonio culturale, oltreché degli interventi conseguenti le emergenze Nazionali ed Internazionali anche al fine di assicurare una gestione unitaria.	SI	28.695.270
TOTALE MISSIONE 1: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI E PAESAGGISTICI (021)				3.553.945.698



Ministero della Cultura

MISSIONE: 2 - RICERCA E INNOVAZIONE (017)				
DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI	017.004	OBIETTIVO 10: Promuovere l'alta formazione nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali attraverso l'attività degli istituti superiori e centrali a livello nazionale e internazionale.	NO	11.517.184
		OBIETTIVO 11: Elaborare e attuare il Piano nazionale di digitalizzazione dei beni culturali; sviluppare i sistemi informativi in materia di catalogazione e incrementare l'attività di ricerca, anche attraverso le opportune collaborazioni con il MIUR, le università, gli enti di ricerca e gli enti territoriali.	SI	25.450.875
		OBIETTIVO 12: Elaborare e attuare il Piano triennale delle attività formative, di ricerca e autovalutazione degli Istituti del Ministero per il triennio 2023-2025. Proseguire le attività formative facendo ricorso ai Cantieri Scuola.	SI	5.162.695
		OBIETTIVO 15: Sostenere l'attività di ricerca e divulgazione culturale delle istituzioni culturali vigilate mediante l'erogazione di contributi e la vigilanza sull'attuazione dei principi di trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa.	NO	103.533.588
TOTALE MISSIONE: 2 - RICERCA E INNOVAZIONE (017)				145.664.342
MISSIONE: 4 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)				
GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	032.002	OBIETTIVO 1: Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	NO	12.534.082
		OBIETTIVO 3: Supporto all'attività di indirizzo politico e all'attività di raccordo con l'amministrazione Eventuali azioni non correlate ad obiettivi: Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti	NO	846.187
DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE	032.003	OBIETTIVO 5: Razionalizzare in un'ottica di miglioramento continuo la gestione delle risorse umane	NO	38.000.000
		OBIETTIVO 7: Attuazione delle disposizioni in materia di digitalizzazione dei servizi pubblici come previsto dal Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD).	SI	70.582.217 21.741.937
TOTALE MISSIONE: 4 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)				143.704.423
TOTALE STANZIAMENTO 2023				3.843.314.463

Fonte dei dati "Note integrative a legge di bilancio 2023-2025"

Per informazioni più specifiche si rimanda al sito MIC – Amministrazione trasparente al seguente link:
<https://cultura.gov.it/bilancio-preventivo-e-consuntivo>



Ministero della Cultura

Finalità della spesa

Il Ministero ha competenza esclusiva sulla **Missione 21** - “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” (**€ 3.553.945.698**) che assorbe, per l’anno 2022, circa il **92,47%** degli stanziamenti.

Le risorse residuali afferiscono alle seguenti Missioni:

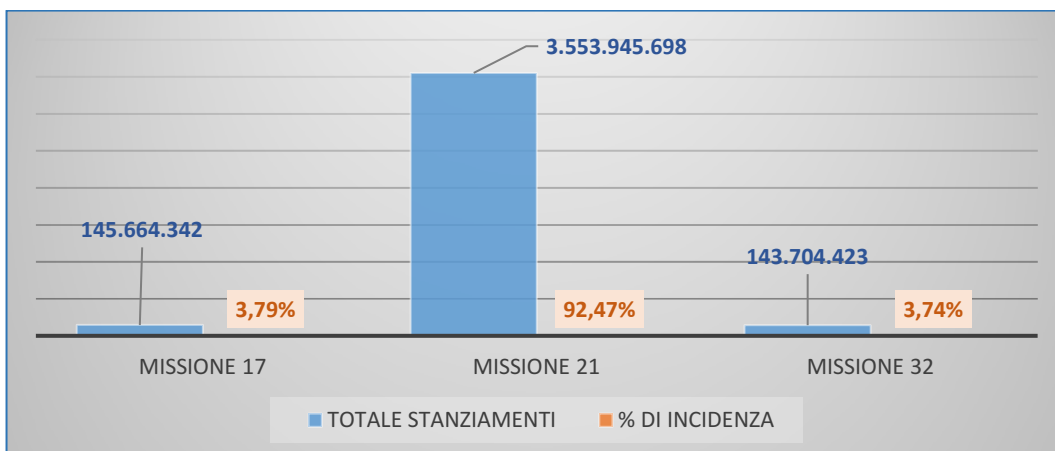
- **Missione 17** - “Ricerca e innovazione” - **€ 145.664.342** circa **3,79%** degli stanziamenti;
- **Missione 32** - “Servizi istituzionali e generali alle Amministrazioni pubbliche” - **€ 143.704.423** circa **3,74%** degli stanziamenti

Totale degli stanziamenti 2023 suddivisi per missione e programmi di bilancio			
Missioni	Programmi	Totale degli stanziamenti	Percentuale di incidenza sul totale
021. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002 - Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	524.709.415	13,65
	005 - Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	10.347.734	0,27
	006 - Tutela dei beni archeologici	72.600.635	1,89
	009 - Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	184.068.939	4,79
	010 - Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	136.447.346	3,55
	012 - Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	159.423.761	4,15
	013 - Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	437.547.758	11,38
	014 - Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	770.272.726	20,04
	015 - Tutela del patrimonio culturale	578.577.941	15,05
	016 - Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane	32.582.826	0,85
	018 - Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	594.074.580	15,46
	019 - Realizzazione attività di tutela in ambito territoriale	24.596.767	0,64
	020 - Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze	28.695.270	0,75
017. Ricerca e innovazione	004 - Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	145.664.342	3,79
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 - Indirizzo politico	51.380.269	1,34
	003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	92.324.154	2,40
TOTALE		3.843.314.463	100

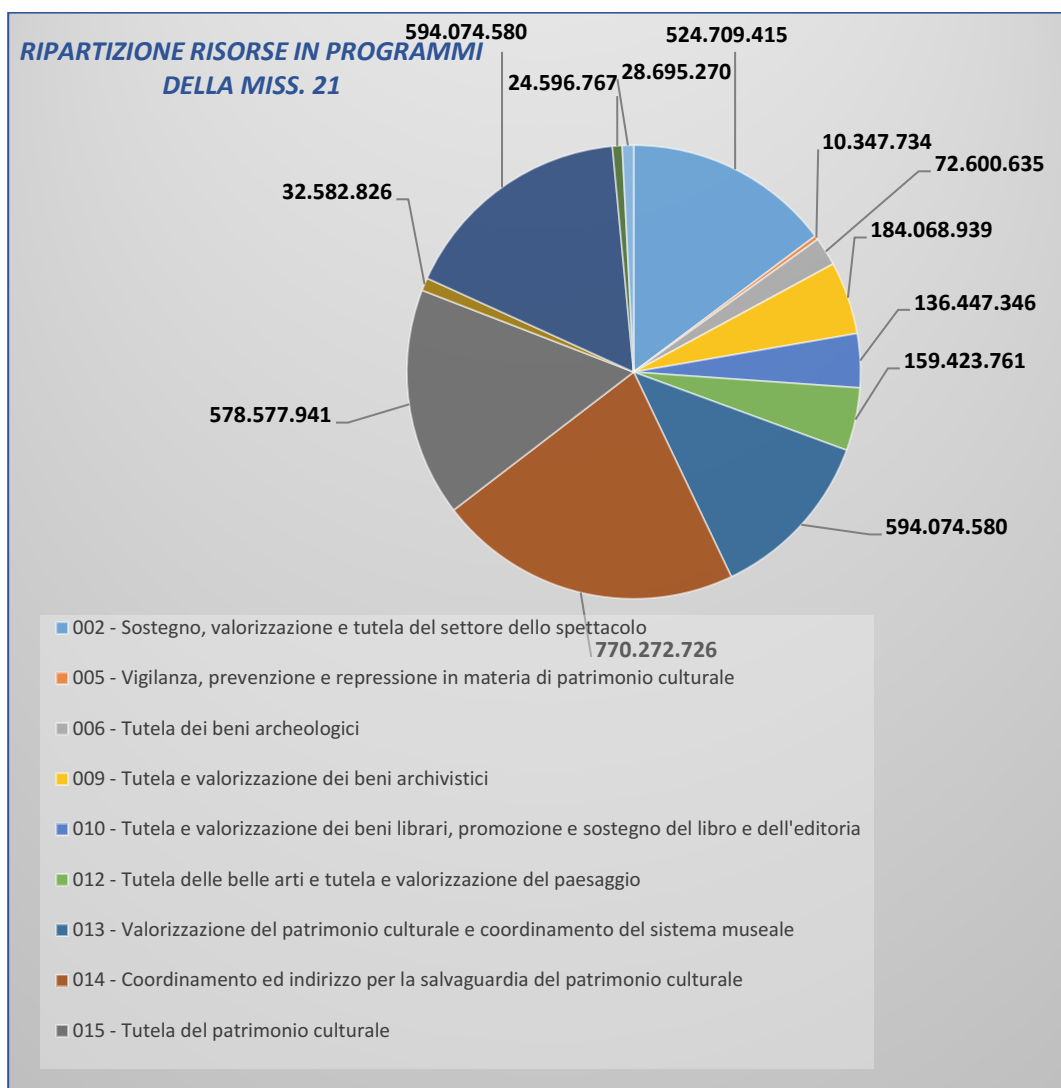
Fonte dei dati “Note integrative a legge di bilancio 2023-2025”



Ministero della Cultura



Fonte dei dati "Note integrative a legge di bilancio 2023-2025"



Fonte dei dati "Note integrative a legge di bilancio 2023-2025"

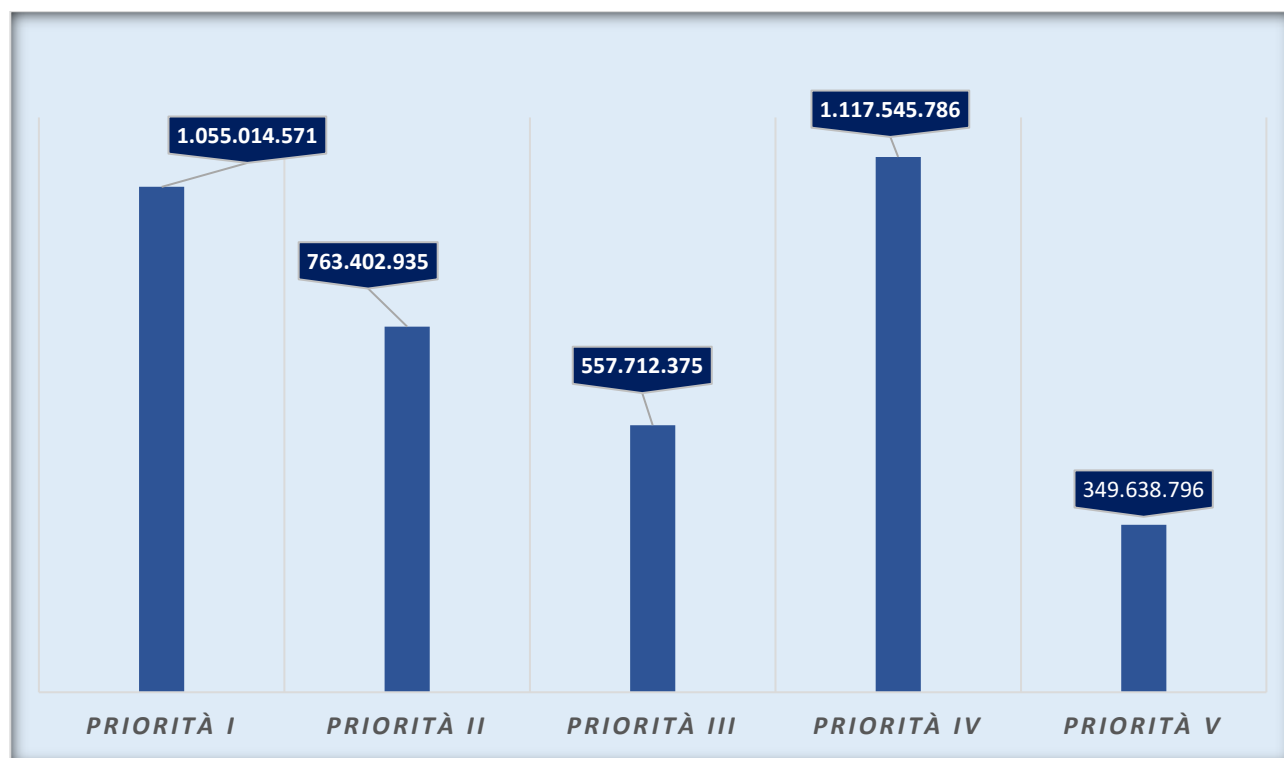


Ministero della Cultura

Come già anticipato, le risorse attribuite con la legge di bilancio sono associate agli obiettivi assegnati agli Uffici con la Direttiva generale 2023, seguendo le finalità previste dalle priorità politiche individuate dall'Organo di vertice politico mediante la definizione dell'Atto di indirizzo 2023.

Dalla programmazione della performance organizzativa contenuta nella Direttiva generale annuale, nel prospetto che segue si evidenziano le risorse finanziarie ripartite per priorità politica.

RISORSE DI COMPETENZA 2023 ARTICOLATE PER PRIORITA' POLITICA		
Priorità I	Realizzare azioni di prevenzione e protezione del patrimonio culturale in caso di calamità, dissesto idrogeologico o altri eventi naturali	1.055.014.571
Priorità II	Valorizzazione, anche economica, del patrimonio culturale e promozione dello sviluppo della cultura	763.402.935
Priorità III	Rapporti internazionali. Patrimonio culturale immateriale	557.712.375
Priorità IV	Sostegno dello Spettacolo, del Cinema e dell'Audiovisivo	1.117.545.786
Priorità V	Migliorare l'organizzazione e il funzionamento dell'Amministrazione	349.638.796
TOTALE		3.843.314.463





Ministero della Cultura

2.2.6 Oltre le risorse del bilancio

Il piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Nel 2023 prosegue la realizzazione dei progetti delineati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Varato dall'Unione Europea, il Next Generation EU (NGEU), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme volte a modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è articolato nelle seguenti sei Missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del Next Generation EU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali.

Il PNRR del Ministero della cultura si inserisce nella Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0). Gli interventi previsti, in conformità con gli obiettivi e i principi trasversali del Piano, intendono ristrutturare gli asset chiave del patrimonio culturale italiano e favorire la nascita di nuovi servizi, sfruttando anche la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, in un'ottica generale di sostenibilità ambientale. Le misure si basano su un modello di governance multilivello e prevedono una forte cooperazione tra attori pubblici.

Si presentano di seguito gli interventi, completi di milestone (traguardi qualitativi) e target (obiettivi quantitativi), previsti dagli interventi a titolarità del Ministero della cultura.

MISURA 1 – PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE Risorse: 1,1 mld €

Il primo intervento a sostegno del "patrimonio culturale per la prossima generazione" prevede investimenti per creare un patrimonio digitale della cultura: si investirà per digitalizzare il patrimonio culturale, favorendo la fruizione di queste informazioni e lo sviluppo di servizi da parte del settore culturale/creativo. Questa linea di azione sosterrà inoltre interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico di musei, cinema e teatri (pubblici e privati).

M1C3 – Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale"

Struttura attuatrice: Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library - Risorse: 500 Milioni

Milestone e target: M1C3-1, M1C3-2

M1C3- 1 – Target - Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale"

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T4 2025	Da raggiungere	30.000 utenti formati attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali	L'obiettivo del numero di utenti formati deve misurare l'efficacia dell'offerta formativa, da erogare in formato digitale per il programma di apprendimento permanente. Gli interventi sono dei tipi seguenti: produzione di corsi di formazione, attuazione mediante insegnamento frontale e programmi di e-learning definiti in base a una valutazione delle competenze dei diversi gruppi destinatari di discenti. L'intervento si rivolge a: personale del Ministero, personale delle istituzioni culturali degli enti locali, liberi professionisti della cultura.



Ministero della Cultura

M1C3-2 – Target - Investimento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T4 2025	Da raggiungere	65.000.000 di risorse digitali prodotte e pubblicate nella Biblioteca digitale	L'obiettivo del numero di risorse digitali deve misurare l'aumento del volume di beni culturali digitalizzati le cui riproduzioni digitali sono fruibili online attraverso tecnologie digitali. La digitalizzazione delle risorse da completare è dei tipi seguenti: digitalizzazione di libri e manoscritti, documenti e fotografie, opere d'arte e artefatti storici e archeologici, monumenti e siti archeologici, materiali audiovisivi, compresa la normalizzazione di precedenti digitalizzazioni e metadati. Destinatari: musei, archivi, biblioteche e istituzioni culturali.

M1C3 – INVESTIMENTO 1.2 “RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI”

Struttura attuatrice: Direzione Generale Musei - Risorse: 300 Milioni - Milestone e target: M1C3-3

M1C3-3 – Target - Investimento 1.2 “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T2 2026	Da raggiungere	617 interventi di miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva nei luoghi di cultura	Coinvolti 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali. Si tratta di interventi fisici volti a rimuovere le barriere architettoniche e dell'installazione di ausili tecnologici che consentano la fruizione alle persone con ridotte capacità sensoriali (esperienze tattili, sonore, olfattive). Il 37% degli interventi deve essere al Sud.

M1C3 – INVESTIMENTO 1.3 “MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA IN CINEMA, TEATRI E MUSEI”

Strutture attuatrici: Direzione generale Musei (per Musei) e Direzione generale Spettacolo (per teatri e cinema) - Risorse: 300 Milioni

Milestone e target: M1C3-4, M1C3-5, M1C3-11

M1C3-4 – Target - Investimento 1.3 “Migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T3 2023	Da raggiungere	80 interventi in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema ultimati (prima parte)	L'indicatore si riferisce al numero di interventi ultimati, con certificazione della regolare esecuzione dei lavori. Gli interventi da completare sono dei tipi seguenti: pianificazione tecnico-economico-finanziaria, audit energetici, analisi ambientali iniziali, valutazione dell'impatto ambientale, rilievi e valutazioni finalizzati all'individuazione di criticità, individuazione dei conseguenti interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche; interventi sull'involucro edilizio; interventi di sostituzione/acquisizione di attrezzature, strumenti, sistemi, dispositivi, software applicativi digitali, con la strumentazione accessoria per il relativo funzionamento, acquisizione di brevetti, licenze e know-how; installazione di sistemi intelligenti per il comando, la regolazione, la gestione, il monitoraggio e l'ottimizzazione a distanza del consumo energetico (edifici intelligenti) e delle emissioni inquinanti, anche impiegando tecnologie miste.

M1C3-5 – Target - Investimento 1.3 “Migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T4 2025	Da raggiungere	420 interventi in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinema ultimati (seconda parte)	L'indicatore si riferisce a 55 interventi su musei e siti culturali statali, 230 su sale teatrali e 135 su cinema ultimati, con certificazione della regolare esecuzione dei lavori. Gli interventi da completare sono dei tipi seguenti: pianificazione tecnico-economico-finanziaria, audit energetici, analisi ambientali iniziali, valutazione dell'impatto ambientale, rilievi e valutazioni finalizzati all'individuazione di criticità, individuazione dei conseguenti interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche; interventi sull'involucro edilizio; interventi di sostituzione/acquisizione di attrezzature, strumenti, sistemi, dispositivi, software applicativi digitali, con la strumentazione accessoria per il relativo funzionamento, acquisizione di brevetti, licenze e know-how; installazione di sistemi intelligenti per il comando, la regolazione, la gestione, il monitoraggio e l'ottimizzazione a distanza del consumo energetico (edifici intelligenti) e delle emissioni inquinanti, anche impiegando tecnologie miste.



Ministero della Cultura

M1C3-11 – Milestone - Investimento 1.3 “Migliorare l’efficienza energetica in cinema, teatri e musei”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T2 2022	Raggiunto	Entrata in vigore del decreto del MiC per l’assegnazione delle risorse per migliorare l’efficienza energetica nei luoghi della cultura	Sono luoghi della cultura cinema, teatri e musei. Nell’ambito dell’obiettivo 1, l’intervento volto a migliorare l’efficienza energetica dei musei e altri luoghi della cultura è attuato tramite riconoscimento delle proposte di progetto presso i siti culturali statali (MiC). Per gli obiettivi 2 e 3 l’individuazione dei soggetti non statali deve invece essere effettuata mediante gare d’appalto. L’aggiudicazione degli appalti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali deve essere conforme agli orientamenti tecnici sull’applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01) mediante l’uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla normativa ambientale dell’UE e nazionale.

MISURA 2 – RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE RELIGIOSO E RURALE

Risorse: € 2,72 mld

I flussi turistici italiani sono tipicamente catalizzati da alcuni “attrattori” particolarmente noti a livello internazionale. Le implicazioni di questa polarizzazione sono che, da un lato, l’uso intensivo dei luoghi culturali più richiesti rischia di usurarli/impoverirli nel lungo periodo, mettendone a rischio la preservazione la sostenibilità nel tempo, dall’altro lato, invece, molti altri luoghi di grande valore artistico/culturale restano tagliati fuori dai flussi turistici.

Per scardinare questa dinamica, gli interventi a sostegno di turismo e cultura non saranno focalizzati solo sulle grandi città: una linea d’intervento del PNRR sarà dedicata a sostenere lo sviluppo turistico/culturale nelle aree rurali e periferiche. Gli investimenti consentiranno la valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani e nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento dei territori e favorendo la conservazione del paesaggio e delle tradizioni.

Al tempo stesso, si investirà nella riqualificazione di parchi e giardini storici, nella sicurezza antisismica dei luoghi di culto, nel restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e nella realizzazione di Siti di ricovero delle opere d’arte coinvolte in eventi calamitosi (Recovery Art).

M1C3 – INVESTIMENTO 2.1 “ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI”

Struttura attuatrice: Segretariato Generale – Servizio VIII - Risorse: 1020 Milioni - Milestone e target: M1C3-12, M1C3-16

M1C3-12 – Milestone - Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T2 2022	Raggiunto	Entrata in vigore del decreto del MiC per l’assegnazione delle risorse destinate all’attrattività dei borghi	Partecipano al miglioramento dell’attrattività dei borghi i 250 comuni/borghi che hanno trasmesso al MiC i programmi di intervento. Per selezionare i 250 borghi si devono applicare i criteri stabiliti congiuntamente da MiC, Regioni, ANCI e aree interne.

M1C3-16 – Target - Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T2 2025	Da raggiungere	1300 Interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici conclusi	Per centrare l’obiettivo sarà necessario anche sostenere almeno 1800 imprese per progetti nei piccoli borghi storici. L’obiettivo deve misurare il numero di interventi di valorizzazione dei siti culturali e turistici ultimati, ciascuno con certificazione della regolare esecuzione dei lavori

M1C3 – INVESTIMENTO 2.2 “TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL’ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE”

Struttura attuatrice: Segretariato Generale - Risorse: 600 Milioni - Milestone e target: M1C3-13, M1C3-17



Ministero della Cultura

M1C3-13 – Milestone - Investimento 2.2 “Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T2 2022	Raggiunto	Entrata in vigore del decreto del MiC per l’assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale	Per la tutela e la valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale, la selezione dei beni da recuperare deve privilegiare la capacità dell’investimento di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici.

M1C3-17 – Target - Investimento 2.2 “Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T4 2025	Da raggiungere	3000 interventi di tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale ultimati	Per centrare l’obiettivo sarà necessario anche l’avvio di altri 900 lavori di tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale

M1C3 – INVESTIMENTO 2.3 “PROGRAMMI PER VALORIZZARE L’IDENTITÀ DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI”

Struttura attuatrice: Segretariato Generale – Risorse: 300 Milioni - Milestone e target: M1C3-14, M1C3-18

M1C3-14 – Milestone - Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T2 2022	Raggiunto	Entrata in vigore del decreto del MiC per l’assegnazione delle risorse per progetti per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici	I parchi e i giardini storici oggetto di intervento sono esclusivamente beni culturali tutelati, dichiarati di interesse artistico o storico. Possono essere di proprietà pubblica, del Ministero della cultura, così come possono non essere beni dello Stato. I siti devono essere selezionati in base ai criteri definiti da un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico, composto da rappresentanti di MiC, università, ANCI, associazioni settoriali.

M1C3-18 – Target - Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T4 2024	Da raggiungere	40 parchi storici riqualificati	Gli interventi da completare per centrare l’obiettivo sono dei tipi seguenti: manutenzione/ripristino/gestione dell’evoluzione della componente vegetale; restauro delle attuali componenti architettoniche e monumentali (piccoli edifici, fontane e arredi, ecc.); analisi e ottimizzazione degli attuali metodi di uso degli spazi con interventi volti a garantire l’accessibilità.

M1C3 – INVESTIMENTO 2.4 “SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO FEC E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D’ARTE (RECOVERY ART)”

Strutture attuatrici: Ministero dell’Interno (interventi di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC)); Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale (interventi antisismici sugli edifici di culto); Segretariato generale MiC (Recovery Art) - Risorse: 800 Milioni

Milestone e target: M1C3-15, M1C3-19

M1C3-15 – MILESTONE - Investimento 2.4 “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (Recovery Art)”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T2 2022	Raggiunto	Entrata in vigore del decreto del MiC per l’assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC)	Il decreto del Ministero della cultura deve determinare l’ente attuatore e l’ammissibilità e il finanziamento dei complessi oggetto di intervento, con la relativa tipologia. Gli interventi di prevenzione e sicurezza antisismica nei luoghi di culto riguardano le zone interessate dai vari terremoti che hanno colpito regioni italiane dal 2009 in avanti (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria). Gli interventi del FEC (Fondo Edifici di Culto) sono selezionati in base allo stato di conservazione dei beni del patrimonio del FEC.



Ministero della Cultura

M1C3-19 – Target - Investimento 2.4 “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (Recovery Art)”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T4 2025	Da raggiungere	300 interventi per la sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d’arte (Recovery Art) ultimati	L’obiettivo deve misurare il numero di interventi ultimati per la sicurezza sismica nei luoghi di culto, il restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e i siti di ricovero per le opere d’arte dopo eventi calamitosi (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori). Gli interventi devono comprendere: interventi antisismici di prevenzione sui beni architettonici per rimediare ai danni esistenti e preservare il patrimonio culturale; il progetto conservativo Recovery Art, che deve prevedere la creazione di depositi temporanei e protetti per la preservazione dei beni mobili in caso di catastrofe.

MISURA 3 – INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA 4.0 - Risorse: 0,46 mld

La misura prevede due linee di intervento. La prima riguarda gli investimenti nel settore cinematografico e audiovisivo per migliorarne la competitività. Il rilancio di un polo europeo strategico e celebrato in tutto il mondo per la produzione cinematografica e televisiva a Roma (Cinecittà) è essenziale per l’esistenza stessa della produzione cinematografica in Italia e per aumentare la sua attrattiva per le produzioni cinematografiche e televisive europee e internazionali. La seconda linea di intervento si prefigge l’obiettivo di supportare l’evoluzione degli operatori dell’industria culturale e creativa. Questo comporterà di intervenire sia sui processi del settore, rivedendo gli appalti pubblici per gli eventi culturali con una logica di maggiore sostenibilità ambientale, sia sulle competenze, supportando il capability building degli operatori su temi green e digitali

M1C3 – RIFORMA 3.1 “ADOZIONE DI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER EVENTI CULTURALI”

Milestone e target: M1C3-6

M1C3-6 – Milestone - Riforma 3.1 “Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T4 2022	Raggiunto	Entrata in vigore di un decreto del Ministero della Transizione Ecologica che stabilisca i criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati con fondi pubblici	Devono essere adottati criteri sugli aspetti seguenti: riduzione dell’uso di carta e stampe; uso di materiali ecocompatibili; allestimento di palcoscenici con materiali riciclati e riutilizzati e arredi sostenibili; gadget a basso impatto ambientale; scelta dei luoghi in base al criterio della protezione della biodiversità; servizi di ristorazione, trasporto di persone all’evento e trasporto di materiali a basso impatto ambientale; consumo energetico per l’organizzazione dell’evento. Devono rientrare fra i criteri sociali la promozione dell’accessibilità e dell’inclusione. La riforma deve riguardare eventi culturali quali mostre, festival e spettacoli.

M1C3 – INVESTIMENTO 3.2 “SVILUPPO INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA (PROGETTO CINECITTÀ)”

Struttura attuatrice: Direzione Generale Cinema e audiovisivo - Risorse: 300 Milioni - Milestone e target: M1C3-20, M1C3-21

M1C3-20 – Milestone - Investimento 3.2 “Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T2 2023	Da raggiungere	Firma del contratto tra l’ente attuatore Istituto Luce Studios e le società in relazione alla costruzione di nove studi	L’intervento comprende: costruzione di nuovi studi, recupero degli studi esistenti, investimenti in nuove tecnologie, sistemi e servizi digitali per potenziare gli studi cinematografici di Cinecittà gestiti da Istituto Luce Cinecittà SRL.

M1C3-21 – Target - Investimento 3.2 “Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T2 2026	Da raggiungere	Sono interessati 17 teatri i cui lavori di riqualificazione, ammodernamento, costruzione sono stati ultimati	Gli interventi riguardano: la costruzione di tredici studi nuovi; il rinnovo di quattro teatri esistenti. Il completamento degli interventi è attestato dal certificato di regolare esecuzione.



Ministero della Cultura

M1C3 – INVESTIMENTO 3.3 “CAPACITY BUILDING PER GLI OPERATORI DELLA CULTURA PER GESTIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE E VERDE”

Struttura attuatrice: Direzione Generale Creatività Contemporanea - Risorse: 155 Milioni - Milestone e target: M1C3-7

M1C3-7 – Milestone - Investimento 3.3 “Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde”

Timeline	Stato	Denominazione	Descrizione
T4 2023	Da raggiungere	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici all'ente attuatore/ai beneficiari per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali	Gli enti attuatori selezionati devono essere organizzazioni o reti specializzate in possesso di competenze ed esperienza sia nel campo della formazione che in quello della produzione culturale, dell'ambiente, della gestione culturale e della formazione.

Piano Grandi Progetti Beni Culturali - Programmazione Strategica 2021/2023



Il Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” riguarda investimenti per trentotto interventi strategici, diffusi in tutta Italia e tre nuove acquisizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale che rappresenta uno degli assi fondamentali su cui si fonda la crescita economica e sociale del Paese.

Gli interventi si incardinano nella strategia portata avanti dal Ministero della cultura per favorire il rilancio della competitività territoriale del Paese e la crescita economica e sociale ponendo al centro i beni e i siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale che necessitano di interventi organici di tutela e riqualificazione, di valorizzazione e promozione culturale, anche nell’ottica dell’incremento dell’offerta turistico culturale.

Qui di seguito, il dettaglio degli interventi e delle nuove acquisizioni contenuti nel Piano Grandi Progetti Beni Culturali - Programmazione Strategica 2021/2023.



Ministero della Cultura

Interventi:

	Oggetto dell'intervento	Città	euro
1	Certosa San Giacomo – Capri	Capri	5.000.000
2	Complesso monumentale del Santuario della Santa Casa di Loreto	Loreto	7.100.000
3	Complesso del San Michele – ICCROM	Roma	2.500.000
4	Castello di Belforte	Belforte	5.000.000
5	Basilica di San Marco	Venezia	3.300.000
6	Palazzo Poli e Calcografia	Roma	4.300.000
7	Complesso dell'Antico Ospedale Grande Degli infermi (Borgo della Cultura)	Viterbo	13.983.010
8	Villa Diana -Isola di Gallinara	Isola della Gallinara	3.000.000
9	Cortili Procuratie Nuove	Venezia	4.000.000
10	Archivio Centrale dello Stato	Roma	4.400.000
11	Palazzo D'Avalos	Vasto	2.800.000
12	Basilica Concattedrale di S. Andrea	Mantova	1.601.500
13	Colosseo- Interventi di restauro Porta Libitinaria, Porta Triumphalis	Roma	4.500.000
14	Villa Medicea dell'Ambrogiana	Montelupo Fiorentino	12.000.000
15	Vittoriano - adeguamento antincendio	Roma	14.000.000
16	Cattedrale S. Maria Assunta	Cosenza	2.000.000
17	Latteria Cooperativa di Canale d'Agordo - Percorso Papa Luciani	Canale d'Agordo	1.800.000
18	Palazzo Reale Napoli	Napoli	23.000.000
19	Il Nuovo MAXXI	Roma	15.000.000
20	Museo della Fondazione Dario Fo e Franca Rame	Pesaro	2.350.000
21	Palazzo Baronale Colonna	Colonna	2.400.000
22	Antico Episcopio di Assisi e Santuario della Spogliazione (mura romane con la Domus di Properzio, Museo della Memoria e Giardino dei Giusti)	Assisi	1.800.000
23	Anfiteatro di Milano -Parco Archeologico dell'Anfiteatro PAN	Milano	3.500.000
24	Ex Convento Santo Spirito	Vibo Valentia	3.000.000
25	Completamento Museo Mitoraj (2° lotto)	Pietrasanta	3.500.000
26	Anfiteatro Volterra	Volterra	3.000.000
27	Musei Reali, Palazzo Madama,Archivio di Stato e Teatro Regio-Implementazione del Distretto Centrale dei Musei	Torino	6.150.000
28	Campo Fossoli - Restauro del magazzino ferroviario nord	Fossoli	500.000
29	Archivio di Stato Firenze	Firenze	4.600.000
30	EX carcere giudiziario- Museo Modernità interattiva immateriale industriale artigianale agricola artistica – MIA	Melfi	4.561.000
31	Città romana di Iulium Carnicum- valorizzazione delle aree archeologiche	Zuglio	1.250.000
32	Museo della Resistenza	Milano	8.000.000
33	Interventi per la fruizione del Castello Aragonese	Taranto	2.750.000
34	Nuraghe Costa o "Sa Regia"	Burgos	1.000.000
35	Il circuito dei Nuraghi	Ussaramanna, Pompu, Quartu Sant'Elena	890.000
36	Anniversario 900 anni Cattedrale di Santa Maria Assunta in Piacenza e Collegiata di Castell'Arquato	Piacenza - Bobbio	750.000
37	Basilica e Convento di Santa Maria in Vado	Vado	2.000.000
38	Museo Egizio - Lavori per il Bicentenario	Torino	5.000.000



Ministero della Cultura

Nuove acquisizioni al Patrimonio dello Stato:

1. Villa Massenzia, estesa proprietà tra Cecilia Metella e Circolo Massenzio lungo la via Appia Pignatelli a Roma. Una volta acquisita allo Stato diverrà la base per i servizi aggiuntivi a favore dell'intero Parco Archeologico dell'Appia Antica;
2. Villa Buonaccorsi a Potenza Picena, aggiudicata da un fondo immobiliare privato, sarà indispensabile alle successive operazioni di valorizzazione sotto il profilo ambientale, storico, culturale ed economico per una nuova fruizione pubblica della splendida villa settecentesca;
3. L'isola della Gallinara è sottoposta a tutela paesaggistica, dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 1497 del 1939 con Decreto 8 novembre 1951, e per via delle sue caratteristiche, dal 1989 è una riserva naturale e dunque soggetta a forti limitazioni per tutelare flora e fauna. È stata proprietà della Chiesa fino al 1842, quando fu venduta a dei privati e gestita da una società fino a quando l'immobile principale è stato ceduto alla Società Gallinaria S.r.l. In conseguenza di questa compravendita, la Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio e la Direzione generale Bilancio del Ministero della cultura hanno disposto, su richiesta della competente Soprintendenza e ottenuto il parere favorevole del Segretariato Regionale, l'esercizio della prelazione sulla villa padronale, parte dei diversi corpi di fabbrica posti in vendita sull'isola della Gallinara.

2.2.7 Gli obiettivi di performance

In coerenza con le priorità politiche contenute nell'Atto di Indirizzo emanato in data 13 gennaio 2023 e con le indicazioni incluse nella programmazione economico-finanziaria, confluite nella Nota integrativa al Bilancio per il triennio 2023-2025, attraverso la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione anno 2023, sono stati individuati gli obiettivi strategici, strutturali e operativi da conseguire nell'ambito delle missioni e dei programmi di riferimento.

I destinatari di tali obiettivi sono tutti i Direttori generali preposti ai Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) e i Direttori generali degli Istituti e Uffici con finalità particolari, Musei e Parchi archeologici dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale e delle Strutture per l'attuazione del PNRR, come riportati nelle tabelle che seguono:

CENTRI DI RESPONSABILITA'	TITOLARI
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione	Capo Gabinetto
Segretariato generale	Segretario generale
Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali	Direttore generale
Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio	Direttore generale
Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale	Direttore generale
Direzione generale Musei	Direttore generale
Direzione generale Archivi	Direttore generale



Ministero della Cultura

Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore	Direttore generale
Direzione generale Creatività contemporanea	Direttore generale
Direzione generale Spettacolo	Direttore generale
Direzione generale Cinema e audiovisivo	Direttore generale
Direzione generale Organizzazione	Direttore generale
Direzione generale Bilancio	Direttore generale
ISTITUTI E UFFICI CON FINALITÀ PARTICOLARI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE	
TITOLARI	
Archivio centrale dello Stato	Direttore generale
Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library	Direttore generale
Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma	Direttore generale
MUSEI, PARCHI ARCHEOLOGICI E ALTRI LUOGHI DELLA CULTURA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE	
TITOLARI	
Galleria Borghese	Direttore generale
Gallerie degli Uffizi	Direttore generale
Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea	Direttore generale
Gallerie dell'Accademia di Venezia	Direttore generale
Museo e Real bosco di Capodimonte	Direttore generale
Museo nazionale romano	Direttore generale
Parco archeologico del Colosseo	Direttore generale
Parco archeologico di Pompei	Direttore generale
Pinacoteca di Brera	Direttore generale
Reggia di Caserta	Direttore generale
Vittoriano e Palazzo Venezia	Direttore generale

STRUTTURE PER L'ATTUAZIONE DEL P.N.R.R.	TITOLARI
Unità di missione per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Direttore generale
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Direttore generale

Nelle schede allegate al presente Piano si indicano dettagliatamente, per ciascun Centro di responsabilità, gli obiettivi strategici/strutturali con i relativi obiettivi operativi, indicatori, target e piani esecutivi di azione **(allegato 1)** e, per ciascun Istituto dotato di autonomia speciale di livello dirigenziale generale e per le strutture per l'attuazione del P.N.R.R., gli obiettivi assegnati, con i relativi indicatori e target **(allegato 2)**.



Ministero della Cultura

2.2.8 Misurazione della performance

Secondo quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, adottato con decreto ministeriale 9 dicembre 2010 e successivamente integrato con il decreto ministeriale 12 settembre 2016, concernente l'adozione della direttiva generale 2016, con il quale sono state apportate modifiche al "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* dei dirigenti", nella parte relativa ai comportamenti organizzativi, la valutazione dei dirigenti di prima fascia si basa sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati, svolta dall'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV). L'Organismo, nell'ambito delle proprie funzioni, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 105/2016, verifica il conseguimento degli obiettivi allo scopo di rilevarne lo stato di realizzazione tecnica e finanziaria e di identificare gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, proponendo gli eventuali correttivi.

Il suddetto Sistema prevede che la valutazione totale, pari a 100 punti, sia composta per 75 punti dal conseguimento degli obiettivi relativi alla *performance organizzativa* e per 25 punti dalla valutazione dei *comportamenti organizzativi* tenuti dal dirigente.

2.2.9 Promozione delle pari opportunità

In base al principio che l'attività di un'amministrazione è tanto più "performante" quanto più riesce a realizzare il benessere dei propri dipendenti, a completamento della sottosezione "Performance", vengono ora esposte le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, sottolineandone l'importanza per il miglioramento dei risultati raggiunti, in termini di efficienza, efficacia e di creazione di Valore Pubblico.

La correlazione tra benessere del personale, parità di opportunità e performance della pubblica amministrazione è, peraltro, ripresa dalla Direttiva n. 2 del 26 giugno 2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le proposte di seguito elencate hanno ad oggetto iniziative mirate a migliorare la condizione del singolo all'interno dell'organizzazione, a favorire la conciliazione delle esigenze familiari con il lavoro nonché a promuovere la cultura di genere e delle pari opportunità nell'Amministrazione - non soltanto al fine di ridurre le differenze di genere - ma anche per ottenere un cambiamento nelle pratiche istituzionali, nei modelli organizzativi del lavoro e del tempo.

➤ Indagini di clima organizzativo

Il clima organizzativo - definito come l'insieme delle percezioni da parte delle persone rispetto al loro ambiente di lavoro - rappresenta, se sviluppato in un'ottica di benessere, uno dei fattori chiave per il buon funzionamento dell'Amministrazione.

Le indagini sul clima organizzativo, a loro volta, sono meccanismi consolidati per dare voce ai diversi soggetti (dirigenti, lavoratori e collaboratori) e individuare che tipo di relazione l'organizzazione abbia stretto con loro, quale contesto di lavoro abbia creato e quali ripercussioni abbia provocato sui comportamenti attesi.

Considerata l'importanza e la centralità del tema del lavoro agile, al fine di rilevare l'impatto positivo e negativo che il personale ha percepito nel contesto lavorativo in seguito all'ampliamento e consolidamento di tale modalità di lavoro, l'Amministrazione ha predisposto e avviato nel mese di dicembre 2022 un'indagine tra il personale dirigenziale e non.

Le indagini sul personale rappresentano un'importante opportunità per acquisire utili informazioni e contribuire al miglioramento delle politiche del personale di questo Ministero, fondamentali per disegnare efficaci strategie atte a realizzare iniziative mirate a sostenere l'equilibrio tra lavoro e vita privata di tutto il personale del Ministero della cultura.



Ministero della Cultura

➤ **Promozione di iniziative di prevenzione e screening**

Il MiC, in occasione del mese rosa della prevenzione di ottobre 2022, in virtù delle iniziative di cui all'Atto d'intesa "L'Arte per la prevenzione e la ricerca", stipulato tra la DG Organizzazione, la DG Musei e la Susan G. Komen Italia nel 2018, che trae ispirazione dallo stretto legame tra la salute, la cultura e l'arte, ha inteso promuovere il proprio contributo e il proprio sostegno alla prevenzione e alla ricerca, coinvolgendo un ampio numero di donne e di uomini sull'importanza vitale della diagnosi precoce dei tumori, quale strumento privilegiato nella lotta alla malattia.

Nell'ambito del citato Atto d'Intesa anche quest'anno il Ministero della cultura ha partecipato all'edizione 2022 di The Race for the cure - evento che attraverso lo sport porta la prevenzione nelle strade delle città italiane a sostegno della salute femminile e della prevenzione, tanto più di fronte all'emergenza in campo oncologico causata dalla pandemia - garantendo l'ingresso gratuito ai partecipanti nei musei statali della capitale e nei parchi archeologici.

Per salvaguardare la salute dei propri dipendenti, l'Amministrazione si impegnerà inoltre, nel triennio di riferimento, a promuovere iniziative di prevenzione mirate all'attivazione di convenzioni con enti e presidi medico-sanitari e all'organizzazione di campagne di sensibilizzazione volte ad incentivare corretti e sani stili di vita.

Saranno avviate, inoltre, eventuali giornate informative di sensibilizzazione sui temi della salute e della prevenzione in collaborazione con le università e/o i centri di ricerca.

➤ ***Mobility manager***

La figura del Mobility manager, introdotta per la prima volta nel nostro ordinamento dal decreto del Ministero dell'ambiente del 27 marzo 1998, è stata rilanciata grazie alla pubblicazione, in data 26 maggio 2021, del decreto del Ministero della transizione ecologica, recante le "Modalità attuative delle disposizioni relative alla figura del mobility manager" con il quale si definiscono il ruolo e le funzioni della figura in argomento sia aziendale che d'area.

Il decreto, in particolare, ha definito le modalità attuative per l'introduzione del mobility manager nelle imprese e nella pubblica amministrazione, così da consentire la riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare privato nelle aree urbane e metropolitane, promuovendo la realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone che consentano la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato motorizzato individuale negli spostamenti sistematici casa-lavoro e favoriscano il decongestionamento del traffico veicolare.

In ottemperanza alle disposizioni soprarichiamate, l'Amministrazione ha provveduto alla redazione del Piano degli spostamenti casa-lavoro (PSCL) di cui all'articolo 229 comma 4 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, e s.m.i., relativamente alla sede del Collegio Romano, del Ministero della cultura.

Il citato PSCL vede la luce in un momento particolare, in coincidenza con la progressiva ripresa delle attività delle organizzazioni, in uno scenario segnato in modo ineludibile dagli eventi degli ultimi mesi e con prospettive, abitudini personali e lavorative, contesti organizzativi profondamente modificati da quanto successo a causa del Covid.

Il Piano prende in esame la sede centrale del Ministero della Cultura, nel complesso del Collegio Romano, e, a partire dalle evidenze raccolte, intende rappresentare uno strumento per affrontare la fase di rientro nei posti di lavoro attraverso azioni per la mobilità sostenibile finalizzati a garantire al personale dipendente la possibilità di recarsi presso la propria sede di lavoro con i mezzi pubblici, a piedi e in bicicletta e, più in generale, con tutte le alternative modali sostenibili e definisce pertanto un insieme di possibili azioni progettuali da porre in essere



Ministero della Cultura

nel breve-medio periodo.

E' stata, inoltre, avviata un'indagine realizzata attraverso la somministrazione al personale in servizio presso la sede del Collegio romano di un questionario volto a comprendere le abitudini e le esigenze di spostamento dei dipendenti, nonché la loro propensione al cambiamento verso forme di mobilità.

Il processo di modernizzazione del pubblico impiego, pertanto, spinge verso l'adozione di una nuova mobilità dei dipendenti verso il luogo di lavoro che coniughi flessibilità e condivisione dei mezzi utilizzati.

➤ **Telelavoro e coworking**

L'Amministrazione ha pubblicato il decreto direttoriale rep. n. 2065 del 17 novembre 2022 che regola il lavoro a distanza che si esplica nelle specifiche forme del "lavoro agile", del "telelavoro domiciliare" e del "coworking", in attuazione del Contratto Collettivo Funzioni centrali 2019-2021.

Ai sensi della normativa vigente, per "telelavoro domiciliare" si intende la prestazione di lavoro eseguita dal dipendente dal proprio domicilio, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione che consentono il collegamento con l'Amministrazione e per "coworking" la possibilità per i dipendenti di svolgere l'attività lavorativa presso un ufficio diverso da quello di appartenenza, più vicino alla propria residenza e/o dimora abituale.

Il lavoro a distanza non costituisce una nuova forma di lavoro, ma una diversa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa preordinata a consentire al personale dell'Amministrazione di potersi avvalere delle nuove modalità spazio-temporali di esecuzione della prestazione lavorativa, garantendo pari opportunità e non discriminazione ai fini del riconoscimento delle professionalità e della progressione di carriera.

L'Amministrazione nel prevedere l'accesso al lavoro a distanza ha cura di conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività. Al fine di perseguire tali finalità e la realizzazione di un contesto lavorativo inclusivo e accogliente a sostegno della conciliazione vita/lavoro del personale, l'Amministrazione ha cura di facilitare l'accesso alle forme di lavoro a distanza dei dipendenti che si trovino in condizioni di particolari necessità non coperte da altre misure.

➤ **Adozione di misure per facilitare il rientro al lavoro del personale che si è assentato dal servizio per lunghi periodi**

Al fine di non disperdere le competenze dei dipendenti costretti a lunghi periodi di assenza dal lavoro per motivi personali (es. rientro dalla maternità, malattia o aspettativa per motivi di cura e assistenza familiare) l'Amministrazione si impegnerà, in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia (CUG), a porre in essere specifici interventi di supporto e tutoraggio operativo al rientro in servizio tramite anche l'organizzazione di percorsi di aggiornamento per il personale.

In particolare, l'intervento sarà mirato all'aggiornamento relativo alle procedure e modalità operative di competenza in modo da mettere a proprio agio il dipendente che riprende il lavoro, rendendolo autonomo ed integrato nel più breve tempo possibile, anche tramite l'affiancamento interno predisposto dal responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Nei casi in cui il personale, dopo accertamenti sanitari del Medico competente, sia dichiarato inidoneo allo svolgimento della propria mansione e venga quindi destinato ad altra funzione, l'Ufficio competente prevede e programma percorsi di aggiornamento/riqualificazione professionale che permettano al medesimo personale, in tale situazione, di dedicarsi con serenità e preparazione alle nuove mansioni, in modo da reintegrarsi senza disagi e senso di emarginazione alle diverse attività lavorative.

➤ **Gender Equality Plan (GEP)**



Ministero della Cultura

Il Parlamento Europeo ha approvato il 21 gennaio 2021 la nuova strategia UE per la parità di genere 2020-2025, presentata a marzo 2020 dalla Commissione Europea.

Tale strategia traccia le azioni chiave per porre fine alle discriminazioni e alla violenza di genere, per garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato lavorativo e il raggiungimento dell'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico. In particolare, tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2025 vi sono: porre fine alla violenza di genere, combattere gli stereotipi sessisti, colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, raggiungere la parità nella partecipazione ai diversi settori economici, affrontare il problema del divario retributivo e pensionistico, colmare il divario e conseguire l'equilibrio di genere nel processo decisionale e nella politica.

La Commissione Europea, in coerenza con la Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'UE - con l'obiettivo di definire i percorsi per garantire l'uguaglianza di genere - ha previsto che le Istituzioni pubbliche che vogliano accedere ai finanziamenti del prossimo programma *Horizon Europe* debbano dotarsi del *Gender Equality Plan* (GEP).

I *Gender Equality Plans* (GEP), i piani per l'uguaglianza di genere, sono una delle novità di *Horizon Europe* e sono un requisito obbligatorio per gli enti pubblici, le organizzazioni di ricerca e gli istituti di istruzione superiore degli Stati membri dell'UE e dei Paesi associati.

Il documento è dunque pensato per aiutare le organizzazioni a soddisfare il nuovo criterio di ammissibilità e si basa su materiali esistenti, buone pratiche e risorse che sostengono la parità di genere nella ricerca e nell'innovazione, un valore fondamentale dell'Unione europea, capace di apportare benefici nel campo R&I, migliorando la qualità e la pertinenza della ricerca e dell'innovazione, attirando e trattenendo più talenti e garantendo che tutti possano massimizzare il loro potenziale.

In particolare, il GEP - in base alle indicazioni della Commissione europea - deve recare i seguenti elementi essenziali, ovvero:

- 1) essere formalmente pubblicato sul sito *web* dell'istituzione;
- 2) indicare le risorse dedicate, quali ad esempio le risorse umane ed esperti di genere necessari alla sua stesura;
- 3) prevedere la raccolta e il monitoraggio dei dati disaggregati per sesso/genere relativamente al personale e la redazione di rapporti annuali basati su indicatori;
- 4) riportare un programma relativo alla formazione del personale e dei dirigenti mirato alla sensibilizzazione sull'uguaglianza di genere e sui pregiudizi di genere.

Il Piano è poi suddiviso in Aree strategiche che di solito si focalizzano sui seguenti temi:

- 1) equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione (Benessere organizzativo);
- 2) equilibrio di genere nella *leadership* e nei processi decisionali;
- 3) uguaglianza di genere nel reclutamento e nella progressione di carriera;
- 4) integrazione della prospettiva di genere nella didattica e nella formazione;
- 5) misure di contrasto ad ogni forma di discriminazione legata al genere e ad ogni forma di violenza di genere, incluse le molestie sessuali (Violenza di genere e divulgazione sui temi delle pari opportunità).

Nello specifico, per ogni area strategica è necessario individuare:

- 1) un obiettivo generale che l'Amministrazione intende promuovere e realizzare in termini di sviluppo di politiche sulla parità di genere;



Ministero della Cultura

- 2) una o più singole azioni, intendendosi una o più misure specifiche individuate come strategie operative per raggiungere ciascun obiettivo indicato;
- 3) il *target* diretto e cioè i principali Destinatari/Beneficiari della misura prevista (interni all'Amministrazione);
- 4) il *target* indiretto e dunque i destinatari/Referenti Secondari della misura prevista (anche esterni all'Amministrazione) popolazione;
- 5) i responsabili istituzionali e operativi, intendendo con ciò le figure/ruoli apicali nell'organigramma dell'Amministrazione cui spetta la competenza decisionale rispetto all'indirizzo politico adottato attraverso ciascuna misura, nonché i soggetti responsabili del processo di stesura della misura enunciata e del monitoraggio della sua effettiva operatività;
- 6) gli *output*, in termini di prodotti tangibili derivanti dall'implementazione di ciascuna misura enunciata;
- 7) gli *outcome* e cioè i risultati misurabili delle politiche adottate come *ratio* di ciascuna misura,
- 8) sulla base dei nodi critici identificati come *target* persistenti di disuguaglianza da contrastare;
- 9) la *timeline*, il periodo previsto per il conseguimento dei risultati prefissati;
- 10) gli indicatori e dunque le soglie di *performance*/i parametri di tendenza per misurare gli *outcome* conseguiti nei tempi indicati.
- 11) le risorse umane e finanziarie, laddove la realizzazione della singola misura lo richieda.

L'Amministrazione - vista l'importanza e la centralità del tema in oggetto, rientrando altresì tra le priorità politiche individuate non soltanto dalla Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'UE, ma anche dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che individua la parità di genere come una delle tre priorità trasversali perseguite in tutte le missioni che compongono il medesimo Piano - ha redatto il Piano di uguaglianza di genere (*Gender Equality Plan*) che ricomprende sia misure concrete finalizzate a promuovere la cultura della parità e dell'inclusione nel profondo rispetto delle diversità all'interno dell'Amministrazione, nonché i requisiti minimi richiesti dalla Commissione europea per la partecipazione al Programma di ricerca e innovazione di *Horizon Europe*.

Il Piano di uguaglianza di genere, in coerenza con gli altri documenti programmatici dell'Amministrazione, intende pertanto fornire strumenti che possono influire positivamente sul clima lavorativo, diffondendo i valori di equità e di rispetto individuale, e su un'organizzazione del lavoro disegnata sulla prospettiva di genere

➤ Osservatorio per la parità di genere

In data 22 novembre 2022 è stato presentato il primo rapporto annuale sulla parità di genere, dal titolo "*La questione di genere tra immaginario e realtà*", curato dall'Osservatorio per la parità di genere (istituito con decreto ministeriale rep. n. 387 del 2 novembre 2021) che svolge compiti di consulenza e supporto nell'elaborazione e attuazione di politiche per la parità di genere, nonché attività di ricerca e monitoraggio sulle condizioni della parità di genere negli ambiti di competenza del Ministero, individua e propone buone pratiche, promuove la formazione, la conoscenza e la cultura delle pari opportunità".

L'Osservatorio, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, ha prodotto una prima relazione sul *gender gap* nei diversi ambiti culturali e un *focus* sul cinema e l'audiovisivo attraverso il lavoro congiunto della Direzione generale cinema con l'Istat.

Dalla Relazione – si evidenzia una condizione di squilibrio generalizzata nei vari ambiti con alcuni dati incontrovertibili: disparità di potere tra uomini e donne, sotto-rappresentazione femminile nei prodotti culturali e divario nelle retribuzioni tra uomo e donna.



Ministero della Cultura

La relazione dell'Osservatorio rappresenta uno strumento nuovo a supporto di quanto il Ministero della Cultura sta già facendo, da anni, attraverso le proprie attività per sostenere e promuovere il giusto riconoscimento del ruolo delle donne nel mondo della cultura.

I Musei Reali di Torino hanno adottato le *Linee guida per una comunicazione rispettosa delle differenze di genere al museo* in accordo con il citato Piano di uguaglianza di genere del Ministero della Cultura, quale strumento di riferimento per la redazione di testi scientifici, amministrativi e divulgativi, nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità e del miglioramento del servizio pubblico. L'obiettivo della parità di genere (Obiettivo n.5 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile), difatti, non è solo un dovere a cui i musei sono chiamati in quanto istituzione pubblica, ma è anche e soprattutto una prospettiva strategica che deve essere integrata con tutti gli ambiti di attività dell'ente: dall'organizzazione interna alla proposta culturale pubblica. Molti studi recenti hanno messo in luce quanto il linguaggio che utilizziamo influisca in modo fondamentale sulla percezione della realtà, anche nell'ottica paritaria. Nel museo questo è un tema cruciale: si tratta infatti di uno dei luoghi in cui oggi si legge e si scrive di più per il pubblico, e dove la popolazione adulta si confronta maggiormente con contenuti di tipo culturale. Questo potere di enunciazione implica grandi responsabilità, come sottolinea la recente definizione dell'*International Council of Museums*: “*accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze*”. Il linguaggio del museo (scritto, parlato, recitato) costituisce il portale della diffusione della conoscenza e al tempo stesso fornisce le sue chiavi di lettura, mettendo insieme così cultura, accesso e democrazia. La scelta delle parole deve quindi favorire nelle persone quello stato di empatia e benessere che è fattore abilitante per instaurare il rapporto di fiducia e per godere dell'esperienza del racconto.

➤ **Bilancio di genere**

Con il termine “bilancio di genere” si intende il documento che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un'amministrazione.

Leggere i bilanci delle pubbliche amministrazioni in chiave di genere significa integrare la prospettiva di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio e ristrutturare le entrate e le uscite al fine di assicurare che le necessità dell'intera collettività siano prese in considerazione adeguatamente.

Pertanto questa Amministrazione come negli anni pregressi provvederà alla predisposizione del suddetto bilancio essendo tale azione considerata strategica ai fini dell'accrescimento della conoscenza e della sensibilizzazione del personale in materia di differenze di genere.

➤ **Contrasto alla violenza di genere e alle situazioni di disagio causate da molestie morali e psico- fisiche correlate all'ambiente lavorativo.**

Obiettivo importante per l'Amministrazione, nel triennio 2023-2025 sarà la realizzazione di un Progetto *antimobbing* destinato ai dipendenti volto a sostegno di lavoratrici e lavoratori in difficoltà causate da situazioni di disagio e/o da molestie morali e psico-fisiche correlate all'ambiente lavorativo.

Con questo progetto, in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia, l'Amministrazione prevede attività di prevenzione e sensibilizzazione presso gli uffici dislocati sul territorio, attraverso l'organizzazione di percorsi formativi/informativi contro molestie, discriminazioni e *mobbing* aventi i seguenti obiettivi:

- 1) sensibilizzazione sul fenomeno del disagio lavorativo e delle vessazioni nei contesti di lavoro utile a riconoscere le molestie morali e psicofisiche;



Ministero della Cultura

- 2) individuazione delle forme di malessere che possono colpire il lavoratore;
- 3) informazioni sulle opportunità offerte dagli Sportelli di Ascolto;
- 4) informazioni sui percorsi da intraprendere per chi vive una situazione di disagio a causa di vessazioni in ambito lavorativo.

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne numerosi Istituti culturali del Ministero della cultura hanno promosso iniziative sul tema della violenza di genere con l'organizzazione di eventi, performance e incontri gratuiti dedicati a questa grave emergenza sociale

➤ **Disabilità**

In occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, istituita nel 1992 dall'ONU, con lo scopo di promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza sul tema, sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita civile e combattere qualsiasi forma di discriminazione il Ministero, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, ogni anno promuove e sostiene i valori propri della ricorrenza, favorendo la diffusione di azioni tese alla cultura di accoglienza e alla fruizione ampliata del patrimonio.

In particolare, la Galleria Borghese ha avviato da alcuni anni un ampio programma di accessibilità che si pone come obiettivo il coinvolgimento attivo di persone con disabilità e fragilità diverse che collaborano con il museo alla redazione di progetti che includono la pluralità del pubblico. Un'accessibilità che non "separa" la disabilità, ma crea relazioni e promuove stimolanti condivisioni emotive, contribuendo all'abbattimento dei pregiudizi. Sono progetti continuativi nel tempo, che offrono la possibilità di fare esperienza in un museo accogliente con storie straordinarie da raccontare e una collezione di opere d'arte tra le più importanti al mondo.

Inoltre, in collaborazione con il dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 con il quale è stata di recente firmata una convenzione, la Galleria Borghese ospiterà a più riprese un gruppo di persone con disagio mentale lieve, coinvolti in un'attività di formazione permanente sulla storia della collezione Borghese dal titolo SPIRAGLI. Percorsi di salute mentale nella Galleria Borghese, con l'obiettivo di diventare loro stessi mediatori culturali in giornate speciali in cui si cimenteranno in narrazioni autobiografiche a diretto contatto con le opere d'arte e in relazione con il pubblico abituale.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La presente sezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e comprende gli elementi indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. In particolare, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, recante «Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione», tra gli adempimenti soppressi in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO vi sono anche quelli relativi all'articolo 1, comma 5, lettera a), e comma 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 riferiti al Piano di prevenzione della corruzione.

La sezione reca, dunque, la valutazione di impatto del contesto esterno e del contesto interno, con riguardo al rischio corruttivo; tratta la mappatura dei processi, l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio e il relativo monitoraggio; illustra la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.



Ministero della Cultura

Si illustrano preliminarmente i principali uffici e ruoli coinvolti, secondo l'attuale modello organizzativo.

- Il **Ministro**, che designa il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e adotta tutti gli atti d'indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

- Il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, che svolge i compiti indicati dalla legge n. 190 del 2012 e, in particolare, predispone la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO; verifica l'attuazione delle misure di mitigazione del rischio corruttivo e propone eventuali modifiche in caso di significative violazioni o di mutamenti nel contesto di riferimento; vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali ed elabora la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone, altresì, la pubblicazione.

Il RPCT è individuato attualmente nella persona della dott.ssa Marina Giuseppone, Direttore generale Organizzazione. Il RPCT è coadiuvato dai "Referenti per l'anticorruzione".

Il Dirigente del Servizio VII del Segretariato generale è individuato quale sostituto in caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT.

- I **Referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza**, a norma dell'articolo 16, comma 1, lettere l-bis), l-ter) e l-quater) del d.lgs. n. 165 del 2001, e del PNA, che sono individuati nei dirigenti centrali, in quanto titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, nei dirigenti preposti agli Istituti dotati di autonomia speciale, nei Segretari Regionali, in ragione delle funzioni assegnate su scala territoriale.

I Referenti, in particolare, sono chiamati a collaborare con il RPCT nell'attività di mappatura dei processi, nell'analisi e valutazione del rischio e nell'individuazione di misure di contrasto, nei monitoraggi delle attività e nell'elaborazione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione

- La **Struttura permanente di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**.

Istituita con decreto del 5 agosto 2015 del Segretario generale *pro tempore*, e poi integrata con successivi atti, la Struttura permanente di supporto al RPCT, ha il compito di collaborare con il RPCT in ordine alla valutazione del grado di rischio delle aree di attività e dei procedimenti, all'individuazione degli attori coinvolti nel processo decisionale e alla valutazione del diverso livello di esposizione dei singoli uffici al rischio di corruzione e di illegalità. La Struttura permanente di supporto coadiuva, altresì, il RPCT anche nello svolgimento delle attività di monitoraggio in ordine alla corretta ed effettiva applicazione del PTPCT, assicurando il costante aggiornamento del modello per la misurazione del rischio corruttivo in caso di significativi scostamenti e/o violazioni ed anche in caso di rilevanti mutamenti organizzativi all'interno dell'amministrazione. La Struttura è composta dai Dirigenti dei Servizi I dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, dai dirigenti del Servizio anticorruzione e ispettivo del Segretariato generale, dal Dirigente responsabile dell'Ufficio procedimenti disciplinari, dal Dirigente della struttura tecnica permanente per la misurazione della performance presso l'OIV, da un componente designato dal Comandante del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale e da una segreteria tecnica con compiti operativi.

Il Responsabile PCT, inoltre, nelle sue attività, si avvale, in particolare, del **Servizio I - Ufficio per la trasparenza amministrativa e del Servizio III - Ufficio procedimenti disciplinari e penali della Direzione generale Organizzazione e del Servizio VII - Anticorruzione e servizio ispettivo presso il Segretariato generale** ed opera in raccordo con l'**Organismo Indipendente di Valutazione**.

La valutazione e gestione del rischio corruttivo, la messa in atto delle misure di riduzione del medesimo, nonché la realizzazione delle migliori pratiche in materia di trasparenza riguardano e coinvolgono in ogni caso tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione, dai **dirigenti e i titolari di posizioni organizzative**,



Ministero della Cultura

per l'area di rispettiva competenza, ai **dipendenti** del Ministero a tempo indeterminato e determinato, ai **collaboratori** dell'amministrazione con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo.

2.3.1 Valutazione di impatto del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è volta a rilevare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, è necessaria per elaborare ed attuare idonee misure di prevenzione e gestione del rischio.

Il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento, così come le relazioni con i principali portatori di interesse, cd. *stakeholder*, incidono infatti sul rischio corruttivo e debbono conseguentemente essere tenuti in considerazione. Non solo: il decreto legislativo n. 150 del 2009, nel disciplinare la rendicontazione della *performance*, ha ritenuto significativo il coinvolgimento degli *stakeholder*, definiti dalla delibera della CiVIT n. 89/2010, come *"qualsiasi gruppo o individuo che può influenzare o essere influenzato dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa"*, e, con il decreto legislativo n. 74 del 2017 è stato stabilito che i cittadini possono partecipare attivamente al processo di misurazione della *performance* organizzativa, comunicando anche direttamente all'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV) il proprio grado di soddisfazione per le attività e i servizi erogati dall'Amministrazione.

Livelli bassi di soddisfazione degli utenti possono infatti fare emergere indicazioni su procedimenti amministrativi non ottimali (bassa trasparenza, bassa standardizzazione, mancato rispetto dei tempi procedurali). Al riguardo, si segnala che, nei confronti degli *stakeholder* e degli utenti, il Ministero attua forme di ascolto e coinvolgimento: si possono qui citare, a titolo esemplificativo, i tavoli di settore attivati nel contesto dell'emergenza sanitaria Covid-19, o i gruppi di lavoro per l'approfondimento di tematiche specifiche o, ancora, come già ricordato nella sezione 2.2.2, l'attivazione a cura dell'OIV, fin dal 2018, di un *form* di *"Segnalazione diretta da parte degli utenti"*, presente sul sito istituzionale del Ministero. Gli uffici sono altresì impegnati nella verifica della soddisfazione degli utenti e, fra gli obiettivi di *performance* assegnati agli istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale, che annoverano i più importanti musei e le più importanti aree archeologiche d'Italia, è stato previsto un obiettivo relativo alla verifica del grado di soddisfazione degli utenti, così da monitorare e migliorare la qualità dei servizi.

In generale, gli *stakeholder* del Ministero, già indicati nella sezione 2.2.2, sono stati descritti e posti in relazione ai principali procedimenti di rilievo ai fini delle attività connesse alla ricognizione e gestione del rischio corruttivo. Al riguardo, si rinvia all'**Allegato n. 3 "Analisi e Mappatura degli Stakeholder"**.

Il Ministero, oltre ad assicurare la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, ne persegue la promozione e la valorizzazione, anche con l'impiego di nuove tecnologie: ciò al fine di garantire il mantenimento di adeguati livelli di fruizione del patrimonio culturale e delle attività culturali; è compito, inoltre, del MIC impegnarsi in tutte le azioni necessarie per sostenere i settori della cultura e delle imprese creative.

Nella fase attuale, inoltre, particolare rilievo è annesso alle azioni finalizzate all'attuazione del PNRR nel periodo 2021-2026, in vista di un più ampio rilancio sociale, culturale ed economico del Paese. Obiettivo primario dell'Amministrazione è utilizzare in maniera efficiente e virtuosa tutte le risorse disponibili, secondo una visione che considera la cultura elemento unificante e fondante della formazione individuale e collettiva e, al contempo, motore di crescita economica e sociale del Paese.

Tale visione rafforza la necessità di operare promuovendo il coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali, nonché il dialogo con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali attive nei settori di competenza del Ministero. È infatti evidente che le funzioni del MIC sono svolte nel rispetto del principio di leale collaborazione tra tutte le istituzioni, con particolare riguardo alle Regioni e agli enti locali.



Ministero della Cultura

Le linee di intervento del PNRR a titolarità del Ministero della cultura, in particolare, tengono conto del contesto esterno: basti pensare, ad esempio, ai rilevanti investimenti nel capo della digitalizzazione, volti a promuovere una forte innovazione nelle modalità ed iniziative di conservazione e fruizione del patrimonio culturale o alle misure connesse alla sicurezza del patrimonio artistico e alla mitigazione dei rischi fisici derivanti da eventi calamitosi o, ancora, le linee di finanziamento indirizzate ai piccoli borghi delle aree interne.

Il contesto esterno di riferimento è altresì condizionato dagli interventi PNRR in capo alle altre amministrazioni e, in particolare, i progetti infrastrutturali per i quali è richiesto il coinvolgimento del MiC ai fini delle previste autorizzazioni ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Al riguardo, giova qui ricordare sia la creazione di una struttura dedicata, la Soprintendenza speciale per il PNRR, sia l'introduzione di specifiche misure di semplificazione nelle procedure, che tengono conto dell'importanza di rispettare le scadenze nel raggiungimento delle *milestones* e degli obiettivi del Piano.

Di particolare rilevanza, nell'analisi del contesto esterno contingente è, inoltre, la forte accelerazione posta nella realizzazione degli impianti per la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili – in particolare campi eolici e fotovoltaici – che possono avere un significativo impatto sul paesaggio e impegnano le amministrazioni nella attenta valutazione degli interessi da tutelare e valorizzare.

2.3.2 Valutazione di impatto del contesto interno

L'identificazione del contesto interno consente di delineare il quadro organizzativo entro cui si svolgono le attività del Ministero e ne individua le linee di azione. Essa rappresenta quindi una fase fondamentale in quanto propedeutica all'individuazione dei rischi a cui l'Amministrazione stessa si sottopone in ragione delle attività che è chiamata a svolgere.

L'analisi del contesto interno, oltre che sui dati generali relativi all'organizzazione e all'articolazione degli uffici, alla tipologia di attività svolte, alla struttura organizzativa ed alle risorse umane, per i quali si fa rinvio all'apposita sezione del PIAO "Organizzazione e capitale umano", è basata sulla rilevazione e l'analisi dei processi organizzativi attraverso l'individuazione dei processi, delle fasi/attività in cui i processi si estrinsecano e delle responsabilità legate a ciascuna fase.

Al riguardo, si evidenzia che, anche tenuto conto delle indicazioni metodologiche di ANAC e dei mutamenti nell'organizzazione dell'amministrazione intervenuti più di recente, il MiC ha ritenuto opportuno investire su un software specialistico (GZOOM) che consente di mappare, coerentemente con gli obiettivi di progetto, l'organizzazione e tutti i suoi processi, sviluppare modelli di gestione del rischio per implementare coerentemente i passaggi previsti dalle normative vigenti, semplificare la gestione dei processi a rischio, attraverso modalità particolarmente efficienti di valutazione e aggiornamento del piano di prevenzione.

Il software è in fase avanzata di sperimentazione e customizzazione; dal febbraio 2022 è stato avviato l'aggiornamento della mappatura dei processi ad un livello qualitativo più avanzato (a partire dal Segretariato generale e dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e che sarà poi esteso a tutte le strutture), con un approccio più analitico nella descrizione delle fasi/attività a rischio corruttivo. Una volta terminata tale attività, si procederà con un aggiornamento della mappatura dei processi per macro settori omogenei di attività con il coinvolgimento dei Referenti anticorruzione e delle rispettive unità di staff che riceveranno una formazione specifica sull'utilizzo del nuovo software.

Nelle more della piena operatività del nuovo applicativo, l'attività di mappatura, valutazione e monitoraggio è svolta avvalendosi del software utilizzato negli anni scorsi.



Ministero della Cultura

2.3.3 Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività che un'amministrazione ha esternalizzato ad altri soggetti pubblici, privati o misti.

Una mappatura dei processi adeguata consente inoltre all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi: identificazione degli eventi rischiosi, con l'obiettivo di individuare i potenziali eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi; analisi del rischio, con l'obiettivo di comprendere caratteristiche e cause (e poter dunque individuare le migliori modalità di prevenzione); ponderazione del rischio, con lo scopo di stabilire le priorità di trattamento.

Sotto il profilo metodologico, il processo è stato ispirato alle tecniche di *Risk Management* suggerite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), in continuità con le scelte effettuate in fase di redazione del PTPCT 2021-2023 e del PTPCT 2022-2024, nonché della parte dedicata alle aree di rischio all'interno del PIAO 2022.

In allegato si riportano i risultati (cfr. **Allegato n. 4** *"Risultati dell'indagine sulla mappatura delle aree e dei procedimenti a rischio corruzione – Tabelle di Sintesi"*).

Nell'attività di valutazione degli eventi rischiosi e del conseguente livello di rischio associato sono stati coinvolti i Responsabili delle strutture organizzative interessate e i Referenti per la prevenzione della corruzione.

La valutazione è stata effettuata considerando il valore del rischio "inerente", ovvero l'entità del rischio in assenza di azioni di risposta intraprese.

Le aree e i procedimenti individuati come maggiormente esposti al rischio corruttivo per il MiC comprendono, da una parte, le aree di rischio generali richiamate nell'Allegato metodologico al PNA 2019 e, dall'altra, quelle risultanti dalle analisi condotte internamente, in particolare a partire dal 2016. Anche con i contributi resi dai referenti nell'ambito dei monitoraggi semestrali, l'elenco dei processi è stato implementato con nuovi processi a rischio corruttivo e i medesimi sono stati suddivisi per macro-aree organizzative omogenee.

In particolare, si sono svolti approfondimenti:

- sul comportamento intenzionale che determina l'attivazione di un evento rischioso, legato alla fase del procedimento;
- sul perimetro entro cui può verificarsi l'evento rischioso (inteso come interno all'ufficio o come esterno, cioè dipendente da uffici esterni);
- sui fattori abilitanti per il rischio corruzione (intesi come le condizioni individuali, organizzative, gestionali, sociali e ambientali che possono innescare una causa volontaria o imposta di corruzione; in particolare sono fattori interni quelli che dipendono da comportamenti e scelte del management e dei dipendenti,



Ministero della Cultura

da carenze dei sistemi di controllo e delle procedure organizzative, sono fattori esterni quelli originati da soggetti terzi, da condizioni e cambiamenti di contesto);

- sull'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione già attuate;
- sull'individuazione di ulteriori misure;
- sulla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione già presenti, e ulteriori misure da implementare con l'indicazione della tempistica di attuazione delle misure stesse;
- sull'individuazione dei responsabili, cioè degli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa.

Di seguito si riporta l'elenco delle aree di rischio corruttivo generali:

1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
3. Contratti Pubblici;
4. Acquisizione e gestione del personale;
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. Incarichi e nomine;
8. Affari legali e contenzioso.

A seguire sono invece indicate le 17 aree/procedimenti specifici individuati, come sopra indicato, analizzando le specifiche attività dell'Amministrazione:

1. Attestati di libera circolazione;
2. Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro;
3. Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale;
4. Autorizzazioni cartelli pubblicitari;
5. Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione);
6. Autorizzazioni paesaggistiche;
7. Concessione di attività e servizi di valorizzazione;
8. Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici;
9. Espropriazione e acquisto coatto di beni privati;
10. Acquisizione e gestione del personale;
11. Procedure di gestione di contratti ed appalti di lavori;
12. Procedure relative a concessione di contributi;
13. Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne;
14. Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture;
15. Procedure relative all'attività di vigilanza;
16. Uscita ed esportazione di beni culturali;
17. Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale.



Ministero della Cultura

Si aggiunge infine che, con riguardo alle aree di rischio specifico *“Tutela e valorizzazione dei beni culturali”*, le prime aree e attività considerate come particolarmente esposte al rischio di eventi corruttivi e di particolare rilevanza sul piano delle funzioni affidate al MiC, oggetto di approfondimento da parte dell’ANAC nel PNA 2016, sono state:

- la verifica di interesse culturale per beni mobili e immobili, inclusi i beni di interesse paesaggistico;
- le autorizzazioni all’esportazione e alla circolazione delle opere d’arte e dei beni culturali in genere;
- le autorizzazioni paesaggistiche (tutela del paesaggio).

Nel corso del 2021 si è proceduto ad ampliare l’*“Elenco completo dei processi organizzativi”* giungendo a 262 processi complessivi.

Nel corso del 2022, è stata realizzata una analisi delle attività dei Servizi del Segretariato generale ad un livello qualitativo più avanzato, con un approccio maggiormente analitico nella descrizione delle fasi/attività a rischio corruttivo, in linea con le indicazioni metodologiche contenute nell’Allegato 1 del PNA 2019. L’elenco dei processi è stato successivamente importato all’interno della piattaforma GZOOM, strumento che consente di semplificare la gestione dei processi a rischio, permettendo di calcolare il rischio di molteplici processi in modo facile e intuitivo e aggiornando automaticamente il modello di gestione del rischio corruttivo. Il numero di processi emerso da tale attività è pari a 84 e, da questi processi, sono stati individuate 398 fasi/attività che saranno oggetto di un’accurata valutazione del rischio, in linea con le indicazioni metodologiche di cui all’allegato 1 del PNA 2019.

Una specifica attenzione è stata riservata, inoltre, alle attività connesse all’attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Con decreto del Segretario Generale, n. 292 del 21 aprile 2022, è stata costituita un’apposita Struttura di coordinamento delle attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza con mirato riferimento all’attuazione del PNRR. La struttura ha il compito di governare il processo di gestione del rischio corruttivo nell’ambito dell’Unità di Missione per l’attuazione del PNRR, con particolare riguardo alle attività di mappatura dei processi organizzativi, valutazione del rischio corruttivo e successivo trattamento, individuando le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione. La prima fase dei lavori ha portato all’individuazione di 7 di processi e 49 fasi/attività ad essi afferenti (6 nell’ambito dell’area generale *“Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”* e 1 nell’ambito dell’area generale *“Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”*).

2.3.4 Misure organizzative per il trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Più nello specifico, si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l’organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

L’individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione deve essere realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo, la distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull’intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure



Ministero della Cultura

specifiche² agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

In ogni caso, la fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili, valutando e recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati ed anche promuovendo opportuni canali di ascolto degli *stakeholder*.

In ossequio alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), è stato aggiornato l'elenco delle misure di prevenzione, che si riferiscono agli ambiti di seguito indicati:

- Trasparenza;
- Codice di comportamento dei dipendenti del MiC;
- Rotazione del Personale;
- Disciplina del conflitto di interessi: obblighi di comunicazione e di astensione;
- Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali;
- Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage* - art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001);
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione: art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001;
- Tutela del *whistleblower*;
- Formazione;
- Patti di Integrità;
- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile;
- Sensibilizzazione e partecipazione;
- Controllo;
- Regolamentazione;
- Semplificazione e Informatizzazione dei processi/procedimenti;
- Regolazione dei rapporti con i "*rappresentanti di interessi particolari*";
- Monitoraggio dei tempi procedurali;
- RASA – Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante;
- Ricorso alle centrali di committenza.

L'**Allegato 5** riporta le misure sopra elencate, fornendo per ciascuna elementi descrittivi e indicazioni per l'applicazione.

A seguire, oltre a soffermarsi su alcune misure che riguardano tutta l'attività degli Uffici (p. es. trasparenza o rispetto del codice di comportamento), si illustrano le iniziative principali e maggiormente significative poste in essere dall'Amministrazione.

Trasparenza (M1)

Secondo quanto previsto dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, la trasparenza è intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare*

² Allegato 1 al PNA 2019, Box 11 – Tipologie di misure generali e specifiche, par. 5.1, pag. 40 e ss.



Ministero della Cultura

i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche».

La trasparenza assume rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come già l'art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, sia esterni che interni.

Nella sottosezione dedicata alla programmazione della trasparenza, sono indicati, in particolare, i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

Codice di comportamento dei dipendenti del MiC (M2)

Con il DM 23 dicembre 2015 (modificato a seguito della sentenza del TAR Lazio n. 9289 del 14 febbraio 2017) è stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero, che integra il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice si estendono ai dipendenti di altre Amministrazioni in comando o fuori ruolo e, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori e consulenti, a prescindere dalla tipologia di contratto o incarico. A tal fine, gli uffici competenti garantiscono che, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, siano inserite apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

In particolare, il Codice di comportamento dell'amministrazione contiene prescrizioni in materia di:

- comportamento volto al rispetto del principio di lealtà e correttezza nel rapporto di servizio e nei rapporti con interlocutori privati con i quali il dipendente possa entrare in contatto per ragioni di servizio, salve le norme sul segreto di ufficio e in materia di tutela e trattamento dei dati personali;
- conflitto di interesse e obbligo di astensione nell'ambito di processi decisionali che possano coinvolgere interessi propri o di congiunti e in qualsiasi altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- rispetto delle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione contenute nel presente Piano e collaborazione con il RPCT ai fini del contrasto al fenomeno mediante segnalazione di eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborazione ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza in capo all'Amministrazione;
- rispetto delle norme che disciplinano la presenza e regolano particolari forme di astensione o permessi;
- astensione dal rilasciare dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'Amministrazione;
- collaborazione al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità della persona e siano favorite le relazioni interpersonali e sia garantita la parità opportunità a lavoratori e lavoratrici;
- astensioni da comportamenti che violino la dignità della persona (mobbing e molestie).

Il controllo sull'attuazione e sul rispetto del Codice è, innanzitutto, assicurato dai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. I dirigenti promuovono e accertano la conoscenza dei contenuti del codice di comportamento da parte dei dipendenti della struttura di cui sono titolari. I dirigenti provvedono, inoltre, alla costante vigilanza sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati alla propria struttura, tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare e della valutazione individuale del singolo dipendente. Per quanto attiene al controllo sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dirigenti, nonché alla mancata vigilanza da



Ministero della Cultura

parte di questi ultimi sull'attuazione e sul rispetto dei codici presso le strutture di cui sono titolari, esso è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della performance.

Rotazione del Personale (M3)

Fermo restando l'istituto della c.d. rotazione straordinaria, previsto dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (c.d. Testo Unico sul pubblico impiego) all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi³, la rotazione "*ordinaria*" del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali.

In generale, la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

La rotazione può riguardare anche il personale di uno stesso ufficio, rotazione c.d. "*funzionale*", ossia attuando un'organizzazione del lavoro basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti. Ciò può avvenire, ad esempio, facendo ruotare periodicamente i responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie; applicando anche la rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione.

La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Le amministrazioni sono inoltre tenute ad adottare misure di rotazione compatibili con eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente.

È fondamentale che la rotazione sia programmata su base pluriennale, tenendo in considerazione i vincoli soggettivi e oggettivi come sopra descritti, dopo che sono state individuate le aree a rischio corruzione e al loro interno gli uffici maggiormente esposti a fenomeni corruttivi. Ciò consente di rendere trasparente il processo di rotazione e di stabilirne i nessi con le altre misure di prevenzione della corruzione. La programmazione della rotazione richiede non solo il coordinamento del RPCT, ma anche e soprattutto il forte coinvolgimento di tutti i dirigenti e dei Referenti del RPCT.

Come ogni misura specifica, la rotazione deve essere calibrata in relazione alle caratteristiche peculiari di ogni struttura (dimensione e relativa dotazione organica, qualità del personale addetto, modalità di funzionamento degli uffici, distribuzione del lavoro e delle mansioni).

Accanto all'istituto generale della rotazione ordinaria, disciplinata nella legge 190/2012, vi è inoltre la c.d. rotazione straordinaria, prevista dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*».

³ Delibera n. 215 del 26 marzo 2019 "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*".



Ministero della Cultura

La rotazione del personale si verifica, inoltre, quale fenomeno organizzativo nelle fasi di riorganizzazione degli uffici, o a seguito di procedure di mobilità, o in caso di nuove assunzioni. Tutte queste situazioni si sono verificate negli anni recenti nel MiC: si possono menzionare ad esempio, l'istituzione di nuovi musei autonomi (a partire dal 2014 e, da ultimo nel 2021), con la conseguente allocazione di personale proveniente da altre strutture, o l'assunzione di nuove unità di personale all'esito di procedure concorsuali (con riferimento in particolare alle assunzioni di funzionari, nel 2022, sono state reclutate 208 nuove unità).

L'applicazione della misura preventiva della rotazione nel MiC è riconducibile anche alla Direttiva "Misure sulla rotazione ordinaria degli incarichi del personale non dirigenziale", emanata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione pro tempore con circolare n.54 del 30 dicembre 2016, indirizzata al personale non dirigenziale effettivamente applicato alle aree/attività a più alto rischio corruzione.

Il RPCT, secondo quanto disposto dall'articolo I, comma 10, lettera b) della l. 190/2012, verifica, d'intesa con i dirigenti competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio.

Nel corso dei monitoraggi periodici, il RPCT ha avuto modo di constatare da parte dei Referenti la perdurante difficoltà pratica di mettere in atto la rotazione ordinaria per carenza di risorse umane, specie nei settori che implicano competenze tecniche infungibili, accentuata dalla crisi pandemica in atto. Diversi istituti hanno riferito, in sede di monitoraggio semestrale, che la rotazione del personale si è, di fatto, realizzata in ragione dell'assegnazione di unità di personale neo assunto, per effetto della mobilità e dei pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno.

In assenza di rotazione sono state poste in essere misure alternative.

In relazione a questo aspetto, si riportano di seguito, quelle maggiormente significative riferite in sede di monitoraggio dai Referenti:

- monitoraggio di eventuali potenziali conflitti d'interesse;
- condivisione del processo decisionale per la tutela paesaggistica e architettonica;
- istituzione di segreteria tecnica e commissione tecnica per il controllo delle procedure di autorizzazione paesaggistica e verifica di interesse culturale;
- supporto dei responsabili di processo al dirigente nel controllo delle attività per il rispetto dei tempi procedurali e per rendere omogenee le istruttorie tecnico – discrezionali conseguenti all'interpretazione normativa e alle valutazioni di merito;
- istruttorie sottoscritte da più funzionari di diverse qualifiche settorialmente competenti e dal Soprintendente;
- meccanismi di partecipazione attraverso riunioni periodiche specie nel settore delle autorizzazioni paesaggistiche anche attraverso la definizione di criteri comuni per orientare le scelte dei funzionari limitando il margine di discrezionalità e autonomia del responsabile del procedimento;
- costante controllo interno all'Ufficio da parte dei Dirigenti sulla correttezza dei procedimenti adottati e sul rispetto dei termini previsti;
- condivisione delle fasi tra più dipendenti assegnati alla stessa unità organizzativa, nonché il metodo della collegialità delle valutazioni e l'istituzione di gruppi di lavoro.

Da ultimo, alcuni istituti segnalano, come ulteriore misura alternativa alla rotazione, l'utilizzo di *software* di gestione delle pratiche finalizzato alla tracciabilità e al monitoraggio dei tempi procedurali.

Disciplina del conflitto di interessi: obblighi di comunicazione e di astensione (M4)

L'imparzialità della pubblica amministrazione viene anche assicurata attraverso l'obbligo di astensione del funzionario i cui interessi siano direttamente coinvolti dal procedimento (articolo 6 *bis* della legge n. 241 del



Ministero della Cultura

1990 come introdotto dalla legge n. 190) e dai codici di comportamento dei dipendenti, previsti a livello nazionale e obbligatori per ogni amministrazione, la cui inosservanza è sanzionabile in via disciplinare.

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai sensi dell'articolo 6-bis della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni. Tale segnalazione dovrà avvenire tempestivamente e dovrà essere effettuata nei confronti dei diretti superiori gerarchici o, in caso di Dirigenti di prima fascia, del Segretario generale che informa l'Organo di indirizzo politico.

Il dirigente che riceve la segnalazione dovrà esaminare le circostanze e valutare se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo; nel qual caso provvederà a sollevare il dipendente in conflitto dall'incarico oppure motiverà espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte del dipendente.

L'Amministrazione, inoltre, in sede di autorizzazione di incarichi ai propri dipendenti, verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (articolo 53, commi 7 e 9 del decreto legislativo n. 165 del 2001).

In particolare, per quanto riguarda la figura del Responsabile del procedimento come Presidente di Commissione di concorso per la selezione di personale, è stata emanata la circolare n. 18 del 12 maggio 2016 del Segretariato generale, che fornisce specifiche indicazioni applicative della normativa concernente gli obblighi di astensione in caso di conflitto di interessi, in riferimento alla Delibera ANAC n. 421 del 13 aprile 2016.

Relativamente agli obblighi da parte del RUP, è stata emanata dal RPCT *pro-tempore* la circolare 36 del 9/8/2017: *"Prevenzione della corruzione - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi per il Responsabile del procedimento"*.

In particolare, il flusso procedurale descritto nel Codice di comportamento del MiC (cfr. art. 6) prevede che, fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. Il dirigente preposto all'Ufficio dovrà provvedere, all'aggiornamento dei dati forniti, periodicamente con cadenza annuale.

Il dipendente, inoltre, si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

L'articolo 7 del vigente Codice di comportamento del MiC precisa che il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o



Ministero della Cultura

stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza al quale l'astensione andrà comunicata, insieme alle motivazioni ad essa sottese, entro 10 giorni. Il responsabile dell'ufficio dovrà provvedere ad archiviare e registrare i vari casi di astensione in modo da poter effettuare controlli periodici.

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali (M5)

A norma dell'art. 53, commi 5 e 7, del D.lgs. n. 165/2001, il conferimento di incarichi di ufficio e l'autorizzazione allo svolgimento di attività e incarichi *extra-istituzionali* devono essere preceduti dalla verifica dell'insussistenza di casi di incompatibilità, sia di diritto sia di fatto, o di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

La Direzione generale Organizzazione – Servizio III, con circolare n. 234 del 20 ottobre 2017, ha fornito agli Uffici indicazioni operative in merito.

In particolare, il personale non dirigenziale in servizio presso i Segretariati Regionali, gli Istituti Centrali e gli Uffici periferici di livello dirigenziale, deve produrre domanda di autorizzazione a svolgere incarichi *extra-istituzionali* al dirigente dell'Ufficio di appartenenza, il quale provvederà ad emettere direttamente l'atto autorizzatorio, previa valutazione delle esigenze di servizio e dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

Le richieste di incarico *extra-istituzionale* del personale non dirigenziale dipendente del Segretariato Generale e dalle Direzioni generali centrali devono essere presentate al dirigente del Servizio di appartenenza, che provvederà ad emettere direttamente l'atto autorizzatorio.

Il personale dipendente in servizio presso gli Uffici periferici di livello non dirigenziale, inclusi i titolari di posizione organizzativa, dovranno presentare la domanda di autorizzazione, per il tramite dell'Ufficio di appartenenza, al Segretario Regionale competente, il quale provvederà ad emettere direttamente l'atto autorizzatorio.

Negli altri casi, è competenza della Direzione generale Organizzazione – Servizio III procedere all'istruttoria di tutte le richieste di autorizzazione di incarichi *extra-istituzionali*, ed alla conseguente adozione dei relativi provvedimenti, ad esclusione di quelli relativi ai dirigenti di livello generale il cui provvedimento viene adottato dal Segretario Generale.

Le suddette richieste di autorizzazione dovranno pervenire al Servizio III per il tramite delle figure istituzionali sottoindicate, unitamente al parere rilasciato dalle stesse circa l'insussistenza di profili di incompatibilità.

- Per il tramite del Segretario Generale:
 - le richieste di incarico *extra-istituzionale* del personale dirigenziale di 1^a fascia;
 - le richieste di incarico *extra-istituzionale* del personale dirigenziale di 2^a fascia in servizio presso gli Uffici del Segretariato Generale e presso gli Istituti afferenti allo stesso.
- Per il tramite del Direttore Generale competente: le richieste di incarico *extra-istituzionale* del personale dirigenziale di 2^a fascia in servizio presso gli Uffici delle Direzioni Generali centrali e presso gli Istituti periferici afferenti alle stesse.
- Per il tramite del Capo di Gabinetto: le richieste di incarico *extra-istituzionale* del personale dirigenziale di 2^a fascia e del personale non dirigenziale in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.
- Per il tramite del Capo di Gabinetto, sentito il Direttore dell'OIV: le richieste di incarico *extra-istituzionale* del personale dirigenziale di 2^a fascia e del personale non dirigenziale in servizio presso la Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione della Performance istituita presso l'OIV.



Ministero della Cultura

Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (M6)

All'atto del conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale, anche nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione, deve essere acquisita dagli interessati una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013. Ciò al fine di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli e consentire di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita. La legge ha anche valutato in via generale che il contemporaneo svolgimento di alcune attività potrebbe generare il rischio di svolgimento non imparziale dell'attività amministrativa.

Il legislatore ha inoltre stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati fissando all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 il divieto ad assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione.

L'articolo 20 del d.lgs. 39/2013 pone dunque in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

Tenuto conto dell'importanza di presidiare l'attività di conferimento degli incarichi presso il Ministero, la procedura di conferimento degli incarichi dovrà garantire:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

Annualmente, tutti i dirigenti sono tenuti ad aggiornare le proprie dichiarazioni in materia di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità all'assunzione dell'incarico ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013. Le predette dichiarazioni devono essere tempestivamente pubblicate sul sito istituzionale del Ministero nella sezione *"Amministrazione Trasparente > Personale > Incarichi amministrativi di vertice/dirigenti"*.

La procedura, inoltre, è attivata in caso di conferimento di nuovi incarichi dirigenziali.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage - art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001) (M7)

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe precostituire delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione



Ministero della Cultura

opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Al riguardo, tutti gli uffici, nelle aree di rispettiva competenza, sono tenute ad applicare le seguenti misure volte a prevenire tale fenomeno:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione: art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001 (M8)

L'art. 35-*bis* del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, il divieto:

- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;
- di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Si evidenzia, altresì, che il codice dei contratti pubblici, nel disciplinare le commissioni giudicatrici, richiama espressamente l'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001 (art. 77, co. 6, del d.lgs. 50 del 2016). La nomina in contrasto con l'art. 35-*bis* determina la illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

Ove la causa di divieto intervenga durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001, il RPCT non appena ne sia a conoscenza provvede tempestivamente a informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta ai fini della sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001, tutti gli istituti del Ministero sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001;



Ministero della Cultura

- all’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all’art. 3 del d.lgs. 39/2013.

Contestualmente all’accettazione di qualsiasi incarico tra quelli sopra individuati, il dipendente dovrà sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e successive modificazioni, in cui attestare l’assenza di condanne penali relative ai reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.

Se all’esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l’organo coinvolto:

- si astiene dal conferire l’incarico o dall’effettuare l’assegnazione;
- applica le misure previste dall’art. 3 del d.lgs. 39/2013;
- provvede a conferire l’incarico o a disporre l’assegnazione nei confronti di altro soggetto.

L’attuazione della misura è garantita dagli uffici competenti, che sono, pertanto, tenuti all’effettuazione dei controlli di legge e all’informazione tempestiva al RPCT in caso di emersione di criticità.

Tutela del whistleblower (art. 54 bis Testo Unico Pubblico Impiego) (M9)

Con il termine *whistleblower* si intende il dipendente pubblico che segnala illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall’art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. La norma prevede che il pubblico dipendente che, nell’interesse dell’integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all’ANAC, o denuncia all’autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

Con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 recante “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*” l’ANAC ha fornito indicazioni sull’applicazione della normativa in materia rivolta alle pubbliche amministrazioni e agli altri enti indicati dalla legge tenuti a prevedere misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite che attengono all’amministrazione di appartenenza. In particolare, sono enunciati i principi di carattere generale che riguardano le modalità di gestione delle segnalazioni e si forniscono indicazioni operative sulle procedure da seguire per la trattazione delle medesime.

Questa Amministrazione, ha attivato un canale informatico di *whistleblowing* nell’ambito del progetto WhistleblowingPA promosso da *Transparency International Italia* e da *Whistleblowing Solutions*, accessibile tramite le URL

- <https://cultura.gov.it/whistleblowing>
- <https://www.beniculturali.it/whistleblowing>

e rinvenibile alla sottosezione “*Amministrazione Trasparente > Altri contenuti - Prevenzione della corruzione Segnalazioni di illecito – Whistleblower*” sul sito istituzionale del Ministero.

La procedura di trattamento delle segnalazioni di illecito è riportata in allegato al presente Piano (cfr. **Allegato n. 6** – “Procedura di trattamento delle segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblowing*)”).

Formazione (M10)



Ministero della Cultura

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del PTPCT rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

La formazione in tale ambito può opportunamente essere articolata su due livelli:

- uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;
- uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Si rinvia alla sezione del PIAO dedicata, per i contenuti di dettaglio sulle iniziative di formazione previste, aggiungendo che sarà altresì svolta una specifica formazione dedicata alle modalità di operatività ed utilizzo della piattaforma GZOOM.

Patti di Integrità (M11)

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012, di regola, predispongono e utilizzano protocolli di legalità o patti d'integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. I protocolli di legalità o patti di integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici. Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale - nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto - che sotto il profilo del contenuto - nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell'aggiudicazione del contratto. Lo strumento dei patti di integrità o protocolli di legalità potrebbe essere utilizzato per rafforzare alcune prescrizioni. In tale ottica, attraverso l'adozione di adeguati patti di integrità o protocolli di legalità si potrebbero vincolare – anche ai sensi dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012 – eventualmente anche i soggetti privati al rispetto dei codici di comportamento dell'ente, prevedendo apposite misure che concernono il *pantouflage* e il conflitto di interessi.

Inoltre, nelle Linee guida adottate dall'Autorità con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

Pertanto, le strutture del MiC che provvedono agli affidamenti di lavori, beni e servizi assicurano il rispetto, nella selezione del contraente e nell'esecuzione dell'appalto, dei principi di legalità.

Semplificazione e Informatizzazione dei processi/procedimenti (M16)



Ministero della Cultura

La misura della semplificazione è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità/interviene nel processo.

Si ricorda come uno degli scopi della mappatura dei processi sia di far emergere ridondanze, duplicazioni e inefficienze. Procedere ad una semplificazione del processo molto spesso rappresenta una efficace misura di prevenzione della corruzione. L'esistenza di molteplici regolamenti, procedure o guide all'interno di una amministrazione per disciplinare determinati ambiti di intervento può generare confusione: una misura di semplificazione potrebbe consistere nel superamento di tutti questi atti interni attraverso un unico strumento di regolamentazione. Misure specifiche di semplificazione possono consistere, ad esempio, nell'informatizzazione del processo istruttorio o l'utilizzo di un gestionale per il monitoraggio delle attività dell'Ufficio.

L'informatizzazione dei processi è volta a conseguire l'automazione, l'esecuzione, il controllo e l'ottimizzazione di processi interni all'amministrazione e costituisce, pertanto, il mezzo principale per la transizione dalla gestione analogica del procedimento amministrativo al digitale. La previsione della tracciabilità delle fasi fondamentali dei processi dell'amministrazione e l'individuazione delle responsabilità per ciascuna fase (*workflow management system*) riduce il rischio di flussi informativi non controllabili e favorisce l'accesso telematico a dati e documenti, ottenendo, così, una migliore e più efficace circolarità delle informazioni all'interno dell'organizzazione e il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali.

L'Amministrazione ha realizzato importanti iniziative al riguardo, tra le quali, a titolo esemplificativo, si possono citare le piattaforme del tax-credit cinema e audiovisivo e del FUS per il settore dello spettacolo, o la piattaforma online dedicata che consente l'utilizzo del cd. bonus cultura ai ragazzi che compiono 18 anni di età.

RASA – Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (M19)

Il Responsabile è incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.l. 179/2012 convertito, con modificazioni, dalla l. 221/2012.

Il Comunicato ANAC 28 ottobre 2013 fornisce indicazioni operative precisando che ciascuna stazione appaltante deve nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

L'individuazione del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Ne deriva che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa.

Con circolare n.10 del 4 marzo 2019 è stata effettuata una ricognizione generalizzata sui nominativi dei RASA del Ministero chiedendo a ciascun istituto tenuto a tale obbligo di trasmettere all'unità di supporto al RPCT il provvedimento di nomina del RASA e lo *screenshot* di avvenuta registrazione sulla Piattaforma ANAC.

Si allega al presente Piano l'elenco aggiornato dei nominativi ad oggi comunicati al RPCT (**Allegato n. 7 "Elenco dei nominativi dei Responsabili dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante del MiC"**).

Ricorso alle centrali di committenza (M20)



Ministero della Cultura

Il Ministero ha deciso di ridurre in modo significativo la molteplicità dei soggetti abilitati a svolgere le procedure di gara decidendo di conseguenza di ricorrere a stazioni uniche appaltanti.

Iniziative importanti a tale riguardo sono state intraprese, in particolare, nei due seguenti ambiti:

1. la fornitura di servizi per i musei e i luoghi della cultura, nell'ambito dei cosiddetti "servizi aggiuntivi" e servizi gestionali;
2. i lavori di restauro e valorizzazione sul patrimonio culturale.

Con riguardo alla tipologia di cui al punto 1 (servizi museali e aggiuntivi) è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2015 un disciplinare con CONSIP. Nel corso del 2019, è stato stipulato il *"Disciplinare per il supporto all'acquisizione di beni e servizi e affidamento di concessioni istituti afferenti alla direzione generale musei 2019 – 2020"*, con decreto n. 152 del 10 giugno 2019.

Per quanto riguarda la tipologia di cui al punto 2 (appalti di lavori) è stato sottoscritto in data 24 novembre 2015, un accordo con la Società INVITALIA per l'attivazione di quest'ultima nelle sue funzioni di Centrale di Committenza. Infatti l'articolo 55-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 24 marzo 2012, n. 27 e ss.mm.ii consente alle amministrazioni centrali di avvalersi di INVITALIA, mediante apposite convenzioni, per tutte le attività economiche, finanziarie e tecniche - comprese quelle afferenti ai servizi di ingegneria e architettura – nonché in qualità di "centrale di committenza".

L'articolo 38, comma 1, del d.lgs. n. 50/2016, vigente Codice dei Contratti Pubblici, prevede l'istituzione presso l'ANAC di un elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

Nel predetto elenco è iscritta di diritto INVITALIA, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, nonché CONSIP S.p.A. e i soggetti aggregatori regionali di cui all'articolo 9 del decreto-legge n. 66/2014.

INVITALIA è iscritta nell'elenco di cui all'articolo 38, comma 1, del Codice dei Contratti Pubblici in quanto centrale di committenza.

Nella indizione, gestione ed aggiudicazione di appalti pubblici INVITALIA:

- adotta da tempo una piattaforma di *e-procurement* per la gestione delle procedure di affidamento;
- è promotrice di protocolli di legalità;
- sottopone il proprio operato a controlli da parte dell'organismo di vigilanza interno in ottemperanza alla L. 190/2012 per la prevenzione di corruzione ed illegalità;
- comunica risultati e attività in corso attraverso il sito pubblico;
- ha costituito un albo fornitori per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura e per i lavori.

Tali soluzioni consentono ad INVITALIA di attuare pratiche efficienti improntate alla trasparenza che hanno determinato una riduzione sia delle tempistiche delle procedure di affidamento sia, contestualmente, dei contenziosi rivenienti da dette procedure, imprimendo un'accelerazione per la realizzazione ed il completamento degli investimenti grazie alla industrializzazione dei processi, con particolare riferimento ad interventi complessi, garantendo massima partecipazione, rotazione degli incarichi e parità di trattamento.

A seguito delle importanti programmazioni ordinarie e soprattutto straordinarie recentemente approvate, sia con fondi nazionali che con fondi comunitari, le strutture territoriali del Ministero sono beneficiarie di consistenti finanziamenti per realizzare interventi di medio/ampio respiro per la conservazione, recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale.



Ministero della Cultura

La tempestività nella realizzazione dei piani e dei programmi appare indispensabile sia per la tutela e la conservazione sia per lo sviluppo culturale ed economico dei territori, in coerenza con tutte le strategie sviluppate da questo Ministero.

Si è ritenuto quindi necessario prevedere un meccanismo di supporto alle strutture ministeriali, notoriamente sottoposte a notevoli carichi di lavoro, al fine di razionalizzare i processi relativi alla spesa pubblica, omogeneizzare e migliorare la qualità delle componenti tecnico-giuridiche degli stessi sul territorio nazionale, accelerare la realizzazione dei summenzionati interventi, ridurre il rischio di corruzione in un ambito particolarmente delicato come quello degli appalti per lavori.

Il ricorso alla centrale di committenza INVITALIA vuole perseguire lo scopo di rendere più agevole la diffusione di strumenti già approntati dall'amministrazione volti a migliorare la trasparenza e l'integrità di tutti i processi connessi alla spesa pubblica, come le piattaforme informatiche per la gestione delle gare, i sistemi di controllo della legalità di tipo reportistico sui singoli segmenti di lavoro (bandi, aggiudicazioni, gestione del cantiere ecc.).

Qualora, in sede di monitoraggio dell'area a rischio *"appalti di lavori"*, emergano anomalie significative che possono considerarsi sintomatiche di una particolare permeabilità a fenomeni corruttivi, il RPCT attiverà, oltre le misure di prevenzione dettagliate al paragrafo *"Trattamento del rischio"*, una procedura *ad hoc* finalizzata a ricondurre la gestione delle procedure di gara alle centrali uniche di committenza di cui all'articolo 38 del d.lgs 50/2016.

2.3.5 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione, nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

L'azione di monitoraggio del MiC avviene con cadenza semestrale alle date del 31 maggio e 30 novembre di ciascun anno.

Il monitoraggio è effettuato in autovalutazione da parte dei responsabili degli uffici che hanno la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio, attraverso un applicativo messo a disposizione delle strutture.

Gli esiti del monitoraggio 2022 sono riportati nell'**Allegato 8**.

2.3.6 La strategia antifrode dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR

Come anche chiaramente indicato dall'ANAC, una delle priorità per l'attuazione delle misure contenute nel PNRR è quella di garantire che l'ingente mole di risorse finanziarie stanziata sia immune da gestioni illecite, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, assenza di conflitto di interessi, frodi e corruzione.

Il MIC, attraverso l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR, ha la responsabilità della gestione ordinaria dei rischi di frode dei Piani di azione come rilevati nella autovalutazione dei rischi di frode e, in particolare, è chiamato a:

- garantire la dovuta diligenza nella gestione delle risorse finanziarie PNRR;
- garantire che sia in atto un adeguato sistema di controllo interno;
- adottare ed attuare idonee misure per prevenire e individuare le frodi in linea con la politica antifrode e le indicazioni fornite dal Servizio Centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito anche «SEC PNRR») attraverso la *"Rete dei referenti antifrode del PNRR"*;



Ministero della Cultura

- garantire che i principi generali e le misure antifrode definite dal SEC PNRR, vengano correttamente accolti nei propri sistemi interni di gestione e controllo e opportunamente adeguati in considerazione della natura degli investimenti di propria responsabilità, nonché sulla base della natura giuridica dei propri soggetti attuatori (siano essi soggetti pubblici o soggetti privati). I rischi di frode e di corruzione devono essere monitorati in maniera appropriata da tutti i Soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del PNRR i quali hanno la responsabilità di dimostrare che qualsivoglia tentativo di frode al bilancio dell'UE è inammissibile e non sarà tollerato (principio della tolleranza zero).

Il MiC ha pertanto adottato la propria Strategia antifrode per l'attuazione del PNRR (**Allegato n. 9**), in coerenza con la legislazione e dei Piani nazionali per la prevenzione e il contenimento delle frodi e della corruzione e con le Linee guida EGESIF 14-0021-00 ed in linea con quanto elaborato dal SEC PNRR nella Strategia Generale Antifrode, trasmessa con nota MEF 11 ottobre 2022, n. 238431.

La definizione di adeguate politiche antifrode non può prescindere dalla accurata valutazione dei rischi di frode da cui far derivare le azioni da porre in essere a tutela delle risorse finanziarie del bilancio dell'Unione Europea: l'Unità di Missione del PNRR, al fine di implementare una adeguata politica antifrode, ha costituito un apposito Gruppo operativo per l'autovalutazione del rischio frode nell'ambito dell'attuazione del PNRR.

Il Gruppo ha i seguenti compiti:

- effettuare un esame e una valutazione periodica dell'impatto e della probabilità dei potenziali rischi di frode che potrebbero verificarsi rispetto a ciascuna delle fasi che caratterizzano la gestione e il controllo delle Misure PNRR di competenza;
- definire misure antifrode efficaci e proporzionate ai rischi individuati, garantendone l'attuazione da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- valutare i progressi realizzati e l'efficacia dei presidi posti in essere a fronte dei rischi individuati;
- revisionare, in presenza di mutamenti significativi, l'analisi dei rischi e delle conseguenti misure antifrode.

La strategia antifrode si sostanzia in una pluralità di azioni che – ispirate ai principi e agli orientamenti comunitari di cui alla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 – si sviluppano secondo le fasi che caratterizzano l'intero "ciclo di lotta alle frodi" (Prevenzione, Monitoraggio, Individuazione, Segnalazione e indagine, Implementazione delle Azioni Correttive) e per le quali si rinvia al documento strategico allegato.

L'Unità di missione si impegna a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, in linea con la "Strategia Generale Antifrode per l'attuazione del piano nazionale di Ripresa e Resilienza", emanata dal SEC PNRR. L'Unità di missione prevede un sistema di controllo interno ed esterno, nonché il recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. La strategia antifrode messa in campo dall'Unità di missione presuppone la combinazione di misure già presenti nel contesto normativo vigente con procedure ad hoc appositamente definite per il PNRR, con l'intento di garantire un corretto utilizzo dei fondi.

2.3.7 Programmazione dell'attuazione della trasparenza

In continuità con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2022 – 2024 (PTTI), il MiC ha tra i propri obiettivi l'attuazione delle misure di trasparenza, secondo quanto previsto dalla normativa contenuta nel D.lgs. n. 33 del 2013 novellato dal D.lgs. n. 97 del 2016.

Secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 3, del D. Lgs. n. 33 del 2013, *"la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*: in coerenza con tale previsione, le azioni di trasparenza sono incluse nello



Ministero della Cultura

sviluppo del ciclo della *performance*; esse, pertanto, costituiscono oggetto di obiettivi a livello strategico e operativo e la loro realizzazione è valutata in sede di valutazione della *performance*.

Tutti i dirigenti (art. 43 co. 3, del d.lgs. n. 33/13) sono coinvolti nell'attuazione della trasparenza e contribuiscono a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini di legge e, quindi, provvedono all'invio alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e del trattamento dei dati personali, nell'ambito delle materie di propria competenza.

Le azioni programmate hanno l'obiettivo di promuovere la cultura della trasparenza e assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di pubblicità e di semplificare l'attività delle Strutture impegnate nelle pubblicazioni previste dalla normativa vigente in una logica di miglioramento continuo.

Nel sito istituzionale è presente una sezione "*Trasparenza*", integrata, attraverso appositi rinvii, con le sezioni specifiche del sito, volta a consentire ai cittadini e ai soggetti interessati di avere accesso e comprendere l'organizzazione e l'operato dell'Amministrazione, anche al fine di esercitare il controllo sul corretto esercizio del potere pubblico.

In particolare, i *form* per la raccolta dei dati riferiti alle sezioni *Contratti*, *Procedimenti* e *Provvedimenti a rilevanza esterna di tutela a valorizzazione* vengono alimentati autonomamente in maniera decentrata dagli Istituti in cui si articola il Ministero, mentre i restanti dati vengono trasmessi dagli uffici responsabili della fornitura del dato all'ufficio centrale dedicato alla trasparenza amministrativa, che provvede alle relative pubblicazioni in maniera accentrata.

Al fine di migliorare l'efficienza e la chiarezza dei dati pubblicati, nel corso del 2021 si è proceduto all'analisi e alla valutazione di un portale specifico individuato poi in PAT, per consentire la pubblicazione decentrata da parte dei responsabili della fornitura del dato. L'applicativo in parola - sviluppato e mantenuto da ISWEB S.P.A. - nonché iscritto dalla Agenzia per l'Italia Digitale nel catalogo dei programmi riutilizzabili da altre PA, è entrato in esercizio nel 2022.

Oltre alle funzionalità già previste nel PAT, sono state realizzate ulteriori implementazioni per meglio rispondere alle specificità della nostra Amministrazione; con il supporto dell'area tecnica, sono stati forniti i file di estrazione dalla banca dati dell'Amministrazione al fine di alimentare alcune sezioni del nuovo portale.

Inoltre, al fine di dare le giuste e corrette indicazioni a tutti gli utenti abilitati all'utilizzo dell'applicativo, sono state previste giornate di formazione.

L'**Allegato 10** reca la Tabella degli obblighi allegata, articolata conformemente all'allegato 1 della delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016*". Essa definisce i responsabili della individuazione e/o elaborazione e pubblicazione dei dati senza indicarne lo specifico nominativo, ma consentendo ugualmente l'individuazione dei responsabili, indicati in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione. La griglia è stata aggiornata in seguito alla pubblicazione della Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, con riguardo a quanto previsto in materia di contratti.

La griglia è diffusa mediante pubblicazione in formato aperto (*excel*), per gli opportuni adempimenti di ciascuna struttura, sul sito istituzionale del Ministero alla sezione: *Amministrazione Trasparente > Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione > Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*.

La griglia degli obblighi di pubblicazione e delle relative responsabilità è la rappresentazione sintetica della Sezione Trasparenza, inoltre, regola l'articolazione in sottosezioni e livelli delle sezioni "*Trasparenza*" dei portali istituzionali e, per ogni singolo obbligo di pubblicazione, sono indicati:



Ministero della Cultura

- i riferimenti normativi;
- i contenuti di dettaglio dell'obbligo;
- la periodicità prevista per gli aggiornamenti;
- il responsabile della trasmissione, inteso: - quale responsabile della struttura organizzativa deputata alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione. Il responsabile della trasmissione è tenuto alla validazione dei dati, informazioni e documenti trasmessi.

L'individuazione dei contenuti della sezione Trasparenza ha visto il coinvolgimento dell'Ufficio di Gabinetto, dei Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e della Struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance*, OIV, con la condivisione preliminare della griglia degli adempimenti per verificare la correttezza dell'individuazione dell'ufficio/istituto responsabile per la fornitura del dato oggetto di pubblicazione.

L'Amministrazione assicura altresì l'esecuzione degli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso, nella prospettiva di consentire ai cittadini di esercitare il diritto di conoscere e di essere informati sulle attività e sui procedimenti della pubblica amministrazione e, al contempo, di realizzare un sistema di trasparenza inteso come massima accessibilità a tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e le attività del Ministero, allo scopo anche di favorire un controllo diffuso sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ad esse destinate.

Ad oggi, sono previsti:

- l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 22 della legge n. 241/1990 e smi. L'iter procedimentale rimane invariato. L'istanza può essere inoltrata da chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è richiesto l'accesso;
- l'accesso civico semplice, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, inteso come l'accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione. L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. Sussistendone i presupposti, il RPCT avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti nonché a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale;
- l'accesso civico generalizzato, di cui sopra, disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, avente ad oggetto dati e documenti non soggetti ad obbligo di pubblicazione. In particolare, l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi della normativa vigente, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del decreto richiamato (accesso civico "generalizzato").

La richiesta di accesso generalizzato potrà essere presentata, alternativamente:

- all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- all'Ufficio relazioni con il pubblico.



Ministero della Cultura

Ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD), da ultimo modificato dal d.lgs. 217/2017, volto ad accelerare a livello nazionale l'attuazione dell'Agenda digitale europea. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito a meno di eventuale rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali. Laddove la richiesta di accesso generalizzato incida su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali), il destinatario della richiesta di accesso deve darne comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento (o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione). Il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) un'eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso generalizzato, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso generalizzato. Decorso tale termine, l'amministrazione provvede sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato. Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati. Tali termini sono sospesi (fino ad un massimo di dieci giorni) nel caso di comunicazione della richiesta al controinteressato. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti. Nel caso in cui l'accesso sia consentito nonostante l'opposizione del controinteressato, i dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Il provvedimento di rifiuto adottato in applicazione dei limiti di cui all'art. 5 bis, commi 1 e 2 contiene una adeguata motivazione che dà conto della sussistenza degli elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto. Va parimenti motivato adeguatamente il provvedimento di rifiuto adottato in applicazione delle esclusioni di cui all'art. 5-bis, co. 3. Il c. 2 del richiamato art. 5 bis, prevede il diniego dell'istanza per la tutela di interessi privati; a tal proposito, si invitano i responsabili del procedimento ad effettuare un accurato bilanciamento tra il danno (concreto, ragionevolmente prevedibile e rilevante) nei confronti del terzo e l'interesse conoscitivo dell'istante. Anche il provvedimento di accoglimento deve contenere un'adeguata motivazione che dia conto della insussistenza di uno o più elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto, specie quando è adottato nonostante l'opposizione del controinteressato.

Il R.P.C.T. cura il coordinamento delle istruttorie relative alle istanze di accesso civico semplice, riguardanti i dati e le informazioni sottoposti ad obbligo di pubblicazione di cui sono titolari le Strutture del Ministero e provvederà sulle eventuali istanze di riesame, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Il R.P.C.T., inoltre, sempre sulla base delle indicazioni dell'A.N.A.C., promuoverà e curerà l'aggiornamento del Registro degli accessi redatto sulla base delle informazioni fornite dalle Strutture competenti; il Registro degli accessi aggiornato semestralmente verrà pubblicato nell'apposita Sezione dedicata del sito *web* istituzionale accessibile al seguente *link*: <https://www.beniculturali.it/accesso-civico>.

Nell'ottica di ulteriore incremento dei livelli di trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa, nel corso del 2022 si è proceduto a valutare le possibili soluzioni per poter procedere alla implementazione di una versione evoluta del "Registro degli accessi", realizzata ad oggi manualmente limitatamente alle istanze di accesso civico "generalizzato" accesso civico "semplice", impiegando il modulo dedicato all'accesso civico del Portale Amministrazione Trasparente – PAT, in interoperabilità con il sistema di protocollo informatico e di gestione documentale G.I.A.D.A., in uso presso l'Amministrazione.

L'obiettivo è quello di consentire la presentazione della richiesta di accesso con la specifica indicazione della struttura periferica destinataria dell'istanza, se conosciuta: è pertanto necessario implementare sull'interfaccia



Ministero della Cultura

di *front end* un menù che preveda tutte le strutture destinatarie di istanze di accesso. Qualora l'istante non fosse a conoscenza della struttura periferica di destinazione e quindi il campo non venisse valorizzato, automaticamente l'istanza è assegnata alla Direzione generale Organizzazione, ufficio Trasparenza, nello specifico alla casella di posta elettronica accessocivico@cultura.gov.it.

Trasparenza degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR

Particolare attenzione è stata posta dal MiC sul tema della trasparenza con riferimento agli interventi di competenza nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Infatti, in aggiunta al valore della trasparenza quale strumento di prevenzione dei rischi di frode e malfunzionamento, in linea con quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, va garantita adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell'Unione europea per il sostegno offerto. I destinatari dei finanziamenti dell'Unione sono tenuti a rendere nota l'origine degli stessi e ad assicurarne la conoscibilità, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate *“destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico”*.

Al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e sul territorio, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*, allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

Il MiC ha dunque realizzato una sezione dedicata del proprio sito istituzionale (<https://pnrr.cultura.gov.it/>), accessibile anche dalla home page del medesimo sito (<https://cultura.gov.it/>), nel quale sono presenti sia tutte le informazioni sugli interventi inseriti nel Piano, sia tutti gli atti e provvedimenti adottati nel percorso di attuazione di ognuno di essi. Sono altresì chiaramente indicati obiettivi, target e milestones e tutte le sezioni sono costantemente aggiornate. Sono facilmente reperibili informazioni e contatti per le strutture e gli uffici del Ministero competenti per l'attuazione del PNRR e chiaramente riportati i link di contatto sia al portale ItaliaDomani sia allo sportello tecnico Capacity Italy.

Anche la sezione relativa agli interventi a titolarità MiC sul portale ItaliaDomani contiene tutte le informazioni e di dati, costantemente aggiornati, su progetti e obiettivi.



Ministero della Cultura

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

3.1.1. Le strutture

La struttura organizzativa del Ministero è stata modificata dagli articoli 6 e 7 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante «*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*», in base ai quali «Il «Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo» è ridenominato «Ministero della cultura»». Il citato decreto legge ha previsto, tra le altre, il trasferimento delle funzioni esercitate dal Ministero in materia di turismo all'istituendo Ministero del turismo, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie compresa la gestione dei residui, destinate all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal presente decreto.

Ciò posto, la dotazione organica dirigenziale del Ministero della cultura resta determinata – ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del citato decreto legge - “per le posizioni di livello generale ai sensi all'articolo 54 del decreto legislativo n. 300 del 1999 e quanto alle posizioni di livello non generale in numero di 192”.

In base quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante «*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*», pubblicato in G.U., serie generale n. 221 del 15 settembre 2021, è stato modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance.*”

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 123, nello specifico, ha disposto l'istituzione dell'Osservatorio per la parità di genere, che opera presso il Segretariato generale, nonché la creazione di ulteriori due uffici di livello dirigenziale generale straordinari per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di seguito PNRR, che opereranno presso il Ministero fino al 31 dicembre 2026, quali l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR e la Soprintendenza speciale per il PNRR, istituita ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, le cui funzioni di sono svolte dal direttore della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio.

Considerata la complessa ed articolata configurazione del Ministero, sia a livello centrale che periferico, con una diffusione capillare sul territorio, si riporta di seguito una sintesi dell'attuale struttura organizzativa.

Uffici di diretta collaborazione

Sono Uffici di diretta collaborazione:

- ❖ l'Ufficio di Gabinetto;
- ❖ la Segreteria del Ministro e la Segreteria tecnica del Ministro;
- ❖ l'Ufficio Legislativo;
- ❖ l'Ufficio Stampa e comunicazione;
- ❖ le Segreterie dei Sottosegretari di Stato;
- ❖ il Consigliere diplomatico.

Presso il MiC operano altresì l'OIV – Organismo indipendente di misurazione e valutazione della performance - nonché il Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, che provvede al recupero dei beni



Ministero della Cultura

culturali trafugati o illecitamente esportati e risponde funzionalmente al Ministro. Il Comando è stato istituito nel 1969, precedendo in tal modo di un anno la Convenzione Unesco di Parigi del 1970, con la quale si invitavano, tra l'altro, gli Stati membri ad adottare le opportune misure per impedire l'acquisizione di beni illecitamente esportati e favorire il recupero di quelli trafugati, nonché a istituire uno specifico servizio a ciò finalizzato.

Uffici e funzioni di livello dirigenziale generale: Dotazione organica n. 27

1 Segretariato generale con funzioni di coordinamento;

11 Uffici dirigenziali di livello generale centrali;

14 Uffici dirigenziali di livello generale periferici - istituti dotati di autonomia speciale di cui all'articolo 33, comma 2, lettera a), e comma 3, lettera a).

Fino al 31 dicembre 2026 operano presso il Ministero, quali uffici di livello dirigenziale generale straordinari per l'attuazione PNRR:

- 1) l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR;
- 2) la Soprintendenza speciale per il PNRR, istituita ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, le cui funzioni di sono svolte dal direttore della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio.

Nello specifico, si elencano di seguito i richiamati Uffici di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferici.

12 uffici dirigenziali di livello generale centrali:

- ❖ Segretariato generale;
- ❖ Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali;
- ❖ Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, il cui direttore svolge le funzioni di Soprintendente speciale per il PNRR;
- ❖ Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale;
- ❖ Direzione generale Musei;
- ❖ Direzione generale Archivi;
- ❖ Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore;
- ❖ Direzione generale Creatività contemporanea;
- ❖ Direzione generale Spettacolo;
- ❖ Direzione generale Cinema e audiovisivo;
- ❖ Direzione generale Organizzazione;
- ❖ Direzione generale Bilancio.

14 uffici dirigenziali di livello generale periferici:

Istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale:

- ❖ Archivio centrale dello Stato;
- ❖ Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library;
- ❖ Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma.

Musei, parchi archeologici e altri luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale:

- ❖ Galleria Borghese;
- ❖ Gallerie degli Uffizi;



Ministero della Cultura

- ❖ Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea;
- ❖ Gallerie dell'Accademia di Venezia;
- ❖ Museo e Real bosco di Capodimonte;
- ❖ Museo nazionale romano;
- ❖ Parco archeologico del Colosseo;
- ❖ Parco archeologico di Pompei;
- ❖ Pinacoteca di Brera;
- ❖ Reggia di Caserta;
- ❖ Vittoriano e Palazzo Venezia.

1 Unità di missione per l'attuazione del PNRR.

Per completezza d'informazione, si evidenzia che il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione, il Segretariato generale e le 11 Direzioni generali sono centri di responsabilità amministrativa.

Uffici e funzioni di livello dirigenziale non generale:

Dotazione organica n. 192 (tot. Uffici 197 in quanto nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise e Umbria, la funzione di direttore regionale Musei è svolta, rispettivamente, dal direttore del Museo storico e Parco del Castello di Miramare, dal direttore del Palazzo Reale di Genova, dal direttore della Galleria Nazionale delle Marche, dal direttore del Parco archeologico di Sepino e dal direttore della Galleria Nazionale dell'Umbria).

Amministrazione centrale:

38 Servizi facenti capo alle direzioni generali centrali;

1 incarico presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro;

3 incarichi di Ispettore.

Amministrazione periferica:

17 Segretariati regionali afferenti al Segretariato generale;

4 Uffici afferenti alla Direzione generale Educazione ricerca e istituti culturali (Istituto centrale per il restauro, Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro; Opificio delle pietre dure, Istituto centrale per la grafica);

1 Ufficio del soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma afferente alla Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale;

43 Soprintendenze afferenti alla Direzione Archeologia, belle arti e paesaggio nonché **3** Uffici dotati di autonomia speciale: Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, l'Istituto centrale per l'archeologia e l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale;

50 Uffici afferenti alla Direzione generale Musei, di cui 32 Uffici dotati di autonomia speciale e 18 Direzioni regionali Musei;

25 Uffici afferenti alla Direzione generale Archivi, di cui 14 Soprintendenze archivistiche e bibliografiche, 3 soprintendenze archivistiche e 8 Archivi di Stato;

8 Uffici afferenti alla Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore, di cui 4 Istituti dotati di autonomia speciale e 4 Biblioteche;



Ministero della Cultura

4 Uffici afferenti all'Istituto per la Digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library (Istituto centrale per gli archivi, l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi e l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane).

Organi periferici non dirigenziali

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

- 92 Archivi di Stato presenti in ogni città capoluogo di provincia, diretti da funzionari delegati.

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE

- 39 Biblioteche Pubbliche Statali non dirigenziali (di cui 4 sono afferenti ad altrettanti istituti museali autonomi e una è assegnata pro tempore all'Istituto Vittoriano e Palazzo Venezia)

DIREZIONE GENERALE MUSEI

- 305 luoghi della cultura non dirigenziali che afferiscono alle 17 Direzioni regionali Musei e alla Direzione musei statali di Roma, così distribuiti:

Direzione regionale musei	Luoghi della cultura
1. Direzione musei statali di Roma	8
2. Abruzzo	17
3. Basilicata	16
4. Calabria	14
5. Campania	33
6. Emilia Romagna	23
7. Friuli Venezia Giulia	4
8. Lazio	30
9. Liguria	11
10. Lombardia	13
11. Marche	9
12. Molise	10
13. Piemonte	12
14. Puglia	15
15. Sardegna	10
16. Toscana	48
17. Umbria	12
18. Veneto	20



Ministero della Cultura

<i>Totale</i>	305
---------------	-----

Operano altresì sul territorio le **Commissioni regionali per il patrimonio culturale**, quali organi collegiali a competenza intersettoriale.

Presiedute dai rispettivi Segretari regionali, coordinano e armonizzano l'attività di tutela e di valorizzazione nel territorio regionale di competenza, favoriscono l'integrazione inter e multidisciplinare tra i diversi istituti, garantendo una visione complessiva del patrimonio culturale.

Alla data del 31 dicembre 2022 erano in servizio presso l'Amministrazione centrale e periferica le seguenti unità di personale:

PERSONALE MIC IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2022	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia: n. 0 Dirigente generale con incarico conferito ai sensi dell'art. 19 commi 3 e 6 D.Lgs. 165/2001 n. 8 Dirigenti generali di ruolo n. 7 Dirigenti di seconda fascia con incarico di prima n. 0 Dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5 bis D.lgs. 165/2001 n. 2 Dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6 D.lgs. 165/2001 n. 8 Dirigenti con incarico di Direttore di musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, D.lgs. 165/2001 e ai sensi del d.l. 83/2014	25
Dirigenti di seconda fascia: n. 57 Dirigenti di ruolo (nel conteggio non sono stati inclusi n.3 dirigenti in aspettativa/comando/con incarico presso UDCM) n. 52 Dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, D.Lgs. 165/2001 n. 30 Dirigenti con incarico di Direttore di istituti o musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. 165/2001 n. 15 Dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 5 bis, D.Lgs. 165/2001	154
TOTALE PERSONALE DIRIGENZIALE	179
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area FUNZIONARI	3.064
Area ASSISTENTI	7.631
Area OPERATORI	227
TOTALE PERSONALE NON DIRIGENZIALE	10.922
TOTALE COMPLESSIVO	11.101



Ministero della Cultura

3.1.2 Enti vigilati dal Ministero della cultura

Il Ministero della cultura esercita attività di vigilanza su numerosi enti, nei modi e nelle forme stabiliti dalla legge e dai regolamenti nonché dagli atti istitutivi degli enti medesimi, individuati dal decreto ministeriale del 30 dicembre 2021, n. 478, come di seguito riportato.

Ufficio dirigenziale vigilante <i>(d'intesa con la Direzione generale bilancio relativamente ai profili finanziari e contabili)</i>	Ente
Segretariato generale	Istituto per il credito sportivo
DG Archeologia Belle arti e paesaggio	Fondazione Aquileia
	Fondazione Ente Ville Vesuviane
	Scuola archeologica italiana in Atene (S.A.I.A.) (unitamente alla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali per le materie di competenza)
DG Biblioteche e diritto d'autore	Fondazione Biblioteca Europea di informazione e cultura
	Fondazione Biblioteca nazionale di archeologia e storia dell'arte
	Società italiana autori ed editori (SIAE) (la DG Spettacolo e la DG Cinema e audiovisivo esprimono alla DG Biblioteche e diritto di autore le valutazioni di rispettiva competenza)
DG Bilancio	ALES - Arte lavoro e servizi S.p.A.
	Fondazione La Biennale di Venezia
	(la DG Creatività contemporanea, la DG Spettacolo e la DG Cinema e audiovisivo esprimono alla DG Bilancio le valutazioni di rispettiva competenza)
DG Cinema e audiovisivo	Cinecittà S.p.a.
	Fondazione Centro sperimentale di cinematografia
DG Creatività contemporanea	Fondazione La Triennale di Milano
	Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo
	Fondazione Quadriennale d'arte di Roma
DG Educazione ricerca e istituti culturali	Accademia della Crusca
	Accademia nazionale dei Lincei
	Domus Galileiana
	Domus Mazziniana
	Fondazione Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" (unitamente alla DG Musei)



Ministero della Cultura

	Fondazione Festival dei due Mondi
	Fondazione Guglielmo Marconi
	Fondazione il Vittoriale degli italiani
	Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali
	Giunta centrale per gli studi storici
	Istituto italiano di numismatica
	Istituto italiano per la storia antica
	Istituto per la storia del Risorgimento italiano
	Istituto storico italiano per il medioevo
	Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea
DG Musei	Consorzio di valorizzazione culturale "La Venaria Reale" (Consorzio delle Residenze Reali Sabaude)
	Consorzio Villa Reale e Parco di Monza
	Fondazione Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali "La Venaria Reale" (unitamente alla Direzione generale Educazione e ricerca)
	Fondazione Mont'e Prama
	Fondazione Museo Archivio Richard Ginori della Manifattura di Doccia
	Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino
	Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah
	Fondazione Museo storico della liberazione
	Fondazione Real Sito di Carditello
	Museo Nazionale dell'emigrazione italiana (di cui all'accordo di valorizzazione sottoscritto in data 22 gennaio 2018 dal Ministero, dalla Regione Liguria e dal Comune di Genova)
DG Spettacolo	Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia
	Fondazione Arena di Verona
	Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari
	Fondazione Teatro Alla Scala di Milano
	Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova
	Fondazione Teatro Comunale di Bologna
	Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
	Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale
	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia



Ministero della Cultura

	Fondazione Teatro Lirico di Cagliari
	Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste
	Fondazione Teatro Massimo di Palermo
	Fondazione Teatro Regio di Torino
	Fondazione Teatro San Carlo di Napoli
	Istituto nazionale del dramma antico

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Riguardo all'adozione del Lavoro Agile nella PA, lo stesso è stato introdotto dall'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". La disposizione prevede che le Pubbliche Amministrazioni, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e sperimentare, anche al fine di tutelare le cure parentali, nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, come il cosiddetto Lavoro Agile o *smart working*.

Le finalità della citata normativa miravano all'introduzione di nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sull'utilizzo della flessibilità lavorativa, della valutazione per obiettivi e della rilevazione dei bisogni del personale dipendente, anche alla luce delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Successivamente, la legge 22 maggio 2017, n. 81, contenente "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", ha definito il "Lavoro Agile" come una *"modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa"* che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa *"in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva"*.

La normativa in materia di lavoro agile ha poi subito, dal 2020 sino a oggi numerosi aggiornamenti, essendosi rivelata – tale modalità lavorativa- durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, quale valido strumento per garantire al contempo la salute dei dipendenti e la continuità dell'azione amministrativa.

Relativamente al lavoro agile, questa Amministrazione - a seguito dell'evoluzione normativa che ha dato particolare rilievo negli ultimi anni all'istituto del lavoro agile - ha pubblicato, in data 12 novembre 2020, il decreto direttoriale DG_OR rep. n. 2173, recante *"Il regolamento in materia di smart working nella fase emergenziale"*, registrato presso gli Organi di Controllo in data 15 dicembre 2020.

Il suddetto decreto direttoriale, in continuità con quanto già realizzato dall'Amministrazione in materia, ha dettato le modalità attuative per una maggiore fruizione, nel frangente dell'emergenza epidemiologica, del lavoro agile da parte del personale.

Ciò posto la citata normativa interna di Ministero di regolamentazione del lavoro agile è rimasta invariata negli anni 2021 e 2022, rispetto a quanto previsto nel 2020, adattandosi di converso ai provvedimenti normativi richiamati in premessa ed emanati dal Governo e dal Ministro per la Pubblica amministrazione, i quali hanno



Ministero della Cultura

affidato ad una serie di provvedimenti, anche in relazione alla prevedibile evoluzione della pandemia, le percentuali di dipendenti pubblici incaricati di svolgere le proprie prestazioni lavorative da remoto.

Di conseguenza, nelle more dell'entrata in vigore del richiamato CCNL - Comparto Funzioni Centrali 2019/2021, l'Amministrazione ha proceduto a regolamentare il rientro in presenza del personale in base a quanto previsto dal richiamato decreto dell'8 ottobre 2021 del Ministro della pubblica amministrazione, e dalle relative linee in materia di lavoro agile pubblicate il 16 dicembre 2021.

Tanto rappresentato, essendosi tale modalità lavorativa dimostrata un valido strumento di innovazione strategica all'interno della P.A., nonché fonte di ulteriori garanzie per i dipendenti nelle politiche volte a una maggiore conciliazione dei tempi vita-lavoro, l'Aran e le parti sindacali nel sottoscrivere, il 9 maggio 2022 il nuovo CCNL Comparto Funzioni Centrali, periodo 2019/2021, hanno redatto una sezione dedicata alla regolamentazione del lavoro a distanza, che si articola in lavoro agile, di cui alla Legge n. 81/2017, e lavoro da remoto. Si tratta di un importante riconoscimento di questa tipologia lavorativa, che supera il momento emergenziale, diventando una modalità ordinaria nell'articolazione dell'attività lavorativa.

Il lavoro agile, considerato in fase pre-pandemica, come modalità residuale di lavoro tra quelle utilizzate nel pubblico impiego, ha così subito nel corso della pandemia una rapida inversione di tendenza, trovando applicazione presso gran parte degli uffici della P.A.

Tale processo ha portato l'Amministrazione - in un'ottica di superamento del lavoro agile sperimentale e emergenziale - a dover riconsiderare e aggiornare le ordinarie modalità di organizzazione e gestione del lavoro e dei lavoratori in un'ottica che tenga conto dei benefici, nonché delle criticità di modalità lavorative c.d. flessibili.

Tenuto conto di ciò e a fronte della pubblicazione del suddetto CCNL Comparto Funzioni Centrali 2019/2021 - l'Amministrazione - al fine di garantire un'omogenea applicazione dell'istituto in argomento ovvero di adeguare la disciplina interna rispetto a quanto previsto dall'aggiornato quadro normativo in riferimento al lavoro agile, dato anche il sopraggiungere della conclusione dello stato emergenziale - ha avviato le dovute interlocuzioni con le OO.SS., che si sono concluse in data 15 novembre 2022 con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per la regolamentazione del lavoro a distanza.

In attuazione del nuovo quadro regolatorio delineato dal Contratto Collettivo Funzioni centrali 2019-2021 in materia di lavoro a distanza che si esplica nelle specifiche forme del *"lavoro agile"*, del *"telelavoro domiciliare"* e del *"coworking"*, l'Amministrazione - anche al fine di dare applicazione ai contenuti fissati dal citato Protocollo - ha poi pubblicato con circolare DG_OR n. 257 del 18 novembre 2022, il decreto direttoriale rep. n. 2065 del 17 novembre 2022, avente ad oggetto la regolamentazione del lavoro a distanza presso il Ministero della Cultura.

Il regolamento, in particolare, stabilisce per ciascuna delle citate forme di lavoro a distanza la procedura di accesso, i destinatari, gli strumenti, le eventuali risorse finanziarie e revoche.

Riguardo al lavoro agile il suddetto decreto definisce altresì:

- ✓ le attività considerate eseguibili in modalità agile;
- ✓ la procedura di accesso al lavoro agile e l'organizzazione degli uffici che ne consegue. In particolare, l'organizzazione del lavoro presso gli uffici del Ministero anche attraverso lo *smart working*, è demandata, fermo restando gli obblighi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva, ai singoli datori di lavoro;
- ✓ gli elementi essenziali dell'accordo individuale di lavoro agile;
- ✓ l'articolazione della prestazione in modalità agile e il diritto alla disconnessione;
- ✓ il regime dei lavoratori soggetti a fragilità;



Ministero della Cultura

- ✓ il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti;
- ✓ le attività formative relative al tema della conciliazione vita-lavoro;
- ✓ le modalità di rendicontazione delle attività svolte dal dipendente e il controllo operato dal datore di lavoro rispetto ai risultati attesi;
- ✓ la fruizione e l'uso della strumentazione informatica sia essa del dipendente o fornita dall'Amministrazione.

Considerata la peculiarità del lavoro agile e l'ampia diffusione che ha avuto tra il personale l'uso di tale modalità lavorativa presso le sedi del Ministero dislocate su tutto il territorio nazionale, l'Amministrazione ha predisposto e avviato nel mese di dicembre 2022 un'indagine sull'argomento tra il personale dirigenziale e non.

In particolare, al personale è stato somministrato un apposito questionario volto ad approfondire le problematiche connesse all'organizzazione del lavoro in modalità agile, ovvero agli strumenti che consentono la conciliazione vita/lavoro e contribuiscono alla cultura del benessere della persona in rapporto al proprio contesto lavorativo. Tale questionario è stato reso disponibile nella home page della Rete Privata Virtuale (RPV) del Ministero.

A seguito della conclusione della rilevazione, l'Amministrazione ha proceduto alla raccolta, all'elaborazione e alla valutazione dei dati, i cui esiti saranno finalizzati ad approfondire e migliorare la gestione della modalità del lavoro agile, nonché a disegnare efficaci strategie atte a perseguire il benessere organizzativo di tutto il personale MiC.

Tale raccolta ed elaborazione delle informazioni è stata condotta in forma completamente anonima e de-identificata.

Riguardo ai benefici e le criticità attuative del lavoro agile presso l'Amministrazione, quest'ultima ha rilevato, con riferimento ai benefici, che il lavoro agile si è mostrato un valido strumento atto a garantire adeguati standard di efficienza dell'Amministrazione, nonché di conciliazione lavoro-vita personale dei dipendenti. Tale modalità lavorativa ha peraltro stimolato i lavoratori a confrontarsi con una nuova visione dell'organizzazione del lavoro e una maggiore corresponsabilità e autonomia nel conseguimento degli obiettivi prefissati.

Con riguardo alle criticità attuative permane la già rilevata difficile compatibilità tra la modalità di lavoro agile e i settori di attività legati all'erogazione di servizi, tipici di strutture quali ad esempio i musei, gli archivi e le biblioteche, che svolgono le proprie funzioni primarie attraverso l'erogazione di servizi diretti al pubblico e ad attività necessarie a garantire il debito presidio presso i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura.

Tanto rappresentato, l'Amministrazione – nel triennio di riferimento - si riserva di condurre i necessari approfondimenti riguardo l'evoluzione normativa e applicativa delle forme di lavoro a distanza presso la PA, anche a fronte dell'esperienza finora maturata presso gli istituti centrali e periferici dell'Amministrazione, nonché dell'emanazione del già citato nuovo regolamento.

Mediante tale attività di studio, l'Amministrazione procederà poi all'aggiornamento delle procedure di attuazione e regolamentazione dello *smart working*, con particolare attenzione alla mappatura delle attività smartabili, nonché alle modalità di monitoraggio del personale coinvolto.

Ciò posto, considerato che il lavoro agile è in grado di influire sulla produttività e sul livello di benessere organizzativo dei dipendenti, con un generale miglioramento della qualità della vita, anche in termini di conciliazione vita/lavoro, l'Amministrazione nel triennio 2023-2025 intende intraprendere anche iniziative volte ad implementare la conoscenza di tale modalità lavorativa, mediante l'organizzazione di incontri, che potranno interessare sia i dirigenti che i dipendenti.



Ministero della Cultura

Nel triennio di riferimento è poi intendimento del Ministero porre in essere - anche alla luce dei suddetti obiettivi- azioni di sviluppo e diffusione del lavoro agile.

Al riguardo, data la costante trasformazione organizzativa dell'Amministrazione, sarà fondamentale per il futuro la realizzazione di una piattaforma che consenta ai diversi soggetti impegnati nella conduzione delle analisi sulle politiche gestionali del personale, di raccogliere in tempo reale tutti gli elementi necessari a valutare l'impatto dello *smart working* all'interno di una realtà così articolata e complessa, come quella di questo Dicastero. Inoltre, si renderà necessario implementare la digitalizzazione dei processi e dei servizi resi dall'Amministrazione, nonché le dotazioni informatiche da mettere a disposizione dei dipendenti mediante la creazione di applicativi utili alla call conference e allo scambio di documenti.

Per il raggiungimento dei citati obiettivi la stessa Amministrazione darà luogo, nel corso del triennio, alla formazione sia dei dipendenti sia dei dirigenti, attivando percorsi formativi dedicati. Difatti è emersa la necessità di rafforzare le iniziative informative finalizzate a una maggiore sensibilizzazione di tutto il personale dirigenziale e non. Ulteriori azioni saranno poi dedicate a rilevare periodicamente benefici e criticità, nonché il grado di soddisfazione dei dipendenti e dei dirigenti rispetto a tale modalità organizzativa del lavoro, mediante la somministrazione di questionari per procedere ad indagini e analisi sul clima organizzativo, al cui esito sarà possibile proporre eventuali azioni di miglioramento.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il presente documento programmatico delinea gli obiettivi generali che identificano le priorità strategiche dell'Amministrazione per la copertura del fabbisogno di personale nel corso del prossimo triennio, nel rispetto della nuova ripartizione della dotazione organica attuata da questo Dicastero con D.M. del 14 novembre 2022, rep. n.401, emanato in coerenza con quanto contenuto nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante «*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*», come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante «*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*», pubblicato in G.U. - Serie generale - n. 221 del 15 settembre 2021.

Nella presente sezione confluiscono pertanto i dati, normativi e finanziari, concernenti le azioni amministrative condotte in attuazione della politica assunzionale già prevista e autorizzata espressa nel Piano Triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024 (rif. punto 3.3 del P.I.A.O. MiC D.M. 4 ottobre 2022, rep. n.360), di cui il presente costituisce un aggiornamento, alla luce anche delle risorse straordinarie previste *ex lege*, in deroga dunque alle facoltà assunzionali ordinarie destinate a questo Ministero, nonché le linee programmatiche di copertura delle carenze in organico mediante implementazione delle politiche di reclutamento di personale.

Tali politiche, come noto, devono necessariamente essere ispirate ad un nuovo modello organizzativo meglio rispondente alle esigenze dell'amministrazione, *“con particolare riferimento all'insieme di conoscenze, competenze, capacità e attitudini del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della PA”*, determinato secondo la metodologia operativa di orientamento contenuta nelle «*Linee di indirizzo per l'individuazione dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche*» adottate



Ministero della Cultura

con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 22 luglio 2022 (rif. G.U. n. 215 del 14 settembre 2022).⁴

3.3.1 Dotazione organica di diritto e di fatto

DOTAZIONE ORGANICA DI DIRITTO E LIMITE POTENZIALE MASSIMO DI SPESA

Nelle «Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazioni» contenute nel D.M. 8 maggio 2018 si anticipava già l'esigenza di *“definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo, individuando le vere professionalità infungibili, non fondandole esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino attraverso, ad esempio, le nuove tecnologie”*; figure e competenze professionali idonee ad una pubblica amministrazione moderna, nel rispetto dei principi di merito, trasparenza ed imparzialità, focalizzando l'attenzione sull'introduzione di strumenti volti a valorizzare le attitudini e le abilità richieste per lo svolgimento delle attività e delle responsabilità da affidare, in aggiunta alle conoscenze.

Logica deduzione di tale approccio è la nuova formulazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, che nell'introdurre nuovi e significativi elementi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di **dotazione organica**, quale contenitore rigido da cui partire per definire la programmazione del fabbisogno di personale, per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate, delinea un nuovo modello di fabbisogni di personale modulabile e flessibile fondato non più su una logica meramente sostitutiva (sostituzione numerica del personale) ovvero di vacanze da coprire, quanto piuttosto su una visione di graduale rinnovamento della gestione delle risorse umane in chiave strategica tesa all'individuazione delle professionalità secondo le reali ed effettive esigenze dell'Amministrazione funzionale all'ottimale perseguimento della *mission* istituzionale che il singolo ente è chiamato a perseguire.

Al fine di meglio corrispondere a tale esigenza di rinnovamento - per la quale si richiede una efficace programmazione qualitativa delle professionalità ed una coerente individuazione delle competenze che investono i diversi profili alla luce delle «Linee di indirizzo per l'individuazione dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche» del 22 luglio 2022 (rif. G.U. n. 215 del 14 settembre 2022) menzionate in premessa - la **dotazione organica** è espressa in termini finanziari.

Pertanto, nell'ambito della nuova concezione di dotazione organica, non più intesa quale complesso delle risorse umane suddivise per categoria e profilo professionale, bensì quale dotazione di spesa potenziale massima, le amministrazioni potranno procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione, favorendo pertanto cambiamenti organizzativi in grado di individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

⁴ In merito giova rilevare che, alla data del presente piano, è in corso una attività di rideterminazione del sistema dei profili professionali connessa anche alla necessità di corrispondere adeguatamente alle funzioni istituzionali dell'Amministrazione.



Ministero della Cultura

Nella tabella sottostante si rileva il **valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile**, complessivamente pari a **€ 598.527.414,85** determinato in coerenza con l'attuale dotazione organica di questo Dicastero (rif. d.P.C.M. 2 dicembre 2019, n.169, come modificato dal d.P.C.M. 24 giugno 2021, n.123) ovvero il limite finanziario massimo della dotazione di spesa potenziale entro cui è possibile ricondurre la programmazione strategica assunzionale.

Tabella – Valore finanziario di spesa potenziale massima

PERSONALE DIRIGENZIALE E NON	DOTAZIONE ORGANICA DI DIRITTO	ONERE ANNUO PRO-CAPITE (LORDO STATO)	VALORE FINANZIARIO DELLA DOTAZIONE ORGANICA
Dirigenti I fascia	27	€ 81.073,51	€ 2.188.984,69
Dirigenti II fascia	192	€ 63.383,45	€ 12.169.622,53
TOTALE	219		€ 14.358.607,22
Area Funzionari	5.587	€ 35.408,25	€ 197.825.867,17
Area Assistenti	12.944	€ 29.155,85	€ 377.393.316,68
Area Operatori	323	€ 27.707,81	€ 8.949.623,78
TOTALE	18.854		€ 584.168.807,63
TOTALE	19.073		
VALORE FINANZIARIO DI SPESA POTENZIALE MASSIMA			€ 598.527.414,85

DOTAZIONE ORGANICA DI FATTO AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE

La **Tabella 1** che segue riporta i dati sin qui oggetto di rilevazione ovvero il valore finanziario corrispondente alla dotazione organica di diritto e la consistenza del **personale, dirigenziale e non, in servizio presso questo Dicastero al 31 dicembre 2022** - ivi incluso il personale in posizione di comando in - ed il relativo onere finanziario sostenuto, complessivamente pari a **€ 349.687.781,61**, dal cui raffronto emerge un differenziale pari a **€ 248.839.633,24**, valore entro cui questo Ministero può agire per definire le proprie strategie assunzionali.

La spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni previste a legislazione vigente, comprese quelle previste dalle leggi speciali, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata.



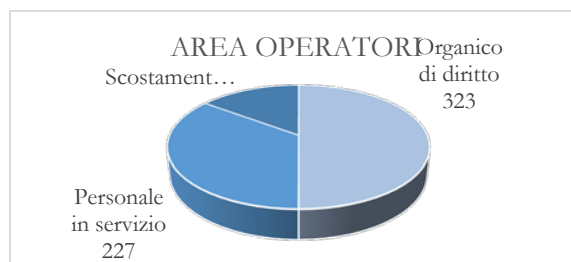
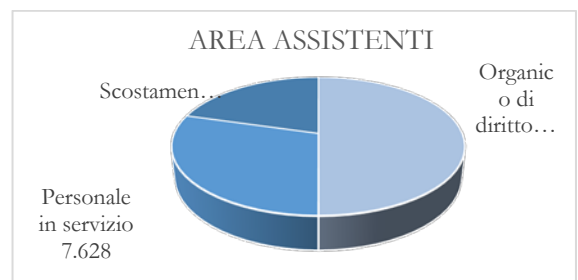
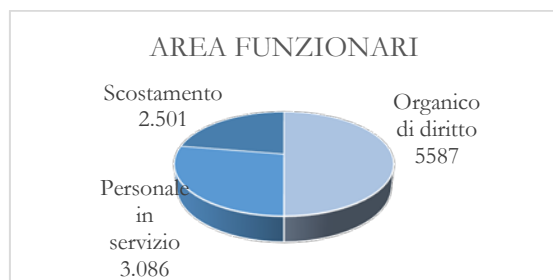
Ministero della Cultura

Dotazione organica e personale in servizio al 31/12/2022 ⁽⁶⁾												
Dirigenti	FASCIA	Tabellare + IIS per 12 mensilità CCNL 2016-2018	IVC 2019-2021 per 12 mensilità	IVC 2022-2024 per 12 mensilità	Altra voce retributiva fondamentale ⁽²⁾	Tredicesima	Totale oneri riflessi a carico amministrazione 38,38% ⁽⁴⁾	Costo annuo pro-capite (lordo Stato)	Unità in dotazione organica al 31/12/2022 ⁽³⁾	Valore finanziario dotazione organica al 31/12/2022	Totale unità presenti di ruolo al 31/12/2022	Valore finanziario presenti in ruolo al 31/12/2022
	PRIMA	53.439,57	374,04	267,24		4.506,74	22.485,92	81.073,51	27	2.188.984,69	18	1.459.323,13
	SECONDA	41.779,17	292,44	208,92		3.523,38	17.579,54	63.383,45	192	12.169.622,53	162	10.268.119,01
AREE/ CATEGORIE/ QUALIFICHE	Fase economiche ⁽¹⁾	Tabellare + IIS per 12 mensilità CCNL 2019-2021		IVC 2022-2024 per 12 mensilità	Altra voce retributiva fondamentale ⁽²⁾	Tredicesima	Totale oneri riflessi a carico amministrazione 38,38% ⁽⁴⁾	Costo annuo pro-capite (lordo Stato)	Unità in dotazione organica al 31/12/2022 ⁽³⁾	Valore finanziario dotazione organica al 31/12/2022	Totale unità presenti di ruolo al 31/12/2022	Valore finanziario presenti in ruolo al 31/12/2022
Area EF ⁽⁵⁾								-		-		-
Area Funzionari (ex Area III)								-		-		-
		23.501,93		117,48		1.968,28	9.820,56	35.408,25	5.587	197.825.867,17	3.086	109.269.845,37
								-		-		-
								-		-		-
Area Assistenti (ex Area II)								-		-		-
		19.351,97		96,72		1.620,72	8.086,44	29.155,85	12.944	377.393.316,68	7.628	222.400.820,43
								-		-		-
								-		-		-
Area Operatori (ex Area I)								-		-		-
		18.390,84		91,92		1.540,23	7.684,82	27.707,81	323	8.949.623,78	227	6.289.673,68
								-		-		-
								-		-		-
TOTALE									19.073	598.527.414,85	11.121	349.687.781,61

SCOPERTURA DELLA DOTAZIONE ORGANICA DI DIRITTO RISPETTO ALLA CONSISTENZA DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Dall'esame dei dati espressi nel precedente paragrafo appaiono evidenti le gravi e persistenti scoperture organiche afferenti al personale del Ministero della cultura, come ulteriormente evidenziato nei grafici di seguito riportati ove si evidenzia la scopertura della dotazione organica di diritto rispetto alla consistenza del personale non dirigenziale in servizio al 31.12.2022 e il conseguente gap registrato a tale data.

AREA NON DIRIGENZIALE





Ministero della Cultura

3.3.2 Risorse finanziarie

ECONOMIE DI SPESA DERIVANTI DA CESSAZIONE - anno 2022 personale dirigenziale e non (*budget assunzionale 2023*) e previsione economie da cessazione di personale, dirigenziale e non, per annualità successive 2023 e 2024 (stima *budget* assunzionali 2024 e 2025).

Le assunzioni del personale sono autorizzate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi di quanto previsto all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, previa richiesta dell'Amministrazione, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni intervenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri.

I risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio del personale di ruolo nel corso dell'annualità 2022, ammontano rispettivamente ad € 950.751,76 per il personale dirigenziale, e ad € 42.376.285,55 per il personale non dirigenziale, per un importo complessivo quantificato in € 43.327.037,31 (*budget assunzionale 2023*). Per quanto attiene alle annualità successive, le stime delle cessazioni del personale di ruolo, dirigenziale e non, la cui previsione si basa unicamente sul dato relativo al limite d'età anagrafico, ammontano a € 13.055.990,90 per l'anno 2024 mentre si stimano in € 11.878.630,61 per l'anno 2025.

I dati sopra evocati vengono esplicitati in maniera puntuale, anche in termini finanziari, nella **Tabella 2**, di seguito riportata:

Tabella 2

Personale cessato nel 2022 + stime cessazioni 2023 e 2024								
Dirigenti	FASCIA	Costo annuo pro-capite (lordo Stato)	Unità cessate nel 2022	Valore finanziario unità cessate 2022	Stima unità che cessano nel 2023	Risparmi da cessazioni anno 2023	Stima unità che cessano nel 2024	Risparmi da cessazioni anno 2024
	PRIMA ⁽¹⁾	81.073,51	0	-	1	81.073,51	0	-
	SECONDA	63.383,45	15	950.751,76	7	443.684,15	6	380.300,70
AREE/ CATEGORIE/ QUALIFICHE	Fasce economiche	Totale annuo pro-capite lordo stato	Unità cessate nel 2022	Valore finanziario unità cessate	Stima unità che cessano nel 2023	Risparmi da cessazioni anno 2023	Stima unità che cessano nel 2024	Risparmi da cessazioni anno 2024
Area Ep ⁽²⁾						-		
Area Funzionari (ex Area III)		-		-		-		-
		35.408,25	452	16.004.526,93	85	3.009.700,86	88	3.115.925,60
		-		-		-		-
		-		-		-		-
Area Assistenti (ex Area II)		-		-		-		-
		29.155,85	876	25.540.524,21	317	9.242.404,31	278	8.105.326,18
		-		-		-		-
		-		-		-		-
Area Operatori (ex Area I)		-		-		-		-
		27.707,81	30	831.234,41	13	360.201,58	10	277.078,14
		-		-		-		-
		-		-		-		-
	TOTALE		1373	43.327.037,31	423	13.055.990,90	382	11.878.630,61



Ministero della Cultura

STANZIAMENTI PREVISTI DA LEGGI SPECIALI IN AGGIUNTA ALLE FACOLTÀ ASSUNZIONALI ORDINARIE

Unitamente ai risparmi di spesa derivanti dalle cessazioni di personale, dirigenziale e non - e dunque ai corrispondenti *budget* assunzionali maturati nei limiti del *turn over* - il Ministero della cultura fruisce di ulteriori risorse economiche, stanziare *ex lege* in aggiunta alle facoltà assunzionali ordinarie, come di seguito sinteticamente elencate:

- a) articolo 1, comma 338, legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante *‘Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021’* – Rifinanziamento fondo di cui all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ai sensi del comma 298 del medesimo articolo 1 a copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni di cui al medesimo comma, pari ad euro 18.620.405 per l'anno 2020 e ad euro 37.240.810 annui a decorrere dall'anno 2021;
- b) articolo 50-ter, comma 6, decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante *“Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”* convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che ha autorizzato la spesa complessiva di 60 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per l'anno 2021 e 40 milioni di euro per l'anno 2022 per i cui relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 77, comma 7, del medesimo decreto-legge n. 73/2021;
- c) articolo 7, commi 4 e 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n.113, di cui alla procedura di reclutamento autorizzata dal medesimo articolo 7 (commi 1-2-3), rubricato *“Reclutamento di personale nelle amministrazioni assegnatarie di progetti”*, secondo cui il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato ad indire un concorso pubblico, ai sensi dell’articolo 1, comma 4 della normativa richiamata, finalizzato al reclutamento, a tempo determinato – anche per un periodo superiore ai 36 mesi ma, ad ogni modo, non eccedente la durata di attuazione del PNRR (ossia al 31 dicembre 2026) - di un contingente di n. 500 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella III Area funzionale, posizione economica F1 – di cui n. 20 unità per il MiC - con profili professionali altamente tecnici, con precipua finalità di consentire la *“realizzazione delle attività di coordinamento istituzionale, gestionale, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR di cui al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (...).”*

3.3.3. Programmazione strategica delle risorse umane

Di seguito si riepilogano le procedure assunzionali attualmente in corso, con riferimento sia al personale dirigenziale di II fascia che al personale non dirigenziale, autorizzate *ex lege* ovvero ai sensi dell’articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n.165/2001, nei limiti del *turn over* previsto a legislazione vigente⁵.

Personale dirigenziale

- Con riferimento al reclutamento di personale dirigenziale, è stata pubblicata nella G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed esami* - n. 2 del 10 gennaio 2023 la graduatoria finale di merito dei vincitori del *“Concorso pubblico, per esami, per l’ammissione di trecentoquindici allievi al corso-concorso selettivo*

⁵ Con la previsione di cui all’articolo 3 del decreto-legge 24.06.2014, n.90, è stato eliminato il vincolo alle assunzioni relativo alle percentuali di unità lavorative cessate nell'anno precedente (cd. limite capitaro), mantenendo il solo criterio basato sui risparmi di spesa legati alle cessazioni di personale avvenute nell'anno precedente (*turn-over* al 100% a decorrere dal 2018).



Ministero della Cultura

di formazione dirigenziale per il reclutamento di duecentodieci dirigenti nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e negli enti pubblici non economici” (rif. G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed esami* - n. 50 del 30 giugno 2020).

All’esito del corso di formazione, cui sono stati ammessi i candidati risultati vincitori dell’**8° corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale**, entro il limite dei posti di dirigente disponibili maggiorato del 50 per cento - ai sensi di quanto previsto all’articolo 250, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come da ultimo modificato dall’articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21 - si procederà all’assunzione nei ruoli di questa Amministrazione di complessive **n. 20 unità dirigenziali di II fascia**, assunzioni autorizzate ex dPCM 22.07.2022 a gravare sul budget assunzionale 2019 per il solo personale dirigenziale e sul budget assunzionale 2020.

- Con riguardo al “Concorso pubblico, per esami, per l’ammissione di settantacinque allievi al **corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale** per il reclutamento di cinquanta dirigenti di seconda fascia, da inserire nel ruolo della **dirigenza tecnica** del Ministero della cultura, nelle seguenti aree: archivi e biblioteche, soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, musei” indetto dalla Scuola Nazionale dell’Amministrazione in sinergia con la Fondazione “Scuola dei beni e delle attività culturali” (rif. G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed esami* - n. 97 del 7 dicembre 2021) in coerenza con le disposizioni di cui all’articolo 24, comma 5 e seguenti, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante «*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia*», convertito, con modificazioni, con legge 13 ottobre 2020, n. 126, al termine del corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale riservato agli allievi ammessi alla frequenza - nei limiti dei posti disponibili ad essi riservati ai sensi di quanto previsto all’articolo 1 del bando di concorso - l’Amministrazione procederà all’assunzione di **n. 50 unità di personale dirigenziale di seconda fascia, con professionalità specialistiche**, in forza della normativa autorizzatoria di cui ai dPCM 10 ottobre 2017 e 15 novembre 2018, mediante i quali questa Amministrazione è stata autorizzata ad indire la relativa procedura di reclutamento con riferimento a n.17 unità di personale dirigenziale, mediante avvalimento della facoltà prevista ai sensi dell’articolo 3, comma 4, della Legge n.56/2019 per ulteriori n.33 unità di personale dirigenziale, e conseguente autorizzazione ad assumere ex dPCM 22 luglio 2022 a gravare sul budget assunzionale 2019 per il solo personale dirigenziale, nonché a valere sul budget assunzionale 2020 e sul budget assunzionale 2021.
- È stato pubblicato nella G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed esami* - n. 103 del 30.12.2022 il bando di “Concorso pubblico, per esami, per l’ammissione di 352 allievi **al 9° Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale** per il reclutamento di 294 dirigenti nelle amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici”. Questa Amministrazione, con nota prot.n.29518-P/2022 di riscontro alla richiesta del Dipartimento della funzione pubblica (rif. nota DFP-PCM prot. n.0068399-P/2022) volta alla ricognizione dei posti di qualifica dirigenziale delle Amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici, ha confermato il dato numerico comunicato con nota MiC prot. n.21748-P/2022, ad integrazione della precedente nota MiC prot. n.35320-P/2021, relativo al reclutamento mediante procedura selettiva gestita dalla Scuola Nazionale dell’Amministrazione di **n. 12 unità di personale dirigenziale di seconda fascia**.

Tali assunzioni, a gravare sul budget assunzionale 2022 (economie da cessazione anno 2021), sono in corso di autorizzazione (rif. nota MiC prot.n. 2270-P del 20.1.2023 in riscontro alla richiesta avanzata con nota DFP prot. n.0095729 del 30.12.2022; nota MiC prot.n.2270-P del 20.1.2023 - richiesta asseverazione budget 2022 all’Ufficio Centrale del bilancio presso il MiC ex articolo 3, comma 3, della



Ministero della Cultura

legge n. 56/2019 e conseguente riscontro positivo nota MEF-UCB MiC prot.n. 5855-U/2023).

All'esito della predetta procedura, conseguita la necessaria autorizzazione ex articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n.165/2001, si procederà all'immissione in servizio di complessive n. 12 unità dirigenziali di II livello, per un onere finanziario complessivamente pari a € 760.601,41 (tenuto conto dell'onere individuale di € 63.383,45).

Personale non dirigenziale

Concorsi unici

- Delle programmate assunzioni di personale di livello non dirigenziale, con riferimento alla procedura concorsuale unica – **Concorso Unico Funzionari Amministrativi** (rif. G.U. - IV serie speciale - n. 50 del 30.06.2020 e successivo avviso di modifica in G.U. - IV serie speciale - n. 60 del 30.07.2021) - il riferimento è alle assunzioni autorizzate *ex lege* a gravare sul Fondo del pubblico impiego di cui all'articolo 1, comma 365, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come rifinanziato ex comma 298, art. 1, legge n.145/2018, nonché ex dPCM 22.07.2022 a gravare sul budget assunzionale 2021, per complessive n.400 unità di personale di ex Area III, F1, di cui n.100 unità di personale idoneo mediante avvalimento della graduatoria finale di merito - l'Amministrazione, a seguito delle assunzioni già disposte, procederà alla copertura dei posti ancora disponibili avanzando ulteriore richiesta al Dipartimento della funzione pubblica per lo scorrimento della graduatoria finale di merito prevedendo la sostituzione dei candidati rinunciatari e di coloro i quali, successivamente alla stipula contrattuale, hanno fatto pervenire le loro formali dimissioni dal servizio entro il periodo di prova.
- Si fa riferimento alla **procedura unica indetta dalla Commissione interministeriale RIPAM** (rif. G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed esami* - n. 104 del 31.12.2021), intesa al **reclutamento di complessivi n. 2293 posti di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, Area II, posizione economica F2**, da inquadrare nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'interno, del Ministero della cultura e dell'Avvocatura dello Stato, di cui **n.334 unità da inquadrare nel profilo di Assistente Amministrativo Gestionale** e **n. 100 unità da inquadrare nel profilo di Assistente Informatico** destinati al Ministero della cultura.

Al riguardo, l'Amministrazione è in attesa della comunicazione dei nominativi dei candidati vincitori assegnati al Ministero della cultura in quanto utilmente collocati nelle graduatorie finali di merito relative ai profili professionali di Assistente *Informatico* (Codice INF) e Assistente *Amministrativo Gestionale* (Codice AMM) al fine di procedere all'immissione nei ruoli del personale non dirigenziale di questo Ministero, nell'Area degli Assistenti (ex Area II, F2), di complessive n. **434 unità di personale**.

Agli oneri derivanti dalla predetta assunzione si provvede a valere sul budget assunzionale 2020, risorse finanziarie asseverate ex dPCM 22.07.2022, registrato dalla Corte dei conti il 31 agosto 2022, n. 2207.

Concorsi

- Con avviso pubblicato in G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed esami* - n. 63 del 9 agosto 2019, in forza di espresse autorizzazioni a bandire rilasciate con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (assunzioni autorizzate ex dPCM 10.10.2017, dPCM 15.11.2018 e dPCM 22.07.2022 nonché previa rimodulazione residui budget personale non dirigenziale ex dPCM 20.06.2019 (rif. nota MiC prot. n.30185-P del 06.10.2021 e successivi assenti con nota IGOP-MEF prot. n.301008-P del 15.12.2021 e con nota DFP prot. n.0068067-P del 06.09.2022), è stato indetto il **"Concorso pubblico, per esami, per il reclutamento di complessive n. 1.052 unità di personale da inquadrare nella II area funzionale, posizione economica F2, profilo professionale di Assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza"** per



Ministero della Cultura

il cui espletamento questo Ministero si è avvalso della Commissione interministeriale per l'attuazione del progetto RIPAM.

Questa Amministrazione ha avanzato formale richiesta al Dipartimento della funzione pubblica (rif. nota MiC prot.n. 1333-P/2023, come integrata e rettificata con nota MiC prot.n. 6017-P/2023) per lo scorrimento della graduatoria finale di merito per la copertura dei posti ancora disponibili prevedendo la sostituzione dei candidati vincitori rinunciatari e di coloro i quali, successivamente alla stipula contrattuale, hanno fatto pervenire le loro formali dimissioni dal servizio durante il periodo di prova e, contestualmente, per l'attingimento dalla relativa graduatoria di ulteriori n. **400 unità** di personale idoneo, il cui onere assunzionale, a valere sulle facoltà assunzionali derivanti dal budget 2021 (economie da cessazione 2020), è già stato autorizzato con dPCM 22.07.2022.

In merito alla procedura concorsuale in esame, giova richiamare l'**articolo 1, comma 18-bis, del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198**, recante «*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*», **convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14**, ai sensi del quale: «Il Ministero della cultura è autorizzato, entro il 31 dicembre 2023, mediante scorrimento della graduatoria finale di merito del concorso pubblico, per esami, per il reclutamento di 1.052 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, da inquadrare nella II Area, posizione economica F2, profilo professionale di assistente alla fruizione, accoglienza e vigilanza, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4ª Serie speciale, n. 63 del 9 agosto 2019, come successivamente modificato con provvedimento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4ª Serie speciale, n. 53 del 6 luglio 2021, ad assumere fino a 750 unità di personale a valere sulle vigenti facoltà assunzionali. In ragione dell'entrata in vigore del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del Comparto funzioni centrali per il triennio 2019-2021, le unità di personale reclutate mediante lo scorrimento di graduatoria di cui al primo periodo sono inquadrare nell'Area degli assistenti, corrispondente alla previgente II Area».

Agli oneri derivanti dall'assunzione di tale personale si provvederà avvalendosi delle residue facoltà assunzionali derivanti dal budget 2020 (economie da cessazione 2019), previa richiesta di rimodulazione del dPCM 22.07.2022 indirizzata ai sensi di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, del citato decreto presidenziale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, Ufficio per l'organizzazione ed il lavoro pubblico ed al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, IGOP, ai fini delle conseguenti valutazioni di competenza «nel rispetto della normativa vigente e delle risorse finanziarie autorizzate».

- Delle programmate assunzioni di professionalità specialistiche, nella G.U. - IV serie speciale «*Concorsi ed esami*» - n. 88 dell'8.11.2022 è stato pubblicato il bando di «*Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di **518** (cinquecentodiciotto) unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nell'Area III, posizione economica F1, nei ruoli del Ministero della cultura, ad eccezione della Provincia di Bolzano*» come successivamente rettificato con avviso di modifica e proroga dei termini pubblicato nella G.U. - IV serie speciale «*Concorsi ed esami*» n.97 del 9.12.2022.

In ragione della destinazione al territorio della provincia di Bolzano di n. **2** unità di personale, il Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano è stato delegato ad indire il relativo bando di concorso ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n.752, recante «*Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzione negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego*» (rif. Nota MiC prot. n.40165-P del 25.11.2022).

Tali assunzioni, complessivamente pari a n.520 unità di personale, saranno effettuate (rif. dPCM 22.07.2022, tab. 6) mediante impiego di risorse straordinarie ex articolo 1, comma 365, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come rifinanziato ex comma 298, art. 1, legge n.145/2018, a gravare sul Fondo



Ministero della Cultura

per il pubblico impiego, nonché ex art. 1-bis, commi 1 e 2, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, mediante facoltà assunzionali ordinarie derivanti da economie da cessazione 2020 (budget 2021).

Alla data del presente piano è in corso la procedura di reclutamento a cura della Commissione interministeriale per l'attuazione del progetto RIPAM.

Procedure selettive

- Il riferimento è alla procedura di avviamento mediante selezione degli iscritti ai Centri per l'impiego ai sensi dell'art. 16, legge 28 febbraio 1987, n. 56 di cui all'avviso di *"Avviamento degli iscritti ai Centri per l'impiego, finalizzata al reclutamento di cinquecento unità di personale non dirigenziale di Operatore alla custodia, vigilanza e accoglienza della II area funzionale, fascia retributiva F1, a tempo pieno ed indeterminato"*, pubblicato nella G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed esami* - n. 15 del 21 febbraio 2020, ai fini del reclutamento di complessive n. **500 unità** di personale non dirigenziale, Area II, posizione economica F1, di cui n. 250 *"a decorrere dall'anno 2020"* e n. 250 *"a decorrere dall'anno 2021"*, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 338, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Tali assunzioni sono state autorizzate *ex lege* a gravare sul Fondo del pubblico impiego di cui all'articolo 1, comma 365, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come rifinanziato ex comma 298, art. 1, legge n.145/2018.

Alla data del presente piano è in corso la procedura finalizzata all'assunzione delle restanti unità di personale non ancora reclutate, con l'intendimento di procedere fino alla complessiva copertura di n. 500 unità di personale oggetto del richiamato avviso.

Personale a tempo determinato

- In linea con quanto già riferito nel Piano Triennale dei fabbisogni di personale 2022-2024 (rif. punto 3.3.3, paragrafo 5.1 del P.I.A.O. MiC D.M. 4 ottobre 2022, rep. n.360), questo Dicastero sta concludendo la procedura finalizzata all'assunzione, **a tempo determinato**, di n. **20 unità di personale non dirigenziale** nell'Area dei Funzionari (ex III Area funzionale, posizione economica F1), in esito al reclutamento di personale nei vari profili professionali concernenti il settore economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico ed ingegneristico gestionale, a seguito dell'indizione del bando di *"Concorso pubblico per titoli ed esami indetto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il reclutamento, a tempo determinato, di n. 500 unità di personale da inquadrare nell'area III, nei profili economico, giuridico, statistico-matematico, ingegneristico e ingegneristico gestionale da assegnare al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alle Amministrazioni centrali coinvolte nella realizzazione degli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)"* (rif. G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed esami* - n. 64 del 13 agosto 2021).

In termini di copertura finanziaria, il comma 6 dell'articolo 7 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»* convertito con legge 6 agosto 2021, n.113, ha previsto un'autorizzazione di spesa di € 12.600.000 per l'anno 2021 e di € 35.198.000 per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 in ossequio alle modalità di ripartizione ivi esplicitate.

Alla data del presente piano sono in corso le correlate interlocuzioni con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Foromez PA per lo scorrimento della relativa graduatoria finale di merito ai fini dell'assunzione a tempo determinato - a gravare sulle predette risorse straordinarie *ex lege* - delle restanti n. 5 unità di personale.



Ministero della Cultura

In relazione alla procedura concorsuale in esame, si segnala la disposizione contenuta all'**articolo 4, comma 1, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n.13**, recante «*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*», rubricato «*Stabilizzazione del personale di livello non dirigenziale assegnato alle Unità di missione PNRR*», ai sensi della quale «*Al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale possono procedere, a decorrere dal 1° marzo 2023, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale, che abbia prestato servizio continuativo per almeno quindici mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Le assunzioni di personale di cui al presente articolo sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente*».

- Il riferimento è al bando indetto ai sensi dell'articolo 50-ter del decreto-legge del 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, pubblicato nella G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed Esami* - n. 28 dell'8 aprile 2022, relativo alla «*Selezione pubblica per il reclutamento di millenovecentocinquantesi unità di personale non dirigenziale, a tempo determinato della durata di diciotto mesi e parziale diciotto ore settimanali, varie aree, per il Ministero della cultura, il Ministero della giustizia e il Ministero dell'istruzione*», di cui per il Ministero della cultura **n. 271** unità di personale nella ex III Area, posizione economica F1, distinti in vari profili professionali⁶ e **n. 292** unità afferenti all'ex II Area, suddivisi secondo la previgente posizione retributiva ex F1 (n.208) ed ex F2 (n.84), nei profili professionali concernenti il settore tecnico, amministrativo e di vigilanza, oggetto di attività di formazione.

Alla data del presente piano, questa Amministrazione è in attesa di acquisire indicazioni utili alla definizione dell'iter assunzionale (rif. nota MiC prot. n. 7906-P del 2 marzo 2023).

Alla luce di quanto espresso al comma 2 dell'articolo 50-ter citato, «*per i contratti di cui al presente articolo si provvede in deroga ai limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*»; ai sensi del successivo comma 6, ai fini della copertura dei connessi oneri assunzionali, è stata autorizzata la spesa complessiva di 60 milioni di euro, di cui 20 milioni per l'anno 2021 e 40 milioni per l'anno 2022. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 77, comma 7, del medesimo decreto-legge n. 73/2021.

MOBILITA' ORDINARIA E STRAORDINARIA

L'**articolo 6, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36**, recante «*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*» **convertito, con modificazioni⁷, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79**, dispone che: «*Al fine di non pregiudicare la propria funzionalità, le amministrazioni*

⁶ Il riferimento è ai profili professionali definiti dall' *Accordo concernente l'individuazione dei profili professionali del Ministero per i beni e le attività culturali* sottoscritto dall'Amministrazione e dalle Organizzazioni sindacali il 20 dicembre 2010, e successive modificazioni.

⁷ Comma così modificato dalla legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, dall'art. 12, comma 1-*decies*, lett. b), D.L. 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla L. 5 agosto 2022, n. 108, e, successivamente, dall'art. 1, comma 22-*quater*, D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14.



Ministero della Cultura

interessate possono attivare, fino al 31 marzo 2023, a favore del personale di cui al comma 2, già in servizio a tempo indeterminato presso le amministrazioni, le Autorità e i soggetti di cui all'articolo 30, comma 1 quinquies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come introdotto dal comma 1 del presente articolo, eccettuato il personale appartenente al servizio sanitario nazionale e quello di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che alla data del 31 gennaio 2022 si trovava in posizione di comando o distacco, nel limite del 50 per cento delle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito della dotazione organica, procedure straordinarie di inquadramento in ruolo, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

In coerenza con la disposizione autorizzatoria *ut supra* indicata, questa Amministrazione, all'esito della procedura straordinaria indetta in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel corso dell'annualità 2022, ha provveduto all'inquadramento di n.7 unità di personale non dirigenziale già in posizione di comando presso questo Ministero alla data del 31 gennaio 2022.

In aggiunta a quanto sopra riferito, si rappresenta che è intendimento di questa Amministrazione ricorrere altresì alla procedura di mobilità di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per il trasferimento di dipendenti di altre pubbliche Amministrazioni, procedendo, in una prima fase, alla stabilizzazione di n. 28 dipendenti, già in posizione di comando a decorrere dal 1° febbraio 2022 presso questo Ministero, che non hanno potuto partecipare alla sopra citata procedura di mobilità straordinaria.

Detta mobilità, in coerenza con quanto previsto nel Piano Triennale dei fabbisogni di personale, apposita sezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2022-2024, adottato da questo Dicastero con D.M. 4 ottobre 2022, n. 360, comporta un onere finanziario pari ad **€ 928.907,00** e graverà sulla rimodulazione del budget assunzionale dell'anno 2022 (economie da cessazione anno 2021) che presenta la necessaria capienza.

ASSUNZIONI OBBLIGATORIE AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68

L'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, richiama il reclutamento di personale previsto dall'articolo 35, comma 2, del medesimo decreto legislativo, a garanzia del pieno rispetto degli obblighi assunzionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i, e più in generale di quanto stabilito dalla normativa in materia di collocamento mirato a favore delle persone con disabilità e delle categorie protette. Al riguardo, si evidenzia che dal Prospetto informativo del MiC concernente le comunicazioni afferenti agli obblighi assunzionali ai sensi degli artt. 3 e 18, comma 2, della citata Legge n. 68 del 1999, trasmesso al competente Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2023 (*rif.* anno 2022), questo Dicastero ha riscontrato, a livello nazionale, un esubero di personale appartenente alle categorie protette di cui all'art. 18, comma 2, pari a n. 100 unità e l'insussistenza di vacanze nella quota di riserva di cui all' art. 3, concernente invece le persone con disabilità.

In ragione di quanto sopra rilevato, si segnala pertanto l'insussistenza delle condizioni richieste per l'avviamento delle procedure di assunzione di personale appartenente alle categorie protette e di persone con disabilità tramite il collocamento obbligatorio, risultando coperte entrambe le rispettive quote di riserva previste dalla normativa vigente in materia.

Da ultimo, in materia, si rileva l'intervenuta assunzione al 31.12.2022 nei ruoli del personale non dirigenziale di questa Amministrazione, **ex Area II, F1**, profilo professionale di Operatore tecnico, di n.4 unità di personale privo della vista abilitato alle mansioni di centralinista telefonico ai sensi di quanto previsto all'articolo 3 della **legge 29 marzo 1985, n.113**, recante «**Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti**».



Ministero della Cultura

PIANIFICAZIONE DELLE FUTURE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO

In ordine alla pianificazione delle future procedure di reclutamento, preliminarmente si richiamano le ulteriori richieste assunzionali formulate nel Piano Triennale dei fabbisogni di personale confluito nel P.I.A.O. MiC 2022-2024 adottato con D.M. 4 ottobre 2022, rep. n.360, a gravare sul budget assunzionale 2022 (economie da cessazione 2021) - oggetto di precisazioni formulate con nota MiC prot. n.2270-P/2023 in riscontro a nota DFP-0095729-P del 30.12.2022 - concernenti il reclutamento di un contingente di personale non dirigenziale, pari a complessive n.700 unità nell'Area dei Funzionari (ex Area III, F1), e di ulteriori n. 447 unità nell'Area degli Assistenti (ex Area II, F2), previa richiesta di autorizzazione a bandire apposita procedura pubblica e ad assumere, ovvero mediante scorrimento di graduatorie vigenti di questo Dicastero e/o avalimento da graduatorie di altre PP.AA.

A riguardo, come noto, per effetto dell'entrata in vigore dell'articolo 11-bis, comma 18, del decreto legge 25 maggio 2021, n.73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n.106, che ha novellato il comma 3 dell'articolo 3 della legge n.56/2019, *"a decorrere dal budget assunzionale – anno 2022, i corrispondenti risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nel corso dell'anno 2021 (fatta eccezione per quelle collegate a processi di mobilità in uscita, non rilevanti ai fini assunzionali) dovranno essere oggetto di asseverazione da parte del coesistente organo di controllo (collegio dei revisori dei conti)"*.⁸

Questa Amministrazione ha conseguito la dovuta asseverazione ex articolo 3, comma 3, della Legge n.56/2019 da parte dell'Ufficio centrale del Bilancio sui risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio del personale di ruolo intervenute nel corso dell'annualità 2021 (nota MEF-UCB MiC prot.n. 5855-U/2023).

Si richiama altresì la previsione assunzionale, ivi parimenti contenuta, di complessive n. 1.275 unità di personale nell'Area degli Assistenti (ex Area II, F2), di cui n. 750 unità a valere sul budget residuo afferente all'anno 2020 – il riferimento è allo scorrimento della graduatoria finale di merito di cui al *"Concorso pubblico, per esami, per il reclutamento di complessive n. 1.052 unità di personale da inquadrare nella II area funzionale, posizione economica F2, profilo professionale di Assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza"* (rif. G.U. - IV serie speciale *Concorsi ed esami* - n. 63 del 9 agosto 2019) ai sensi dell'articolo 1, comma 18-bis, del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante *«Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi»*, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14 (**v. infra**) - e n.525 unità di personale mediante scorrimento di graduatorie vigenti di questo Dicastero e/o avalimento da graduatorie di altre PP.AA., a valere sulle residue facoltà assunzionali derivanti dal budget assunzionale 2021, previa richiesta di rimodulazione del dPCM 22.07.2022.

RICHIESTE ASSUNZIONALI A GRAVARE SUL BUDGET ASSUNZIONALE 2023

Al fine di ridurre la scopertura del personale, dirigenziale e non dirigenziale, rispetto alla dotazione organica di diritto, è intendimento di questa Amministrazione formulare richiesta di assunzione - mediante scorrimento di graduatorie vigenti di questo Dicastero e/o avalimento da graduatorie di altre PP.AA. - del seguente contingente di personale, **previo avalimento delle facoltà assunzionali derivanti dal budget assunzionale 2023** (economie da cessazione 2022):

- **n.40 unità di personale dirigenziale di II fascia**, il cui onere finanziario è complessivamente pari a **€ 2.535.338**;
- **n.500 unità di personale non dirigenziale nell'Area dei Funzionari (ex Area III, F1)**, per un importo complessivo pari a **€ 17.704.125**;

⁸ Indicazioni fornite con circolare MEF-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 7 dicembre 2022, n.42 (Circolare MEF-RGS prot. n.265640-U del 07.12.2022)



Ministero della Cultura

- n. **600 unità** di **personale non dirigenziale** nell'Area degli **Assistenti** (ex Area II, F2), per un onere complessivo pari a **€ 17.493.510**.

PROGRESSIONI VERTICALI

In fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale e comunque entro il termine del 31 dicembre 2024, questo Dicastero intende avviare, altresì, una procedura interna volta alla valorizzazione delle competenze e dell'esperienza professionale acquisita dal proprio personale.

La procedura cd. **progressioni d'area** effettuata ex art. 18, commi 6, 7 e 8 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del Comparto *Funzioni Centrali* per il triennio 2019-2021 (procedura transitoria), condurrà all'inquadramento - alla luce del nuovo sistema di classificazione del personale di cui al Titolo III del richiamato accordo contrattuale - di n. 300 unità di personale dell'Area dei Funzionari e n. 100 unità di personale dell'Area degli Assistenti, il cui onere finanziario sarà a valere sulle risorse finanziarie *"determinate ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della legge n.234 del 30 dicembre 2021 (Legge di bilancio 2022) in misura non superiore allo 0,55% del monte salari dell'anno 2018"* relativo al personale destinatario del richiamato CCNL 2019-2021 (rif. articolo 18, comma 6, CCNL 2019-2021) e nei limiti delle stesse.

3.3.4 Formazione del personale

- a) **Le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale.**

L'attuale **Piano delle attività formative, di ricerca e autovalutazione degli uffici centrali e periferici del Ministero della Cultura (triennio 2021-2023)**, è stato definito recependo in primis le indicazioni a livello comunitario presenti negli indirizzi espressi attraverso il documento **Next Generation EU** (NGEU) e nel programma lanciato dalla Commissione Europea **New European Bauhaus**, nonché nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR).

Ulteriori elementi di contesto, a livello nazionale, sono stati l'**Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023** (DM 148 del 2 aprile 2021) con particolare riferimento agli obiettivi indicati nella "Priorità I.5 Ricerca e Formazione", il Piano triennale dei fabbisogni del personale (PTFP) del Ministero della Cultura - Atto di programmazione 2020-2022 e il **Piano nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale** predisposto con cadenza annuale dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali.

Tra i principali ambiti strategici sono individuati:

- la digitalizzazione e l'innovazione, tenuto conto anche del ruolo della Digital Library e della pubblicazione del **Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND)** nel 2022;
- la sostenibilità, in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030;
- l'accessibilità culturale e l'inclusione sociale.

Coerentemente con i compiti istituzionali individuati dall'art. 15 del DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, come modificato dal DPCM 24 giugno 2021, n. 123, con le linee programmatiche del Piano triennale e tenendo conto degli esiti della rilevazione dei fabbisogni formativi, la Direzione generale pubblica annualmente il **Piano Attuativo della Formazione** (di cui quello corrente, relativo al 2022 - I quadr. 2023, è stato pubblicato con circolare DGERIC n. 45/2022).

Al fine di mettere a fuoco gli obiettivi strategici e le sfide di maggiore rilevanza, su cui orientare il Piano triennale e la successiva attuazione annuale, la DGERIC, con la Fondazione Scuola per i beni e le attività



Ministero della Cultura

culturali, ha posto in essere **un'azione di ascolto delle esigenze e dei bisogni formativi dell'Amministrazione**, coinvolgendo con interviste individuali i **Direttori generali** del Ministero e organizzando focus group online per rilevare le opinioni e le idee dei **referenti per la formazione** dei Segretariati regionali e delle SABAP rispetto ai processi formativi che hanno avuto modo di osservare a livello locale.

Particolarmente manifestata l'esigenza di rafforzare:

- le **competenze amministrative-contabili** per affrontare la complessa situazione attuale e le sfide del PNRR;
- le **competenze tecniche** per le quali occorre lavorare nel segno di un continuo aggiornamento;
- le **competenze digitali** per ripensare le modalità di erogazione dei servizi e sviluppare la gestione dei software per efficientare i processi operativi;
- le **competenze trasversali** in particolare il **potenziamento delle competenze relazionali**, indispensabili per la buona riuscita di ogni iniziativa progettuale.

Inoltre, in continuità con l'attività svolta lo scorso anno, con riferimento alla rilevazione dei fabbisogni formativi – i cui esiti sono stati pubblicati in allegato al Piano Attuativo della Formazione 2022-I quadrimestre 2023 – la Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali sta predisponendo un nuovo questionario di rilevazione online ai fini di intercettare le rinnovate e/o sopravvenute esigenze formative del personale del Ministero.

Si rimanda al sito istituzionale della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali per ulteriori approfondimenti:

<https://dgeric.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Piano-triennale-delle-attivita-formative-di-ricerca-e-autovalutazione-MiC-2021-2023.pdf>

https://dgeric.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2022/10/PAF_Piano-attuativo-della-formazione-2022-I-quadr.-2023.pdf

b) Le risorse interne ed esterne disponibili e/o attivabili ai fini delle strategie formative.

In continuità con gli anni precedenti, la Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, al fine di incrementare in termini di ampiezza e varietà l'offerta formativa, prosegue l'attività sinergica con la **Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali**, con la **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)** – il cui catalogo formativo è parte integrante del Catalogo dei corsi organizzati e promossi dalle DGERIC – con le **Direzioni generali** e con gli **Istituti centrali del Ministero**.

Si richiamano in particolare alcune collaborazioni, che potranno anche essere ulteriormente implementate, con:

- la Direzione generale Musei, nell'ambito del ciclo formativo "Musei in corso";
- il Segretariato generale - Grant Office per i finanziamenti europei con il corso multimediale "Progettare con l'Europa: istruzioni per l'uso";
- la Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale con il percorso multimediale di edutainment dal titolo "Patrimoni sicuri" incentrato sulla gestione di interventi di emergenza all'interno di strutture del patrimonio culturale, in particolare in archivi e biblioteche, attraverso simulazioni ed esempi pratici;
- l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), nell'ambito del ciclo di approfondimento dal titolo "La catalogazione del patrimonio culturale" e dei corsi multimediali, tra i quali "La catalogazione tra tutela



Ministero della Cultura

e valorizzazione. Il ruolo dell'ICCD nell'ambito del Ministero della Cultura" che approfondisce i principi della catalogazione informatizzata e i processi previsti nella piattaforma SIGECweb;

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Ufficio Centrale del Bilancio presso il MiC per i moduli di approfondimento tematico "Amministrare il patrimonio";

- la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e l'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA) con un prossimo corso sulle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione dei procedimenti semplificati" in applicazione di quanto modificato dal nuovo Codice Appalti (d.lgs. 50/2016);

- l'Istituto centrale per la Digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library con una serie di incontri informativi sugli asset strategici di trasformazione digitale del MiC nel quinquennio 2022-2026, in occasione della pubblicazione del "Piano nazionale di digitalizzazione de patrimonio culturale" (PND).

Sono coinvolti nell'attività di progettazione e realizzazione dei corsi di formazione, oltre al **personale interno MiC, docenti universitari, esperti di altre Amministrazioni, professionisti e specialisti di settore**, selezionati in considerazione dell'alta professionalità e dell'esperienza maturata.

In tale contesto rientrano, solo a titolo esemplificativo, le seguenti attività di formazione:

- in collaborazione con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale "Il ruolo del TPC nella tutela del patrimonio culturale";
- nell'ambito del tema "Gestire i rapporti e l'esperienza organizzativa nel lavoro" due distinte giornate formative incentrate sul tema della gestione dei rapporti interpersonali e dell'esperienza organizzativa nel lavoro;
- "La gestione delle gare telematiche sottosoglia. Focus operativo sulla nuova piattaforma MEPA 2022".

Si rimanda al sito istituzionale della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, in particolare alla pagina "Convenzioni e accordi", per ulteriori approfondimenti:

<https://dgeric.cultura.gov.it/convenzioni-e-accordi/>

c) Le misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato (es. politiche di permessi per diritto allo studio e di conciliazione).

In continuità con gli anni precedenti, si aggiungono all'offerta formativa proposta della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, ulteriori opportunità formative e di specializzazione professionale tra cui quelle proposte:

- dall'**Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS)** con il progetto **INPS Valore PA**, già promosso con circolari DGERIC n. 18 del 2021 e n. 24 e 26 del 2022, che consente alle Pubbliche Amministrazioni l'adesione ad iniziative formative individuate dall'INPS all'esito di un procedimento amministrativo di ricerca e selezione;

- dal **Ministero della Pubblica Amministrazione** con il progetto **"Riformare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese"**, presentato con nota prot. n. 213 del 19 gennaio 2022, finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo del capitale umano della Pubblica Amministrazione e focalizzato su **PA 110 e lode e Syllabus per la formazione digitale**, promossi con circolare DGERIC n. 3/2022.

È intenzione della Direzione generale, inoltre, rinnovare le **convenzioni**:

- con il **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC)** e quella con il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)** ai fini del riconoscimento dei crediti di formazione professionale (CFP) rispettivamente ai funzionari architetti e ingegneri del MiC;



Ministero della Cultura

- con l'**Università degli Studi della Tuscia** per la riserva di un posto dedicato ai dipendenti MiC per la partecipazione al Dottorato di Ricerca in Scienze storiche e dei beni culturali.

Una particolare attenzione è posta, infine, alla **formazione online** – sia in **modalità sincrona** (in diretta) che **asincrona** (in differita) – attraverso l'uso della **piattaforma Moodle del MiC**, gestita dalla Direzione generale Organizzazione, e della **piattaforma FAD della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali**. Raramente sono state utilizzate altre piattaforme.

Le esigenze emerse nel periodo del lockdown hanno dato un importante impulso a migliorare l'erogazione online dei corsi organizzati e promossi dalla Direzione generale, anche attraverso lo sviluppo della Piattaforma Moodle, per **favorire la partecipazione del personale** e l'interazione tra docenti e discenti, per **garantire la più ampia condivisione e flessibilità di fruizione** e ridurre **le spese di missione**.

Si rimanda al sito istituzionale della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali per ulteriori approfondimenti sui progetti incentivati:

<https://dgeric.cultura.gov.it/valore-pa-avviso-inps-alle-pubbliche-amministrazioni-per-lanno-2022/>

<https://dgeric.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2022/02/Circ-3-2022.pdf>

- d) **Gli obiettivi e i risultati attesi (a livello qualitativo, quantitativo e in termini temporali) della formazione in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, anche con riferimento al collegamento con la valutazione individuale, inteso come strumento di sviluppo.**

Le attività formative relative al **I quadrimestre del 2023**, già in corso di erogazione, sono puntualmente individuate nel **Catalogo dei corsi 2022-I quadr. 2023**, allegato al Piano Attuativo della Formazione per l'anno 2022-I quadr. 2023, inerenti **tre aree tematiche**: quella **tecnico-scientifica**, **trasversale** e **giuridica amministrativo-contabile**.

La programmazione riferita al **II e III quadrimestre del 2023** si svilupperà su tematiche e modalità coerenti con il **Piano delle attività formative, di ricerca e autovalutazione degli uffici centrali e periferici del Ministero della Cultura (triennio 2021-2023)**, anche tenendo conto degli esiti della prossima rilevazione dei fabbisogni formativi.

In relazione alle specifiche esigenze formative degli Istituti, inoltre, **si intende potenziare l'offerta di iniziative locali**, anche di carattere laboratoriale, per la cui organizzazione sarà strategico individuare, all'interno di ogni Istituto **un referente della formazione**.

Ciò in linea con le recenti **"Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche"**, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2022, che orientano le Pubbliche Amministrazioni a valutare nel personale in ingresso e rafforzare nel personale in servizio non solo le conoscenze (sapere), ma anche le competenze (saper fare) e gli aspetti relazionali e comportamentali (saper essere).

La gestione dei corsi di formazione, sia coordinati centralmente che organizzati a livello periferico, ove sottoposte ad autorizzazione, come da Circolare DGERIC n. 17 del 21 dicembre 2020, avvengono unicamente tramite il **Portale dei corsi**, sviluppato ed incrementato dalla Direzione generale Organizzazione sulla base di un progetto elaborato in sinergia con la Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali. A seguito di un **recente aggiornamento**, l'accesso al Portale dei corsi per il personale MiC avviene tramite inserimento delle nuove credenziali di posta elettronica: nome.cognome@cultura.gov.it mentre per gli utenti esterni, ovvero non in possesso delle credenziali APE, è stata attivata l'autenticazione tramite SPID, CIE o EIDAS.



Ministero della Cultura

Infine, al fine di supportare il personale e i dirigenti nell'uso del Portale dei corsi, di illustrare le funzionalità del sistema e, in generale, di guidare gli utenti (interni ed esterni al MiC) nei singoli passaggi, sono state elaborate e rese disponibili sul sito istituzionale di Direzione generale, **le risposte a domande frequenti**, raggruppate per argomento e sottoposte a costanti revisioni e aggiornamenti.

Per ulteriori approfondimenti sui percorsi formativi in essere, si rimanda al sito istituzionale della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, in particolare alla pagina "Corsi di formazione":

https://dgeric.cultura.gov.it/formazione/test_elenco_corsi/

<https://dgeric.cultura.gov.it/formazione-risposte-a-domande-frequenti/>

4. MONITORAGGIO

Nelle more dell'adozione di una disciplina *ad hoc*, il monitoraggio del PIAO sarà effettuato seguendo le modalità attualmente previste dalle vigenti disposizioni, pertanto, sarà eseguito sulla base di quanto specificamente previsto dalle normative di riferimento per ciascuna delle sottosezioni (Valore Pubblico e Performance, Rischi corruttivi e trasparenza, Organizzazione e Capitale Umano).

Il monitoraggio delle sottosezioni "**Valore pubblico**" e "**Performance**" avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

La fase di valutazione sarà effettuata sulla base di un giudizio complessivo sulla performance secondo il livello di raggiungimento degli obiettivi, stabiliti annualmente con Direttiva del Ministro, rispetto ai target degli indicatori associati agli obiettivi stessi e stabiliti in fase di programmazione, considerando l'influenza di fattori endogeni ed esogeni che possono incidere sul grado di raggiungimento dei medesimi.

Per la sezione "**Organizzazione**" e "**Capitale umano**" il monitoraggio **della coerenza** con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Al fine di consentire all'OIV di riferire tempestivamente all'Organo di indirizzo politico in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi, nonché di segnalare gli eventuali scostamenti registrati nella realizzazione delle azioni previste rispetto alla programmazione, i singoli Centri di Responsabilità Amministrativa e i Dirigenti generali cui è affidata la titolarità degli Istituti autonomi di livello dirigenziale generale presentano, in prossimità della data di scadenza dei relativi monitoraggi, un apposito rapporto sullo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati.

Gli esiti del monitoraggio sono evidenziati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 150 del 2009, nella relazione annuale sulla performance, approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'OIV. La relazione evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

L'OIV, in coerenza con l'art. 6 del citato decreto legislativo n. 150/2009, potrà formulare, anche sulla base dei monitoraggi intermedi e/o a seguito di indicazioni dei Titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale, proposte di ripianificazione degli obiettivi in ragione:

a) dell'entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;



Ministero della Cultura

b) della rilevazione di scostamenti tra i risultati parziali effettivamente ottenuti e quelli attesi che rendano lo svolgimento dell'attività non più rispondente a criteri di efficienza e di efficacia;

c) di variazioni significative della domanda di servizio da parte dei cittadini/utenti e/o di altre ipotesi, comunque, riferibili a mutamenti del contesto esterno, influenti sulla pianificazione strategica del Ministero dell'interno.

Il monitoraggio della sottosezione **“Rischi corruttivi e trasparenza”** avviene a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo le indicazioni di ANAC (Cfr par. 2.3.5).

Relativamente al lavoro agile il Servizio II della Direzione generale Organizzazione ha avviato un'apposita attività di monitoraggio - così come richiesta dalla Direttiva n. 3 del 2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica recante “Linee guida in materia di promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro”, richiamata dall'art. 4 della Circolare n. 1 del 4 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione – elaborando delle schede di monitoraggio contenenti un format univoco di rilevazione delle valutazioni e dei risultati conseguiti in termini di obiettivi da parte degli uffici, mediante un set di indicatori. Tale format è stato reso noto agli uffici mediante la pubblicazione di apposite circolari. Grazie alle indicazioni e alle schede fornite dalla Direzione generale Organizzazione mediante le citate circolari i dirigenti/direttori hanno proceduto, in sede di autorizzazione dello smart working, a pianificare con i dipendenti le attività da svolgere in modalità agile e i relativi obiettivi. I datori di lavoro hanno poi trasmesso al Servizio II della citata Direzione un rendiconto periodico contenente una valutazione complessiva dei risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti nel periodo considerato e/o la misurazione della produttività delle attività svolte dai dipendenti. Gli stessi, oltre a compilare e trasmettere il citato rendiconto, hanno, altresì, proceduto alla compilazione e trasmissione, con cadenza mensile, delle schede di monitoraggio.



Ministero della Cultura



MINISTERO
DELLA
CULTURA

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL’OPERA DEL MINISTRO											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strutturale n. 1 Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo e dell’attività di indirizzo politico e di raccordo con l’amministrazione	V		1.1. Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	40	1.1.1 Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa (Rapporto percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell’anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - negli anni precedenti)	50%	10	7.945.402	15	51.380.269	97
					1.1.2 Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati (Rapporto percentuale dei provvedimenti adottati nell’anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell’anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi)	45%	10				
					1.1.3 Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative senza concerti e/o pareri (Rapporto percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - nell’anno di riferimento o successivi, adottati nell’anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo)	80%	10				
					1.1.4 Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri (Rapporto percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - nell’anno di riferimento o successivi, adottati nell’anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza - effettivo o convenzionale - nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo)	60%	10				
Strutturale n. 2 Recupero, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	I		1.2 Supporto all’attività di indirizzo politico e all’attività di raccordo con l’amministrazione	60	1.2.1 Atti e provvedimenti prodotti /atti e provvedimenti programmati (rapporto tra gli atti e i provvedimenti prodotti e quelli programmati)	100%	60	43.434.867	82	10.347.734	311
			2.1 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale svolte dall’Arma dei Carabinieri in Italia e all’estero	100	2.1.1 incremento attività di prevenzione e repressione dei reati in danno del patrimonio culturale	5%	100	10.347.734			
			TOTALI	75				61.728.003	408		

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

SEGRETIARIO GENERALE														
Obiettivistrategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp			
Strategico trasversale n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.	V	10	1.1. Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche	50	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	50	2.084.476	25	9.531.259	126			
			1.2 Intraprendere le azioni necessarie al fine di ottimizzare la capacità di spesa degli Istituti periferici, intesa come rapporto tra fondi spesi e fondi erogabili nell'anno, in relazione alle programmazioni ordinarie dei lavori pubblici approvate	50	1.2.1 Rapporto tra somme spese e importo erogabile nell'anno, al netto di economie e somme per cui si chiede la reinscrizione nella competenza degli esercizi successivi ai sensi dell'art. 34 comma 6-bis della legge 196/2009, maggiore di 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale dell'anno precedente per settore di riferimento in relazione ai capitoli relativi alle programmazioni ordinarie dei lavori pubblici approvate	>= 5 %	50	7.446.783	101					
Strategico n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi sul patrimonio storico-artistico-culturale programmati negli ambiti di competenza, previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	V	10	2.1 Realizzare le attività programmate dal PNRR, rispettando i tempi previsti. Monitoraggio periodico degli interventi all'Unità di missione del PNRR	100	2.1.1 Interventi monitorati sul sistema informativo ReGIS in relazione ai progetti finanziati dal PNRR rispetto agli interventi programmati dal PNRR	90%	50	919.411	5	919.411	5			
					2.1.2 Rispetto delle scadenze previste dal Piano per l'invio all'Unità di missione dei resoconti programmati	100%	50							
Strutturale n. 3 Tutela dei siti UNESCO e monitoraggio dei relativi sistemi di gestione anche al fine di assicurare migliori forme di valorizzazione. Programmazione, attuazione e monitoraggio della realizzazione di interventi applicati al patrimonio culturale e Piani di azione europei, relativamente anche al Piano nazionale complementare al PNRR. Promozione della conoscenza del patrimonio culturale italiano. Organizzazione di iniziative e manifestazioni in ambito europeo e internazionale volti alla diffusione del Patrimonio culturale italiano	III	20	3.1 Attuazione delle misure di tutela e fruizione dei Siti e degli Elementi italiani inseriti nelle Liste delle Convenzioni UNESCO, Piani d'azione europei, Legge 77/2006	20	3.1.1 Numero di adempimenti realizzati / numero adempimenti programmati in relazione all'attuazione delle Convenzioni e dei Programmi UNESCO	90%	10	6.934.164	10	557.712.375	34			
					3.1.2 Numero di avvisi per la presentazione di istanze di finanziamento e schemi di decreti di individuazione degli interventi finanziati in ottemperanza della Legge 77/2006	>= 4	5							
					3.1.3 Numero di relazioni e/o istruttorie legate all'erogazione di finanziamenti assegnati ai sensi dell'art. 4 c.1 della Legge 77/2006	>= 50	5							
			3.2 Relazioni europee ed internazionali finalizzate al conseguimento di obiettivi connessi a specifiche linee progettuali per la promozione, valorizzazione e tutela della cultura e della lingua italiana all'estero, in coordinamento con le Direzioni Generali, gli Uffici territoriali MiC e altre Amministrazioni interessate.		20	3.2.1 Numero di istruttorie/accordi bilaterali e multilaterali culturali avviati e/o realizzati in coordinamento con le DD.GG, gli Uffici territoriali MiC e altre Amministrazioni	>= 5					10	1.833.536	9
						3.2.2 Numero di protocolli d'intesa, accordi attuativi e/o bandi predisposti per la realizzazione dei progetti inerenti la valorizzazione e promozione della lingua e cultura italiana all'estero rispetto a quelli programmati	90%					10		

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

[illegible]

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

Strategico 4 Coordinamento tecnico e amministrativo degli uffici e delle attività relative al patrimonio culturale ai sensi dell'art. 13, DPCM 169/2019. Monitoraggio dei livelli di prevenzione del rischio corruttivo e di trasparenza, anche attraverso l'attività ispettiva	II	20	4.1 Supporto al Responsabile della corruzione e della trasparenza, mediante il monitoraggio dei livelli di prevenzione del rischio corruttivo e di trasparenza, anche attraverso l'attività ispettiva	25	4.1.1 Numero di procedimenti ispettivi svolti rispetto al numero di procedimenti ispettivi individuati nell'ambito delle competenze istituzionali MIC assegnate al Segretariato Generale	>= 95%	15	727.175	7	210.809.884	22
			4.1.2 Adempimenti realizzati in ambito di prevenzione della corruzione e della trasparenza			>= 4	10				
			4.2 Indirizzo, supporto e consulenza agli Uffici del Ministero in materia di contratti pubblici, coordinamento delle attività riferite all'autorità di gestione e alle centrali di committenza, funzionali a conferire una impostazione unitaria	25	4.2.1 Numero di strumenti giuridico-amministrativi predisposti in materia di contratti pubblici, finalizzati all'attuazione omogenea dei programmi delle politiche di coesione, finanziati con fondi europei	>= 70	25	456.704	4		
			4.3 Coordinamento ai sensi dell'art. 13, DPCM 169/2019, finalizzato all'ottimizzazione e al miglioramento organizzativo	25	4.3.1 n. Atti di indirizzo e coordinamento"	>= 30	25	9.418.241	9		
			4.4 Attività di coordinamento finalizzata all'utilizzo delle risorse del fondo per interventi legati alle emergenze per il settore dello spettacolo, cinema e audiovisivo a favore delle imprese e delle istituzioni culturali, nonché di musei e istituti non appartenenti allo Stato o agli Enti locali	25	4.4.1 Totale delle risorse ripartite su risorse assegnate a Legge di bilancio	>= 85%	25	200.207.764	2		
Strategico 5 Coordinamento e supporto amministrativo delle strutture periferiche del Ministero in ragione della competenza territoriale	I	15	5.1 Attuazione interventi di tutela del patrimonio culturale nel territorio di pertinenza. Miglioramento dell'azione amministrativa nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa	100	5.1.1 Numero di attività avviate e/o realizzate rispetto le attività individuate nei principali macroambiti ex art. 40 del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 per il coordinamento degli uffici periferici presenti nel territorio regionale	>= 75%	100	15.896.564	200	15.896.564	200
								794.869.493	387	794.869.493	387
			TOTALI								

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.	V	10	1.1. Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche	50	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	50	8.057.470	94	16.114.940	189
			1.2. Intraprendere le azioni necessarie al fine di ottimizzare la capacità di spesa degli istituti periferici, intesa come rapporto tra fondi spesi e fondi erogabili nell'anno, in relazione alle programmazioni ordinarie dei lavori pubblici approvate	50	>= 5 %	50	8.057.470	95			
Strategico n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive negli Archivi di Stato, previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).	V	10	2.1. Realizzare le attività programmate dal PNRR, rispettando i tempi previsti, sulla base delle indicazioni fornite dai soggetti attuatori. Monitoraggio periodico degli interventi all'Unità di missione PNRR, sulla base delle richieste dei soggetti attuatori	100	2.1.1 Interventi realizzati nel 2023/Interventi programmati nel 2023	100%	50	16.114.940	189	16.114.940	189
					2.1.2 Rispetto delle scadenze previste dal Piano per l'invio all'Unità di missione dei resoconti programmati	100%	50				
Strutturale n. 3 Assicurare la salvaguardia, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio archivistico	II	40	3.1. Attività della Direzione generale Archivi e degli istituti archivistici per il conseguimento delle attività di tutela del patrimonio archivistico	50	3.1.1 Atti d'indirizzo e coordinamento	20	10	39.240.332	379	78.480.663	757
			3.1.2 Risorse finanziarie utilizzate / Risorse finanziarie disponibili sui capitoli destinati agli interventi di tutela del patrimonio archivistico		≥70%	20					
			3.1.3 Procedimenti conclusi nei termini previsti dalla normativa / Procedimenti avviati d'ufficio o a istanza di parte		≥80%	20					
			3.2. Attività della Direzione generale Archivi e degli istituti archivistici per il conseguimento delle attività di digitalizzazione, promozione, fruizione e valorizzazione del patrimonio archivistico	40	3.2.1 Numero di iniziative di valorizzazione realizzate / Numero di iniziative di valorizzazione programmate	≥80%	25	39.240.331	378		
	3.2.2 Incremento delle risorse fruibili online e del Sistema Archivistico Nazionale	≥5%	25								
Strategico n. 4 Garantire un'adeguata gestione delle risorse finanziarie destinate al funzionamento della Direzione generale Archivi e degli istituti archivistici	V	10	4.1. Gestione delle risorse finanziarie attraverso atti di programmazione, previa rilevazione dell'effettivo fabbisogno degli istituti archivistici	100	4.1.1 Risorse finanziarie utilizzate / Risorse finanziarie disponibili sui capitoli destinati alle spese di funzionamento	≥70%	100	65.294.882	189	65.294.882	189

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

Strategico n. 5 Garantire l’attuazione degli interventi previsti dal Decreto Interministeriale 10 maggio 2022 n. 198 recante “Disposizioni applicative per la realizzazione di interventi di adeguamento antincendio e antisismico degli istituti archivistici e per l’acquisto di immobili destinati agli Archivi di Stato, ai sensi dell’articolo 1, commi 364 e 365, della legge 30 dicembre 2021, n. 234”.	V	5	5.1 Attività di competenza della Direzione generale Archivi finalizzate all’acquisto di immobili da destinare a poli di deposito archivistico sul territorio nazionale e all’acquisto di immobili attualmente in locazione passiva, come previsto dai cronoprogrammi per l’anno 2023 di cui alla Tabella A e alla Tabella B del Decreto Interministeriale 10 maggio 2022 n. 198 recante “Disposizioni applicative per la realizzazione di interventi di adeguamento antincendio e antisismico degli istituti archivistici e per l’acquisto di immobili destinati agli Archivi di Stato, ai sensi dell’articolo 1, commi 364 e 365, della legge 30 dicembre 2021, n. 234”.	100	5.1.1 interventi programmati	realizzati/ interventi	≥80%	100	8.063.514	95	8.063.514	95
TOTALI		75	184.068.939						184.068.939	1.419	184.068.939	1.419

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E DIRITTO D'AUTORE											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.	V	10	1.1. Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche	50	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	50	1.364.956	20	3.412.390	50
			1.2 Intraprendere le azioni necessarie al fine di ottimizzare la capacità di spesa degli Istituti periferici, intesa come rapporto tra fondi spesi e fondi erogabili nell'anno, in relazione alle programmazioni ordinarie dei lavori pubblici approvate	50	1.2.1 Rapporto tra somme spese e importo erogabile nell'anno, al netto di economie e somme per cui si chiede la reinscrizione nella competenza degli esercizi successivi ai sensi dell'art. 34 comma 6-bis della legge 196/2009, maggiore di 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale dell'anno precedente per settore di riferimento in relazione ai capitoli relativi alle programmazioni ordinarie dei lavori pubblici approvate	>= 5 %	50	2.047.434	30		
Strategico n. 2 - Garantire l'attuazione degli interventi di digitalizzazione e rimozione delle barriere fisiche e cognitive programmati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	V	10	2.1 Realizzare le attività programmate dal PNRR, rispettando i tempi previsti	100	2.1.1 Interventi realizzati nel 2023/Interventi programmati nel 2023	100%	100	6.824.779,00	100	6.824.779	100
Strutturale n. 3 - Ampliare l'offerta culturale e la fruizione nel settore di competenza anche con strumenti per l'accesso a distanza alle informazioni	II	15	3.1 Arricchire il patrimonio bibliografico e renderlo disponibile attraverso la catalogazione informatizzata delle biblioteche pubbliche	60	3.1.1. Volumi catalogati / volumi acquistati nell'anno	90%	20	12.181.643	102	15.564.120	112
			3.1.2. Nuove catalogazioni e localizzazioni inserite nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale		160.000	40					
			3.2. Ampliare l'offerta culturale attraverso l'erogazione di finanziamenti alle biblioteche pubbliche statali e di contributi a biblioteche non statali aperte al pubblico	40	3.2.1. Risorse assegnate sul totale delle risorse disponibili	95%	40	3.382.477	10		

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

Strutturale n. 4 - Sostenere la conservazione del patrimonio culturale nazionale	I	20	4.1 Conservare il patrimonio culturale delle biblioteche	60	4.1.1 Monitoraggio degli interventi di conservazione	3	60	59.669.935	515	60.609.422	521	
			4.2 Garantire la tutela mediante i provvedimenti di competenza della Direzione Generale	40	4.2.1 Provvedimenti adottati in materia di tutela sul totale delle richieste valutate	90%	40	939.487	6			
	Strutturale n. 5 - Promuovere il libro e la lettura e attuare la legge sul diritto d'autore	II	20	5.1 Promuovere il libro e la lettura attraverso iniziative realizzate in Italia e all'estero	20	5.1.1 Soggetti esterni coinvolti nella promozione del libro e della lettura	>= 15.000	10	14.674.505	20	50.036.635	34
				5.2 Sostenere il settore della filiera libraria mediante concessione di contributi e riconoscimento di crediti d'imposta	40	5.1.2. Risorse annue impegnate sul totale delle risorse disponibili da Piano nazionale di azione per l'anno di competenza.	90%	10				
5.3 Attuare la normativa sul diritto d'autore e vigilare sugli organismi di gestione collettiva				40	5.2.1 Librerie coinvolte nella proceduradi concessione di crediti d'imposta(tax credit librerie)	>= 800	20	30.909.486	8			
TOTALI		75	136.447.346					136.447.346	817	136.447.346	817	

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati.	V	5	1.1 Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche.	100	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	100	687.686	4,9	687.686	4,9
	IV	10	2.1 Realizzare le attività programmate dal PNRR, rispettando i tempi previsti. Monitoraggio periodico degli interventi all'Unità di missione PNRR	100	2.1.1 Interventi realizzati nel 2023/Interventi programmati nel 2023	100%	50	515.764	3,7	515.764	3,7
2.1.2 Rispetto delle scadenze previste dal Piano per l'invio all'Unità di missione dei resoconti programmati					100%	50					
Strutturale n. 3 Assicurare l'attuazione delle modalità di sostegno dello spettacolo. Attuare misure di riforma e risanamento delle Fondazioni lirico– sinfoniche	IV	20	3.1 Selezione progetti e/o soggetti meritevoli di finanziamento con riferimento al settore delle attività musicali, delle attività teatrali, delle attività di danza, circensi e dello spettacolo viaggiante	50	3.1.1 Impegno dei fondi destinati al sostegno dello spettacolo dal vivo disponibili sul bilancio dello Stato	75%	25	234.329.537	16,00	511.802.515	32,00
				3.1.2 Numero dei soggetti beneficiari dei contributi	>=800	25					
			3.2 Sostegno ordinario alle fondazioni lirico-sinfoniche. Contributo all'attuazione della riforma sul risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche	50	3.2.1 Impegno dei fondi destinati al sostegno dello spettacolo dal vivo disponibili sul bilancio dello Stato	90%	20	277.472.978	10		
					3.2.2 Contributi erogati su contributi liquidabili	90%	20				
			3.2.3 n. azioni realizzate rispetto alle azioni programmate nell'ambito dell'attuazione della riforma di risanamento			95%					
Strutturale n. 4 Assicurare il sostegno alla promozione di attività di spettacolo dal vivo nei territori attraverso accordi di programma con enti locali	IV	5	4.1 Sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche delle città metropolitane con progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative	100	4.1.1 Numero di accordi con i Comuni capoluogo delle città metropolitane	12	100	11.222.070	5,17	11.222.070	5,17
Strategico n. 5 Riassetto della normativa del settore dello spettacolo dal vivo e revisione dei criteri di finanziamento	IV	20	5.1 Assicurare il supporto agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per il riassetto della normativa del settore dello spettacolo dal vivo e revisione dei criteri di finanziamento	100	5.1.1 Numero di documenti elaborati a supporto degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro	>=2	100	240.690	1,72	240.690	1,72
Strategico n. 6 Prevedere, in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, la realizzazione di progetti di formazione di figure professionali dello spettacolo	IV	15	6.1 Avviare interlocuzioni con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, per la realizzazione di progetti di formazione di figure professionali dello spettacolo	100	6.1.1 Numero di incontri effettuati con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con il Ministero dell'Istruzione e del Merito	1	100	240.690	1,72	240.690	1,72
TOTALI								524.709.415	49,21	524.709.415	49,21

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati.	V	5	1.1 Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche.	100	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	100	550.523	4	550.523	4
			2.1 Realizzare le attività programmate dal PNRR, rispettando i tempi previsti. Monitoraggio periodico degli interventi all'Unità di missione PNRR	100	2.1.1 Interventi realizzati nel 2023/Interventi programmati nel 2023	100%	50				
Strategico n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi programmati negli ambiti di competenza, previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – “Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)”. Strutturale n. 3 Favorire la crescita del settore cine/audiovisivo attraverso gli strumenti di sostegno previsti dalla normativa e incentivare la visione in sala dei film italiani anche attraverso la riduzione del prezzo del biglietto	IV	10		100	2.1.2 Rispetto delle scadenze previste dal Piano per l'invio all'Unità di missione dei resoconti programmati	100%	50	550.523	4	550.523	4
			3.1 Attività di sostegno e promozione nel settore cine/audiovisivo	70	3.1.1 Numero provvedimenti adottati sul numero provvedimenti da adottare (decreti attuativi, modifica e/o integrazione di decreti attuativi, decreti direttoriali)	95%	35	568.183.704	36,94	568.734.227	40,94
Strutturale 4. Riassetto della normativa di settore del cinema e dell'audiovisivo, tenuto conto del quadro conoscitivo e valutativo delle dinamiche tecniche ed economiche del settore cine/audiovisivo a livello nazionale, anche in chiave di eventuale comparazione internazionale ed introduzione di strumenti finanziari finalizzati ad incentivare le aggregazioni tra aziende italiane nella prospettiva di una loro crescita sui mercati internazionali	IV	10	3.2. Attività volte ad incentivare la visione in sala di film italiani anche attraverso una riduzione del prezzo del biglietto	30	3.2.1 Contributi erogati sui contributi liquidabili con riferimento agli incentivi per la visione in sala di film italiani	90%	30	550.523	4		
			4.1 Assicurare il supporto agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per il riassetto della normativa di settore	35	4.1.1 Adempimenti realizzati (analisi della normativa, proposta di schemi di decreti di modifica dei decreti attuativi vigenti) / adempimenti da realizzare	90%	35	550.523	4		
Strutturale n. 5 Rafforzare il Piano Nazionale Cinema e Immagini nelle Scuole in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito al fine di favorire le iniziative di promozione dell'educazione all'immagine e al linguaggio cine-audiovisivo	IV	10	4.2 Monitoraggio dell'impatto prodotto dai principali schemi di aiuto	35	4.2.1 Predisposizione del documento di valutazione d'impatto, ex art. 12, comma 6 della legge 220/2016 sul settore cinematografico e audiovisivo	1	35	333.740	1,54	1.434.785	9,54
			4.3 Analisi e individuazione di specifici e mirati strumenti finanziari per facilitare le aggregazioni tra aziende italiane	30	4.3.1 Predisposizione di un dossier contenente le proposte relative agli strumenti finanziari da utilizzare per incentivare le aggregazioni tra aziende italiane	1	30	550.522	4		
			5.1 Predisposizione delle azioni previste dal Piano Nazionale Cinema e Immagini nelle Scuole finalizzate al potenziamento dell' attività di formazione dei docenti e degli studenti nonché alla capillare diffusione sul territorio delle iniziative progettuali	100	5.1.1 Contributi erogati/ contributi liquidabili sulle istanze di riconoscimento delle iniziative dei programmi/attività di promozione all'educazione all'immagine e al linguaggio cine - audiovisivo	90%	100	22.804.522	3,08	22.804.522	3,08
TOTALI		75						594.074.580	61,56	594.074.580	61,56

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE BILANCIO												
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp	
Strategico trasversale n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.			1.1 Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche.	50	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	50	341.807	2,5			
					1.2.1 Monitoraggio della capacità di spesa dei Funzionari delegati a consuntivo per l'esercizio finanziario precedente e relativamente all'esercizio finanziario in corso, in riferimento alle principali programmazioni approvate di competenza della Direzione Generale Bilancio, calcolato come rapporto tra somme spese e importo erogabile nell'anno (importo finanziato al netto di erogazioni effettuate negli anni precedenti, economie e somme per cui gli istituti periferici chiedono la reiscrizione nella competenza degli esercizi successivi ai sensi dell'art. 30 comma 2 della legge 196/2009)	2	25			683.615	5,10	
	V	10	1.2 Monitoraggio degli accreditamenti effettuati agli Istituti periferici al fine di ottimizzare l'erogazione delle risorse relative alle programmazioni approvate di competenza della Direzione Generale Bilancio	50					341.808	2,6		
					1.2.2 Monitoraggio del fabbisogno di spesa effettivo degli Istituti periferici in riferimento alle principali programmazioni approvate di competenza della Direzione Generale rispetto agli accreditamenti effettuati	1	25					
Strutturale n. 2 - Salvaguardia e fruibilità dei beni culturali appartenenti a privati	I	25	2.1 Trasferimento ai Segretariati regionali delle risorse relative al fabbisogno di spesa dichiarato per l'anno in corso in relazione alla programmazione dei contributi a favore dei proprietari, possessori o detentori di beni culturali ai sensi degli articoli 31, 35 e 36 del Codice dei beni culturali e del paesaggio	100	2.1.1 Risorse accreditate ai Segretariati regionali ai fini delle liquidazioni ai proprietari, possessori o detentori di beni culturali dei contributi dovuti per lavori già collaudati/fabbisogno di spesa dichiarato per l'anno in corso dai Segretariati regionali	90%	50	44.266.400	2,1	44.266.400	2,1	
					2.1.2 Tempestività del trasferimento dei fondi	60gg	50					

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

Strutturale n. 3 - Attività ordinaria della Direzione Generale Bilancio anche a supporto dell'attività di tutela del patrimonio culturale di tutti gli uffici del Ministero della Cultura	I	25	3.1 Attuare tutte le iniziative necessarie per garantire il tempestivo accreditamento dei fondi agli Uffici del Ministero della Cultura	30	3.1.1 Tempestività nel trasferimento, pro quota rispetto alle richieste effettuate dagli uffici del Ministero della Cultura, delle risorse relative al fabbisogno di spesa annuale dichiarato dagli Istituti relativamente alle programmazioni approvate del LL.PP., tenuto conto delle tempistiche legate alle eventuali variazioni di bilancio finalizzate a rendere disponibile la cassa necessaria ai fini dell'assunzione dell'impegno contabile e della relativa erogazione, per le quali è coinvolto anche il Ministero dell'economie e delle finanze	90gg	10	500.493.779	15,30	532.945.797	22,30		
					3.1.2 Erogazione delle risorse relative alle programmazioni approvate del LL.PP rispetto al fabbisogno effettivo di spesa degli Istituti	95%	10						
					3.1.3 Relazione annuale sulle attività svolte in relazione all'erogazione delle risorse relative alle programmazioni approvate del LL.PP.	1	10						
				20	3.2.1 Verifica di legittimità della deducibilità delle erogazioni/erogazioni pervenute	95%	20					613.117	0,50
				20	3.3.1 Monitoraggio sugli interventi relativi alla programmazione dei Lavori Pubblici/Interventi della programmazione dei Lavori Pubblici inseriti nella banca dati	92%	20					274.932	2,00
				20	3.4.1 Riassegnazioni effettuate a titolo di art bonus/fabbisogno dichiarato dagli Istituti	95%	20					326.946	2,40
				10	3.5.1 Risorse trasferite per l'iniziativa 18APP, per il funzionamento dei soggetti giuridici partecipati e per il potenziamento della cultura italiana all'estero rispetto a quelle disponibili	80%	10					31.237.023	2,1
				40	4.1.1 Bilanci esaminati/bilanci pervenuti relativi agli Enti d'intesa con i CRA (art. 2 c.2 D.M. 30/12/2021, n.478)	95%	40					221.432	1,60
				40	4.2.1 Bilanci esaminati/ bilanci pervenuti dagli Istituti dotati di autonomia speciale	85%	40					282.362	2,1
				20	4.3.1 Adempimenti realizzati nell'ambito delle competenze di vigilanza/ adempimenti da realizzare con riferimento alla vigilanza diretta su Ales S.p.A. e Biennale di Venezia	95%	20					178.335	1,30
TOTALI		75						578.577.941	34,50	578.577.941	34,50		

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati.	V	5	1.1 Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche.	100	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	100	9.832.343	27	9.832.343	27
			2.1 Promuovere la ricerca scientifica in collaborazione con il MIM, MUR, le Università, gli Enti di ricerca e gli Enti territoriali e le altre istituzioni	50	2.1.1 numero accordi conclusi	26	50	7.450.732	21		
Strategico n.2 Incremento dell'attività di ricerca, anche attraverso le opportune collaborazioni con il MIM, MUR, le Università, gli Enti di Ricerca, gli Enti Territoriali e le altre Istituzioni. Sviluppo iniziative educative e formative anche in collaborazione con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.	I	20	2.2 Programmare e dare impulso ad iniziative educative, formative e ricerca anche in collaborazione con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali	50	2.2.2 iniziative realizzate	56	50	7.450.731	21	14.901.463	42
			3.1 Piano delle attività formative e monitoraggio degli esiti in un'ottica di miglioramento continuo	50	3.1.1 Corsi-attività di formazione realizzati	≥72	35				
					3.1.2 Realizzazione di un modello di misurazione della qualità dei corsi di formazione.	1	15	7.443.448	21		
	I	15	3.2 Attività formative su tematiche relative alla digitalizzazione e all'ambito amministrativo contabile.	50	3.2.1 Corsi di formazione su tematiche relative alla digitalizzazione e all'ambito amministrativo contabile.	≥20	35	7.443.447	20	14.886.895	41
					3.2.2. Realizzazione di un modello di misurazione della qualità dei corsi di formazione.	1	15				
Strutturale n. 4 Vigilanza e sostegno delle attività dei Comitati ed Edizioni nazionali e degli istituti culturali, anche, al fine di rafforzare il tratto identitario delle città italiane.	I	15	4.1. Intensificazione della vigilanza sui Comitati ed Edizioni nazionali e sugli istituti culturali.	50	4.1.1. contributi erogati/contributi programmati nel bilancio 2023.	≥80%	25				
					4.1.2. Vigilanza amministrativo- contabile su Comitati ed Edizioni nazionali e sugli istituti culturali nonché sugli istituti vigilati ai sensi del DM del Ministro della cultura 478 del 30/12/2022.	≥50	25	48.069.233	21	96.138.466	41
			4.2 Azioni finalizzate ad incentivare la messa a disposizione delle risorse a sostegno dei Comitati ed Edizioni nazionali nonché degli istituti culturali.	50	4.2.1. Atti finalizzati a sostenere i comitati e le edizioni nazionali e gli istituti culturali anche al fine di rafforzare il tratto identitario delle città italiane	≥1.230	50	48.069.233	20		
Strutturale n.5. Promuovere l'alta formazione nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali attraverso l'attività degli Istituti Superiori	I	20	5.1. Realizzazione di corsi di alta formazione degli Istituti afferenti alla Direzione generale	60	5.1.1. Realizzazione corsi, laboratori e cantieri studio nell'ambito delle Scuole di alta formazione	≥70	40	5.943.105	17	9.905.175	27
			5.2 Ricerca sviluppo e diffusione di nuove metodologie di conservazione nell'ambito di interventi di restauro degli Istituti afferenti alla Direzione generale. Realizzazione progetti di alta formazione internazionale.	40	5.1.2. Rapporto del grado di soddisfazione degli studenti sugli insegnamenti ricevuti	≥87%	20				
					5.2.1. Nuove metodologie in materia di conservazione restauro	≥12	20	3.962.070	10		
					5.2.2. Progetti di formazione internazionali realizzati	≥10	20				
TOTALI		75						145.664.342	178	145.664.342	178

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE CREATIVITA' CONTEMPORANEA											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati.	V	5	1.1 Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche.	100	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	100	362.265	4	362.265	4
	II	10	2.1 Realizzare le attività programmate dal PNRR, rispettando i tempi previsti. Monitoraggio periodico degli interventi all'Unità di missione PNRR	100	2.1.1 Interventi realizzati nel 2023/interventi programmati nel 2023 2.1.2 Rispetto delle scadenze previste dal Piano per l'invio all'Unità di missione dei resoconti programmati	100%	50 50	362.265	4	362.265	4
Strategico n. 3 Promuovere e sostenere l'arte e l'architettura contemporanee in Italia e all'estero e le industrie culturali e creative	II	35	3.1 Sostegno e promozione della conoscenza dell'arte, dell'architettura e della creatività contemporanee anche attraverso il supporto alla produzione artistica in Italia e all'estero.	100	3.1.1 Numero di progetti e di iniziative realizzate per progetti di ricerca e attività culturali a sostegno dell'arte, della fotografia e dell'architettura contemporanee in Italia e all'estero e delle industrie culturali e creative	8	100	29.849.000	17	29.849.000	17
Strutturale n. 4 Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane e delle aree degradate attraverso la cultura e la promozione delle imprese culturali e creative e di progetti partecipati di rigenerazione urbana	II	25	4.1 Interventi di valorizzazione delle periferie urbane e delle aree degradate attraverso la promozione di iniziative di sostegno e riqualificazione.	60	4.1.1 Pubblicazione di avvisi, graduatorie e altri atti on line per Progetto Creative Living Lab V	100%	20	1.896.775	4	2.009.296	5
					4.1.2 Progetti Creative Living Lab IV e V edizione (realizzazione di progetti di ricerca e attività culturali sulle aree urbane, periferiche e degradate) Erogazioni anticipi e saldi	100%	20				
					4.1.3 Evento celebrativo dei primi 100 progetti Creative living lab	1	20				
			4.2 Realizzazione di progetti di ricerca e attività culturali sulle aree urbane, periferiche e degradate	40	4.2.1 Pubblicazione di avvisi, graduatorie e altri atti on line Censimento architetture italiane dal 1945 a oggi. Predisposizione volume atti giornate di presentazione del Censimento	100%	40	112.521	1		
TOTALI		75						32.582.826	30	32.582.826	30

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE MUSEI											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.	V	10	1.1. Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche	50	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	50	17.501.910	223	61.256.686	781
			1.2. Intraprendere le azioni necessarie al fine di ottimizzare la capacità di spesa degli Istituti periferici, intesa come rapporto tra fondi spesi e fondi erogabili nell'anno, in relazione alle programmazioni ordinarie dei lavori pubblici approvate	50	1.2.1 Rapporto tra somme spese e importo erogabile nell'anno, al netto di economie e somme per cui si chiede la reinscrizione nella competenza degli esercizi successivi ai sensi dell'art. 34 comma 6-bis della legge 196/2009, maggiore di 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale dell'anno precedente per settore di riferimento in relazione ai capitoli relativi alle programmazioni ordinarie dei lavori pubblici approvate	>= 5 %	50	43.754.776	558		
Strategico n.2 assicurare l'attuazione dei programmi di intervento programmati negli ambiti di competenza previsti dal PNRR finalizzati all'efficientamento energetico dei luoghi della cultura e a realizzare la piena accessibilità degli istituti e luoghi della cultura, anche mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive.	II	15	2.1 Predisposizione linee operative per la realizzazione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) Supporto e monitoraggio ai soggetti attuatori in relazione allo stato di avanzamento degli interventi associati all'Investimento 1.2 PNRR	50	2.1.1 Monitoraggio delle attività e redazione e diffusione linee operative per l'attuazione dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)	1	50	22.971.257	557	65.632.164	1.237
			2.2 Avvio degli interventi associati all'Investimento 1.3 PNRR relativo all'efficientamento energetico dei luoghi della cultura e supporto e monitoraggio ai soggetti attuatori in relazione allo stato di avanzamento	30	2.2.1 Rapporto tra il numero di progetti di ecoefficientamento avviati da parte dei soggetti attuatori / su 120 progetti programmati	10%	30	22.971.257	568		
			2.3 Realizzazione di una piattaforma nazionale denominata AD Arte finalizzata all'applicazione di e-ticketing e di altri servizi dei luoghi della cultura	20	2.3.1 Sviluppo ed implementazione della piattaforma nazionale dei servizi per l'accessibilità dei luoghi della cultura AD Arte	1	20	19.689.650	112		

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

Strategico n. 3 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti	II	25	3.1 Proseguire nell'azione di perfezionamento dei modelli di gestione attraverso accordi di valorizzazione e/o protocolli d'intesa, convenzioni e accordi di collaborazione mirati a rendere effettiva la realizzazione del "Sistema Museale Nazionale"	20	3.1.1 Nuovi accordi di valorizzazione e/o protocolli d'intesa, convenzioni e accordi di collaborazione realizzati	>50	20	30.628.343	391	156.888.849	1.561
			3.2 Condivisione e diffusione delle best practice in materia di accordi interistituzionali e modelli partenariali al fine di implementare strategie di sistema	20	3.2.1 Redazione e pubblicazione di modelli di accordi e convenzioni	1	20	11.234.120	272		
			3.3 Attività volte alla valorizzazione dei musei e luoghi della cultura attraverso il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi negli istituti di livello dirigenziale non generale.	20	3.3.1 Numero bandi pubblicati per la concessione dei servizi aggiuntivi negli istituti afferenti alla DG Musei / Numero bandi programmati	>50%	20	37.521.122	163		
			3.4 Rilevazione della reputazione online dei musei	20	3.4.1 Redazione di un report sui dati reputazionali online dei musei	1	20	23.162.250	356		
			3.5 Definizione di un tariffario unico ministeriale avente ad oggetto ogni forma di concessione a terzi dell'uso individuale dei beni culturali.	20	3.5.1 – Realizzazione di linee guida finalizzate all'adozione di un tariffario per la concessione dei beni culturali	1	20	54.343.014	379		
Strategico n. 4. Realizzare azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	II	25	4.1 Attività di coordinamento e controllo per il prestito di opere d'arte in mostre ed eventi internazionali e nazionali	30	4.1.1 Realizzazione di un form finalizzato al monitoraggio della movimentazione delle opere d'arte	1	30	69.379.298	503	153.770.059	2.003
			4.2 – Predispensione linee operative per la gestione onerosa dei prestiti di beni culturali	40	4.2.1 Monitoraggio delle attività e redazione e diffusione linee operative	1	40	30.628.343	587		
			4.3 - Garantire l'attuazione degli interventi di Manutenzione Programmata nei Parchi Archeologici, Musei, Edifici storici, Parchi e giardini storici e/o collezioni	30	4.3.1 Rapporto tra piani di manutenzione programmata elaborati /numero istituti museali afferenti alla DG Musei	=>20%	30	53.762.418	913		
TOTALI		75						437.547.758	5.582	437.547.758	5.582

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale n. 1 - Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi anche in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	V	5	1.1 Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche.	100	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	100	6.114.086	11	6.114.086	11
			2.1 Realizzare le attività programmate dal PNRR relative alla realizzazione dei sub-investimenti 1.1.3 "Infrastruttura cloud" e 1.1.9 "Portale dei procedimenti e dei servizi al cittadino", rispettando i tempi previsti. Invio riepilogo attività svolte all'Unità di missione PNRR.	100	2.1.1 Interventi realizzati nel 2023/Interventi programmati nel 2023 2.1.2 Rispetto delle scadenze previste dal Piano per l'invio all'Unità di missione dei resoconti programmati (n. 1)	100%	50 50	6.669.912	12	6.669.912	12
Strategico n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi programmati previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in riferimento ai sub-investimenti 1.1.3 "Infrastruttura cloud" e 1.1.9 "Portale dei procedimenti e dei servizi al cittadino".	V	30	3.1 Implementazione funzionalità del Portale dei Servizi e del Sistema di gestione documentale	50	3.1.1 Implementazioni conseguite nel 2023/implementazioni attese nel 2023 (n.4 implementazioni)	90%	50	19.628.567	24	39.257.134	48
			3.2 Implementazione funzionalità del Portale dei Pagamenti	50	3.2.1 Implementazioni conseguite nel 2023/implementazioni attese nel 2023 (n. 5 attività)	90%	50	19.628.567	24		
Strutturale n. 4 - Attuare, in un'ottica di benessere organizzativo, politiche di gestione del personale finalizzate al miglioramento della performance organizzativa e individuale	V	30	4.1 Definizione delle procedure per la selezione di personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto della normativa vigente per la redazione della sezione del PIAO relativo al fabbisogno del personale	40	4.1.1 Predispensione della sezione del PIAO relativo al fabbisogno del personale 2023-2025 e avvio delle attività propedeutiche volte all'aggiornamento della programmazione dei fabbisogni del personale 2024-2026	2	40	18.272.315	36	40.283.022	66
			4.2 Mantenimento di standard elevati nella cura del contenzioso e dei procedimenti disciplinari	20	4.2.1 Relazioni/memorie predisposte nel rispetto dei tempi procedurali richiesti rispetto alle relazioni/memorie da predisporre	100%	10	7.336.902	6		
			4.3 Recupero del credito vantato dal MiC a fronte di sentenze esecutive e monitoraggio circa lo stato di avanzamento del recupero stesso	20	4.2.2 Numero procedimenti disciplinari trattati nei termini di legge/ numero procedimenti disciplinari da trattare	100%	10	7.336.902	6		
			4.4 Attuazione delle procedure di mobilità al fine di realizzare in modo efficace le politiche di gestione del personale dell'amministrazione	20	4.3.1 Numero atti trattati/numero atti da trattare 4.4.1 Numero provvedimenti adottati per la definizione delle procedure di mobilità/numero di provvedimenti programmati per la definizione delle procedure di mobilità	100%	20	7.336.903	18		
TOTALI		75						92.324.154	137	92.324.154	137

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamen o operativo	aa/pp	Totale stanziament o obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale n. 1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi del CRA e degli Enti vigilati. Incrementare i livelli di efficienza dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione della capacità di spesa.	V	10	1.1. Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche	50	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	50	2.320.206	21		
			1.2. Intraprendere le azioni necessarie al fine di ottimizzare la capacità di spesa degli Istituti periferici, intesa come rapporto tra fondi spesi e fondi erogabili nell'anno, in relazione alle programmazioni ordinarie dei lavori pubblici approvate	50	1.2.1 Rapporto tra somme spese e importo erogabile nell'anno, al netto di economie e somme per cui si chiede la reinscrizione nella competenza degli esercizi successivi ai sensi dell'art. 34 comma 6-bis della legge 196/2009, maggiore di 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale dell'anno precedente per settore di riferimento in relazione ai capitoli relativi alle programmazioni ordinarie dei lavori pubblici approvate	>= 5 %	50	2.320.207	22	4.640.413	43
Strategico n. 2 Svolgere attività di manutenzione programmata dei beni in consegna alla Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio per finalità di messa in sicurezza, restauro e valorizzazione.	I	5	2.1. Lavori di adeguamento del complesso Monumentale del San Michele sede degli Uffici della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio ai fini del rilascio del CPI ai sensi del D.P.R. 151/2011.	60	2.1.1 Avvio lavori relativi agli interventi individuati nel documento di programmazione annuale ai fini del rilascio del CPI ai sensi del D.P.R. 151/2011	100%	60	1.434.814	12	2.391.356	20
			2.2. Messa in sicurezza dell'apparato stucchi del porticato del Cortile degli Aranci	40	2.2.1 Misurazione stato di avanzamento lavori rispetto alle attività previste dal cronoprogramma	>80%	40	956.542	8		
Strategico n. 3 Supporto alla Soprintendenza speciale per il PNRR da parte dei Servizi e degli Istituti della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio ai fini delle istruttorie per la valutazione dei progetti e interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano nazionale complementare	I	20	3.1. Contributo della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio per la efficace attuazione dei progetti attuativi degli interventi previsti dal PNRR attraverso l'attività di coordinamento, interlocuzione e concertazione con gli Uffici interni ed esterni al Ministero coinvolti nell'attuazione del PNRR e mediante la conclusione tempestiva delle istruttorie di competenza nei procedimenti di tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati da interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano nazionale complementare	100	3.1.1 Coordinamento delle attività istruttorie degli interventi previsti dal PNRR rientranti nelle competenze della SSPNRR	100%	10				
					3.1.2 Contributo per le materie di competenza alle attività del Comitato Speciale di cui all'art. 45 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108 e ss.mm.ii. (Pareri resi / interventi esaminati)	100%	20			69.607.319	606
					3.1.3. Procedimenti istruiti in materia di VIA e VAS in sede statale di competenza della SSPNRR/ sulle procedibilità e richieste pervenute	90%	40				
					3.1.4 Contributi istruttori resi alla SSPNRR per i procedimenti relativi agli interventi previsti dal PNRR e PNC, non sottoposti a VIA e VAS/contributi istruttori richiesti	90%	30				
Strategico n. 4 Redazione dei piani paesaggistici regionali	I	5	4.1. Verifica dello stato della pianificazione, incentivazione delle attività di pianificazione paesaggistica attraverso la partecipazione della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio alle attività promosse dalle Regioni ai fini della redazione definitiva e della attuazione dei piani paesaggistici regionali.	100	4.1.1. Percentuale delle iniziative (riunioni interlocutorie, comitati tecnici, altri eventi) partecipate dalla Direzione Generale rispetto a quelle promosse dalle Regioni ai fini dello svolgimento delle attività di copianificazione per la redazione ed attuazione dei piani paesaggistici regionali	100%	100	1.593.856	18	1.593.856	18
Strategico n.5 Applicazione del DM 30 novembre 2021, n. 426 ai fini delle autorizzazioni prescritte dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.Lgs. 42/2004, per la posa in opera temporanea di elementi e strutture amovibili; verifica e revisione delle aree individuate e definizione delle tipologie di intervento in accordo con gli enti territoriali	I	15	5.1. Prosecuzione dell'attività di individuazione delle aree di rispetto ai beni di eccezionale valore storico artistico ai fini dell'applicazione dell'art. 10 c. 5 D.L. 76/2020 e definizione delle tipologie di intervento per la posa in opera temporanea di elementi e strutture amovibili su ogni area individuata in accordo con gli enti territoriali	100	5.1.1. Revisione degli elenchi e definizione delle tipologie di intervento applicabili sulle aree di rispetto ai beni di eccezionale valore storico artistico individuate ai fini dell'applicazione dell'art. 10 c. 5 DL 76/2020.	>90%	50			6.960.722	65
					5.1.2. Asseverazione degli elenchi delle aree di rispetto ai beni di eccezionale valore storico artistico e stipula accordi con enti territoriali, monitoraggio della corretta applicazione degli stessi.	>90%	50			6.960.722	65

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

Strutturale n. 6 Assicurare la salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale archeologico architettonico storico artistico demoetnoantropologico immateriale e del paesaggio attraverso l'azione ed il coordinamento della Direzione generale, le funzioni di tutela svolte dagli uffici periferici, l'attività tecnico-scientifica degli Istituti dotati di autonomia, anche nell'ottica della valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale. Dare impulso alla informatizzazione e digitalizzazione dei procedimenti di tutela.	I	20	6.1. Indirizzo coordinamento ed attività di salvaguardia tutela conservazione dei beni di settore della Direzione generale e degli Istituti dipendenti. Contributo tecnico-scientifico degli Istituti dotati di autonomia	60	6.1.1. Circolari adottate per indirizzare e uniformare l'attività amministrativa degli uffici dipendenti	>=12	10	88.098.438	756	146.830.730	1260
					6.1.2. Procedimenti, istruttorie, conclusi /procedimenti istruttorie avviati, pervenuti, da concludere, in materia di tutela dei beni archeologici, verifiche preventive, tutela dei beni architettonici storici artistici demoetnoantropologici e immateriali compreso il settore della circolazione	>80%	15				
					6.1.3 Autorizzazioni, pareri in materia di tutela del paesaggio rilasciate /autorizzazioni, pareri, da rilasciare entro l'anno	>80%	15				
					6.1.4 Stato di realizzazione del progetto Amphitrite relativo allo studio e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo	>=70%	10				
					6.1.5 Quadro di sintesi sulle attività volte all'aggiornamento del Geoportale Nazionale dell'Archeologia	3	10				
					6.2.1 Acquisizioni effettuate nell'anno in rapporto alle procedure perfezionate (indicatore calcolato a fine anno)	>80%	12				
					6.2.2. Percentuale di aggiornamento realizzato delle tabelle ministeriali per la stima dei reperti mobili finalizzata alla corresponsione dei premi di rinvenimento	>=75%	8				
					6.2.3.Stato di avanzamento dell'esecuzione delle attività finalizzate alla regolarizzazione dei beni archeologici in deposito a fini espositivi o di ricovero e passaggio di consegne	>=70%	5				
					6.3.1 Censimento e catalogazione del patrimonio culturale immateriale in rapporto alle attività programmate	>=70%	5				
					6.3.2 Elaborazione dei documenti a supporto degli uffici di diretta collaborazione per la raccolta ed analisi della normativa statale sul patrimonio culturale immateriale	SI/NO	3				
				15	6.3.3. Monitoraggio del processo di informatizzazione e digitalizzazione degli Uffici esportazione	3	3	22.024.609	189		
					6.3.4 Percentuale di realizzazione delle attività volte al collaudo e messa in produzione del nuovo sistema SUE con particolare riferimento all'ALC (attestato libera circolazione) ed alla digitalizzazione archivi degli Uffici esportazione	>=70%	5				
TOTALI				75				232.024.396	2012	232.024.396	2.012

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

DIREZIONE GENERALE SICUREZZA DEL PATRIMONIO CULTURALE											
Obiettivi strategici/strutturali	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso	Stanziamiento operativo	aa/pp	Totale stanziamento obiettivo	Totale aa/pp
Strategico trasversale n. 1 - Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi	V	5	1.1 Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche.	100	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	100	962.598	27,5	962.598	27,5
			2.1 Realizzare le attività programmate dal PNRR, rispettando i tempi previsti. Monitoraggio periodico degli interventi all'Unità di missione PNRR	100	2.1.1 Interventi realizzati nel 2023/Interventi programmati nel 2023	100%	50	1.500.000	3	1.500.000	3
Strategico n. 2 Garantire l'attuazione degli interventi programmati negli ambiti di competenza previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): M1C3 – Investimento 2.4 Sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri e campanili - 257 interventi programmati	I	10	3.1 Attività di indirizzo e coordinamento per la messa in sicurezza del patrimonio culturale in fase emergenziale e per la ricostruzione. Garantire un'azione unitaria e coordinata in termini di protezione, recupero e conservazione del patrimonio culturale interessato da eventi calamitosi	40	2.1.2 Rispetto delle scadenze previste dal Piano per l'invio all'Unità di missione dei resoconti programmati	100%	50				
					3.1.1 Atti/iniziative di concertazione e coordinamento interno nonché con le altre Amministrazioni in materia di emergenze e ricostruzioni	>=5	30				
					3.1.2 Esercitazioni sulle attività emergenziali	>=1	10				
					3.2.1 Numero dati di implementazione e aggiornamento nelle banche dati gestite dalla Direzione Generale (SecurArt e Carta del Rischio)/Numero dati da inserire nelle banche dati gestite dalla Direzione Generale (SecurArt e Carta del Rischio).	100%	30				
Strategico n. 3 Coordinamento, e monitoraggio della sicurezza del patrimonio culturale	I	15	3.2.2 Attività finalizzate alla sicurezza del patrimonio culturale attraverso l'implementazione di sistemi di gestione delle informazioni sui beni culturali (Securart, Carta del rischio etc.)	30	3.3.1. Schede della vulnerabilità sismica sul patrimonio culturale	>=1.000	30	782.922	3	1.465.845	2
			3.3 Analisi della vulnerabilità sismica sul patrimonio culturale	30							
			4.1 Coordinamento per la ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici.	30		4.1.1 Atti di indirizzo e coordinamento	>=2	30			
			Strategico n. 4 Indirizzo degli interventi di ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici, con particolare riferimento anche al monitoraggio sui territori danneggiati dal sisma del 2016	I		15	4.2 Attività di ricognizione, programmazione e monitoraggio degli interventi di restauro di beni mobili e di ricostruzione/consolidamento di beni immobili colpiti dal sisma del 2016	70	4.2.1 Numero di interventi monitorati di ricostruzione e restauro sui beni danneggiati dal sisma 2016		
4.2.2 Numero di interventi di restauro e messa in sicurezza di beni culturali mobili (beni in opera lignea, tela o terracotta) monitorati su numero interventi ammessi al programma di cofinanziamento Art-Bonus.	>=65%	20									
4.2.3 Autorizzazioni/ pareri rilasciati in sede di Conferenza di servizi/n. richieste presentate.	>=85%	30									

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE CRA 2023

Strategico n. 5 Incrementare i livelli di sicurezza antropica, antincendio e sismica del patrimonio culturale, dei lavoratori e dei fruitori dei luoghi della cultura	I	20	5.1 Monitoraggio degli interventi, esame dei progetti e avanzamento dei lavori di miglioramento della sicurezza antincendio delle sedi del Ministero e dei luoghi della cultura	65	5.1.1 Percentuale delle sedi considerate sul totale delle sedi elencate nel D.M. 467/2018 e s.m.i.	>=90%	65	18.733.523	2	19.233.523	6
			5.2 Migliorare la gestione della sicurezza attraverso l'innalzamento del livello di formazione e informazione degli operatori	25	5.2.1. Numero di iniziative formative, informative e di divulgazione	>2	25	30.000	3		
			5.3 Miglioramento della sicurezza antropica nei luoghi della cultura	10	5.3.1 Numero di attività avviate per la sicurezza antropica nei luoghi della cultura	>=5	10	470.000	1		
			6.1 Integrazione, ottimizzazione ed aggiornamento dei sistemi informativi e delle banche dati gestite dalla Direzione Generale (SecurArt e Carta del Rischio).	100	6.1.1 Progettazione piattaforma informatica integrata (Portale della Sicurezza del Patrimonio)	>=80%	100	335.769	2,5		
Strategico n. 6 Integrare i sistemi informativi dei diversi Uffici dirigenziali di livello generale	1	10									
TOTALI								28.695.270	55	28.695.270	55

DIRETTIVA GENERALE 2023-2025 Programmazione dei Centri di Responsabilita' Amministrativa (CRA)	TOTALE DELLO STANZIAMENTO DEL MINISTERO DELLA CULTURA A LEGGE DI BILANCIO	3.843.314.463	TOTALE DEGLI ANNI PERSONA ASSOCIATI AGLI OBIETTIVI	10.761,17 Escluso personale di Gabinetto

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO					
Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Garantire l'attuazione degli interventi programmati negli ambiti di competenza previsti dal PNRR. Creare un Polo di conservazione digitale per garantire la sicurezza, l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali. Assicurare l'attuazione di interventi volti a garantire la piena accessibilità degli Istituti e dei luoghi della cultura.	II	20	2.1 Realizzazione della percentuale dell'anno (30%) nell'ambito del progetto Polo di conservazione digitale.	100%	15
			2.2 Interventi realizzati per garantire la piena accessibilità dei luoghi della cultura sul totale degli interventi previsti per il 2023	100%	5
3 Svolgere attività di manutenzione programmata, con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	15	3.1 Interventi di restauro avviati sul totale degli interventi programmati nel 2023	≥80%	10
			3.2 Interventi di manutenzione avviati sul totale degli interventi da avviare nel 2023	≥80%	5
4 Valorizzare le comuni radici storiche, religiose e sociali con gli altri Paesi membri, promuovendo valori comuni e tutelando l'interesse nazionale. Creare un Portale digitale dedicato alla promozione del Made in Italy attraverso la documentazione archivistica	III	15	4.1 Iniziative di promozione culturale (visite, incontri, convegni, etc.) organizzate sul totale delle iniziative in programma per il 2023	100%	10
			4.2 Interventi di digitalizzazione avviati nell'ambito del Portale del Made in Italy sul totale degli interventi programmati per il 2023	≥80%	5
5 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali	II	20	5.1 Nuovi accordi stipulati nel 2023 con università, scuole, enti di ricerca, enti territoriali italiani, europei ed extracomunitari, per finalità di ricerca e di promozione dello sviluppo della cultura, sul totale dei nuovi accordi programmati	≥95%	10
			5.2 Numero di iniziative di valorizzazione realizzate sul totale delle iniziative programmate per il 2023	≥95%	10
		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

ISTITUTO CENTRALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIGITAL LIBRARY							
Obiettivi	PP	Peso	Obiettivi operativi	Peso	Indicatori	target	peso
n. 1 - Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi	V	5	1.1 Innalzare i livelli di anticorruzione e di trasparenza dell'Amministrazione, sia in termini di misure generali che specifiche.	5	1.1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Attuare il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale	II	30	2.1 Avvio delle campagne di digitalizzazione del patrimonio culturale previste dal PNRR	15	2.1.1 Contratti per la fornitura di servizi di digitalizzazione sottoscritti nell'anno	20	15
			2.2 Integrazione della Teca centrale multimediale nei sistemi informativi di dominio	15	2.2.1 Rilascio dei servizi applicativi di base della Teca centrale multimediale	SI	15
3 Dare piena accessibilità al patrimonio informativo degli istituti e luoghi della cultura	II	20	3.1 Incremento del patrimonio culturale digitale dei sistemi informativi di dominio	20	3.1.1 Risorse digitali pubblicate online	809.000	20
4 Definire i requisiti di un sistema centralizzato per la gestione dei diritti di riproduzione digitale del patrimonio culturale	II	15	4.1. Definizione delle casistiche e dei criteri per la determinazione dei corrispettivi minimi uniformi previsti all'art 107 e 108 del Codice per i riusi commerciali delle riproduzioni dei beni culturali, ai fini dell'elaborazione di un tariffario nazionale	10	4.1.1 Rapporti trimestrali	3	10
			4.2 Definizione dei livelli di servizio minimi di un sistema centralizzato per la concessione delle riproduzioni digitali dei beni culturali	5	4.2.1 Documento di analisi	SI	5
5 Creazione di una mappa informativa (banca dati statistica) dei beni culturali in collaborazione con la DG Bilancio, DG Musei, DG Archivi e DG Biblioteche e diritto d'autore	V	5	5.1 Analisi e classificazione dei dati presenti nei sistemi informativi nazionali di dominio (SBN, SAN, SIGECweb e sistemi collegati) che possono essere utili alla creazione della mappa informativa dei beni culturali (banca dati statistica) e definizione dei relativi servizi di interoperabilità	5	5.1.1 Domini mappati (musei, archivi e biblioteche)	3	5
TOTALI		75		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA					
Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Assicurare la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	10	2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	10
3 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all’uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di realizzazione anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	I	20	3.1 numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
			3.2 aggiornamento del sistema di monitoraggio degli interventi di tutela	≥95%	10
4 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazioni; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali; - concessione degli spazi.	II	20	4.1 numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			4.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all’obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
5 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l’ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell’utenza	II	20	5.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			5.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			5.3 relazione sul grado di soddisfazione dell’utenza	1	5
			5.4 incrementare il numero dei visitatori rispetto all’anno 2019	10%	5
		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
n.2 Coordinamento interlocuzione e concertazione con gli Uffici interni esterni al Ministero coinvolti nell'attuazione del PNRR e svolgimento tempestivo delle istruttorie tecniche di competenza nei procedimenti di tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati da interventi previsti dal PNRR al fine di assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR e PNC	I	40	2.1 Espletamento istruttorie connesse all'attività della SSPNRR di concerto con altre Amministrazioni mediante il contributo delle Soprintendenze Archeologia belle arti e paesaggio (Numero partecipazioni a tavoli tecnici /numero tavoli tecnici istruttori attivati dal Comitato Speciale C.S. LL.PP)	100%	10
			2.2 Partecipazione alle sedute del Comitato Speciale di cui all'art. 45 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 come convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108 e ss.mm.ii. (numero partecipazioni a sedute del Comitato Speciale / numero sedute del Comitato Speciale del C.S. LL.PP. convocate)	100%	10
			2.3 Procedimenti, istruttorie in materia di VIA e VAS in sede statale rientranti nella competenza della SSPNRR rispetto a quelli dichiarati procedibili da parte del MASE (numero procedimenti avviati/ numero di procedibilità pervenute)	≥90%	10
			2.4 Provvedimenti emanati avvalendosi dell'attività istruttoria delle Soprintendenze Archeologia belle arti e paesaggio relativi agli interventi previsti dal PNRR e PNC con esclusione dei procedimenti sottoposti a VIA e VAS	≥90%	10
3 Trovare un punto di equilibrio tra la tutela del paesaggio e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER)	I	20	3.1 Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili approvati in rapporto a quelli proposti in aree idonee di cui al decreto legislativo n.199/2021 artt.20 e 23	≥70%	20
4 Implementazione della piattaforma GIS realizzata nell'ambito della Segreteria Tecnica della Soprintendenza speciale di cui all'art. 29 c. 4 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 come convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108 e ss.mm.ii. come strumento di supporto all'attività istruttoria delle procedure di valutazione di impatto ambientale e per il monitoraggio dei progetti	I	10	4.1 Monitoraggio progetti PNRR attraverso la piattaforma GIS (numero progetti inseriti sulla piattaforma GIS/ numero istruttorie avviate).	≥90%	10
		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

GALLERIE DEGLI UFFIZI

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero; - concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2019	10%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2019	10%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

GALLERIA BORGHESI					
Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero; - concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2022	5%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2022	5%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: -concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2022	5%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2022	5%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: -concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2019	10%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2019	10%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero; - concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2019	10%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2019	10%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

MUSEO NAZIONALE ROMANO

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero; - concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2019	10%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2019	10%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

PINACOTECA DI BRERA

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero; - concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2019	10%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2019	10%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

REGGIA DI CASERTA

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero; - concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2019	10%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2019	10%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero; - concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2022	10%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2022	10%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero; - concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2022	10%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2022	10%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

VITTORIANO E PALAZZO VENEZIA

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Potenziare e garantire le attività di catalogazione, digitalizzazione e eco-efficienza energetica del patrimonio culturale assicurando la piena accessibilità dei luoghi della cultura, mediante il superamento delle barriere fisiche, senso percettive e cognitive, anche in attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	II	15	2.1 Catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale effettuata / catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale programmata	>95%	5
			2.2 Interventi di accessibilità avviati /Interventi di accessibilità programmati	≥90%	5
			2.3 Iniziative di eco-efficienza avviate/ iniziative programmate	≥90%	5
3 Incrementare la redditività degli istituti e luoghi della cultura anche attraverso: - prestito a titolo oneroso delle opere d'arte per mostre in Italia e all'estero; - concessione degli spazi; - sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione; - riproduzione ai fini commerciali di immagini, foto e altri contenuti multimediali	II	20	3.1 Numero di sponsorizzazioni, partnership e altre forme di collaborazione che consentano il reperimento di ulteriori risorse per il Museo realizzate/ quelle programmate	≥90%	10
			3.2 Incremento del 10% delle risorse aggiuntive correlate all'obiettivo, rispetto al bilancio consuntivo 2022	90%	10
4 Migliorare la qualità e la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'ampliamento dei circuiti integrati e la collaborazione con enti pubblici non statali, con soggetti privati, tra cui gli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Assicurare il tempestivo svolgimento delle procedure di affidamento dei servizi aggiuntivi, anche al fine di incrementare le tipologie dei servizi vendibili a terzi. Monitorare il miglioramento della qualità della fruizione a seguito della rilevazione della soddisfazione dell'utenza	II	25	4.1 n. accordi realizzati / n. accordi programmati	≥90%	5
			4.2 n. bandi di affidamento dei servizi aggiuntivi realizzati / n. bandi programmati	≥90%	5
			4.3 Relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza	1	5
			4.4 incremento del numero dei visitatori rispetto all'anno 2022	10%	5
			4.5. incremento degli introiti netti rispetto all'anno 2022	10%	5
5 Svolgere attività di manutenzione programmata con tempistiche certe rispetto ai lavori di restauro e all'uso dei fondi. Programmare e realizzare lavori di tutela del patrimonio culturale, con adeguato monitoraggio dello stato e dei tempi di attuazione	I	10	5.1 Numero di interventi di tutela (manutenzione, restauro) /n. di interventi di tutela (manutenzione, restauro) programmati	100%	10
TOTALE		75			75

MINISTERO DELLA CULTURA – PROGRAMMAZIONE ISTITUTI 2023

UNITÀ DI MISSIONE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Ufficio di livello dirigenziale generale straordinario istituito presso il Segretariato generale ai sensi del DPCM n. 169/2019 come modificato dal DPCM n.123/2021

Obiettivi	PP	Peso	Indicatori	target	peso
1 Garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza dei processi amministrativi.	V	5	1.1 Adempimenti realizzati sul totale degli adempimenti programmati	100%	5
2 Dare attuazione agli interventi di competenza del MiC previsti dal PNRR attraverso la piena funzionalità dell'Unità di missione, l'assistenza tecnica e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e ad ogni altro adempimento previsto.	V	70	2.1 Attività di impulso per il rispetto delle scadenze previste dal Piano e da ulteriori atti di programmazione di resoconti, informazioni, aggiornamenti al Servizio Centrale PNRR / Attività programmate	>=80%	35
			2.2 Attività di coordinamento e monitoraggio dei soggetti attuatori per il raggiungimento degli obiettivi con riferimento agli interventi di competenza del MiC previsti dal PNRR / Attività programmate	100%	35
		75			75



Ministero della Cultura

Analisi e Mappatura degli Stakeholder

Analisi

Il ruolo degli stakeholder

L'analisi delle cause della corruzione nella P.A. ha evidenziato sostanzialmente due matrici fondamentali: una economica e una socio-culturale. Il complesso fenomeno della corruzione è stato esaminato nei suoi molteplici fattori scatenanti, tra i quali la presenza di posizioni monopolistiche di rendita, l'esercizio di poteri discrezionali, la mancanza del grado di trasparenza e di *accountability* o di responsabilizzazione.

La repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei funzionari pubblici attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Al fine della salvaguardia della integrità e della prevenzione della corruzione ed illegalità si è ritenuto necessario rilevare specifiche informazioni in merito ai "soggetti portatori di interesse della comunità" (cd. *stakeholder*), che rappresentano la collettività di riferimento dell'Amministrazione, sono i soggetti che contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale e sono perciò in grado di influenzare il raggiungimento degli obiettivi del Ministero, ma sono anche i soggetti interessati alle attività dell'amministrazione senza poterle "influenzare".

Degli *stakeholder* fanno parte sicuramente gli utenti, attuali o potenziali, e i dipendenti, ma anche altre amministrazioni pubbliche o la collettività, incluso le istituzioni pubbliche di vario livello, i gruppi organizzati quali associazioni di utenti o cittadini, associazioni di categoria, sindacati, associazioni del territorio (associazioni culturali, ambientali, sociali), oppure gruppi non organizzati (imprese, enti non profit, cittadini e collettività, mass media).

Va evidenziato che spesso gli *stakeholder* sono potenziali partner dell'amministrazione e la loro analisi può consentire di mettere a fuoco opportunità di collaborazione e di sviluppo di strategie comuni.

L'Amministrazione non può prescindere dalla centralità del ruolo degli *stakeholder*. Il concetto di rendicontazione della *performance* è infatti inteso nell'accezione di rendicontazione sociale, che è lo strumento col quale l'amministrazione risponde alle esigenze di *accountability*, relazionando sulle ricadute sociali delle attività da essa svolte alle categorie di soggetti (*stakeholder*) che possono influenzarle, esserne influenzate o esserne interessate.

L'individuazione degli stakeholder del MIC

L'individuazione e la scelta degli *stakeholder* rappresenta un passaggio fondamentale nella "relazione pubblica" che si vuole attivare con la propria comunità. In sostanza, lo *stakeholder* è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) che ritiene di detenere un "titolo" per entrare in relazione con una determinata organizzazione. Un soggetto le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente favorire od ostacolare il raggiungimento di uno specifico obiettivo dell'organizzazione.

Gli *stakeholder* rappresentano quindi una molteplicità complessa e variegata di "soggetti portatori di interesse della comunità". Per rilevare le categorie degli stakeholder è necessario analizzare il contesto e la collettività di riferimento che l'Amministrazione si trova a governare.

Gli *stakeholder* del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sono riconducibili alle seguenti categorie:

STAKEHOLDER INTERNI
Soggetti interni all'organizzazione del Ministero, a prescindere dal rapporto di lavoro o giuridico che li lega alla stessa
STAKEHOLDER ESTERNI



Ministero della Cultura

Stakeholder chiave	- Soggetti pubblici, privati, associazioni non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione di questi <i>stakeholder</i> ha come beneficio il costante monitoraggio e il parallelo aggiornamento dell'azione amministrativa. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione; - Regioni, Comuni, Province etc., si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidente etc.).
Stakeholder collettivi	- Abitanti del territorio nel quale insistono beni culturali e paesaggistici; - Utenti sul territorio dei Beni culturali e paesaggistici (studiosi, ricercatori, studenti, stagisti, turisti, escursionisti); - Destinatari del <i>Bonus 18App</i>.
Stakeholder delle istituzioni;	- Ministeri; - Comando Carabinieri Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale; - Guardia di Finanza; - Ispettori e Conservatori onorari; - Sindaci dei Comuni nei quali insistono Beni culturali e paesaggistici; - Presidenti e gli organi delle regioni, province e comuni nei quali insistono beni culturali e paesaggistici.
Stakeholder sociali	Esponenti della società civile individuabili tra: - Esecutori di lavori, forniture e servizi pubblici; - Soggetti interessati o controinteressati all'erogazione di vantaggi patrimoniali e/o di ogni altra <i>utilitas</i>; - Associazioni delle Guide Ufficiali; - Camere di Commercio e le Unioni camerali; - Associazioni economiche di categoria; - Ordini professionali; - Onlus; - <i>Business community</i>; - Organizzazioni Sindacali; - Associazioni esponenziali di interessi amministrativi protetti, diffusi o collettivi.
Stakeholder della cultura	- Università; - Accademie; - Enti Culturali; - Associazioni di categoria; - Associazioni di volontariato; - Media.



Ministero della Cultura

Matrice degli *stakeholder*

Rispetto alle categorie sopra individuate, al fine di attuare la mappatura degli *stakeholder* per ciascuna area/provvedimento a rischio corruzione, la metodologia scelta dal MiC individua due parametri per la loro identificazione¹:

1. la capacità di influenza. Essa è determinata dai seguenti fattori: dimensione, rappresentatività, risorse attuali e potenziali, conoscenze e competenze specifiche, collocazione strategica;
2. la capacità/livello di interesse di ciascun *stakeholder* rispetto alla sua incidenza e alla sua "capacità di pressione". Essa è stabilita da due fattori: l'incidenza della politica considerata rispetto alla sfera di azione e agli obiettivi del portatore di interesse individuato e dalle iniziative di pressione che gli *stakeholder* possono mettere in campo per promuovere o rivendicare i propri interessi o per favorire una propria partecipazione al processo decisionale.

Incrociando in una matrice influenza / interesse si ottengono tre categorie di *stakeholder*:

Interesse	Influenza		
		Bassa	Alta
	Basso		Stakeholder appetibili
			categorie che è opportuno coinvolgere
	Alto	Stakeholder deboli	Stakeholder essenziali
		categorie che è doveroso coinvolgere	categorie che è necessario coinvolgere

- gli **stakeholder essenziali**, cioè coloro che è necessario coinvolgere perché hanno alto interesse e alta influenza rispetto alla politica di riferimento e, quindi, forte capacità di intervento sulle decisioni che l'Amministrazione vuole adottare;
- gli **stakeholder appetibili**, cioè coloro che è opportuno coinvolgere poiché hanno basso interesse ma alta influenza. Questa categoria può essere rappresentata da gruppi di pressione o da opinion leader in grado di influenzare l'opinione pubblica rispetto a determinate tematiche;
- gli **stakeholder deboli**, cioè coloro che hanno alto interesse ma bassa influenza. Questa categoria è rappresentata da soggetti che non hanno i mezzi e gli strumenti per poter esprimere in modo forte e omogeneo i propri interessi; questi soggetti coincidono spesso con le fasce destinarie delle politiche dell'Amministrazione ed è quindi opportuno coinvolgerle nella formulazione delle politiche stesse.

Sulla base di tale matrice, è stata attuata una ricognizione degli *stakeholder* interni ed esterni di tutte le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione: i dirigenti e responsabili di struttura hanno indicato, relativamente alle aree a maggior rischio corruzione, i portatori di interesse le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, potrebbero oggettivamente favorire od ostacolare il raggiungimento di uno specifico obiettivo della struttura.

Sono state ottenute sei categorie di *stakeholder* (suddivisi in interni ed esterni e, per ciascuno di essi, in *stakeholder* deboli, appetibili ed essenziali).

I risultati della ricognizione saranno messi in relazione alle relative aree/procedimenti/attività, e al valore di rischio

¹ Metodologia proposta già nel PTPC 2014-2016



Ministero della Cultura

individuato per essi.

Il risultato finale sarà una matrice di valori (Matrice di Rilevanza) contenente informazioni quantitative e qualitative, derivanti da un'analisi del valore ponderale attribuito a ciascun gruppo di portatori di interesse da parte di soggetti interni ed esterni al MiC.

In Appendice è riportato un primo approfondimento sulla mappatura degli *stakeholder* riguardante l'individuazione degli *stakeholder* esterni essenziali, cioè quelle categorie di portatori di interesse che hanno alta influenza ed alto interesse e che quindi è necessario coinvolgere. In linea con l'attività prevista al paragrafo 8 di questo documento, per tale approfondimento sono prese in considerazione le aree/procedimenti individuate nel PNA 2016 “*Tutela e valorizzazione dei beni culturali*”, di cui in Appendice è riportato un estratto.

L'esempio è riferito all'area “Verifiche e dichiarazione di interesse culturale” (vedi Appendice “Mappatura degli *stakeholder*”).

Un ulteriore approfondimento di analisi mette in relazione tali *stakeholder* con aree specifiche di rischio corruzione relativamente alla tipologia di istituto, dalla quale è possibile evincere quali sono gli *stakeholder* essenziali (suddivisi per essenziali, deboli e appetibili) che sono portatori di interesse per specifiche tipologie di istituto, la numerosità rilevata permette di conoscere anche il peso che tali SH hanno.

Mappatura degli stakeholder

Stakeholder esterni essenziali (alta influenza e alto interesse)

Rispetto a ciascuna delle 17 aree/procedimenti individuati dal MiC, sono stati individuate le categorie di *stakeholder*. Nella tabella che segue si rappresenta la numerosità delle segnalazioni per area/procedimento e la tipologia di *stakeholder*.

Stakeholder esterni essenziali (alta influenza e alto interesse) - dati in valore assoluto

Aree / procedimenti a rischio corruzione	SH sociali	SH chiave	SH collettivi	SH cultura	SH istituzioni	SH turismo	altri SH	Tot ale complessive
Attestati di libera circolazione	18	5	5		4			32
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	17	12		5	36		2	72
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	14	7		4	27		1	53
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	7	1		3	11		1	23
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	41	19	1	10	23		1	95
Autorizzazioni paesaggistiche	21	3	3	18	33	4		82
Concessione di attività e servizi di valorizzazione	21	3	5	13	13	2	4	61
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici	26	22	2	4	27	2	8	91
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati	27	7	1		27			62
Procedure concorsuali esterne ed interne	2	1	1		3		1	8
Procedure di gestione di contratti ed appalti	75	5	1	15	104		23	223
Procedure relative a concessione di contributi	28	6	4	31	32		2	103
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	34	4	3	14	6		1	62
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	112	1	7	18	222		56	416
Procedure relative all'attività di vigilanza	16	6	9	11	38		2	82



Ministero della Cultura

Uscita ed esportazione illecita di beni culturali	2	1			7		1	11
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	22	12	3	11	36		3	87
Totale complessivo	483	115	45	157	649	8	106	156

Stakeholder esterni essenziali (dati in percentuale)

La tabella A riporta la rilevazione degli *stakeholder* sulle 17 aree a maggior rischio corruzione:

i dati sono sintetizzati per area/procedimento e per tipologia di SH, secondo la classifica degli SH esterni del Piano della performance, e indicati in percentuale sul totale complessivo.

Oltre il 70% risulta essere relativo agli SH delle istituzioni (41,52%) e sociali (30,90%).

In particolare risultano particolarmente rappresentativi nelle aree “Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture” (14,20% SH delle istituzioni e 7,17% SH sociali), e “Procedure di gestione di contratti ed appalti” (6,65% SH delle istituzioni e 4,80% SH sociali).

tab. A - Stakeholders esterni essenziali (alta influenza e alto interesse) - dati % sul totale complessivo di SH rilevati

Aree / procedimenti a rischio corruzione	SH sociali	SH chiave	SH collettivi	SH cultura	SH istituzioni	SH turismo	altri SH	Totale complessivo
Attestati di libera circolazione	1,15%	0,32%	0,32%		0,26%			2,05%
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	1,09%	0,77%		0,32%	2,30%		0,13%	4,61%
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	0,90%	0,45%		0,26%	1,73%		0,06%	3,39%
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	0,45%	0,06%		0,19%	0,70%		0,06%	1,47%
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	2,62%	1,22%	0,06%	0,64%	1,47%		0,06%	6,08%
Autorizzazioni paesaggistiche	1,34%	0,19%	0,19%	1,15%	2,11%	0,26%		5,25%
Concessione di attività e servizi di valorizzazione	1,34%	0,19%	0,32%	0,83%	0,83%	0,13%	0,26%	3,90%
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici	1,66%	1,41%	0,13%	0,26%	1,73%	0,13%	0,51%	5,82%
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati	1,73%	0,45%	0,06%		1,73%			3,97%
Procedure concorsuali esterne ed interne	0,13%	0,06%	0,06%		0,19%		0,06%	0,51%
Procedure di gestione di contratti ed appalti	4,80%	0,32%	0,06%	0,96%	6,65%		1,47%	14,27%
Procedure relative a concessione di contributi	1,79%	0,38%	0,26%	1,98%	2,05%		0,13%	6,59%
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	2,18%	0,26%	0,19%	0,90%	0,38%		0,06%	3,97%
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	7,17%	0,06%	0,45%	1,15%	14,20%		3,58%	26,62%
Procedure relative all'attività di vigilanza	1,02%	0,38%	0,58%	0,70%	2,43%		0,13%	5,25%
Uscita ed esportazione illecita di beni culturali	0,13%	0,06%			0,45%		0,06%	0,70%
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	1,41%	0,77%	0,19%	0,70%	2,30%		0,19%	5,57%
Totale complessivo	30,90%	7,36%	2,88%	10,04%	41,52%	0,51%	6,78%	100,00%

La tabella B riporta valori % calcolati sul totale di ciascuna tipologia di SH, evidenziando per ogni colonna la



Ministero della Cultura

percentuale più alta e la corrispondente area/procedimento identificata.

tab. B - Stakeholders esterni essenziali (alta influenza e alto interesse) - dati % calcolati sul totale di ogni categoria di SH

Aree / procedimenti a rischio corruzione	SH sociali	SH chiave	SH collettivi	SH cultura	SH istituzioni	SH turismo	altri SH
Attestati di libera circolazione	3,7%	4,3%	11,1%		0,6%		
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	3,5%	10,4%		3,2%	5,5%		1,9%
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	2,9%	6,1%		2,5%	4,2%		0,9%
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	1,4%	0,9%		1,9%	1,7%		0,9%
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	8,5%	16,5%	2,2%	6,4%	3,5%		0,9%
Autorizzazioni paesaggistiche	4,3%	2,6%	6,7%	11,5%	5,1%	50,0%	
Concessione di attività e servizi di valorizzazione	4,3%	2,6%	11,1%	8,3%	2,0%	25,0%	3,8%
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici	5,4%	19,1%	4,4%	2,5%	4,2%	25,0%	7,5%
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati	5,6%	6,1%	2,2%		4,2%		
Procedure concorsuali esterne ed interne	0,4%	0,9%	2,2%		0,5%		0,9%
Procedure di gestione di contratti ed appalti	15,5%	4,3%	2,2%	9,6%	16,0%		21,7%
Procedure relative a concessione di contributi	5,8%	5,2%	8,9%	19,7%	4,9%		1,9%
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	7,0%	3,5%	6,7%	8,9%	0,9%		0,9%
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	23,2%	0,9%	15,6%	11,5%	34,2%		52,8%
Procedure relative all'attività di vigilanza	3,3%	5,2%	20,0%	7,0%	5,9%		1,9%
Uscita ed esportazione illecita di beni culturali	0,4%	0,9%			1,1%		0,9%
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	4,6%	10,4%	6,7%	7,0%	5,5%		2,8%
Totale complessivo	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%



Ministero della Cultura

La tabella C riporta valori % calcolati sul totale di ciascuna area/procedimento, evidenziando per ogni riga la percentuale più alta e la corrispondente tipologia di SH.

tab. C - Stakeholders esterni essenziali (alta influenza e alto interesse) - dati % calcolati sul totale di ogni area/procedimento

Aree / procedimenti a rischio corruzione	SH sociali	SH chiave	SH collettivi	SH cultura	SH istituzioni	SH turismo	altri SH	Totale complessivo
Attestati di libera circolazione	56,3%	15,6%	15,6%		12,5%			100,0%
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	23,6%	16,7%		6,9%	50,0%		2,8%	100,0%
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	26,4%	13,2%		7,5%	50,9%		1,9%	100,0%
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	30,4%	4,3%		13,0%	47,8%		4,3%	100,0%
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	43,2%	20,0%	1,1%	10,5%	24,2%		1,1%	100,0%
Autorizzazioni paesaggistiche	25,6%	3,7%	3,7%	22,0%	40,2%	4,9%		100,0%
Concessione di attività e servizi di valorizzazione	34,4%	4,9%	8,2%	21,3%	21,3%	3,3%	6,6%	100,0%
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici	28,6%	24,2%	2,2%	4,4%	29,7%	2,2%	8,8%	100,0%
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati	43,5%	11,3%	1,6%		43,5%			100,0%
Procedure concorsuali esterne ed interne	25,0%	12,5%	12,5%		37,5%		12,5%	100,0%
Procedure di gestione di contratti ed appalti	33,6%	2,2%	0,4%	6,7%	46,6%		10,3%	100,0%
Procedure relative a concessione di contributi	27,2%	5,8%	3,9%	30,1%	31,1%		1,9%	100,0%
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	54,8%	6,5%	4,8%	22,6%	9,7%		1,6%	100,0%
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	26,9%	0,2%	1,7%	4,3%	53,4%		13,5%	100,0%
Procedure relative all'attività di vigilanza	19,5%	7,3%	11,0%	13,4%	46,3%		2,4%	100,0%
Uscita ed esportazione illecita di beni culturali	18,2%	9,1%			63,6%		9,1%	100,0%
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	25,3%	13,8%	3,4%	12,6%	41,4%		3,4%	100,0%



Ministero della Cultura

**RISULTATI DELL'INDAGINE SULLA
MAPPATURA DELLE AREE E DEI
PROCEDIMENTI A RISCHIO
CORRUZIONE**

TABELLE DI SINTESI

Rilevazione anno 2016



Ministero della Cultura

Modalità di attuazione dell'indagine

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, con circolare n. 29 del 23/6/2016 “PTPC 2016-2018 - Mappatura delle attività con elevato rischio di corruzione: questionario di rilevazione. Aggiornamento a seguito del DM 23 gennaio 2016, n. 44” indirizzata a tutti gli uffici ed istituti centrali e periferici dell’Amministrazione, ha avviato l’indagine sulle aree e procedimenti del MiBAC a rischio corruzione per integrare le informazioni raccolte nel 2014 e nel 2015 per quegli istituti o uffici che, a seguito della riorganizzazione entrata in vigore nel dicembre 2014, avessero modificato la propria struttura organizzativa o fossero strutture di nuova creazione.

Con successiva circolare n. 46 del 11/10/2016 “PTPC 2016-2018 - Mappatura delle attività con elevato rischio di corruzione: questionario di rilevazione - Sollecito per invio questionario” venivano sollecitate le strutture che ancora non avessero risposto, a fornire i dati richiesti con la sopraddezza circ. SG 25/2015.

Alla circolare, relativa alla mappatura delle aree a rischio corruzione, era allegato un questionario in formato elettronico, tramite il quale i dirigenti e responsabili delle varie strutture dovevano indicare le aree/procedimenti con più alto rischio di corruzione e fornire una valutazione su ciascuna di esse in base a determinati parametri sulla probabilità di verificarsi dell’evento corruttivo e sul danno potenziale che tale evento causerebbe all’organizzazione.

A seguito di tali valutazioni, per ogni procedimento, è stato calcolato un valore numerico indicativo del rischio che, associato ad una scala di riferimento del rischio, fornisce una prima indicazione della priorità di attuazione e sulla tempistica delle misure correttive da intraprendere.

Alla data del 31/12/2016 sono arrivate le risposte di 276 istituti su 291 da censire, con una percentuale di risposta pari a circa l’89%. Il maggior numero degli istituti che non ha risposto al questionario sono quelli interessati al progetto di riforma con il riordino territoriale degli uffici di tutela, tra cui gli Istituti dotati di autonomia speciale a rilevanza nazionale e i Poli museali regionali.

Tabella 1 - Istituti per tipologia	Istituti da censire	Istituti che hanno effettuato la mappatura	% censiti
Archivi	100	99	99
Biblioteche	45	44	97,8
Direzioni Generali - Segretariato Generale	12	12	100
Segretariati Regionali	17	17	100
Istituti centrali	7	6	85,7
Istituti dotati di autonomia speciale	9	9	100
Istituti dotati di autonomia speciale a rilevanza nazionale	30	24	80
Poli Museali Regionali	17	13	76,5
Soprintendenze archivistiche	2	2	100
Soprintendenze Archivistiche - Archivi di stato	1	1	100
Soprintendenze archivistiche e bibliografiche	12	12	100
Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio	39	37	94,9
Totale	291	276	88,5



Ministero della Cultura

Analisi dei dati pervenuti

Sulla base dei dati pervenuti sono state elaborate alcune analisi preliminari, volte a rendere immediata la valutazione del fenomeno in generale, di cui, di seguito, si riportano alcune esemplificazioni.

L'analisi completa è in corso di aggiornamento e sarà resa nota con prossime pubblicazioni.

Attraverso il questionario è stato chiesto a tutti gli istituti di indicare, oltre alle 17 aree/procedimenti già individuati e presentati sul PTPC 2014-2016, anche eventuali ulteriori aree/procedimenti tipici della propria attività istituzionale.

In particolare, le informazioni richieste tramite questionario, erano volte ad individuare per ciascuna delle strutture del MiBAC, e per ciascun procedimento/attività dalle stesse espletato, le seguenti informazioni:

- Tipologia della struttura (Archivi di stato, Biblioteche, Direzioni Generali, Istituti Centrali, Istituti dotati di autonomia speciale, Istituti dotati di autonomia speciale di rilevante interesse nazionale, Poli museali regionali, Segretariati Regionali, Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, Soprintendenze Archivistiche, Soprintendenze Archivistiche - Archivi di stato, Soprintendenze archivistiche e bibliografiche)
- Responsabilità (responsabile del procedimento, responsabile dell'istruttoria, l'Unità organizzativa responsabile del procedimento, responsabile dell'adozione provvedimento finale)
- Probabilità di accadimento dell'evento corruttivo (valutazione della: discrezionalità del procedimento, rilevanza esterna del procedimento, complessità del procedimento, rilevanza della portata economica del procedimento, frazionabilità del procedimento, controlli esistenti)
- Impatto (impatto organizzativo, impatto economico, impatto reputazionale, impatto organizzativo, economico e sull'immagine)
- Mappatura degli stakeholder (*stakeholder* interni ed esterni, suddivisi in *stakeholder* essenziali: alta influenza e alto interesse; *stakeholder* appetibili: alta influenza e basso interesse; *stakeholder* deboli: bassa influenza e alto interesse)
- Misure di prevenzione del rischio (azioni correttive e/o migliorative già attuate per prevenire il rischio, azioni correttive e/o migliorative da attuare per prevenire il rischio e indicazione della tempistica delle azioni da attuare).

La notevole mole di dati pervenuta non ha permesso un'analisi immediata di tutte le indicazioni, data la disomogeneità di molti contenuti, soprattutto quelli relativi a risposte aperte (non precedentemente strutturate) che necessitano di un accurato lavoro di normalizzazione a cui ci si sta applicare.

Pertanto in questa prima fase di analisi sono state prese in considerazione solo le informazioni inerenti le 17 aree/procedimenti già citate.



Ministero della Cultura

Per la valutazione del rischio corruzione si è tenuto conto della “scala di riferimento del rischio e tempistica delle azioni da intraprendere”, di seguito riportata.

SCALA DI RIFERIMENTO DEL RISCHIO E TEMPISTICA DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE		
Rischio > 16	MOLTO ALTO - Priorità 1	azioni correttive indilazionabili
12 <= Rischio <= 16	ALTO - Priorità 2	azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
5 <= Rischio <12	MEDIO - Priorità 3	azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve tempo
3 <= Rischio <5	BASSO - Priorità 4	azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio tempo
0 < Rischio <3	MARGINALE - Priorità 5	azioni migliorative non richiedenti un intervento immediato



Ministero della Cultura

Valore medio del rischio: confronto con risultati della rilevazione anno 2015.

Analizzando il valore medio del rischio attribuito alle attività svolte, si evince che l'area/procedimento "autorizzazioni paesaggistiche", che risulta quella a maggior rischio di corruzione, presenta, comunque una riduzione del valore medio del rischio, passando da 5,11 nella rilevazione del 2015 a 4,95 nella rilevazione aggiornata all'anno 2016.

Tabella 2 - Aree / Procedimenti a rischio corruzione	Media di rischio		variazione
	Anno 2016	Anno 2015	valore 2016 rispetto al valore 2015
Attestati di libera circolazione	3,56	3,55	+ 0,01
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	4,16	4,33	- 0,17
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	4,31	4,45	- 0,13
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	3,91	4,16	- 0,25
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	4,03	3,99	+ 0,05
Autorizzazioni paesaggistiche	4,95	5,11	- 0,16
Concessione di attività e servizi di valorizzazione	3,60	3,45	+ 0,15
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici	4,05	3,98	+ 0,07
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati	3,99	4,16	- 0,17
Procedure concorsuali esterne ed interne	3,02	3,32	- 0,31
Procedure di gestione di contratti ed appalti	3,93	3,95	- 0,02
Procedure relative a concessione di contributi	4,07	4,17	- 0,10
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	3,83	3,60	+ 0,23
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	3,03	2,99	+ 0,04
Procedure relative all'attività di vigilanza	3,60	3,66	- 0,07
Uscita ed esportazione illecita di beni culturali	3,80	3,73	+ 0,07
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	3,86	3,92	- 0,07

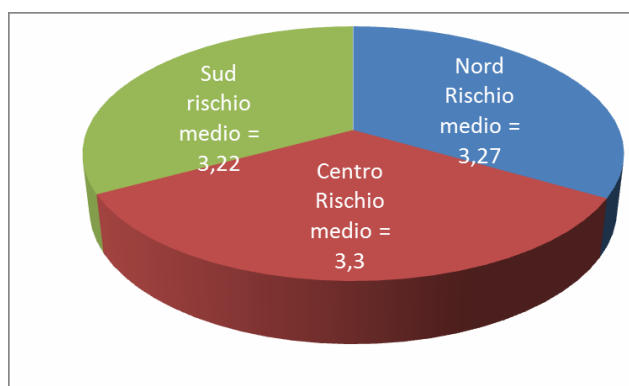


Ministero della Cultura

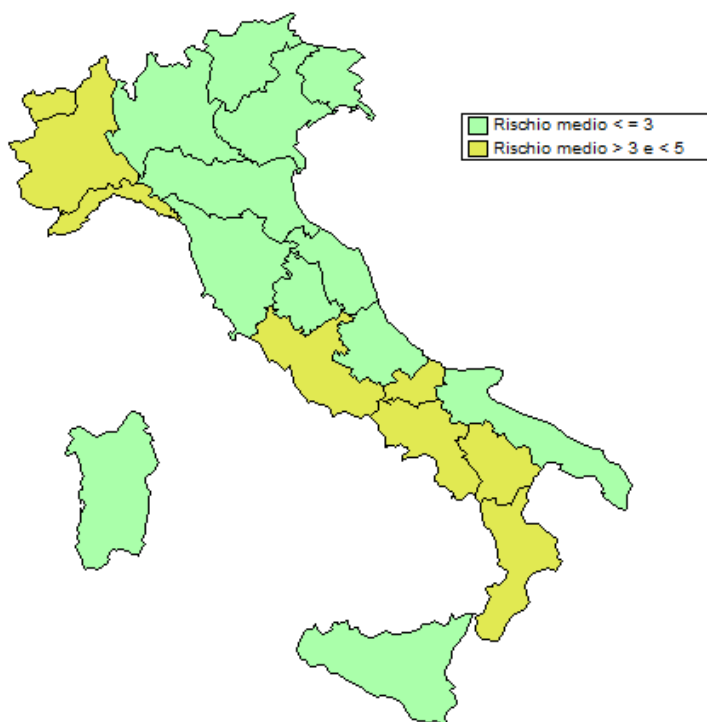
Valore medio del rischio: Contesto geografico

La prima valutazione è stata fatta sul valore medio del rischio corruttivo, considerato come il valore di rischio che è stato attribuito mediamente ad aree/procedimenti uguali.

Il valore medio del rischio, per le 17 aree / procedimenti considerati, è distribuito equamente rispetto all'area geografica, con una percentuale leggermente maggiore al centro (valore di rischio medio pari a 3,3) piuttosto che al nord (valore di rischio medio pari a 3,27) o al sud (valore di rischio medio, pari a 3,22).

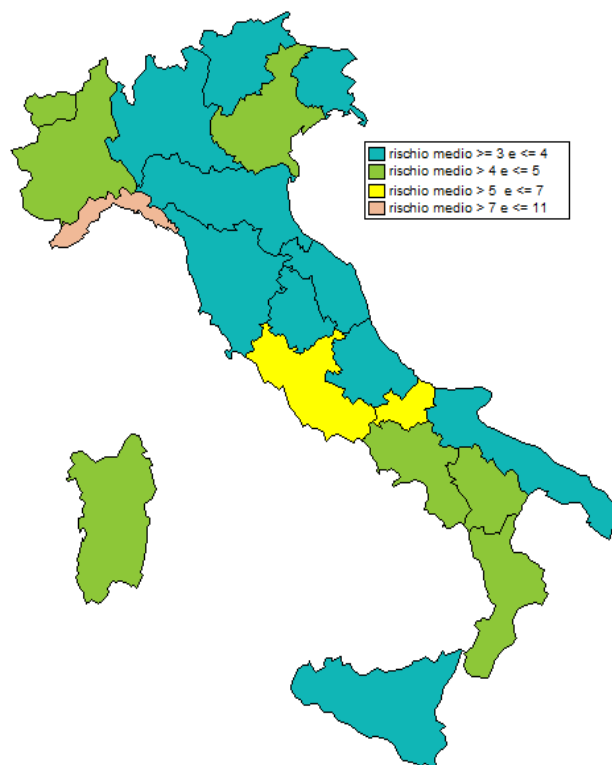
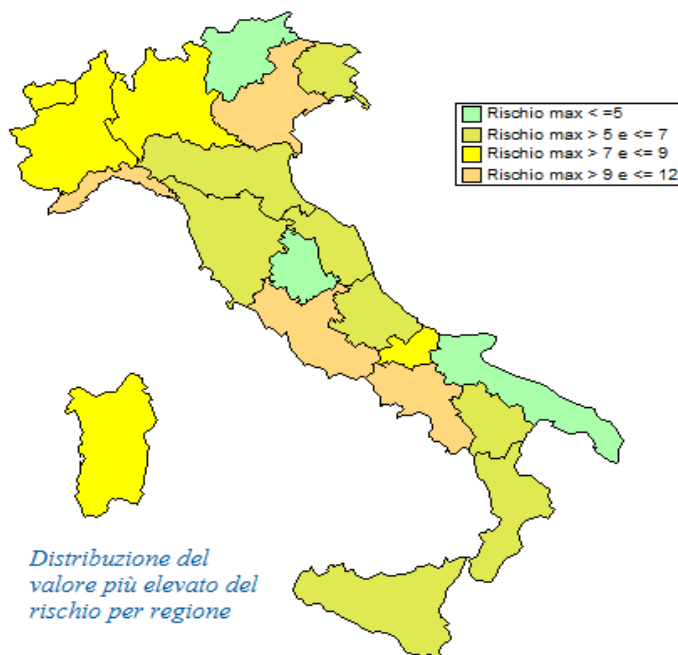


Distribuzione del valore medio del rischio per regione





Ministero della Cultura



AREE/PROCEDIMENTI A RISCHIO CORRUZIONE (regioni nelle quali è trattata la materia, considerando il valore medio più alto)	VALORI MEDI DI RISCHIO CORRUZIONE
Autorizzazioni paesaggistiche (Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria)	Compresi tra 3,40 (in Abruzzo) e 7,33 (in Molise)
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale (Calabria, Lombardia)	Compresi tra 4,51 (in Lombardia) e 5,69 (in Calabria)
Procedure relative a concessione di contributi (Emilia Romagna, Friuli V.G.)	Compresi tra 4,09 (in Friuli V. G.) e 4,17 (in Emilia Romagna)
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici (Basilicata, Liguria, Sardegna)	Compresi tra 5,25 (in Basilicata e Sardegna) e 11,05 (in Liguria)
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati	Pari a 3,94 (valore più alto presente solo in Puglia)
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne (Sicilia, Toscana)	Compresi tra 3,75 (in Sicilia) e 4 (in Trentino A.A.)
Procedure relative all'attività di vigilanza	Pari a 5,44 (valore più alto presente solo in Campania)

Valore medio del rischio per Area geografica: variazione rispetto anno precedente

Nella tabella 3 vengono analizzati i valori medi del rischio per ciascuna delle 17 aree/procedimenti analizzati, considerati nell'area geografica, confrontati con i valori della rilevazione dell'anno 2015.

Ancora una volta si evidenzia, come l'area con il valore medio di rischio più alta sia "Autorizzazioni paesaggistiche"; è da notare, comunque nel 2016, un decremento del valore di R, sia per l'Italia settentrionale che per quella meridionale, al centro, invece, si ha un aumento pari a 0,79 rispetto all'anno precedente.

Tabella 3 - Aree/procedimenti a rischio corruzione ed aree geografiche	NORD		variazione	CENTRO		variazione	SUD		variazione
	2016	2015	valore 2016 rispetto al valore 2015	2016	2105	valore 2016 rispetto al valore 2015	2016	2015	valore 2016 rispetto al valore 2015
Attestati di libera circolazione	3,33	3,34	-0,01	2,69	3,05	-0,36	4,33	4,56	-0,23
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	4,37	4,66	-0,28	3,92	3,72	0,20	4,14	4,70	-0,56
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	4,81	4,98	-0,17	3,48	3,48	-0,01	4,29	4,59	-0,30
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	4,05	3,92	0,13	3,65	4,03	-0,37	3,98	4,49	-0,51
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	4,11	3,85	0,26	3,95	3,92	0,03	3,91	4,47	-0,56
Autorizzazioni paesaggistiche	5,32	5,59	-0,27	5,00	4,21	0,79	4,47	5,45	-0,98
Concessione di attività e servizi di valorizzazione	3,12	3,05	0,07	3,88	3,56	0,31	3,97	4,29	-0,32
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici	4,53	4,56	-0,03	3,70	3,31	0,39	3,83	4,08	-0,25
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati	3,58	3,78	-0,19	4,12	4,26	-0,14	4,24	4,32	-0,08
Procedure concorsuali esterne ed interne	3,50	3,33	0,17	2,69	2,95	-0,26	3,43	3,77	-0,34
Procedure di gestione di contratti ed appalti	4,31	4,40	-0,09	3,88	3,84	0,04	3,60	3,64	-0,04
Procedure relative a concessione di contributi	4,40	4,57	-0,18	4,01	3,97	0,04	3,78	4,41	-0,63
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	4,08	3,99	0,08	3,69	3,22	0,47	3,74	3,87	-0,13
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	3,24	3,23	0,01	3,09	3,04	0,05	2,72	2,71	0,00
Procedure relative all'attività di vigilanza	3,33	3,32	0,00	3,73	3,80	-0,07	4,07	4,09	-0,02
Uscita ed esportazione di beni culturali	3,59	4,18	-0,58	3,36	2,53	0,82	4,26	3,84	0,42
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	3,93	3,82	0,11	3,69	3,36	0,34	3,96	4,63	-0,67
<i>Media per area geografica</i>	3,88	3,93	-0,05	3,62	3,57	0,04	3,60	3,84	-0,23



Ministero della Cultura

Valore medio del rischio per Regione

Nella tabella 4 è preso in considerazione il contesto geografico: le regioni.

Per ogni area/procedimento, viene evidenziato in giallo il valore medio del rischio in cui i valori di R sono maggiori od uguali a 5 (considerati a rischio medio), in verde quelli a rischio basso, in azzurro quelli con rischio marginale.

Inoltre, sono cerchiati in rosso i valori più alti per ciascuna delle 17 aree/procedimenti analizzati.

Da un'analisi generale, si evince che, pur avendo le “*Autorizzazioni paesaggistiche*” un valore di rischio medio pari a 5,11, è l'area “*Procedure relative alla concessione di contributi*” ad avere, in assoluto, il più alto valore medio di rischio (R=7,52 per la Liguria).

Tabella 4 Valore medio del rischio delle aree/procedimenti a rischio corruzione per Regione		ABR	BAS	CAL	CAM	ER	FVG	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	TAA	UMB	VEN	Valore medio del rischio per area
Autorizzazioni paesaggistiche		3,40		5,25	4,83	4,11	4,00	6,67	6,05	4,46	4,00	7,33	5,66	3,58	4,70		4,08		4,00	5,72	4,95
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale		3,03	3,33	5,69	4,75	3,61	3,54	2,08	10,42	4,51	3,13	6,42	5,35	3,89	3,50		3,11		3,63	4,29	4,31
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro		3,21	2,92	4,58	4,35	3,61	3,36	4,17	6,78	4,12	2,92	6,42	5,19	3,89	4,42		3,81		3,63	3,86	4,16
Procedure relative a concessione di contributi		2,96	4,58	4,28	3,80	4,17	4,09	4,07	6,67	4,28	3,57		4,09	2,92	4,50	3,00	3,50		3,75	4,05	4,07
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici		3,20	5,25	3,63	4,37	3,50	3,54	4,47	11,05	3,38	2,75	4,46	4,74	2,75	5,25		3,32		3,17	4,69	4,05
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)		2,92	2,92	4,67	4,70	3,34	3,50	5,59	4,72	3,25	3,29		5,17	2,84	3,77		2,92		3,17	4,04	4,03
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati		3,54		5,03	4,24	2,89	2,63	4,58	3,75	3,60		2,92	4,88	3,94	3,25		2,62		3,25	4,01	3,99
Procedure di gestione di contratti ed appalti		3,47	4,59	3,87	4,00	3,76	4,05	4,05	4,26	4,45	4,06	4,96	5,21	2,49	4,28	2,53	3,27	2,96	3,65	3,93	3,93
Autorizzazioni cartelli pubblicitari		3,34		5,46	4,49	3,74	3,50	3,92		3,75	3,54		3,75	2,87	3,82		3,50		3,33	4,94	3,91
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale		2,93	4,00	4,18	4,34	3,81	3,38	3,90	4,63	4,18	3,44	5,33	4,01	3,06	5,04		3,08		3,27	3,47	3,86
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne		3,11	2,61	3,85	4,44	3,75	3,54	3,97	5,71	3,81		4,00	5,01	2,37	4,64	3,75	3,27	4,00	3,53	3,33	3,83
Uscita ed esportazione di beni culturali				4,34	4,53			3,36	2,50	3,33			4,72	2,50			3,33			2,88	3,80
Concessione di attività e servizi di valorizzazione		2,50	4,67	3,46	4,94	3,88	2,88	4,11	2,25	4,17	2,50		4,57	2,84	3,50	2,50	3,63		3,50	2,49	3,60
Procedure relative all'attività di vigilanza			4,08	4,29	5,44	3,43	2,50	4,07	3,30	3,02			3,99	2,99	4,36	2,75	2,56			3,15	3,60
Attestati di libera circolazione				4,83	4,45	3,21	3,00	3,01	3,70	3,34			3,16	2,92	3,86		2,36			3,29	3,56
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture		1,80	4,23	3,90	3,11	3,28	3,65	3,30	3,49	3,33	2,86	3,47	3,83	2,10	3,73	2,18	2,38	2,46	3,25	2,71	3,03
Procedure concorsuali esterne ed interne				1,75	4,08	3,50		2,66			2,08					2,50	3,50				3,02
Valore medio del rischio per regione		2,51	4,06	4,24	4,12	3,52	3,46	3,86	4,43	3,63	3,13	4,66	4,59	2,74	4,21	2,44	2,98	2,89	3,44	3,50	3,70



Ministero della Cultura

Contesto organizzativo

Valore medio del rischio per area/procedimento e tipologia di istituto

Nella tabella 5 vengono evidenziati, per ciascuna area/procedimento, i valori medi di rischio rilevati per le varie tipologie di istituto.

Considerate globalmente, tutte le aree/procedimenti analizzati presentano il valore medio di rischio che rientra nella fascia con R compreso tra 5,33 e 11,67 (evidenziati con colore giallo).

Si evidenzia che per gli Istituti dotati di autonomia speciale quasi tutte le aree/procedimenti considerati hanno un valore di Rischio maggiore di 5.

Tabella 5 Aree/Procedimenti	Archivi di stato	Bibliotech e	Direzioni Generali	Istituti Centrali	Istituti dotati di autonomia speciale	Istituti dotati di autonomia speciale, di rilevante interesse nazionale	Poli museali regionali	Segretariati Regionali	Soprintendenze				Totale comple ssivo
									Archeologia, belle arti e paesaggio	Archivistiche	Archivistiche - Archivi di stato	Archivistiche e bibliografiche	
Attestati di libera circolazione		2,57	2,77		4,96	4,48	5,00		3,71	3,02		3,28	3,56
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	3,13		4,00		5,30	4,50		4,47	4,24	3,19		3,14	4,16
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale					5,25	4,38		4,55	4,17				4,31
Autorizzazioni cartelli pubblicitari					5,54	3,81			3,87				3,91
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	3,50		3,21		9,94	5,49		3,81	4,40	2,66		3,22	4,03
Autorizzazioni paesaggistiche					8,75	3,79		4,87	4,90				4,95
Concessione di attività e servizi di valorizzazione	2,15	3,86	3,03	2,55	6,21	4,55	3,99	3,74	3,95			2,92	3,60
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici	3,43	3,69	2,99		3,56	4,09	3,68	5,39	4,07				4,05
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati			4,41		5,42	3,23	3,25		4,07	3,38		3,11	3,99
Procedure concorsuali esterne ed interne	3,33		2,83	3,50	6,67	3,24		2,08	1,75		2,50		3,02
Procedure di gestione di contratti ed appalti	2,93	4,21	4,40	3,61	5,59	3,58	4,51	4,94	4,33	5,71	4,50	3,64	3,93
Procedure relative a concessione di contributi			4,04		6,13	2,67		4,43	4,05	4,47	3,00	3,68	4,07
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	2,82	4,15	3,12	3,08	4,90	4,63	3,54	4,22	4,20	4,54		2,42	3,83
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	2,36	3,13	3,15	3,66	4,62	3,23	3,73	3,83	3,71	4,48	3,00	3,37	3,03
Procedure relative all'attività di vigilanza	3,10		4,07		10,08	4,05		2,71	3,92	2,97	2,75	3,07	3,60
Uscita ed esportazione illecita di beni culturali		2,63	3,44		7,92	5,33		2,25	3,99	3,33		3,29	3,80
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	2,64		3,09		6,94	5,67		4,58	3,88	3,15		3,13	3,86
Totale complessivo	2,60	3,46	3,81	3,40	5,68	3,73	3,90	4,39	4,14	3,55	3,08	3,21	3,70



Ministero della Cultura

Mappatura dei procedimenti

Individuazione dei procedimenti relativi alle aree a rischio corruzione

Le strutture dell'Amministrazione centrale e periferica hanno fornito indicazioni sui procedimenti relativi alle 17 aree a rischio corruzione già individuati e presentati sul PTPC 2014-2016 del MiBAC ed hanno individuato ulteriori procedimenti aree/procedimenti tipici della propria attività istituzionale che non rientrano in quelle indicate.

Rispetto a tutti i procedimenti indicati, si dovrà procedere alla normalizzazione degli stessi, al fine di individuare tutti procedimenti tipici dei processi del MiBAC e, relativamente a questi ultimi, predisporre gli schemi di eventi rischiosi, con l'individuazione, per singola fase del processo ritenuta a rischio corruzione, dell'evento corruttivo, dello specifico rischio corruzione che si potrebbe verificare, dei fattori abilitanti, del perimetro entro il quale potrebbe figurarsi l'evento corruttivo, delle misure obbligatorie già in atto, secondo la procedura indicata al paragrafo 8 del presente documento *“Mappatura delle aree e dei procedimenti a rischio corruzione: analisi delle fasi a più elevato rischio corruzione e individuazione delle misure correttive”*.

Pertanto, si presenta, di seguito, il risultato relativo ad un'area a rischio corruzione *“Verifiche e dichiarazione di interesse culturale”*, con l'individuazione di tutti i procedimenti ad essa relativi, così come indicato dai responsabili di struttura che hanno effettuato la mappatura.

Rispetto ai risultati presentati, si specifica che in caso di unico procedimento individuato, il valore corrisponde a quanto realmente indicato dall'istituto, quando si tratta di più procedimenti con la stessa denominazione, il valore del rischio corrisponde alla media.

Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale

Tipologia Istituto /Procedimento	Media di rischio	N° Procedimenti / Attività
Archivi di stato	2,64	3
Designazione rappresentanti nelle commissioni di sorveglianza e scarto	2,00	1
Dichiarazione di rilevante interesse culturale di mostre, esposizioni e altre iniziative a carattere culturale, ai fini di applicazione di agevolazioni fiscali	3,75	1
Scarto documenti degli uffici dello Stato	2,17	1
Direzioni Generali	3,09	10



Ministero della Cultura

Dichiarazione di particolare importanza degli archivi degli enti pubblici	2,92	1
Dichiarazione di rilevante interesse culturale di mostre, esposizioni e altre manifestazioni a carattere culturale, ai fini applicazione agevolazioni fiscali	3,13	1
Dichiarazione di rilevante interesse culturale per mostre o manifestazioni	2,04	1
Patrocinio relativo ad eventi culturali ed espositivi	3,21	1
Riconoscimento dell'importante carattere artistico per le opere di architettura contemporanea	2,50	1
Ricorso avverso la verifica di interesse culturale o la dichiarazione di interesse storico particolarmente importante di beni archivistici di proprietà privata	3,25	1
Scarto di documenti conservati negli Archivi di Stato	1,88	1
Scarto documenti degli uffici dello Stato: procedura ordinaria	3,33	1
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	4,33	2
Istituti dotati di autonomia speciale	6,94	2
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	6,94	2
Istituti dotati di autonomia speciale, di rilevante interesse nazionale	5,67	2
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	5,67	2
Segretariati regionali	4,58	19
attività di verifica e dichiarazione di interesse culturale	4,08	1
Dichiarazione di interesse culturale	4,67	1
Dichiarazione Interesse culturale	7,50	1
Procedimenti lett. A e b comma 2 art. 39 dpcm 171/2014	4,38	1
Verifica di Interesse culturale	5,79	2
Verifiche di interesse culturale – Dichiarazioni di interesse culturale	4,67	1
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	4,34	11
verifiche e dichiarazioni di interesse culturale di beni storico artistici, archeologici e architettonici	2,50	1
Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio	3,88	42
Attività istruttoria relativa a verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	4,38	1
Dichiarazione di interesse culturale	4,38	1
Dichiarazione di interesse culturale; prescrizioni di tutela indiretta; attestazione esistenza del vincolo su beni culturali ai fini dell'esclusione dall'attivo ereditario; attestazione ai fini della riduzione dell'imposta di successione su beni culturali	4,38	2
Dichiarazione di interesse particolarmente importante di beni (mobili e immobili) di proprietà privata	4,33	1
Esame delle istanze di verifica di interesse culturale e/o formulazione di proposte di verifica d'ufficio; trasmissione del parere alla commissione regionale per il patrimonio culturale per la determinazione	4,00	1



Ministero della Cultura

Formulazione di proposte di dichiarazione di interesse storico-artistico particolarmente importante per beni di proprietà privata e trasmissione alla commissione regionale per il patrimonio culturale per la determinazione	4,00	1
Formulazione di proposte di tutela indiretta e trasmissione alla commissione regionale per il patrimonio culturale per la determinazione	4,00	1
Istruttoria ai fini delle verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	4,38	1
Istruttoria dei procedimenti di verifica e di dichiarazione di interesse culturale	3,79	1
istruttoria per dichiarazione di interesse culturale	3,50	1
Procedimenti sospensivi con avvio del procedimento di verifica o dichiarazione	4,33	1
provvedimenti di verifica e dichiarazione dell'interesse culturale	6,42	1
Provvedimenti relativi a prescrizioni di tutela indiretta	4,33	1
Sezioni Tecniche e Archeologiche Territoriali / Ufficio Vincoli	4,88	1
Verifica dell'interesse del patrimonio immobiliare e dei beni mobili pubblici	4,33	1
Verifica di interesse culturale	3,79	1
Verifiche di interesse	3,13	1
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	3,59	24
Soprintendenze Archivistiche	3,15	3
Dichiarazione di interesse culturale	3,54	1
Dichiarazione di interesse storico particolarmente importante di beni archivistici di proprietà privata	2,92	1
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	3,00	1
Soprintendenze archivistiche e bibliografiche	3,13	15
Attestazione esistenza vincolo su beni archivistici, ai fini dell'esclusione dall'attivo ereditario	4,00	1
Dichiarazione del carattere di rarità e pregio di manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, libri, etc.	2,50	1
Dichiarazione di eccezionale interesse culturale di raccolte librerie	2,50	1
Dichiarazione di interesse culturale dei beni archivistici	3,00	1
Dichiarazione di interesse eccezionale interesse culturale di raccolte librerie appartenenti a privati	3,25	1
Dichiarazione di interesse storico particolarmente importante	2,50	1
Dichiarazione di interesse storico particolarmente importante di beni archivistici di proprietà privata	3,35	2
Verifica dell'interesse culturale di manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, nonché di libri, stampe e incisioni aventi caratteri di rarità e di pregio opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgia ad oltre cinquanta anni	3,25	1
Verifiche e dichiarazioni dell'interesse culturale di beni archivistici e librari	2,50	1
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	3,35	5
Totale complessivo	3,86	96



Ministero della Cultura

Analisi del livello di esposizione al rischio

Rispetto alle aree individuate nel PNA 2016, si presentano di seguito alcune elaborazioni che evidenziano il livello di esposizione al rischio dei procedimenti individuati, con l'indicazione della tipologia di istituti interessati e della numerosità di istituti che hanno già attuato misure per ridurre o prevenire il rischio.

Sono analizzate le seguenti aree/procedimenti:

- Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale;
- Autorizzazioni paesaggistiche;
- Uscita ed esportazione di beni culturali.

VERIFICHE E DICHIARAZIONI DI INTERESSE CULTURALE

Parametri di rischio del procedimento - INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'											
Valutazione discrezionalità del procedimento		Rilevanza esterna del procedimento		Complessità del procedimento		Rilevanza della portata economica del procedimento		Frazionabilità del procedimento		Controlli	
1	totalmente regolato da legge o atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	destinatario finale ufficio interno	2	coinvolgimento di una sola amministrazione	1	rilevanza esclusivamente interna	1	efficace strumento di neutralizzazione	1	adeguatezza dei controlli applicati al procedimento per neutralizzare il rischio	
2	parzialmente regolato da legge o atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)			coinvolgimento fino a 3 amministrazioni	3	basso valore economico (comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico, es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3	efficaci per una percentuale superiore al 50%	2		
3	parzialmente regolato solo da legge	destinatario finale utenti esterni all'amministrazione	5					efficaci per una percentuale pari al 50%	3		
4	parzialmente regolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)			coinvolgimento di oltre 3 amministrazioni	5	rilevanza esterna di alto valore economico (comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni, es.: affidamento di appalto)	5	efficaci per una percentuale inferiore al 50%	4		
5	altamente discrezionale							controlli non efficaci	5		
valore modale	2	valore modale	5	valore modale	1	valore modale	3	valore modale	1	valore modale	

Parametri di rischio del procedimento - INDICI DI VALUTAZIONE DEL DANNO						
Impatto organizzativo		Impatto economico		Impatto reputazionale		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine
(percentuale di personale dell'unità organizzativa impiegata nelle fasi del procedimento)		(esistenza di sentenze della Corte dei conti a carico di dirigenti e dipendenti dell'amministrazione o esistenza di sentenze di risarcimento danni, nei confronti dell'amministrazione, per eventi corruttivi, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni)		(divulgazione di notizie o pubblicazione di articoli di stampa aventi per oggetto eventi corruttivi, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni)		(livello a cui si colloca il rischio dell'evento corruttivo ovvero posizione ruolo che eventuale soggetto riveste nell'organizzazione)
(se sono coinvolte più unità organizzative, la percentuale deve riferirsi al totale del personale impiegato)		procedimento, nel corso				
fino al 20%		no		1		a livello di addetto
fino al 40%		no		1		a livello di collaboratore o funzionario
fino al 60%		si, sulla stampa e/o tv locale		3		a livello di dirigente di ufficio dirigenziale non generale (o funzionario facente funzioni dirigenziali)
fino al 80%		si		5		a livello di dirigente di ufficio dirigenziale generale
fino al 100%		si, sulla stampa e/o tv locale e/o nazionale e/o internazionale		5		a livello di segretario generale/ministro
valore modale		1		1		valore modale
valore modale		1		1		valore modale

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEL PROCESSO "VERIFICHE E DICHIARAZIONI DI INTERESSE CULTURALE"									
Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,86 equivalente a "RISCHIO BASSO" derivante dal prodotto dei valori medi risultati per l'Impatto e la Probabilità pari rispettivamente a 2,38 e 1,65.									
Sulla base dell'applicazione degli indici di valutazione della Probabilità di cui all'Allegato 5 del PNA, risulta:	• Discrezionalità : il processo risulta parzialmente vincolato da legge e atti amministrativi (valore modale 2)								
	• Rilevanza esterna : il risultato del processo è rivolto prevalentemente agli utenti esterni all'Amministrazione (valore modale 5)								
	• Complessità : si tratta di un processo che coinvolge una sola amministrazione (valore modale 1)								
	• Rilevanza della portata economica : comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (valore modale 3)								
	• Frazionabilità del processo : il processo non è frazionabile (valore modale 1)								
Sulla base dell'applicazione degli indici di valutazione dell'Impatto di cui all'Allegato 5 del PNA, risulta:	• Controlli : l'adeguatezza dei controlli applicati al procedimento per neutralizzare il rischio costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio (valore modale 1)								
	• Impatto organizzativo : la percentuale di personale impiegata nel processo rispetto al totale del personale impiegato nell'area in analisi si configura nel 20% (valore modale 1)								
	• Impatto economico : l'adozione di sentenze della Corte dei Conti pronunciate a carico dei dipendenti negli ultimi cinque anni ovvero dell'adozione di sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Amministrazione, è totalmente negativo (valore modale 1) non risultano segnalazioni di provvedimenti di condanna								
	• Impatto reputazionale : la pubblicazione di articoli su giornali o riviste aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi nel corso degli ultimi cinque anni, è negativo (valore modale 1)								
	• Impatto organizzativo, economico e sull'immagine : ovvero il livello a cui può collocarsi il rischio dell'evento, è individuato a livello di collaboratore o funzionario (valore modale 2).								

n° istituti che hanno introdotto misure correttive	n° istituti che non hanno introdotto misure correttive	n° totale istituti
51	25	76
67%	33%	100%

n° procedimenti complessivamente individuati	procedimenti per i quali è stata già attuata almeno un'azione correttiva
96	62
	65%

Direzioni Generali	4	1	5
Istituti dotati di autonomia speciale	1	3	4
Segretariati Regionali	12	5	17
Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio	26	9	35
Soprintendenze Archivistiche	7	6	13
Archivi di stato	1	1	2
	51	25	76

AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE

Parametri di rischio del procedimento - INDICI DI VALUTAZIONE DELLA "PROBABILITA'"								
Valutazione discrezionalità del procedimento	Rilevanza esterna del procedimento	Complessità del procedimento (coinvolgimento di amministrazioni - escludi i controlli - in fasi successive per il conseguimento del risultato)	Rilevanza della portata economica del procedimento	Frazionabilità del procedimento (risultato finale raggiungibile anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato, es: pluralità di affidamenti rischi)	Controlli (adeguatezza dei controlli applicati al procedimento per neutralizzare il rischio)			
totalmente regolato da legge o atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1	coinvolgimento di una sola amministrazione	1	1	efficace strumento di neutralizzazione	1		
	2		destinatario finale ufficio interno	2	no	1	efficaci per una percentuale superiore al 50%	2
	3	coinvolgimento fino a 3 amministrazioni	3	3	efficaci per una percentuale pari al 50%	3		
	4	5	coinvolgimento di oltre 3 amministrazioni	5	si	5	efficaci per una percentuale inferiore al 50%	4
	5						altamente discrezionale	controlli non efficaci
valore modale	2	valore modale	5	valore modale	1	valore modale	1	

Parametri di rischio del procedimento - INDICI DI VALUTAZIONE DEL DANNO					
Impatto organizzativo (percentuale di personale dell'unità organizzativa impiegata nelle fasi del procedimento) (se sono coinvolte più unità organizzative, la percentuale deve riferirsi al totale del personale impiegato)	Impatto economico (esistenza di sentenza della Corte dei conti a carico di dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione o di sentenza del giudice di amministrazione nei confronti dell'amministrazione, per eventi connessi, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni)	Impatto reputazionale (divulgazione di notizie su probazione di reati o su irregolarità amministrative, o su condanne penali, civili o amministrative, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni)	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine (livello a cui si colloca il rischio, dell'evento connesso ovvero posizione/ruolo che eventualmente soggetto riveste nell'organizzazione)		
fino al 20%	1	no	1	a livello di addetto	1
fino al 40%	2	no	1	non lo so	2
fino al 60%	3			si, sulla stampa e/o tv locale	3
fino al 80%	4	si	5	si, sulla stampa e/o tv locale e/o nazionale	4
fino al 100%	5			si, sulla stampa e/o tv locale e/o nazionale e/o internazionale	5
valore modale	2	valore modale	1	valore modale	1
					2

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEL PROCESSO "AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE"

Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area gialla della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 5,1 equivalente a "RISCHIO MEDIO" derivante dal prodotto dei valori medi risultati per l'Impatto e la Probabilità pari rispettivamente a 2,80 e 1,82.

Sulla base dell'applicazione degli indici di valutazione della Probabilità di cui all'Allegato 5 del PNA, risulta:	• Discrezionalità: il processo risulta parzialmente vincolato da legge e atti amministrativi (valore modale 2)
	• Rilevanza esterna: il risultato del processo è rivolto prevalentemente agli utenti esterni all'Amministrazione (valore modale 5)
	• Complessità: si tratta di un processo che coinvolge fino a 3 amministrazioni (valore modale 3)
	• Rilevanza della portata economica: comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (valore modale 5)
	• Frazionabilità del processo: il processo non è frazionabile (valore modale 1)
Sulla base dell'applicazione degli indici di valutazione dell'Impatto di cui all'Allegato 5 del PNA, risulta:	• Controlli: l'adeguatezza dei controlli applicati al procedimento per neutralizzare il rischio costituisce un efficace strumento di neutralizzazione dell'area in analisi si configura nel 40% (valore modale 1)
	• Impatto organizzativo: la percentuale di personale impiegata nel processo rispetto al totale del personale impiegato nell'area in analisi si configura nel 40% (valore modale 2)
	• Impatto economico: l'adozione di sentenze della Corte dei Conti pronunciate a carico dei dipendenti negli ultimi cinque anni ovvero dell'adozione di sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Amministrazione, è per la maggioranza dei casi è molto basso (valore modale 1) per un esiguo numero di provvedimenti di condanna (riferiti a 4 segnalazioni da altrettanti istituti su un totale di 40 istituti censiti che effettuano l'attività di "Autorizzazioni paesaggistiche")
	• Impatto reputazionale: la pubblicazione di articoli su giornali o riviste aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi nel corso degli ultimi cinque anni è negativo (valore modale 1)
	• Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: il livello a cui può collocarsi il rischio dell'evento, è individuato a livello di collaboratore o funzionario (valore modale 2).

n° istituti che hanno introdotto misure correttive	n° istituti che non hanno introdotto misure correttive	n° totale istituti
32	10	42
76%	24%	100%

n° procedimenti complessivamente individuati	procedimenti per i quali è stata già attuata almeno un'azione correttiva
61	47
	77%

Segretariati Regionali	2	2	4
Soprintendenze Archeologia Belle arti e paesaggio	28	8	36
Istituti dotati di autonomia speciale	2	0	2
	32	10	42

USCITA ED ESPORTAZIONE DI BENI CULTURALI

Parametri di rischio del procedimento - INDICI DI VALUTAZIONE DEL DANNO											
Impatto organizzativo (percentuale di personale dell'unità organizzativa impiegata nelle fasi del procedimento) <i>(se sono coinvolte più unità organizzative, la percentuale deve riferirsi al totale del personale impiegato)</i>		Impatto economico (esistenza di sentenze della Corte dei conti a carico di dirigenti e dipendenti dell'amministrazione o esistenza di sentenze di risarcimento danni, per eventi dell'amministrazione, per eventi del procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni)		Impatto reputazionale (divulgazione di notizie e/o pubblicazione di articoli a stampa avvenuti per oggetto eventi contruttivi, all'interno del medesimo procedimento, nel corso degli ultimi 5 anni)		Impatto organizzativo, economico e sull'immagine (livello a cui si colloca il rischio dell'evento contruttivo ovvero posizione/ruolo che eventualmente soggetto riveste nell'organizzazione)					
Valutazione discrezionalità del procedimento	1	destinatario finale ufficio interno	1	1	no	1	a livello di addetto	1			
	2	parzialmente regolato da legge o atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	2	no	2	a livello di collaboratore o funzionario	2			
	3	parzialmente regolato solo da legge	3	3		3	a livello di dirigente di ufficio dirigenziale non generale (o funzionario facente funzioni dirigenziali)	3			
	4	parzialmente regolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	5	4	si	4	a livello di dirigente di ufficio dirigenziale generale	4			
	5	altamente discrezionale	5	5		5	a livello di segretario generale/Ministro	5			
valore modale		1	5	3	valore modale	1	valore modale	2			

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEL PROCESSO "USCITA ED ESPORTAZIONE ILLECITA DI BENI CULTURALI"											
Il livello di esposizione al rischio del processo in analisi si colloca nell'area verde della matrice "Impatto-probabilità" con il punteggio 3,65 equivalente a "RISCHIO BASSO" derivante dal prodotto dei valori medi risultanti per l'Impatto e la Probabilità pari rispettivamente a 1,73 e 2,12.											
Sulla base dell'applicazione degli indici di valutazione della Probabilità di cui all'Allegato 5 del PNA, risulta:	• Discrezionalità: il processo risulta totalmente vincolato da leggi e atti amministrativi (valore modale 1) • Rilevanza esterna: il risultato del processo è rivolto prevalentemente agli utenti esterni all'Amministrazione (valore modale 5) • Complessità: si tratta di un processo che coinvolge una sola amministrazione (valore modale 1) • Rilevanza della portata economica: comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (valore modale 3) • Frazionabilità del processo: il processo non è frazionabile (valore modale 1) • Controlli: l'adeguatezza dei controlli applicati al procedimento per neutralizzare il rischio costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio (valore modale 1).										
	• Impatto organizzativo: la percentuale di personale impiegata nel processo rispetto al totale del personale impiegato nell'area in analisi si configura nel 20% (valore modale 1)										
	• Impatto economico: l'adozione di sentenze della Corte dei Conti pronunciate a carico dei dipendenti negli ultimi cinque anni ovvero dell'adozione di sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Amministrazione, è negativo (valore modale 1), risultando un'unica segnalazione di provvedimento di condanna da un istituto su un totale di 20 istituti censiti che effettuano l'attività di "Uscita ed esportazione illecita di beni culturali"										
	• Impatto reputazionale: la pubblicazione di articoli su giornali o riviste avvenuti ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi nel corso degli ultimi cinque anni, è negativo (valore modale 1)										
	• Impatto organizzativo, economico e sull'immagine: ovvero il livello a cui può collocarsi il rischio dell'evento, è individuato a a livello di collaboratore o funzionario (valore modale 2).										

n° istituti che hanno introdotto misure correttive	n° istituti che non hanno introdotto misure correttive	n° totale istituti
16	6	22
73%	27%	100%

n° procedimenti complessivamente individuati	procedimenti per i quali è stata già attuata almeno un'azione correttiva
24	16
	67%

Biblioteche	1	0	1
Direzioni generali	2	0	2
Musei dotati di autonomia speciale	2	0	2
Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio	8	2	10
Soprintendenze Archivistiche	2	4	6
Segretariati Regionali	1	0	1
	16	6	22



Ministero della Cultura

Schema degli eventi rischiosi

Secondo la procedura indicata al paragrafo 8 del presente documento “*Mappatura delle aree e dei procedimenti a rischio corruzione: analisi delle fasi a più elevato rischio corruzione e individuazione delle misure correttive*”, sono stati elaborati degli schemi di eventi rischiosi per alcune delle aree a rischio corruzione individuate nel PNA 2016. Gli schemi saranno oggetto di revisione a seguito degli aggiornamenti che stanno pervenendo e, una volta completati, saranno utilizzati come base di lavoro per l’individuazione, la ponderazione e la successiva programmazione delle misure per prevenire o per ridurre il rischio corruzione.

Nelle schede di esempio proposte, gli schemi presentano l’individuazione, per le fasi del processo ritenute a rischio corruzione, le seguenti informazioni:

- Indicazione dell’evento corruttivo (che individua e descrive i rischi per ogni classe di procedimento, intesi come comportamenti finalizzati alla corruzione, descrive quindi, come viene attivato l’evento rischioso),
- Indicazione dello specifico rischio corruzione che si potrebbe verificare,
- Indicazione dei fattori abilitanti (le condizioni individuali, ambientali, organizzative, gestionali e sociali che possono innescare una causa volontaria o imposta di corruzione),
- Indicazione del perimetro entro il quale potrebbe figurarsi l’evento corruttivo (cioè dove viene attivato l’evento rischioso: ufficio interno o esterno),
- Indicazione delle misure obbligatorie già in atto (misure obbligatorie oppure già esistenti nelle strutture esaminate),
- Indicazione delle misure obbligatorie da adottare,
- Indicazione della tempistica di attuazione delle misure proposte,
- Indicazione della struttura organizzativa responsabile,
- Indicazione degli indicatori.

Gli schemi di eventi rischiosi presentati di seguito si riferiscono a:

- Verifiche di interesse culturale
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico
- Dichiarazione di interesse culturale beni immobili (parere endoprocedimentale vincolante)
- Attestato di libera circolazione
- Autorizzazioni paesaggistiche.

SCHEDA PER LA MAPPATURA DEI PROCESSI ED EVENTI RISCHIOSI E DELLE MISURE OBBLIGATORIE DA IMPLEMENTARE - SCHEMA EVENTI RISCHIOSI per l'area **"VINCOLI"**
Verifica di interesse culturale: valore del rischio = 3,86 (media dei valori rilevati con la mappatura 2016)

DENOMINAZIONE ISTITUTO
CENTRALE OPERIFERICO

STAKEHOLDERS esterni: *Proprietari del bene*

AREA DI RISCHIO	SOTTO-AREA O PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASI / AZIONI: fasi procedurali nelle quali si possono annidare eventi rischiosi	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI					MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI DA ADOTTARE O MISURE OBBLIGATORIE DA IMPLEMENTARE			INDICATORI
			EVENTO RISCHIOSO (Individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento, in tesi come comportamenti finalizzati alla corruzione)	MODALITA' - COMPORTAMENTO INTERZIONALE (COME viene attivato l'evento rischioso)	PERIMETRO EVENTO (DOVE viene attivato l'evento rischioso: ufficio interno o esterno)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali, organizzative, gestionali e sociali (che possono innescare una causa volontaria o imposta di corruzione)	MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE oppure GIA ESISTENTI	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE (Misura che verrà messa in attuazione entro il: GG/MM/AA)	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	
Verifica di interesse culturale	Verifica di interesse culturale	1a. Ricezione della richiesta da parte di enti pubblici o persone giuridiche private senza fini di lucro (procedimento ad istanza di parte)	I tempi di ricezione e di assegnazione si possono allungare per la mole di lavoro al protocollo.	Ritardi nella fase di ricezione e assegnazione dell'istanza	UFFICIO INTERNO - Segretariato regionale / Soprintendente	Errata indicazione all'Ufficio protocollo della giusta classificazione del procedimento, con ripercussioni sui tempi		misure di controllo: sviluppo di un sistema di controllo sui procedimenti svolti da ciascun funzionario, sugli esiti e sulle procedure correlate misure di rotazione: evitare rotazione contestuale troppo frequente del funzionario di zona e del Soprintendente. Probabilmente meglio stabilità almeno triennale misure organizzative: 1. adeguata redistribuzione dei carichi di lavoro per evitare superficialità; 2. aggiornamento costante Informativo ; 3. suddivisione delle competenze dell'organizzazione e dei procedimenti			Anomalo numero di istanze per un determinato Comune o funzionario
		1b. Procedimento d'Ufficio	La mole di lavoro assegnata ai singoli funzionari può ritardare l'avvio del procedimento	Ritardi nell'acquisizione della documentazione necessaria	UFFICIO INTERNO - Soprintendente / Funzionario di zona	Esercizio prolungato della responsabilità del processo da parte di un unico soggetto					
		2. Pre-istruttoria (verifica regolarità e completezza della domanda, eventuale richiesta di integrazioni)	Non accettazione della richiesta o interruzione/prolungamento dei tempi del procedimento per motivazioni strumentali o richiesta di documentazione non inerente il procedimento stesso.	Mancanza di controlli e ingerenze	UFFICIO INTERNO - Servizio Tutela / Funzionario di zona	Esercizio prolungato della responsabilità del processo da parte di un unico soggetto					Anomalo numero di istanze per un determinato Comune o funzionario
		3. Proposta di dichiarazione alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale	Ritardi per carichi di lavoro eccessivi	Ritardi nella comunicazione alla Commissione	UFFICIO INTERNO - Soprintendente						
		4. Verifica dell'interesse culturale del bene pubblico	Pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione	Possibili ingerenze esterne e mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione	Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale			misure di trasparenza: la pubblicazione delle schede descrittive dei beni sia da parte del proprietario che della soprintendenza sul sito www.benitutelati.it potrebbe soddisfare l'esigenza di trasparenza diminuendo ulteriormente il rischio corruzione.			
		5a. Provvedimento con esito negativo	Pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione	Possibili ingerenze esterne e mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione	Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale			monitoraggio: 1. monitorare le varie fasi del procedimento istruttorio che portano all'adozione del provvedimento finale; 2. implementare e monitorare costantemente le misure di trasparenza adottate dall'ufficio, che in base al DPCM 171/2014 e al D.L. 83/2014 è tenuto a pubblicare tutti gli atti autorizzatori sul proprio sito internet.			
		5b. Provvedimento con esito positivo	Pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione	Possibili ingerenze esterne e mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione	Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale						
		6. Aggiornamento archivio informatico del Ministero in caso di esito positivo		Scarsa responsabilizzazione interna	UFFICIO INTERNO - Segretariato regionale						
		7. Notifica del decreto agli interessati	Mancata notifica ad alcuni dei soggetti interessati del provvedimento finale.	Scarsa responsabilizzazione interna	UFFICIO INTERNO - Segretariato regionale						
		8. Trascrizione del decreto	Mancata notifica ad alcuni dei soggetti interessati del provvedimento finale.	Scarsa responsabilizzazione interna	UFFICIO INTERNO - Segretariato regionale						

SCHEDA PER LA MAPPATURA DEI PROCESSI ED EVENTI RISCHIOSI E DELLE MISURE OBBLIGATORIE DA IMPLEMENTARE - SCHEMA EVENTI RISCHIOSI per l'area **"VINCOLI"**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico: valore del rischio = 3,86 (media dei valori rilevati con la mappatura 2016)

STAKEHOLDERS esterni: <i>Proprietari del bene</i>																
DENOMINAZIONE ISTITUTO CENTRALE O PERIFERICO																
AREA DI RISCHIO	SOTTO-AREA O PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI					MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI DA ADOTTARE O MISURE OBBLIGATORIE DA IMPLEMENTARE				INDICATORI					
		EVENTO RISCHIOSO (Individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento, intesi come comportamenti finalizzati alla corruzione)	MODALITA' - COMPORTAMENTO INTENZIONALE (COME viene attivato l'evento rischioso)	PERIMETRO EVENTO (DOVE viene attivato l'evento rischioso: ufficio interno o esterno)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali, organizzative, gestionali e sociali (che possono innescare una causa volontaria o imposta di corruzione)	MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE oppure GIÀ ESISTENTI	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOPTARE	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE (Misura che verrà messa in attuazione entro il: GG/MM/AA)	STRUTTURA ORGANIZZATI VA RESPONSABIL E							
Dichiarazio ne di notevole interesse pubblico	Dichiarazione di notevole interesse pubblico	1. Procedimento d'Ufficio, ex art. 138, comma 3 (anche su richiesta motivata della Regione e di ogni altro ente territoriale interessato)	Ritardi nell'acquisizione della documentazione necessaria	UFFICIO INTERNO - Soprintendente / Funzionario di zona	Esercizio prolungato della responsabilità del processo da parte di un unico soggetto; conflitto di interessi da parte del Soprintendente o del Funzionario incaricato		misure di controllo: 1. sviluppo di un sistema di controllo sui procedimenti svolti da ciascun funzionario, sugli esiti e sulle procedure correlate; 2. misure di regolazione dei rapporti con "rappresentanti di interessi particolari"			Anomalia nel numero dei procedimenti avviati						
		2. Istruttoria (verifica regolarità e completezza della domanda)	Rischio di pressioni esterne e/o di conflitto d'interesse	Mancanza di controlli e ingerenze	UFFICIO INTERNO - Servizio Tutela / Funzionario di zona			misure di rotazione: evitare rotazione contestuale troppo frequente del funzionario di zona e del Soprintendente. Probabilmente meglio stabilità almeno triennale								
		3. Proposta di dichiarazione alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (art. 33, comma 1, lett. l) del DPCM 171/2014)	Ritardi per carichi di lavoro eccessivi	Ritardi nella comunicazione alla Commissione	UFFICIO INTERNO - Soprintendente			misure organizzative: 1. adeguata redistribuzione dei carichi di lavoro per evitare superficialità 2. aggiornamento costante informativo 3. suddivisione delle competenze 4. semplificazione dei livelli dell'organizzazione e dei procedimenti								
		4. Avvio del procedimento, pubblicazione nell'albo pretorio dei Comuni e ricevimento delle osservazioni (art. 7 legge 241/90 e smi)	Erronea individuazione dei soggetti coinvolti nel procedimento e dei termini di legge per le osservazioni: non coinvolgimento di soggetti le cui osservazioni potrebbero condizionare il parere di competenza	Ritardi nella ricezione del verbale della Commissione Regionale; mancato inoltro a tutti gli Enti competente	UFFICIO INTERNO - Soprintendente UFFICIO ESTERNO - Comuni	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; inadeguata diffusione della cultura della legalità		misure di trasparenza: la pubblicazione delle schede descrittive dei beni sia da parte del proprietario che della soprintendenza sul sito www.benitutelati.it potrebbe soddisfare l'esigenza di trasparenza diminuendo ulteriormente il rischio corruzione.								
		5. Discussione delle osservazioni	1. Parere condizionato da valutazioni di tipo "personale" 2. Condizionamento da parte dei soggetti privati coinvolti nel procedimento	Tentativi di ingerenza da parte di soggetti esterni all'amministrazione.	Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale			monitoraggio: 1. monitorare le varie fasi del procedimento istruttorio che portano all'adozione del provvedimento finale; 2. implementare e monitorare costantemente le misure di trasparenza adottate dall'ufficio, che in base al DPCM 171/2014 e al D.L. 83/2014 è tenuto a pubblicare tutti gli atti autorizzatori sul proprio sito internet.								
		6. Adozione della dichiarazione di interesse pubblico relativamente ai beni paesaggistici (art. 141 del D.Lgs. 42/2004 e art. 39, comma 1 lett. g) del DPCM 171/2014)	Pressioni esterne e conflitto d'interesse potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione	Possibili ingerenze esterne e mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione	Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale			misure di formazione: implementare misure di formazione del personale nonché di sensibilizzazione alle tematiche di lotta alla corruzione								
		7. Notifica del decreto agli interessati	Errori e ritardi nella notifica del provvedimento	Possibili ritardi nella comunicazione tra gli Uffici	UFFICIO INTERNO - Soprintendente											
		8. Trascrizione del decreto sui registri della conservatoria	Mancata notifica ad alcuni dei soggetti interessati del provvedimento finale.	Scarsa responsabilizzazione interna	UFFICIO INTERNO - Soprintendente											

Dichiarazione di interesse culturale beni immobili (*parere endoprocedimentale vincolante*): **valore del rischio = 3.86** (media dei valori rilevati con la mappatura 2016)

DENOMINAZIONE ISTITUTO CENTRALE
PERIFERICO

STAKEHOLDERS esterni: *Proprietari del bene*

AREA DI RISCHIO	SOTTO-AREA o PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASI / AZIONI: fasi procedurali nelle quali si possono annidare eventi rischiosi	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI					MISURE DI PREVENZIONE E OBBLIGATORI E oppure GIA' ESISTENTI	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI DA ADOTTARE O			INDICATORI
			EVENTO RISCHIOSO (Individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento, intesi come comportamenti finalizzati alla corruzione)	MODALITA' - COMPORTAMENTO INTENZIONALE (COME viene attivato l'evento rischioso)	PERIMETRO EVENTO (DOVE viene attivato l'evento rischioso: ufficio interno o esterno)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali, organizzative, gestionali e sociali (che possono innescare una causa volontaria o imposta di corruzione)	MISURE DI PREVENZIONE E OBBLIGATORI E oppure GIA' ESISTENTI		MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE (Misura che verrà messa in attuazione entro il: GG/MM/AA)	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	
Dichiarazione di interesse culturale beni immobili		1a. Ricezione della richiesta da parte del privato possessore (procedimento ad istanza di parte)	I tempi di ricezione e di assegnazione si possono allungare per la mole di lavoro al protocollo.	Ritardi nella fase di ricezione e assegnazione dell'istanza	UFFICIO INTERNO - Soprintendente	Errata indicazione all'Ufficio protocollo della giusta classificazione del procedimento, con ripercussioni sui tempi		misure di controllo: sviluppo di un sistema di controllo sui procedimenti svolti da ciascun funzionario, sugli esiti e sulle procedure correlate				
		1b. Procedimento d'Ufficio (anche su richiesta motivata della Regione e di ogni altro ente territoriale interessato)	La mole di lavoro assegnata ai singoli funzionari può ritardare l'avvio del procedimento	Ritardi nell'acquisizione della documentazione necessaria	UFFICIO INTERNO - Soprintendente / Funzionario di zona	Esercizio prolungato della responsabilità del processo da parte di un unico soggetto		misure di rotazione: evitare rotazione contestuale troppo frequente del funzionario di zona e del Soprintendente. Probabilmente meglio stabilità almeno triennale			Anomalo numero di istanze per un determinato Comune o funzionario	
		2. Pre-istruttoria (verifica regolarità e completezza della domanda, eventuale richiesta di integrazioni)	Non accettazione della richiesta o interruzione/prolungamento dei tempi del procedimento per motivazioni strumentali o richiesta di documentazione non inerente il procedimento stesso.	Mancanza di controlli e ingerenze	UFFICIO INTERNO - Servizio Tutela / Funzionario di zona	Esercizio prolungato della responsabilità del processo da parte di un unico soggetto		misure organizzative: 1. adeguata redistribuzione dei carichi di lavoro per evitare sovraccarichi; 2. aggiornamento costante informatico ; 3. suddivisione delle competenze 4. semplificazione dei livelli dell'organizzazione e dei procedimenti			Anomalo numero di istanze per un determinato Comune o funzionario	
		3. Proposta di dichiarazione alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale	Ritardi per carichi di lavoro eccessivi	Ritardi nella comunicazione alla Commissione	UFFICIO INTERNO - Soprintendente			misure di trasparenza: la pubblicazione delle schede descrittive dei beni sia da parte del proprietario che della soprintendenza sul sito www.benitutelati.it potrebbe soddisfare l'esigenza di trasparenza diminuendo ulteriormente il rischio corruzione.				
		5. Avvio del procedimento e richiesta di osservazioni (art. 7 Legge 241/90 esm)	Erronea individuazione dei soggetti coinvolti nel procedimento e dei termini di legge per le osservazioni: non coinvolgimento di soggetti le cui osservazioni potrebbero condizionare il parere di competenza	Ritardi nella ricezione del verbale della Commissione Regionale; mancato inoltra a tutti gli Enti competente	UFFICIO INTERNO - Soprintendente			monitoraggio: 1. monitorare le varie fasi del procedimento istruttorio che portano all'adozione del provvedimento finale; 2. implementare e monitorare costantemente le misure di trasparenza adottate dall'ufficio, che in base al DPCM 171/2014 e al D.L. 83/2014 è tenuto a pubblicare tutti gli atti autorizzatori sul proprio sito internet.				
		6. Discussione delle osservazioni	1. Parere condizionato da valutazioni di tipo "personale" 2. Condizionamento da parte dei soggetti privati coinvolti nel procedimento	Tentativi di ingerenza da parte di soggetti esterni all'amministrazione.	Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale			misure di formazione: implementare misure di formazione del personale nonché di sensibilizzazione alle tematiche di lotta alla corruzione				
		7. Istruttoria e predisposizione del provvedimento finale (decreto o comunicazione di parere negativo)	Condizionamento da parte dei soggetti privati coinvolti nel procedimento	Tentativi di ingerenza da parte di soggetti esterni all'amministrazione.	Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale con firma da parte del							
		8. Trasmissione del provvedimento finale alla Soprintendenza		Possibili ritardi nella comunicazione tra gli Uffici	Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale							
		9. Notifica del decreto agli interessati	Mancata notifica ad alcuni dei soggetti interessati del provvedimento finale.	Scarsa responsabilizzazione interna	UFFICIO INTERNO - Soprintendenza - Servizio affari legali							
		10. Trascrizione del decreto sui registri della conservatoria	Mancata notifica ad alcuni dei soggetti interessati del provvedimento finale.	Scarsa responsabilizzazione interna	UFFICIO INTERNO - Soprintendenza - Servizio affari legali							

Attestato di libera circolazione: valore del rischio = 3,54 (media dei valori rilevati con la mappatura 2016)

DENOMINAZIONE ISTITUTO CENTRALE O PERIFERICO

STAKEHOLDERS esterni: *PRIVATO*

AREA DI RISCHIO	SOTTO-AREA o PROCEDIMENT O / ATTIVITA'	PROCESSO o PROCEDIMENTO	FASI / AZIONI: fasi procedurali nelle quali si possono annidare eventi rischiosi	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI				FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali, organizzative, gestionali e sociali (che possono innescare una causa volontaria o imposta di corruzione)	MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE oppure GIÀ ESISTENTI	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE	MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI DA ADOTTARE O MISURE		INDICATORI
				EVENTO RISCHIOSO (individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento, intesi come comportamenti finalizzati alla corruzione)	MODALITA' - COMPORTAMENTO INTENZIONALE (COME viene attivato l'evento rischioso)	PERIMETRO EVENTO (DOVE viene attivato l'evento rischioso: ufficio interno o esterno)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE (Misura che verrà messa in attuazione entro il: GG/MM/AA)				STRUTTURA ORGANIZZATI VA RESPONSABIL E		
Attestato di libera circolazione	Attestato di libera circolazione	Attestato di libera circolazione	1. istanza del proprietario del bene tramite s.u.e.	1. scarsa responsabilizzazione interna 2. inadeguata diffusione della cultura della legalita' 3. eventuali accordi nelle fasi iniziali		UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		1. misure di controllo 2. obbligo di dichiarare la provenienza del bene					
			2. ufficio esportazione attiva la procedura con protocollazione della richiesta			UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		misure di trasparenza					
			3. il proprietario porta il bene all'u.e.			UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		misure di trasparenza e controllo					
			4. l'UE attiva la commissione (n.3 esperti presi a rotazione tra i funzionari tecnici del territorio; 2 storici dell'arte e 1 archeologo)			UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		1. far firmare ai componenti della commissione una dichiarazione al fine di evitare eventuali conflitti di interesse					
			5. esame della richiesta da parte della commissione e richiesta parere	antiquari e privati 3. assenza di riferimenti e banche dati per la valutazione economica del bene 4. eventuale accordo con antiquari e privati		UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		1. maggiore collegamento con banca dati e maggiore diffusione delle informazioni e obbligo di inserire la provenienza del bene 2. misure di disciplina del conflitto d'interesse					
			6a. la commissione esaminato il bene decide se rilasciare l'attestato di libera circolazione (se il bene non riveste interesse culturale previsto dalla norma); 6b. oppure emettere il diniego dell'attestato di libera circolazione (se il bene riveste interesse culturale per il patrimonio nazionale); 6c. o ancora proporre l'acquisto coattivo del bene presentato (che e' un sub procedimento eventuale riservato all'amministrazione).	eventuale accordo con antiquari e privati		UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		misure di segnalazione e protezione					
			7. qualora la commissione dell'u.e. e' favorevole al rilascio dell'attestato, redige verbale con parere favorevole che inoltra, tramite s.u.e., al gruppo tecnico istituito presso il servizio il dg beap il quale esprime un proprio parere. trasmissione della proposta d'acquisto alla dg beap per i successivi adempimenti e contestualmente al proprietario che puo' rinunciare all'esportazione come previsto dall'art.70 del codice	senza rischi		UFFICIO INTERNO - DG BEAP Servizio II; Comitato tecnico scientifico		misure di segnalazione e protezione					
			8. se il proprietario rinuncia alla richiesta di attestato di libera circolazione l'u.e. puo' chiedere di avviare il procedimento di vincolo se il bene riveste interesse	eventuale accordo con antiquari e privati		UFFICIO ESPORTAZIONE		misure di segnalazione e protezione					
			9. se il proprietario del bene non rinuncia alla richiesta di libera circolazione la procedura di acquisto coattivo prosegue il suo iter	eventuale accordo con antiquari e privati		UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		misure di regolamentazione					
			10. esame della proposta di acquisto coattivo da parte del comitato tecnico scientifico	senza rischi		DG BEAP Servizio II; Comitato tecnico scientifico		misure di controllo					
			11a. l'acquisto coattivo viene effettuato (fine procedura). 11b. se l'acquisto non viene effettuato la procedura torna all'u.e. per decidere sul rilascio o meno dell'attestato di libera circolazione	eventuale accordo con antiquari e privati		DG BEAP SERVIZIO II		misure di trasparenza					
			12. rilascio dell'attestato di libera circolazione se il bene non riveste interesse	eventuale accordo con antiquari e privati		UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		misure di trasparenza					
			13. diniego dell'attestato di libera circolazione se il bene riveste interesse	eventuale accordo con antiquari e privati		UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		misure di segnalazione e protezione					
			14. se c'e' diniego dell'attestato di libera circolazione con unificazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale da parte dell'ufficio esportazione	senza rischi		UFFICIO INTERNO - Ufficio esportazione		misure di segnalazione e protezione					

Autorizzazioni paesaggistiche (parere endoprocedimentale vincolante): valore del rischio = 4,83 (media dei valori rilevati con la mappatura 2016)

DENOMINAZIONE ISTITUTO CENTRALE O PERIFERICO

STAKEHOLDERS esterni: *soggetto di cui all'art 146, co 1 D lgs 163/2006*

AREA DI RISCHIO	SOTTO-AREA o PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	PROCESSO o PROCEDIMENTO	FASI / AZIONI: fasi procedurali nelle quali si possono annidare eventi rischiosi	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI						MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI DA ADOTTARE O MISURE OBBLIGATORIE DA IMPLEMENTARE		INDICATORI
				EVENTO RISCHIOSO (individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento, intesi come comportamenti finalizzati alla corruzione)	MODALITA' - COMPORTAMENTO INTENZIONALE (COME viene attivato l'evento rischioso)	PERIMETRO EVENTO (DOVE viene attivato l'evento rischioso: ufficio interno o esterno)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali, organizzative, gestionali e sociali (che possono innescare una causa volontaria o imposta di corruzione)	MISURE DI PREVENZIONE OBBLIGATORIE oppure GIA' ESISTENTI	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE (Misura che verrà messa in attuazione entro il: GG/MM/AA)	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE	
Autorizzazioni paesaggistiche		Autorizzazioni paesaggistiche	1. [Istanza da parte del soggetto di cui all'art 146, co 1 Dlgs 163/2006 alla Regione o al Comune subdelegato]			Istante			1 - misure di rapido adeguamento alla normativa vigente in materia di vincoli sui beni paesaggistici e in materia di piani paesaggistici; 2 - misure di controllo; 3 - misure di rotazione (ruolo del Rdp e/o del funzionario di zona); 4 - misure di disciplina del conflitto di interessi			
			2. [Istruttoria della Regione o del Comune subdelegato e trasmissione al Soprintendente con avviso di avvio del procedimento al soggetto che ha presentato istanza]			UFFICIO ESTERNO - Regione o Comune						
			3. Parere di compatibilità e conformità del Soprintendente (da rilasciare entro 45 gg dall'arrivo della documentazione)	discrezionalità del parere nel caso in cui il vincolo paesaggistico sia ancora "vincolo nudo" senza che sia intervenuto l'adeguamento previsto dal Codice (Dlgs 42/2004) a proposito dell'aspetto obbligatorio delle prescrizioni ("vincolo rivestito"); possibili ingerenze	UFFICIO INTERNO - Rdp e Soprintendente							
			4. Eventuale preavviso di procedimento negativo		UFFICIO INTERNO - Rdp e Soprintendente							
			5. Trasmissione del parere		UFFICIO INTERNO - Rdp e Soprintendente							
			6. [Autorizzazione o diniego]		UFFICIO ESTERNO - Regione o Comune							



Ministero della Cultura

Tabelle di sintesi

Rilevazione anno 2017

Valutazione del rischio specifico

Per l'attuazione della mappatura degli eventi rischiosi, l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione e la programmazione di attuazione delle stesse, è stato predisposto un apposito modulo di rilevazione informatico, allegato alla circolare SG n. 49/2017, che è stato compilato da tutte le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione.

Rispetto alle precedenti mappature si è proceduto ad una valutazione del rischio specifico delle fasi attraverso domande mirate a valutare la probabilità (intesa come frequenza del verificarsi degli eventi rischiosi, con la finalità di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile, e sulla probabilità di accadimento futura/potenziale degli eventi rischiosi legati al processo) e l'impatto (inteso come danno economico/finanziario, organizzativo e/o di immagine che il verificarsi degli eventi rischiosi, riferiti al processo in analisi, provocano al MiBAC sia come danno storicamente rilevato sia come danno potenziale/soggettivo che, il verificarsi degli eventi legati alla classe di rischio in oggetto, potrebbe causare in futuro).

Lo schema utilizzato per la valutazione del rischio specifico e rivolto ai responsabili delle strutture è il seguente:

PROBABILITA'		
(probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi)		
Probabilità oggettiva		Probabilità Soggettiva <i>(Valutazione finale a cura del Responsabile della struttura)</i>
Domanda 1: Ci sono state <u>segnalazioni</u> che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il rischio in analisi? <i>(Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ...)</i>	Domanda 2: Ci sono state <u>processi e/o sentenze</u> che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) inerenti il rischio in analisi?	Domanda 3: Secondo lei la probabilità che si verifichino eventi corruttivi o di cattiva gestione relativi al rischio in analisi è:
SI, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO)	SI, vi sono stati numerosi processi e/o sentenze (valore: ALTO)	L'evento è molto frequente: più di 3 casi all'anno (valore: ALTO)
SI, vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO)	SI, vi sono stati pochi processi e/o sentenze (valore: MEDIO)	L'evento è poco frequente: 2 o casi all'anno (valore: MEDIO)
NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)	NO, non vi sono stati processi e/o sentenze (valore: BASSO)	L'evento è piuttosto raro (valore: BASSO)



Ministero della Cultura

IMPATTO (inteso come danno che il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano al MiBACT)			
Impatto oggettivo			Impatto Soggettivo (Valutazione finale a cura del Responsabile della struttura)
Domanda 4: A seguito di controlli sono state individuate irregolarità?	Domanda 5: Ci sono stati contenziosi?	Domanda 6: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati sui giornali, web o riviste articoli aventi ad oggetto il rischio in analisi?	Domanda 7: Secondo lei il verificarsi di eventi legati al rischio in oggetto quale impatto può causare al Mibact?
SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO)	SI, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per l'Amministrazione (valore: ALTO)	Tre o più articoli pubblicati (anche su web) in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali (valore: ALTO)	Può causare un ingente danno all'Amministrazione (valore: ALTO)
SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO)	SI, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'Amministrazione (valore: MEDIO)	Fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno 1 articolo pubblicato su un quotidiano nazionale (valore: MEDIO)	Può causare un danno rilevante all'Amministrazione (valore: MEDIO)
NO, le irregolarità individuate a seguito di controlli non hanno causato danni all'Amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	No, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'Amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	Fino a 1 articolo pubblicato su un quotidiano locale (valore: BASSO)	Può causare un danno trascurabile all'Amministrazione (valore: BASSO)

Dalla valutazione del rischio specifico delle singole fasi procedurali è emerso che quasi tutti gli eventi corruttivi sono a rischio “basso”, si evidenziano, tuttavia, le aree/procedimenti e le relative fasi procedurali per le quali il rischio corruttivo è di valore “medio”:



Ministero della Cultura

AREE E PROCEDIMENTI CON FASI RISCHIOSE DI VALORE "MEDIO"

AREA/PROCEDIMENTO	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	COMPORTAMENTO A RISCHIO	FATTORI ABILITANTI
Autorizzazioni paesaggistiche	ISTRUTTORIA	Esame dei requisiti	Possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.	M, T, C
Procedure concorsuali esterne ed interne	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO	Svolgimento delle prove previste, sia scritte che orali, a fronte delle quali l'Ufficio Concorsi non riveste alcun ruolo, si presenta ad elevato rischio corruttivo	Le Commissioni d'esame, incaricate di sovrintendere e valutare le prove orali e scritte dei candidati, possono, per, interessi personali e/o di categoria, alterare le prove stesse, ipervalutandone alcune e sottovalutandone altre e/o concordando segnali di riconoscimento, secondo logiche clientelari, familiari, di spartizione territoriale e di reciproco scambio, prescindendo, in parte o del tutto, da considerazioni di carattere meritocratico.	M, D, C
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	ISTRUTTORIA	Scelta del contraente	Acquisti effettuati c/o le solite ditte per unicità di prodotto o sul Mepa sempre alle stesse ditte	M - T - D - C
Procedure relative all'attività di vigilanza	ISTRUTTORIA		mantenimento terzietà	
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO		azioni di impulso degli enti vigilati	T, D
Procedure di gestione di contratti ed appalti	ISTRUTTORIA	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta	D
		Discrezionalità nella scelta delle procedure da adottare	determinazione del valore dell'appalto	D
		Scelta del contraente	Affidamento diretto lavori di restauro, manutenzione ecc., sempre ai soliti soggetti ignorando la rotazione	M - T - D - C
	PROVVEDIMENTO FINALE	Aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	D

FATTORI ABILITANTI:

M = monopolio del potere decisionale

T = carenza di trasparenza nelle attività

D = eccessiva discrezionalità

C = carenza di adeguati controlli

Dall'analisi degli schemi di eventi rischiosi è stato redatto un elenco dei comportamenti intenzionali che determinano l'attivazione di un evento rischioso, legato alla fase del procedimento e in relazione a ciascun area/procedimento a rischio corruzione.

AREA / PROCEDIMENTO A RISCHIO	FASE A RISCHIO ED EVENTO RISCHIOSO
Attestati di libera circolazione	ISTRUTTORIA
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.
	Valutazione e contestualizzazione del bene



Ministero della Cultura

Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	limitata rotazione del personale responsabile dell'istruttoria, di fatto resa difficile se non impossibile dalla forte carenza di personale (Funzionari architetto)
	possibili pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
	ISTRUTTORIA
	Eccessiva discrezionalità
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	mancato rispetto dei tempi
	possibile pressione dell'interessato e possibile vizio nei pareri preliminari
	previsione o meno di prescrizioni
	PROVVEDIMENTO FINALE
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	Mancanza di trasparenza
	ISTRUTTORIA
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.
	possibili pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
	previsione o meno di prescrizioni
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	Eccessiva discrezionalità
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	Mancanza di trasparenza
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	possibili pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
	Potrebbero esserci interessi a velocizzare un procedimento e quindi tentativi corruttivi in tal senso presso il Funzionario che si occupa dell'istruttoria (di norma il Funzionario di zona della SABAP)
	mancato rispetto dei tempi
	ISTRUTTORIA
	analisi della richiesta e dei documenti
	Eccessiva discrezionalità
	possibile pressione dell'interessato
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	proposta, dietro compenso, di accelerare il parere
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	PROVVEDIMENTO FINALE
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	Potrebbero esserci interessi a velocizzare o indirizzare in una data maniera un procedimento e quindi tentativi corruttivi in tal senso presso il Funzionario che si occupa dell'istruttoria (di norma il Funzionario di zona della SABAP)
	ISTRUTTORIA



Ministero della Cultura

	analisi della richiesta e dei documenti
	Eccessiva discrezionalità
	influenza da parte di soggetti esterni
	mancata presentazione istanza
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	Interesse da parte dei privati
Autorizzazioni paesaggistiche	ISTRUTTORIA
	analisi della richiesta e dei documenti
	discrezionalità della valutazione tecnica
	Eccessiva discrezionalità
	influenza da parte di soggetti esterni
	MANCATO INSERIMENTO IN UN PROCESSO DI LAVORAZIONE
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Dilatazione termini del procedimento
	Mancanza di rotazione degli incarichi
	Mancanza di trasparenza
	ALTRO
	carenza di adeguati controlli
Concessione di attività e servizi di valorizzazione	ISTRUTTORIA
	Accelerare i tempi di rilascio delle riproduzioni
	analisi della richiesta e dei documenti
	discrezionalità parziale
	Influenzare la valutazione istruttoria
	insufficienza di parametri valutativi predeterminati
	manca di controlli
	MANCATA APPLICAZIONE PROCEDURE PREVISTE DAL CODICE APPALTI
	MANCATA TRASPERENZA SELEZIONE CONCESSIONARIO
	OMISSIONE CONTROLLO REQUISITI DI CUI ART. 80 CODICE APPALTI
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.; irregolarità della domanda
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	Valutazione dei costi e dei ricavi
	Valutazione dei requisiti degli operatori economici
	Valutazione dei ricavi
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	ALTRO
	Eccessiva discrezionalità
	Il rischio corruzione nella fase di scelta del concessionario viene scongiurato sia evitando possibili fughe di informazioni riservate, sia attraverso un'equa comunicazione di informative, concernenti l'appalto in questione ad ogni operatore economico
	predisposizione atti di gara e svolgimento della gara



Ministero della Cultura

	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	eccesso di attenzione alle istanze di una determinata categoria di possibili concorrenti
Concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per le finalità di valorizzazione e utilizzazione anche a fini economici	ISTRUTTORIA
	Concessione indebita a soggetti con i quali sussiste un legame personale da parte del funzionario incaricato
	determinazione del canone
	discrezionalità della valutazione tecnica
	discrezionalità parziale
	INDIVIDUAZIONE FINALITA' AI FINI ECONOMICI
	influenza da parte di soggetti esterni
	insufficienza di parametri valutativi predeterminati
	OMMISSIONE CONTROLLO REQUISITI DI CUI ART. 80 CODICE APPALTI
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.
	ricezione di proposte rischiose
	riconoscimento di vantaggi o benefici impropri
	Mancanza di trasparenza nella selezione del concessionario
	Valutazione compatibilità con tutela e decoro
	Valutazione degli scopi dei richiedenti
	Valutazione dei costi e dei ricavi
	Valutazione dei requisiti del richiedente
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	Interesse da parte dei privati
	Tempi lunghi
	ALTRO
	Il rischio corruzione nella fase di scelta del concessionario viene scongiurato sia evitando possibili fughe di informazioni riservate, sia attraverso un'equa comunicazione di informative, concernenti l'appalto in questione ad ogni operatore economico
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	ISTRUTTORIA
Espropriazione e acquisto coatto di beni privati	analisi della richiesta e dei documenti
	influenza da parte di soggetti esterni
	interessi privati
	mancato rispetto dei tempi
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	Mancanza di trasparenza
	Valutazione sussistenza presupposti di legge
Procedure concorsuali esterne ed interne	ISTRUTTORIA
	Abuso nei processi di selezione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.
	Eccessiva discrezionalità nella scelta delle prove oggetto di selezione
	Eccessiva discrezionalità
	Irregolare composizione della commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari
	Possibilità dell'insorgenza di eventi corruttivi causa lo stabilirsi di rapporti personali tra le H.R. addette e le H.R. richiedenti
	terzietà da parte della commissione di valutazione



Ministero della Cultura

	trasparenza del procedimento
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	Le Commissioni d'esame, incaricate di sovrintendere e valutare le prove orali e scritte dei candidati, possono, per, interessi personali e/o di categoria, alterare le prove stesse, ipervalutandone alcune e sottovalutandone altre e/o concordando segnali di riconoscimento, secondo logiche clientelari, familiari, di spartizione territoriale e di reciproco scambio, prescindendo, in parte o del tutto, da considerazioni di carattere meritocratico.
	Valutazione compiacente nella prova selettiva
	ALTRO
	Iter procedurale non corretto
Procedure di gestione di contratti ed appalti	ISTRUTTORIA
	Affidamento diretto lavori di restauro, manutenzione ecc., sempre ai soliti soggetti ignorando la rotazione
	assenza di adeguata pubblicità della selezione a garanzia della trasparenza e imparzialità
	carenza di adeguati controlli
	conflitto di interessi
	controlli procedurali viziati
	corretta individuazione della materia dell'appalto e dell'importo
	determinazione del valore dell'appalto
	elusione delle regole procedurali per favorire un operatore
	frazionamento di procedure unitarie
	individuazione bisogno dell'Amministrazione
	individuazione non corretta della procedura di affidamento da adottare
	individuazione non corretta della procedura di affidamento da adottare
	individuazione delle ditte
	influenza da parte di soggetti esterni
	limitata rotazione del personale incaricato quale RUP a causa della grave carenza di personale (funzionari tecnici es. funzionari architetto)
	MANCATA APPLICAZIONE PROCEDURE PREVISTE DAL CODICE APPALTI
	Mancanza di rotazione degli incarichi
	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta
	OMISSIONE CONTROLLO REQUISITI DI CUI ART. 80 CODICE APPALTI
	Mancanza di trasparenza
	possibile pressione dell'interessato
	Possibili scelte del contraente legate ad interessi personali del proponente, ovvero del RUP, anche di natura economica
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	REDAZIONE DELLE PROCEDURE
	Scelta degli stessi contraenti nel numero previsto
	scelta del contraente
	scelta tra offerte simili
	selezione del concessionario



Ministero della Cultura

	Valutazione dei costi
	Valutazione dei requisiti degli operatori economici
	Vantaggi a soggetti esterni
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Turbativa d'asta
	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	MANCATO MONITORAGGIO PER IMPOSSIBILITA' OGGETTIVE
	ALTRO
	controllo stati avanzamento lavori
	individuazione dell'appaltatore in caso di affidamento diretto e dei partecipanti alle procedure negoziate;
	insufficienza di controlli
	liquidazione
	Non rispettare la rotazione degli operatori economici
	Orientare i capitolati di appalto a favore di determinati operatori economici
	predisposizione degli atti di gara;
	svolgimento della gara
	ISTRUTTORIA
	carenza di adeguati controlli
	Collaudo Lavori ammissibile a contributo
Procedure relative a concessione di contributi	Eccessiva discrezionalità
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	mantenimento terzietà nei confronti dei richiedenti
	possibile pressione dell'interessato, rischio nella determinazione delle percentuali e nella fase di collaudo
	Predisposizione griglia valutazione titoli
	Scelta di beneficiari non in possesso di tutti i requisiti
	Valutazione requisiti soggettivi e oggettivi
	Valutazione dei titoli
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Rilevanza esterna del provvedimento
	rilevanza esterna di alto valore economico
	ALTRO
	formazione graduatoria beneficiari
	valutazione oggettiva dei risultati della gestione
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	Possibili ingerenze esterne
	Possibili ritardi nel collaudo dei lavori e nella trasmissione della pratica al SR
	ISTRUTTORIA
	Affiancamento alle risorse interne di docenti esterni per codocenza
Procedure relative ad incarichi e consulenze esterne	Mancanza di trasparenza
	discrezionalità della valutazione tecnica
	incarico esterno senza utilizzare le risorse interne
	individuazione del contraente
	influenza da parte di soggetti esterni
	mancanza di controllo procedimentale



Ministero della Cultura

	manca rotazione degli incarichi
	Manca trasparenza nella manifestazione di interesse
	OMMISSIONE PROCEDURA PREVISTA DAL D.Lgs 50/2016 PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI DA INVITARE A GARA
	Orientare il giudizio discostandosi dalle griglie di valutazione stabilite
	Possibili scelte del contraente legate ad interessi personali del proponente (ovvero del RUP), anche di natura economica
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	Rapporto di amicizia con il docente esterno
	REDAZIONE DELLE PROCEDURE
	richiesta di requisiti ad hoc
	scarso rispetto del principio di rotazione
	SCELTA DEL SOGGETTO DA INCARICARE
	Valutazione situazione oggettiva (organico e carichi di lavoro)
	PROVVEDIMENTO FINALE
	possibile pressione dell'interessato e discrezionalità della P.A.
	scelta dell'incaricato e relativo affidamento
	ALTRO
	Manca trasparenza
	Rilevanza destinatari esterni all'amministrazione
	ISTRUTTORIA
	abusare del criterio della somma urgenza
	Acquisti effettuati c/o le solite ditte per unicità di prodotto o sul Mepa sempre alle stesse ditte
	acquisti non in economia
	assenza di adeguata pubblicità della selezione a garanzia della trasparenza e imparzialità
Procedure relative agli acquisti di beni, servizi e forniture	carezza di adeguati controlli
	conflitto di interessi
	Corretta individuazione di servizi, forniture e relativo importo; corretta identificazione della categoria merceologica
	acquisti non effettuati attraverso il MEPA
	Eccessiva discrezionalità
	Elusione delle regole ad evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento diretto, laddove invece, ricorrano i presupposti di una gara di appalto
	Elusione delle regole della concorrenza stabilite dal codice dei contratti pubblici,.
	elusione delle regole procedurali per favorire un operatore
	identificazione non corretta della categoria merceologica
	in caso di ATTIVAZIONE DI PROCEDURE NEGOZiate O DI AFFIDAMENTO DIRETTO, scelta DEGLI OPERATORI ECONOMICI DA INVITARE ALLA GARA OVVERO contraente cui affidare il contratto
	individuazione bisogno dell'Amministrazione
	individuazione non corretta della procedura di affidamento da adottare
	Individuazione della procedura di scelta del fornitore
	influenza da parte di soggetti esterni
	MANCATA APPLICAZIONE PROCEDURE PREVISTE DAL CODICE APPALTI



Ministero della Cultura

	Mancanza di rotazione degli incarichi
	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di un'impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle capacità della singola impresa
	OMISSIONE CONTROLLO REQUISITI DI CUI ART. 80 CODICE APPALTI
	OMISSIONE PROCEDURA PREVISTA DAL D.Lgs 50/2016 PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI DA INVITARE A GARA
	possibile pressione dell'interessato
	Possibili scelte del contraente legate ad interessi personali del proponente (ovvero del RUP), anche di natura economica
	possibili tentativi di ingerenza da parte di soggetti esterni e conflitti d'interesse potrebbero influenzare la scelta dei fornitori
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	REDAZIONE DELLE PROCEDURE
	Scegliere le procedure che consentono maggiore discrezionalità
	Scelta degli stessi contraenti nel numero previsto
	scelta del contraente
	scelta dell'appaltatore del servizio o della fornitura qualora non fosse già iscritti al MEPA
	selezione e rotazione ditte
	Valutazione dei costi
	Valutazione dei requisiti degli operatori economici
	valutazione di beni
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Iter procedurale non corretto
	Turbativa d'asta
	Vantaggi a soggetti esterni
	ALTRO
	Il rischio corruzione nella fase di scelta del concessionario viene scongiurato sia evitando possibili fughe di informazioni riservate, sia attraverso un'equa comunicazione di informative, concernenti l'appalto in questione ad ogni operatore economico
	Mancanza di rotazione degli incarichi
	ISTRUTTORIA
	esame dei requisiti necessari per il rilascio di determinati benefici
	identificazione non corretta dei procedimenti da sottoporre a controllo
	mancanza rotazione degli incarichi
	mantenimento terzietà nei confronti dei richiedenti
	possibile pressione dell'interessato e carenza di personale
	riconoscimento di vantaggi o benefici impropri
	valutazione oggettiva dei risultati prodotti
Procedure relative all'attività di vigilanza	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	azioni di impulso degli enti vigilati
	ISTRUTTORIA
	Valutazione sussistenza presupposti
	verifica delle condizioni necessarie al rilascio dell'autorizzazione
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Mancanza di una competenza territoriale degli Uffici di esportazione



Ministero della Cultura

	manca rotazione degli incarichi
	Valutazione non congrua del valore venale del bene
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
Uscita ed esportazione illecita di beni culturali	ISTRUTTORIA
	analisi della richiesta e dei documenti
	Eccessiva discrezionalità
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	pressione dell'interessato, contraddittorietà nell'istruttoria
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	previsione o meno di prescrizioni
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	ISTRUTTORIA
	analisi della richiesta e dei documenti
	Eccessiva discrezionalità
	discrezionalità della valutazione tecnica
	influenza da parte di soggetti esterni
	pressione dell'interessato, contraddittorietà nell'istruttoria
	Pressioni esterne che potrebbero influenzare le decisioni
	previsione o meno di prescrizioni
	Valutazione storico-artistica
	PROVVEDIMENTO FINALE
	Determinazioni della commissione regionale per il patrimonio culturale
	Gestione difettosa dell'istruttoria
	Mancata dichiarazione di assenza conflitti di interesse
	Mancata implementazione del sistema informativo
	verifica delle condizioni necessarie al rilascio dell'autorizzazione
	FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO
	possibili pressioni esterne potrebbero influenzare il lavoro e le decisioni della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
	Potrebbero esserci interessi a velocizzare un procedimento e quindi tentativi corruttivi in tal senso presso il Funzionario che si occupa dell'istruttoria (di norma il Funzionario di zona della SABAP)

Processi a maggior rischio corruttivo e programmazione delle misure

Tale attività è tuttora in fase di aggiornamento e di completamento, poiché si è reso necessario procedere ad un'ulteriore acquisizione ed integrazione di informazioni per alcuni istituti, al fine di ottenere una mappatura completa su tutte le aree/procedimenti a rischio corruzione per tutte le tipologie di istituti dell'Amministrazione.

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Attestati di libera circolazione	Rilascio del nulla osta di libera circolazione	ISTRUTTORIA	Disamina dei requisiti	M1 M2 M3 M4 M10 M11 M15 M16	da implementare M3 e M15	31.12.2022



Ministero della Cultura

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE E DELLE MISURE
Autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a enti ed istituti pubblici o a persone giuridiche private senza fine di lucro	Procedimento di autorizzazione all'alienazione di beni culturali appartenenti a Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, nonché a persone giuridiche private senza fine di lucro	ISTRUTTORIA	istruttoria per autorizzazione all'alienazione	M1 - M3 - M4 M5 - M15 - M18 M14	M14 M17 M17, M18	31.12.2022

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE E DELLE MISURE
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	AVVIO	analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M1 M2 M3 M4 M10		31.12.2022
		ISTRUTTORIA		M1 - M3 -M4 - M5 - M14 - M15 - M18	M1 -M11 - M14	31.12.2022
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO	fase della proposta dell'affidatario da parte del RUP in caso di affidamento diretto	M1, M4	M2, M10, M14	31.12.2022
			analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M2 M4 M10 M15		31.12.2022
		PROVVEDIMENTO FINALE	rilascio parere per alienazione beni immobili appartenenti al demanio culturale	M15	M18	2022-2024
				M2-M4		2022-2024

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE E DELLE MISURE
Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	Autorizzazione all'alienazione di beni immobili appartenenti al demanio culturale	AVVIO	analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M1 M2 M3 M4 M10		31/12/2022
		ISTRUTTORIA		M1 - M3 -M4 - M5	M1 -M11 - M14	31/12/2022
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO	fase della proposta dell'affidatario da parte del RUP in caso di affidamento diretto	M1, M4	M2, M10, M14	31/12/2022
			analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M2 M4 M10 M15		31/12/2022
			rilascio parere per	M15	M18	2022-2024



Ministero della Cultura

		PROVVEDIMENTO FINALE	alienazione beni immobili appartenenti al demanio culturale	M2-M4		2022-2024
--	--	-------------------------	---	-------	--	-----------

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZION E DELLE MISURE
Autorizzazioni cartelli pubblicitari	Procedimento di rilascio dell'autorizzazione all'apposizione dei cartelli pubblicitari	ISTRUTTORIA	Fase di esame dei requisiti con la raccolta e valutazione della documentazione e degli interessi pubblici nel rispetto della tempistica procedimentale (rischiosa poichè connessa alla discrezionalità soggettiva)	M1 - M2 - M3 - M4 - M8 - M10 - M11 - M14 - M15 - M16 - M19	M1 - M3 - M4 - M10 - M11 - M14 -M15 - M16 - M18	31/12/2022 (M11 E M18 NEL TRIENNIO 2022- 2024)
		PROVVEDIMENTO FINALE			M1	2022-2024

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZION E DELLE MISURE
Autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	Procedimento di Autorizzazione di interventi di qualsiasi genere di beni privati di interesse culturale (trasferimenti, spostamenti, smembramenti, rimozione e demolizione)	AVVIO		M1	M1 - M2 - M19	31/12/2022
		ISTRUTTORIA	Raccolta e valutazione della documentazione e degli interessi pubblici nel rispetto della tempistica procedimentale	M1 - M3 - M4 - M5 - M10 - M11 - M14 - M15	M1 - M3 - M10 - M11	31/12/2022
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO		M1 -M4	M15	31/12/2022
		PROVVEDIMENTO FINALE		M1 - M2 - M3 - M4		31/12/2022

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZION E DELLE MISURE
Autorizzazioni paesaggistiche	Procedimento di rilascio dell'autorizzazione	ISTRUTTORIA	RACCOLTA E VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DEGLI INTERESSI PUBBLICI NEL	M1 - M2 - M3 - M4 - M5 -M7 - M8 - M10- M11 - M14 - M15 - M16	M1 - M3 - M10 - M11	31/12/2022
		PROVVEDIMENTO FINALE	Fase procedimentale	M1 M13		
		ALTRO	parere di competenza	M15	M11	2022-2024



Ministero della Cultura

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Uscita ed esportazione illecita di beni culturali	Procedimento di rilascio dell'esenzione dal deposito cauzionale nelle operazioni di temporanea esportazione/transito doganale di opere d'arte	ISTRUTTORIA	Esame delle richieste pervenute	M1 - M3 - M4	M2	31.12.2022
	Procedimento di rilascio dell'autorizzazione all'uscita temporanea o all'esportazione di beni culturali	ISTRUTTORIA	Esame dei requisiti	M1 - M2- M3- M4 - M10 - M11- M15 - M16	M3 e M15	31.12.2022
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO			M1	
		PROVVEDIMENTO FINALE		M1 M3 M4		31.12.2022
	Recupero testi di notevole interesse storico	AVVIO	Decisione avvio procedura	M1, M11, M15		31.12.2022

AREA DI RISCHIO	PROCEDIMENTO / ATTIVITA'	FASE RISCHIOSA	DESCRIZIONE FASE	MISURE DI PREVENZIONE GIA' ATTUATE	MISURE ULTERIORI (o da implementare)	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
Verifiche e dichiarazioni di interesse culturale	Verifiche di interesse culturale	AVVIO		M2-M14	M11	31.12.2022
		ISTRUTTORIA	Istruttoria	M1 - M3 -M4 - M15 - M18	M14	31.12.2022
			Raccolta e valutazione della documentazione e degli interessi pubblici nel rispetto della tempistica procedimentale	M2 -M4 - M14 -M15 -	M1 -M10 - M11	31.12.2022
			Accertamento interesse culturale	M1, M11, M15		31.12.2022
		FASE NON SVOLTA ALL'INTERNO DELL'UFFICIO	analisi e valutazione documentazione per adozione provvedimento finale	M2, M4 M10,M15		31.12.2022
			Fase dell'istruttoria svolta dalla SABAP per la predisposizione del parere da inviare al CO.RE.PA.CU.	M2, M4	M5, M15	31.12.2022
	Riconoscimento dell'importante carattere artistico per le opere di architettura contemporanea (dichiarazione)	PROVVEDIMENTO FINALE	verifica parziale dell'istruttoria necessaria	M1 M2 M3 M4 M15	M2	31.12.2022
			Cronologia con cui portare in discussione in Commissione Regionale le istruttorie di verifica della SABAP	M1 - M3 - M15		31.12.2022



Ministero della Cultura

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

Come è noto, il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere "generali" oppure "specifiche". Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio.

L'ANAC riporta nell'Allegato 1 al PNA 2019 le principali tipologie di misure, che possono essere individuate sia come generali sia come specifiche¹ (cfr. Parte III, di cui al PNA 2019). A titolo esemplificativo, una misura di trasparenza, può essere programmata come misura "generale" o come misura "specifiche". Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

La misura deve essere descritta con accuratezza, al fine di far emergere concretamente l'obiettivo che si vuole perseguire e le modalità con cui verrà attuata per incidere sui fattori abilitanti il rischio.

L'individuazione e la programmazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, valutando e recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili e addetti ai processi), ed anche promuovendo opportuni canali di ascolto degli *stakeholder*. La proposta di misure di prevenzione è responsabilità di ogni dirigente che, in quanto competente per il proprio ufficio e a conoscenza dei processi e delle rispettive attività, è il soggetto più idoneo ad individuare misure realmente incisive per prevenire gli specifici rischi. A tal fine l'ANAC raccomanda un confronto continuo tra RPCT e dirigenti volto a trovare soluzioni concrete e ad evitare misure astratte, poco chiare o irrealizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere ai requisiti indicati nell'allegato metodologico al PNA 2019².

A seguire sono riportate le misure di prevenzione (a prescindere se generali o specifiche), con una breve descrizione delle principali caratteristiche di ciascuna, delle modalità di attuazione e delle principali finalità.

7.1. Trasparenza (M1).

Il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza intesa oggi come *«accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche»*.

La trasparenza assume rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come già l'art. 1, co. 36 della legge 190/2012 aveva sancito. Dal richiamato comma si evince, infatti, che i contenuti del d.lgs. 33/2013 *«integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione»*.

A titolo meramente esemplificativo, possono costituire misure specifiche di trasparenza: condivisione attraverso risorse di rete della documentazione relativa alle attività in corso, adeguata verbalizzazione della

¹ Allegato 1 al PNA 2019, Box 11 – Tipologie di misure generali e specifiche, par. 5.1, pag. 40.

² Allegato 1 al PNA 2019, Box 12 – Requisiti delle misure, par. 5.1, pagg. 42-43.



Ministero della Cultura

attività svolte con i terzi, con verbale sempre sottoscritto dagli stessi e allegato al fascicolo, pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dal d.lgs. 33/2013.

Sul tema e sulla declinazione della misura, in considerazione della rilevanza, che, come accennato, si estende al di là dell'ambito della prevenzione della corruzione, ma informa in generale l'operato dell'amministrazione, si rinvia all'approfondimento presente nella sezione dedicata del PIAO.

7.2. Codice di comportamento dei dipendenti del MiC (M2).

L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, afferma che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione dei rischi di corruzione. In modo coerente con la disposizione di legge, la violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste, costituisce illecito disciplinare e come tale potrà essere sanzionato in aderenza alla procedura operativa relativa ai procedimenti disciplinari.

Ogni dipendente è altresì obbligato a rispettare il Codice di comportamento dell'Amministrazione, che contiene disposizioni per il personale dirigenziale e non dirigenziale. In particolare, è fatto obbligo a tutti i destinatari del Codice di comportamento, dipendenti di ruolo e tutti coloro che a qualsiasi titolo entrino in contatto con l'Amministrazione, di osservare le prescrizioni in materia di:

- comportamento volto al rispetto del principio di lealtà e correttezza nel rapporto di servizio e nei rapporti con interlocutori privati con i quali il dipendente possa entrare in contatto per ragioni di servizio, salve le norme sul segreto di ufficio e in materia di tutela e trattamento dei dati personali;
- conflitto di interesse e obbligo di astensione nell'ambito di processi decisionali che possano coinvolgere interessi propri o di congiunti e in qualsiasi altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- rispetto delle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione e fattiva collaborazione con il RPCT ai fini del contrasto al fenomeno mediante segnalazione di eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza;
- collaborazione ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza in capo all'Amministrazione;
- rispetto delle norme che disciplinano la presenza e regolano particolari forme di astensione o permessi;
- astensione dal rilasciare dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'Amministrazione;
- collaborazione al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità della persona e siano favorite le relazioni interpersonali e sia garantita la parità opportunità a lavoratori e lavoratrici;
- astensioni da comportamenti che violino la dignità della persona (mobbing e molestie).

Il controllo sull'attuazione e sul rispetto del Codice è, innanzitutto, assicurato dai dirigenti responsabili di ciascuna struttura. I dirigenti dovranno promuovere e accertare la conoscenza dei contenuti del codice di comportamento - sia generale, sia specifico - da parte dei dipendenti della struttura di cui sono titolari. I dirigenti provvedono, inoltre, alla costante vigilanza sul rispetto del codice di comportamento da parte dei dipendenti assegnati alla propria struttura, tenendo conto delle violazioni accertate e sanzionate ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare e della valutazione individuale del singolo dipendente.

Per quanto attiene al controllo sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dirigenti, nonché alla mancata vigilanza da parte di questi ultimi sull'attuazione e sul rispetto dei codici presso le strutture di cui sono titolari, esso è svolto dal soggetto sovraordinato che attribuisce gli obiettivi ai fini della misurazione e valutazione della *performance*.

Ai sensi dell'articolo 2 del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero è necessario integrare gli schemi di contratto e di incarico, inserendo la condizione dell'osservanza dei codici per i titolari di organo e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo e per i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'Amministrazione, nonché per tutti gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, tutte le società pubbliche partecipate e le società pubbliche partecipate e le società vigilate dal Ministero. Ne consegue la risoluzione o la decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici.

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti del MiC è consultabile sul sito istituzionale del Ministero.



Ministero della Cultura

7.3. Rotazione del Personale (M3).

La rotazione “ordinaria” del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L’alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l’assunzione di decisioni non imparziali.

In generale, la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

L’istituto generale della rotazione disciplinata nella legge 190/2012, (**c.d. rotazione ordinaria**) va distinto dall’istituto della **c.d. rotazione straordinaria**, previsto dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, all’art. 16, co. 1, lett. l-*quater*, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*».

➤ Rotazione ordinaria.

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b). L’art. 1, co. 5, lett. b) della l. 190/2012, prevede che le pubbliche amministrazioni devono definire e trasmettere ad ANAC «*procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari*». Inoltre, secondo quanto disposto dall’art. 1, co. 10, lett. b) della l. 190/2012, il RPCT deve verificare, d’intesa con il dirigente competente, «*l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione*».

L’art. 1, co. 4, lett. e) della l. 190/2012, dispone che spetta ad ANAC definire i criteri che le amministrazioni devono seguire per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Le amministrazioni sono tenute ad adottare misure di rotazione compatibili con eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente. Si fa riferimento a titolo esemplificativo ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992 n. 104³ (tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità) e al d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151⁴ (congedo parentale).

La rotazione va correlata all’esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell’azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

Si tratta di esigenze già evidenziate da ANAC nella delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l’attuazione dell’art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell’azione amministrativa. Tra i condizionamenti all’applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall’appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento.

Nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità. Rimane sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.

La formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione.

³ Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (GU n.39 del 17-2-1992 - Suppl. Ordinario n. 30).

⁴ Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53 (GU n.96 del 26-4-2001 - Suppl. Ordinario n. 93).



Ministero della Cultura

Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione. In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come dovrebbe essere privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Nel caso in cui la misura della rotazione non è realizzabile le amministrazioni sono tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

A titolo esemplificativo:

- potrebbero essere rafforzate le misure di trasparenza – anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria – in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione;
- potrebbero essere previste dal dirigente modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;
- nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, potrebbero essere preferiti meccanismi di condivisione delle fasi procedurali. Ad esempio il funzionario istruttore può essere affiancato da un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria;
- potrebbe essere attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti. Pertanto si suggerisce che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale;
- potrebbe essere programmata all'interno dello stesso ufficio una rotazione "*funzionale*" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità;
- si potrebbe prevedere la "*doppia sottoscrizione*" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- si potrebbe realizzare una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (ad esempio, lavoro in *team* che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi).

È fondamentale che la rotazione sia programmata su base pluriennale, tenendo in considerazione i vincoli soggettivi e oggettivi come sopra descritti, dopo che sono state individuate le aree a rischio corruzione e al loro interno gli uffici maggiormente esposti a fenomeni corruttivi. Ciò consente di rendere trasparente il processo di rotazione e di stabilirne i nessi con le altre misure di prevenzione della corruzione.

Come ogni misura specifica, la rotazione deve essere calibrata in relazione alle caratteristiche peculiari di ogni struttura (dimensione e relativa dotazione organica, qualità del personale addetto, modalità di funzionamento degli uffici, distribuzione del lavoro e delle mansioni).

Il personale potrebbe essere fatto ruotare nello stesso ufficio periodicamente, con la rotazione c.d. "*funzionale*", ossia con un'organizzazione del lavoro basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti. Ciò può avvenire, ad esempio, facendo ruotare periodicamente i responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie; applicando anche la rotazione dei funzionari che facciano parte di commissioni interne all'ufficio o all'amministrazione.

Ancora, a titolo esemplificativo, nel caso di uffici a diretto contatto con il pubblico che hanno anche competenze di *back office*, si potrebbe prevedere l'alternanza di chi opera a diretto contatto con il pubblico, in



Ministero della Cultura

alcuni uffici (es. Soprintendenze) e potrebbe essere opportuno modificare periodicamente l'ambito delle competenze territoriali affidate a ciascun funzionario.

Nell'ambito della programmazione della rotazione, può essere prevista una rotazione funzionale tra uffici diversi. La durata di permanenza nell'ufficio deve essere prefissata da ciascuna amministrazione secondo criteri di ragionevolezza, tenuto conto anche delle esigenze organizzative.

In altro modo, nelle strutture complesse o con articolazioni territoriali, la rotazione può avere carattere di *"rotazione territoriale"*, nel rispetto delle garanzie accordate dalla legge in caso di spostamenti di questo tipo. Sull'argomento ANAC è intervenuta evidenziando come la rotazione territoriale possa essere scelta dall'amministrazione ove la stessa sia più funzionale all'attività di prevenzione e non si ponga in contrasto con il buon andamento e la continuità dell'attività amministrativa, a condizione che i criteri di rotazione siano previsti nel PTPCT o nei successivi atti attuativi e le scelte effettuate siano congruamente motivate⁵.

➤ Rotazione straordinaria.

L'art. 16, co. 1, lett. *l-quater*) del d.lgs. 165/2001 (lettera aggiunta dall'art. 1, co. 24, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 recante *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"*), dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali *"provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"*. Dalla disposizione si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. Con l'obiettivo di fornire chiarimenti sui profili critici riscontrati dall'ANAC nell'applicazione di tale misura, la stessa Autorità ha adottato la delibera 215/2019, recante *«Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001»*.

A differenza del *"trasferimento a seguito di rinvio a giudizio"* disciplinato dall'art. 3, co. 1, della legge n. 97 del 2001, nel caso della *"rotazione straordinaria"* il legislatore non individua gli specifici reati, presupposto per l'applicazione dell'istituto ma genericamente rinvia a *"condotte di tipo corruttivo"*.

L'Autorità ritiene, rivedendo la posizione precedentemente assunta (PNA 2016 e Aggiornamento 2018 al PNA), che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per *"fatti di corruzione"* possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle *"condotte di natura corruttiva"* che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art. 16, co. 1, lettera *l-quater*, del d.lgs. 165 del 2001. Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta *"corruttiva"* del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria. L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012). Sono, comunque, fatte salve le ipotesi di applicazione delle misure disciplinari previste dai CCNL. L'Autorità ritiene, inoltre, che l'espressione *"avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva"* di cui all'art. 16, co. 1, lett. *l-quater* del d.lgs. 165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale. Si ribadisce che l'elemento di particolare rilevanza da considerare ai fini dell'applicazione della norma è quello della motivazione adeguata del provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente ed eventualmente disposto lo spostamento. Il provvedimento potrebbe anche non disporre la rotazione, ma l'ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l'amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità. Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è la sua immediatezza. Si tratta di valutare se rimuovere dall'ufficio un dipendente

⁵ Allegato 2 al PNA 2019, La rotazione "ordinaria" del personale.



Ministero della Cultura

che, con la sua presenza, pregiudica l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e di darne adeguata motivazione con un provvedimento. La misura, pertanto, deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Ovviamente l'avvio del procedimento di rotazione richiederà da parte dell'amministrazione l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti *ex lege* legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

A tal fine, è necessario che i dipendenti interessati da procedimenti penali segnalino tempestivamente al Referente, al dirigente o al titolare di posizione organizzativa dell'ufficio di appartenenza l'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Quanto al contenuto di tale misura, la rotazione straordinaria consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito. In analogia con la legge n. 97 del 2001, art. 3, si deve ritenere che il trasferimento possa avvenire con un trasferimento di sede o con una attribuzione di diverso incarico nella stessa sede dell'amministrazione. Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio, di carattere disciplinare, è necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza, però, che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare. Il provvedimento, poiché può avere effetto sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

7.4. Disciplina del conflitto di interessi: obblighi di comunicazione e di astensione (M4).

Per l'applicazione della misura di prevenzione della corruzione, che si rivolge a contenere i conflitti di interesse, è necessario prestare attenzione alla posizione del funzionario pubblico, ai suoi doveri e ai suoi comportamenti.

L'idea di fondo, per rafforzare l'imparzialità "soggettiva" dell'amministrazione, è quella di evitare situazioni di rischio, favorire l'emersione di eventuali interessi privati che possono pregiudicare la migliore cura dell'interesse pubblico, regolare le condotte individuali dei funzionari.

L'imparzialità della pubblica amministrazione viene anche assicurata attraverso l'obbligo di astensione del funzionario i cui interessi siano direttamente coinvolti dal procedimento (articolo 6 *bis* della legge n. 241 del 1990 come introdotto dalla legge n. 190) e dai codici di comportamento dei dipendenti, previsti a livello nazionale e obbligatori per ogni amministrazione, che forniscono una sorta di *vademecum* del comportamento del funzionario, la cui inosservanza è sanzionabile in via disciplinare.

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai sensi dell'articolo 6-bis della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni. Tale segnalazione dovrà avvenire tempestivamente e dovrà essere effettuata nei confronti dei diretti superiori gerarchici o, in caso di Dirigenti di prima fascia, del Segretario generale che informa l'Organo di indirizzo politico.

Il dirigente che riceve la segnalazione dovrà esaminare le circostanze e valutare se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo; nel qual caso provvederà a sollevare il dipendente in conflitto dall'incarico oppure motiverà espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte del dipendente.

È inoltre necessario che l'Amministrazione, in sede di autorizzazione di incarichi ai propri dipendenti, verifichi l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (articolo 53, commi 7 e 9 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni).

In particolare, per quanto riguarda la figura del Responsabile del procedimento come Presidente di Commissione di concorso per la selezione di personale, è stata emanata la circolare n. 18 del 12 maggio 2016



Ministero della Cultura

del Segretariato generale, che fornisce specifiche indicazioni applicative della normativa concernente gli obblighi di astensione in caso di conflitto di interessi, in riferimento alla Delibera ANAC n. 421 del 13 aprile 2016.

Relativamente agli obblighi da parte del RUP, è stata emanata dal RPCT *pro-tempore* la circolare 36 del 9/8/2017: *“Prevenzione della corruzione - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi per il Responsabile del procedimento”*.

In particolare, il flusso procedurale descritto nel Codice di comportamento del MiC (cfr. art. 6) prevede che, fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. Il dirigente preposto all'Ufficio dovrà provvedere, all'aggiornamento dei dati forniti, periodicamente con cadenza annuale.

Il dipendente, inoltre, si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

L'articolo 7 del Codice di comportamento del MiC precisa che il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza al quale l'astensione andrà comunicata, insieme alle motivazioni ad essa sottese, entro 10 giorni. Il responsabile dell'ufficio dovrà provvedere ad archiviare e registrare i vari casi di astensione in modo da poter effettuare controlli periodici.

7.5. Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali (M5).

La *ratio* della normativa relativa all'autorizzazione a poter svolgere, da parte dei dipendenti pubblici, attività extra-istituzionali si rinviene da un lato nella necessità di ottemperare al disposto costituzionale dell'art. 98, dall'altro nella connessa esigenza di evitare situazioni di conflitto di interesse.

L'art. 42 della l. 190/2012, nel modificare l'art. 53 del d.lgs 165/2001, ha previsto a carico delle pubbliche amministrazioni l'obbligo di verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi ai fini dell'emanazione delle autorizzazioni per lo svolgimento degli incarichi extra-istituzionali.

La Direzione Generale Organizzazione – Servizio III, con circolare n. 234 del 20 ottobre 2017, ha fornito utili precisazione sull'argomento.

In particolare, il personale non dirigenziale in servizio presso i Segretariati Regionali, gli Istituti Centrali e gli Uffici periferici di livello dirigenziale, deve produrre domanda di autorizzazione a svolgere incarichi extra-istituzionali al dirigente dell'Ufficio di appartenenza, il quale provvederà ad emettere direttamente l'atto autorizzatorio, previa valutazione delle esigenze di servizio e dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

Le richieste di incarico extra-istituzionale del personale non dirigenziale dipendente del Segretariato Generale e dalle Direzioni Generali Centrali devono essere presentate al dirigente del Servizio di appartenenza, che provvederà ad emettere direttamente l'atto autorizzatorio.

Il personale dipendente in servizio presso gli Uffici periferici di livello non dirigenziale, inclusi i titolari di posizione organizzativa, dovranno presentare la domanda di autorizzazione, per il tramite dell'Ufficio di appartenenza, al Segretario Regionale competente, il quale provvederà ad emettere direttamente l'atto autorizzatorio.



Ministero della Cultura

Negli altri casi, è competenza della Direzione Generale Organizzazione – Servizio III procedere all'istruttoria di tutte le richieste di autorizzazione di incarichi extra-istituzionali, ed alla conseguente adozione dei relativi provvedimenti, ad esclusione di quelli relativi ai dirigenti di livello generale il cui provvedimento viene adottato dal Segretario Generale.

Le suddette richieste di autorizzazione dovranno pervenire al Servizio III per il tramite delle figure istituzionali sottoindicate, unitamente al parere rilasciato dalle stesse circa l'insussistenza di profili di incompatibilità.

- Per il tramite del Segretario Generale:
 - le richieste di incarico extra-istituzionale del personale dirigenziale di 1^a fascia;
 - le richieste di incarico extra-istituzionale del personale dirigenziale di 2^a fascia in servizio presso gli Uffici del Segretariato Generale e presso gli Istituti afferenti allo stesso.
- Per il tramite del Direttore Generale competente:
 - le richieste di incarico extra-istituzionale del personale dirigenziale di 2^a fascia in servizio presso gli Uffici delle Direzioni Generali centrali e presso gli Istituti periferici afferenti alle stesse.
- Per il tramite del Capo di Gabinetto:
 - le richieste di incarico extra-istituzionale del personale dirigenziale di 2^a fascia e del personale non dirigenziale in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.
- Per il tramite del Capo di Gabinetto, sentito il Direttore dell'OIV:
 - le richieste di incarico extra-istituzionale del personale dirigenziale di 2^a fascia e del personale non dirigenziale in servizio presso la Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione della Performance istituita presso l'OIV.

Sono esclusi dal regime autorizzatorio gli incarichi retribuiti ed a titolo gratuito di seguito elencati, espressamente menzionati dall'art. 53, comma 6, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i..

7.6. Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (M6).

La disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001.

Il complesso intervento normativo si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Le disposizioni del decreto tengono conto dell'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli al fine di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita.

La legge ha anche valutato in via generale che il contemporaneo svolgimento di alcune attività potrebbe generare il rischio di svolgimento non imparziale dell'attività amministrativa costituendo un terreno favorevole a illeciti scambi di favori.

Il legislatore ha inoltre stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati fissando all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 il divieto ad assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione. La durata della inconferibilità può essere perpetua o temporanea, in relazione all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e alla tipologia del reato.

La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013).

Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013).

Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013.

L'Autorità ha fornito alcune specifiche indicazioni in merito al ruolo e alle funzioni del RPCT nonché all'attività di vigilanza di ANAC sul rispetto della disciplina con la Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 «*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento di ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*», cui si rinvia.



Ministero della Cultura

L'art. 20 del d.lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

Nelle Linee guida del 2016 su richiamate è stato, peraltro, già evidenziato che *«tale dichiarazione non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Cost., i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. In altre parole, l'amministrazione conferente è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta all'art.20, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità»*.

Tenuto conto dell'importanza di presidiare l'attività di conferimento degli incarichi presso il Ministero, la procedura di conferimento degli incarichi dovrà garantire:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

Annualmente, tutti i dirigenti sono tenuti ad aggiornare le proprie dichiarazioni in materia di assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità all'assunzione dell'incarico ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013. Le predette dichiarazioni devono essere tempestivamente pubblicate sul sito istituzionale del Ministero nella sezione *“Amministrazione Trasparente > Personale > Incarichi amministrativi di vertice/dirigenti”*.

La procedura, inoltre, è prontamente attivata in caso di conferimento di nuovi incarichi dirigenziali.

7.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage* o *revolving doors* - art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001) (M7).

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma prevede, inoltre, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie che svolgono effetto nei confronti sia dell'atto sia dei soggetti.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Si evidenzia, inoltre, che il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati, è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.

Il contenuto dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali costituisce presupposto per l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie.



Ministero della Cultura

In primo luogo si osserva che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente.

Il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

Le conseguenze della violazione del divieto di *pantouflage* attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma.

Inoltre, il soggetto privato che ha concluso contratti di lavoro o affidato incarichi all'ex dipendente pubblico in violazione del divieto non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

L'obbligo di rendere la predetta dichiarazione è stato ribadito nei bandi-tipo emanati dall'Autorità in attuazione del d.lgs. 50/2016, recante il codice dei contratti pubblici. Si rammenta che i bandi tipo sono vincolanti per le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 71 dello stesso codice (fatte salve le parti espressamente indicate come "*facoltative*" che non riguardano certamente il possesso dei requisiti generali).

In particolare, nel bando tipo n. 1, approvato con delibera del 22 novembre 2017, § 6, è previsto che «*Sono esclusi dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice. Sono comunque esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001 n. 165*».

La verifica della dichiarazione resa dall'operatore economico è rimessa alla stazione appaltante.

Ulteriore misura sanzionatoria prevede l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati per lo svolgimento dell'incarico.

In definitiva, gli istituti, nelle aree di rispettiva competenza, sono tenute ad applicare le seguenti misure volte a prevenire tale fenomeno:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

Di recente, alla luce dell'interesse dell'Autorità a potenziare le misure in materia, è stato svolto un approfondimento sul divieto di *pantouflage*⁶, ipotesi di conflitto di interessi da inquadrare come incompatibilità successiva, di cui all'art. 53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001. Indicazioni hanno riguardato l'ambito soggettivo di applicazione, l'esercizio del potere autoritativo e negoziale da parte del dipendente pubblico e i soggetti privati destinatari di tali poteri. Sono stati, inoltre, ricordati i poteri di accertamento, vigilanza e sanzionatori di ANAC stabiliti dal Consiglio di Stato nella sentenza, sez. V, n. 7411 del 29.10.2019. Sono state anche suggerite possibili misure da inserire nei PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO per garantire il rispetto delle disposizioni ed è stato proposto un modello operativo per la verifica di eventuali violazioni improntato ai criteri di gradualità e sostenibilità delle misure.

7.8. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione: art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001 (M8).

La normativa in materia di prevenzione della corruzione ha previsto divieti a svolgere determinate attività avendo riguardo a condizioni soggettive degli interessati, nel solco delle misure che anticipano la tutela al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e a esercitare il potere nelle amministrazioni.

⁶ Si v. il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022.



Ministero della Cultura

Disposizioni in particolare sono previste all'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001, introdotto dalla l. 190/2012, ove sono stabilite preclusioni a operare in settori esposti a elevato rischio corruttivo laddove l'affidabilità dell'interessato sia incisa da una sentenza di condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione.

Si evidenzia che l'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001 presenta alcune analogie con l'art. 3 del d.lgs. 39/2013, ai sensi del quale non possono essere conferiti gli incarichi ivi specificati in caso di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Si ritiene pertanto opportuno riportare anche la disciplina dell'art. 3 citato al fine di rendere più evidenti le differenze fra le due norme in ordine all'ambito soggettivo, agli effetti e alla durata del tempo, come chiarito nel prosieguo.

Secondo la valutazione operata *ex ante* dal legislatore, i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per le attività e gli incarichi di cui all'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001 e all'art. 3 del d.lgs. 39/2013, coincidono con l'assenza di precedenti penali, senza che sia consentito alcun margine di apprezzamento all'amministrazione (cfr. delibera n. 159 del 27 febbraio 2019; TAR Lazio, Sez. I, 11 giugno 2019, n. 7598).

Le limitazioni previste dalle citate disposizioni non si configurano come misure sanzionatorie di natura penale o amministrativa, bensì hanno natura preventiva e mirano a evitare che i principi di imparzialità e buon andamento dell'agire amministrativo siano o possano apparire pregiudicati a causa di precedenti comportamenti penalmente rilevanti, proprio con riguardo ai reati contro la pubblica amministrazione.

L'art. 35-*bis* prevede, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, il divieto:

- di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati;
- di far parte di commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Si evidenzia, peraltro, che il codice dei contratti pubblici, nel disciplinare le commissioni giudicatrici, richiama espressamente l'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001 (art. 77, co. 6, del d.lgs. 50 del 2016). La nomina in contrasto con l'art. 35-*bis* determina la illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

Ove la causa di divieto intervenga durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001, il RPCT non appena ne sia a conoscenza provvede tempestivamente a informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta ai fini della sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001, tutti gli istituti del Ministero sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019);
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

Contestualmente all'accettazione di qualsiasi incarico tra quelli sopra individuati, il dipendente dovrà sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e successive modificazioni, in cui attestare l'assenza di condanne penali relative ai reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'organo coinvolto:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;



Ministero della Cultura

- applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Si raccomanda agli organi competenti di inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi di cui sopra espressamente le condizioni ostative al conferimento e di adeguare gli atti amministrativi interni che regolano la formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

7.9. Tutela del *whistleblower* (art. 54 bis Testo Unico Pubblico Impiego) (M9).

Con il termine *whistleblower* si intende il dipendente pubblico che segnala illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. La norma prevede che il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'ANAC, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

Con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 recante "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*" l'ANAC ha recentemente fornito indicazioni sull'applicazione della normativa in materia rivolta alle pubbliche amministrazioni e agli altri enti indicati dalla legge tenuti a prevedere misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite che attengono all'amministrazione di appartenenza. In particolare, sono enunciati i principi di carattere generale che riguardano le modalità di gestione delle segnalazioni e si forniscono indicazioni operative sulle procedure da seguire per la trattazione delle medesime.

Questa Amministrazione, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e alle recenti Linee guida ANAC, ha attivato un nuovo canale informatico di *whistleblowing* (accessibile tramite le URL <https://cultura.gov.it/whistleblowing> e <https://www.beniculturali.it/whistleblowing> e rinvenibile alla sottosezione "*Amministrazione Trasparente > Altri contenuti - Prevenzione della corruzione Segnalazioni di illecito – Whistleblower*" sul sito istituzionale del Ministero) ed ha definito una specifica procedura per il trattamento delle segnalazioni (si v. l'Allegato specifico nel PIAO).

7.10. Formazione (M10).

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del PTPCT rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

La l. 190/2012 dispone che per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali i percorsi formativi siano predisposti dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni (art. 1, co. 11).

Le amministrazioni centrali in base a quanto previsto dal co. 5, lett. b), dell'art. 1, della l. 190/2012 definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica «*procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione*».

L'Autorità valuta positivamente, quindi, un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, affinché sia sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione.

È opportuno:

- strutturare la formazione su due livelli:
 - uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;
 - uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Dovrebbero, quindi, definirsi percorsi e iniziative



Ministero della Cultura

formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono;

- includere nei percorsi formativi anche il contenuto dei codici di comportamento e dei codici disciplinari, per i quali proprio attraverso la discussione di casi concreti può emergere il principio comportamentale adeguato nelle diverse situazioni;
- prevedere che la formazione riguardi tutte le fasi di predisposizione del PTPCT e della relazione annuale (ad esempio l'analisi di contesto esterno e interno, la mappatura dei processi, l'individuazione e la valutazione del rischio);
- tenere conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi *in house*;
- monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza. Il monitoraggio potrà essere realizzato ad esempio attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

7.11. Patti di Integrità (M11).

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012, di regola, predispongono e utilizzano protocolli di legalità o patti d'integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. I protocolli di legalità o patti di integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici. Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzato ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale - nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto - che sotto il profilo del contenuto - nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale, corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento nell'aggiudicazione del contratto. Lo strumento dei patti di integrità o protocolli di legalità potrebbe essere utilizzato per rafforzare alcune prescrizioni. In tale ottica, attraverso l'adozione di adeguati patti di integrità o protocolli di legalità si potrebbero vincolare – anche ai sensi dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012 – eventualmente anche i soggetti privati al rispetto dei codici di comportamento dell'ente, prevedendo apposite misure che concernono il *pantouflage* e il conflitto di interessi.

Inoltre, nelle Linee guida adottate dall'Autorità con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

È stata evidenziata, altresì, l'opportunità di prevedere, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, sanzioni a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti.

Gli Istituti che esercitano funzioni di stazione appaltante, infine, potrebbero valutare di attuare attraverso i patti di integrità un rafforzamento delle forme di partecipazione e controllo della società civile nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

7.12. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (M12).

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenze di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione



Ministero della Cultura

e di promozione dell'etica, come formazione *ad hoc*, informazione e comunicazioni sui doveri e gli idonei comportamenti da tenere in particolari situazioni concrete. È utile in questi casi analizzare alcune situazioni reali a rischio corruttivo (*case studies*), in cui si può incorrere durante la normale attività lavorativa e discutere con i partecipanti sui comportamenti che possono favorire l'emergere di criticità, attraverso riflessioni su temi come il ruolo della dirigenza, la relazione tra comportamenti privati e di lavoro in ufficio, l'utilizzo improprio dei beni dell'amministrazione, ecc.

Una misura di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzata alla promozione della cultura della legalità è la stipula e l'attuazione di Protocolli d'Intesa con le Università o con soggetti privati competenti in materia, di consolidata esperienza ed attivi sul territorio.

7.13. Sensibilizzazione e partecipazione (M13).

A titolo meramente esemplificativo, costituiscono misure specifiche di sensibilizzazione e partecipazione: riunioni periodiche fra dirigente e personale dell'ufficio per finalità di condivisione ed aggiornamento delle attività in corso, la formazione di commissioni interne di valutazione collegiale, impiego di un team di lavoro più che di risorse individuali su temi particolarmente complessi, incontri settimanali tra l'equipe tecnica e gli uffici amministrativi del medesimo istituto ai fini della verifica da parte di questi ultimi degli *iter* procedurali.

7.14. Controllo (M14).

A titolo meramente esemplificativo, costituiscono misure specifiche di controllo: la duplice valutazione dell'istruttoria da parte del dirigente e del funzionario (firma congiunta dirigente e funzionario), la previsione di più funzionari per lo svolgimento delle attività interessate (firma di più funzionari), l'istituzione di segreteria tecnica e commissione tecnica per il controllo delle procedure di autorizzazione paesaggistica e verifica di interesse culturale, la condivisione delle fasi tra più dipendenti assegnati alla stessa unità organizzativa, nonché il metodo della collegialità delle valutazioni e l'istituzione di gruppi di lavoro, in sede di Co.Re.Pa.Cu., l'esame collegiale dei procedimenti di tutela e valorizzazione e una più puntuale applicazione di leggi e regolamenti nello svolgimento degli adempimenti, così da diminuire la discrezionalità individuale nelle valutazioni.

7.15. Regolamentazione (M15).

A titolo meramente esemplificativo costituiscono misure specifiche di regolamentazione: stesura di linee guida di carattere metodologico per l'elaborazione dei dati e per la standardizzazione dell'esame dei singoli casi, rispetto dei termini e delle previsioni indicate dalla normativa o dal regolamento di settore, rispetto dei termini e delle previsioni indicate nel regolamento interno all'ufficio, osservanza delle direttive/circolari dell'Amministrazione, report periodici alla struttura gerarchicamente sovraordinata, stesura di un disciplinare per le concessioni in uso e riproduzioni di beni culturali.

7.16. Semplificazione e Informatizzazione dei processi/procedimenti (M16).

La misura della semplificazione è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità/interviene nel processo.

Si ricorda come uno degli scopi della mappatura dei processi sia di far emergere ridondanze, duplicazioni e inefficienze. Procedere ad una semplificazione del processo molto spesso rappresenta una efficace misura di prevenzione della corruzione. L'esistenza di molteplici regolamenti, procedure o guide all'interno di una amministrazione per disciplinare determinati ambiti di intervento può generare confusione: una misura di semplificazione potrebbe consistere nel superamento di tutti questi atti interni attraverso un unico strumento di regolamentazione. A titolo meramente esemplificativo costituiscono ulteriori misure specifiche di semplificazione: l'informatizzazione del processo istruttorio o l'utilizzo di un gestionale per il monitoraggio delle attività dell'Ufficio.

L'informatizzazione dei processi è volta a conseguire l'automazione, l'esecuzione, il controllo e l'ottimizzazione di processi interni all'amministrazione e costituisce, pertanto, il mezzo principale per la transizione dalla gestione analogica del procedimento amministrativo al digitale. Attraverso la previsione della tracciabilità delle fasi fondamentali dei processi dell'amministrazione e l'individuazione delle responsabilità



Ministero della Cultura

per ciascuna fase (*workflow management system*) riduce il rischio di flussi informativi non controllabili e favorisce l'accesso telematico a dati e documenti, ottenendo, così, una migliore e più efficace circolarità delle informazioni all'interno dell'organizzazione e il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali. Costituisce, pertanto, una misura importante anche nell'ambito della strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

7.17. Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies) (M17).

L'istituzione di un registro dell'accesso agli uffici dei portatori di interesse può costituire una valida misura per tracciare lo svolgimento di eventuali attività di rappresentanza di interessi svolte all'interno degli Uffici di una amministrazione, così come l'adozione di un Regolamento che disciplini i rapporti tra l'ufficio decidente e i portatori di interessi e, per assicurare la massima trasparenza, preveda la pubblicazione di un'Agenda pubblica degli incontri tra i summenzionati soggetti.

7.18. Monitoraggio dei tempi procedurali (M18).

Il monitoraggio dei tempi procedurali è uno strumento utile a far emergere problematiche organizzative, che possono essere altresì connesse a rischi corruttivi. Esso avviene a seguito della ricognizione e disamina dei procedimenti, per i quali occorre individuare tipologia di procedimento, ufficio e dirigente competente, termine di conclusione previsto da legge o regolamento, per approfondire poi il motivo delle criticità eventualmente riscontrate e poter intraprendere le iniziative correttive necessarie.

7.19. Rasa – Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (M19).

L'articolo 33-ter, comma 1, del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, recante "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ha istituito, presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (di seguito AVCP), l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (di seguito AUSA), tenuta nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (di seguito BDNCP), a sua volta istituita in attuazione di quanto previsto dall'articolo 62-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni e/o integrazioni, recante "*Codice dell'amministrazione digitale*".

In relazione a detto comma 1 del citato art. 33-ter, le stazioni appaltanti hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'AUSA e di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili.

Il comunicato del Presidente AVCP del 16 maggio 2013 ha stabilito che le stazioni appaltanti, a partire dal 1° settembre 2013, sono tenute ad indicare il nominativo del responsabile incaricato, ai sensi e per gli effetti della legge 07 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e/o integrazioni, provvedendo all'iniziale verifica o alla compilazione ed al successivo aggiornamento delle informazioni necessarie per il permanere dell'iscrizione nella stessa AUSA.

Tali informazioni ed aggiornamenti dell'AUSA sono da effettuarsi, a cura del medesimo responsabile, secondo il "*format*" informatico, indicato dalle disposizioni dell'AVCP, entro il 31 dicembre di ciascun anno. Con il comunicato del Presidente AVCP del 28 ottobre 2013, considerata la necessità di uniformare le modalità operative e di funzionamento dell'AUSA a quelle degli altri servizi forniti dall'AVCP, sono state fornite indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dei dati da tenere dall'AUSA stessa.

A seguito della soppressione dell'AVCP e del trasferimento delle relative competenze all'Autorità Nazionale Anticorruzione (decreto legge n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014), quest'ultima, con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Piano Nazionale Anticorruzione 2016" e con il comunicato del 20 dicembre 2017, ha sollecitato i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza di ciascuna amministrazione pubblica ad individuare i soggetti preposti all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati.

Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto



Ministero della Cultura

dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016).

L'individuazione del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (di seguito RASA) è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Ne deriva che, ciascuna stazione appaltante, ove non vi abbia ancora provveduto, è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa.

La trasmissione del provvedimento di nomina del RASA potrà essere richiesta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'espletamento di eventuali successive verifiche.

Il suddetto soggetto responsabile deve essere unico per ogni stazione appaltante, *“intesa come amministrazione aggiudicatrice od altro soggetto aggiudicatore, indipendentemente dall'articolazione della stessa in uno o più centri di costo”*, ed è tenuto a richiedere la prenotazione del profilo di RASA, secondo le modalità operative indicate nel citato Comunicato del Presidente AVCP del 28 ottobre 2013.

Ciascun istituto tenuto a tale obbligo, trasmette all'unità di supporto al RPCT il provvedimento di nomina del RASA e lo *screenshot* di avvenuta registrazione sulla Piattaforma ANAC. Il Ministero provvede a periodiche ricognizioni.

7.20. Ricorso alle centrali di committenza (M20).

Il Ministero ha deciso di ridurre in modo significativo la molteplicità dei soggetti abilitati a svolgere le procedure di gara decidendo di conseguenza di ricorrere a stazioni uniche appaltanti.

A tal fine sono state individuate due relevantissimi ambiti di gestione di appalti:

1. la fornitura di servizi per i musei e i luoghi della cultura, nell'ambito dei cosiddetti “servizi aggiuntivi” e servizi gestionali;
2. i lavori di restauro e valorizzazione sul patrimonio culturale.

Con riguardo alla tipologia di cui al punto 1 (servizi museali e aggiuntivi) è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2015 un disciplinare con CONSIP. Nel corso del 2019, è stato stipulato il *“Disciplinare per il supporto all'acquisizione di beni e servizi e affidamento di concessioni istituti afferenti alla direzione generale musei 2019 – 2020”*, con decreto n. 152 del 10 giugno 2019.

Per quanto riguarda la tipologia di cui al punto 2 (appalti di lavori) è stato sottoscritto in data 24 novembre 2015, un accordo con la Società INVITALIA per l'attivazione di quest'ultima nelle sue funzioni di Centrale di Committenza. Infatti l'articolo 55-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 24 marzo 2012, n. 27 consente alle amministrazioni centrali di avvalersi di INVITALIA, mediante apposite convenzioni, per tutte le attività economiche, finanziarie e tecniche - comprese quelle afferenti ai servizi di ingegneria e architettura – nonché in qualità di “centrale di committenza”.

L'articolo 38, comma 1, del d.lgs. n. 50/2016, vigente Codice dei Contratti Pubblici, prevede l'istituzione presso l'ANAC di un elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

Nel predetto elenco è iscritta di diritto INVITALIA, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, nonché CONSIP S.p.A. e i soggetti aggregatori regionali di cui all'articolo 9 del decreto-legge n. 66/2014.

Del resto, fin dal 2012 l'articolo 55-*bis* del decreto-legge n. 1/2012 (convertito con modificazioni in legge 24 marzo 2012, n. 27, e successivamente modificato dall'articolo 29-bis della legge 7 agosto 2012, n. 134), con riferimento ad INVITALIA, ne ha riconosciuto le funzioni di centrale di committenza (con possibilità di svolgere anche funzioni di stazione appaltante delegata per i lavori, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, del d.lgs. n. 163/2006, allora vigente) al fine di accelerare l'attuazione di interventi di rilevanza strategica per la coesione e la crescita economica, con particolare (ma non esclusivo) riferimento a quelli riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese, finanziati con risorse nazionali o dell'Unione Europea o del FSC, nonché, riguardo a progetti finanziati con fondi europei, per razionalizzare e rendere più efficienti le procedure di spesa (utilizzando, in pratica, il *know how* e l'esperienza maturata da INVITALIA anche nell'ambito della programmazione comunitaria).

INVITALIA è iscritta nell'elenco di cui all'articolo 38, comma 1, del Codice dei Contratti Pubblici in quanto centrale di committenza (non solo perché stazione appaltante), natura riconosciuta anche a CONSIP S.p.A. e



Ministero della Cultura

ai soggetti aggregatori regionali ed è definita, altresì, società *in-house* a tutte Amministrazioni Centrali e l'Agenzia per la Coesione (delibera ANAC n. 484 del 30 maggio 2018).

Nella indizione, gestione ed aggiudicazione di appalti pubblici INVITALIA:

- adotta da tempo una piattaforma di *e-procurement* per la gestione delle procedure di affidamento;
- è promotrice di protocolli di legalità;
- sottopone il proprio operato a controlli da parte dell'organismo di vigilanza interno in ottemperanza alla L. 190/2012 per la prevenzione di corruzione ed illegalità;
- comunica risultati e attività in corso attraverso il sito pubblico;
- ha costituito un albo fornitori per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura e per i lavori.

Tali soluzioni consentono ad INVITALIA di attuare pratiche efficienti improntate alla trasparenza che hanno determinato una riduzione sia delle tempistiche delle procedure di affidamento sia, contestualmente, dei contenziosi rivenienti da dette procedure, imprimendo un'accelerazione per la realizzazione ed il completamento degli investimenti grazie alla industrializzazione dei processi, con particolare riferimento ad interventi complessi, garantendo massima partecipazione, rotazione degli incarichi e parità di trattamento.

A seguito delle importanti programmazioni ordinarie e soprattutto straordinarie recentemente approvate, sia con fondi nazionali che con fondi comunitari, le strutture territoriali del Ministero sono beneficiarie di consistenti finanziamenti per realizzare interventi di medio/ampio respiro per la conservazione, recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale.

La tempestività nella realizzazione dei piani e dei programmi appare indispensabile sia per la tutela e la conservazione sia per lo sviluppo culturale ed economico dei territori, in coerenza con tutte le strategie sviluppate da questo Ministero.

Si è ritenuto quindi necessario prevedere un meccanismo di supporto alle strutture ministeriali, notoriamente sottoposte a notevoli carichi di lavoro, al fine di razionalizzare i processi relativi alla spesa pubblica, omogeneizzare e migliorare la qualità delle componenti tecnico-giuridiche degli stessi sul territorio nazionale, accelerare la realizzazione dei summenzionati interventi, ridurre il rischio di corruzione in un ambito particolarmente delicato come quello degli appalti per lavori.

Il ricorso alla centrale di committenza INVITALIA vuole perseguire lo scopo di rendere più agevole la diffusione di strumenti già approntati dall'amministrazione volti a migliorare la trasparenza e l'integrità di tutti i processi connessi alla spesa pubblica, come le piattaforme informatiche per la gestione delle gare, i sistemi di controllo della legalità di tipo reportistico sui singoli segmenti di lavoro (bandi, aggiudicazioni, gestione del cantiere ecc.) con generazione automatica di *alert*, ulteriori *tools* che si rendesse utile implementare.

Qualora, in sede di monitoraggio dell'area a rischio "*appalti di lavori*", emergano anomalie significative che possono considerarsi sintomatiche di una particolare permeabilità a fenomeni corruttivi, il RPCT attiverà, oltre le misure di prevenzione dettagliate al paragrafo "*Trattamento del rischio*", una procedura *ad hoc* finalizzata a ricondurre la gestione delle procedure di gara alle centrali uniche di committenza di cui all'articolo 38 del d.lgs 50/2016.

A titolo meramente esemplificativo, si considerano "*anomalie significative*": il ritardo o la mancata approvazione degli strumenti di programmazione, l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida, l'assenza di adeguati approfondimenti atti a chiarire le motivazioni economiche e giuridiche alla base del ricorso a moduli concessori ovvero altre fattispecie contrattuali anziché ad appalti, la mancanza o l'incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto, la previsione di requisiti restrittivi di partecipazione, nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati.

Nel corso del 2019, è stato stipulato tra il Ministero e INVITALIA un disciplinare operativo (a valere sulla convenzione "*azioni di sistema*" del 3 agosto 2012 e il successivo atto integrativo del 1° marzo 2018).



Ministero della Cultura

Il Segretario Generale

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

A tutti i Direttori generali

A tutti i Direttori preposti agli Istituti dotati di autonomia speciale e a rilevanza nazionale

Ai Segretari regionali

A tutti gli Istituti centrali e periferici

e, per conoscenza:

Al Capo di Gabinetto

Al Direttore dell'OIV

Alle Organizzazioni sindacali

Oggetto: Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 – Nuova procedura di trattamento delle segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblowing*). Adesione al progetto *WhistleblowingPA* promosso da *Transparency International Italia* e da *Whistleblowing Solutions*.

Con il termine *whistleblower* si intende il dipendente pubblico che segnala illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. La norma prevede che il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'ANAC, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

Con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 recante “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*” che si allega alla presente unitamente al nuovo modulo di segnalazione adottato dall'ANAC, quest'ultima ha recentemente fornito indicazioni sull'applicazione della normativa in materia rivolta alle pubbliche amministrazioni e agli altri enti indicati dalla legge tenuti a prevedere misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite che attengono all'amministrazione di appartenenza. In particolare, sono enunciati i principi di carattere generale che riguardano le modalità di gestione delle segnalazioni e si forniscono indicazioni operative sulle procedure da seguire per la trattazione delle medesime.

Questa Amministrazione, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e alle recenti Linee guida ANAC, ha attivato un nuovo canale informatico di whistleblowing nell'ambito del progetto **WhistleblowingPA** promosso da *Transparency International Italia* e da *Whistleblowing Solutions*, accessibile tramite le URL

- <https://cultura.gov.it/whistleblowing>
- <https://www.beniculturali.it/whistleblowing>

e rinvenibile alla sottosezione “*Amministrazione Trasparente > Altri contenuti - Prevenzione della corruzione Segnalazioni di illecito – Whistleblower*” sul sito istituzionale del Ministero.



Ministero della Cultura

Il Segretario Generale

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Premesso quanto sopra, con la presente, nelle more dell'adozione del PTPCT 2022-24, si stabiliscono alcune regole inerenti il trattamento delle segnalazioni pervenute al RPCT. I soggetti che possono inviare segnalazioni di illecito al RPCT del MIC sono i dipendenti e gli *stakeholders* dello stesso Ministero, con particolare riguardo ai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dello stesso. La segnalazione ha ad oggetto la commissione di condotte illecite di cui il segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro e deve essere effettuata nell'interesse dell'integrità del MIC. Per condotte illecite si intendono le fattispecie che ricomprendono, nel loro insieme, illeciti penali, civili e amministrativi, nonché le irregolarità dell'azione amministrativa, qualora rappresentino indici sintomatici di un uso improprio della funzione pubblica, attraverso l'adozione di atti o l'assunzione di comportamenti in grado di deviare l'azione del MIC dalla cura imparziale del bene pubblico.

La segnalazione effettuata nelle forme e secondo le indicazioni di seguito fornite non sostituisce, laddove ne ricorrano i presupposti, la denuncia dei fatti all'autorità giudiziaria.

Perché al segnalante possa accordarsi la tutela prevista dall'articolo 54-bis i presupposti sono i seguenti:

- il segnalante deve rivestire la qualifica di "dipendente pubblico" o equiparato;
- la segnalazione deve avere ad oggetto "condotte illecite";
- il dipendente deve essere venuto a conoscenza di tali "condotte illecite" "in ragione del proprio rapporto di lavoro";
- la segnalazione deve essere effettuata "nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione";
- la segnalazione deve essere inoltrata ad almeno uno delle quattro tipologie di destinatari indicati nell'articolo 54-bis, co. 1 (RPCT, ANAC, Autorità giudiziaria ordinaria o contabile).

Per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio che hanno un obbligo di denuncia, in virtù di quanto previsto dal combinato disposto dell'articolo 331 c.p.p. e degli articoli 361 e 362 c.p., la segnalazione di cui all'articolo 54-bis indirizzata al RPCT o ad ANAC non sostituisce, laddove ne ricorrano i presupposti, quella all'Autorità giudiziaria.

La segnalazione viene presa in carico dal RPCT che, nella sua area riservata della piattaforma informatica utilizzata, può gestirne l'istruttoria. Il segnalante, accedendo alla propria area riservata, ha la possibilità di seguire l'*iter* della propria segnalazione, di integrarla e di rispondere ad eventuali richieste del RPCT, attraverso la messaggistica integrata nella piattaforma. L'utilizzo della piattaforma informatica garantisce, in ogni sua fase, la riservatezza dell'identità del segnalante. La trattazione delle segnalazioni, nonché lo svolgimento dell'attività istruttoria sono improntate al rispetto della segretezza dell'identità del segnalante e della riservatezza dei soggetti segnalati. Il solo soggetto abilitato ad accedere, nei casi consentiti dalla normativa, all'identità del segnalante è il RPCT e la sua unità di supporto operante all'interno del Servizio VII del Segretariato generale. Qualora le segnalazioni riguardino una condotta tenuta dal RPCT, le stesse dovranno essere inviate direttamente all'ANAC, avvalendosi delle procedure dedicate.

La gestione delle segnalazioni si compone di una valutazione preliminare e di una istruttoria delle stesse. Nella valutazione preliminare, che deve concludersi nei quindici giorni lavorativi successivi alla ricezione della segnalazione, il RPCT effettua un esame sulla sussistenza dei requisiti essenziali che devono essere contenuti nella stessa, al fine dell'attivazione delle tutele di cui all'articolo 54-bis del d.lgs. n. 165/2001. Nel caso in cui dalla valutazione preliminare si rilevi un'evidente e manifesta infondatezza, inammissibilità o irricevibilità, il RPCT procede ad archiviare la segnalazione, dandone notizia al segnalante.

Costituiscono possibili causali di archiviazione:

- a) manifesta mancanza di interesse all'integrità della pubblica amministrazione;
- b) manifesta incompetenza del MIC sulle questioni segnalate;
- c) manifesta infondatezza per l'assenza di elementi di fatto idonei a giustificare gli accertamenti;
- d) manifesta insussistenza dei presupposti di legge per l'avvio dell'istruttoria (condotta illecita ecc.);



Ministero della Cultura

Il Segretario Generale

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

- e) accertato contenuto generico della segnalazione tale da non consentire la comprensione dei fatti, ovvero segnalazione corredata da documentazione non appropriata o inconferente;
- f) produzione di sola documentazione in assenza della segnalazione di condotte illecite o irregolarità;
- g) mancanza degli elementi essenziali della segnalazione;
- h) invio reiterato di segnalazioni aventi contenuto uguale o analogo.

Il RPCT può chiedere al segnalante di integrare, utilizzando il canale comunicativo della piattaforma informatica dedicata, gli elementi della segnalazione che risultano non adeguatamente circostanziati. A seguito della positiva valutazione preliminare, il RPCT avvia l'istruttoria interna sui fatti segnalati, che deve terminare entro sessanta giorni dalla conclusione della valutazione preliminare. In ogni momento dell'istruttoria il RPCT può chiedere al segnalante documenti e informazioni ritenute necessarie, sempre utilizzando il canale comunicativo della piattaforma informatica dedicata. Il RPCT può avanzare richiesta di documentazione o chiarimenti a soggetti interni o esterni all'amministrazione, effettuare audizioni e compiere ogni altro atto istruttorio, nel rispetto della segretezza dell'identità del segnalante e nel rispetto della riservatezza del segnalato. Ove ritenuto necessario il RPCT, nel corso dell'esame istruttorio, può avvalersi di alcuni dei membri della Struttura permanente di supporto al RPCT o di ulteriori soggetti interni all'Amministrazione, adottando idonee misure a tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. In casi particolarmente complessi o in caso di necessità di ulteriori approfondimenti istruttori, i termini procedurali indicati possono essere prolungati.

Al termine dell'istruttoria, il RPCT:

- a) in presenza di elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne dispone l'archiviazione con adeguata motivazione, dandone notizia al segnalante;
- b) nei casi in cui ravvisi il *fumus* di fondatezza della segnalazione, provvede alla immediata trasmissione degli atti agli organi preposti interni o istituzioni esterne, ognuno secondo le proprie competenze.

Qualora la segnalazione abbia ad oggetto illeciti che rilevano sotto il profilo penale o erariale, il RPCT provvede alla loro trasmissione alla competente Autorità giudiziaria o contabile, evidenziando che trattasi di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce la tutela della riservatezza ai sensi dell'articolo 54-bis del d.lgs. n. 165/2001. Il segnalante è previamente avvisato, con le modalità previste dalla piattaforma informatica dedicata, della eventualità che la sua segnalazione potrà essere inviata all'Autorità giudiziaria e contabile.

Si richiede di dare la massima diffusione al rispettivo personale della presente circolare, che sarà pubblicata sul sito dell'Amministrazione nell'apposita sezione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Nastasi

NOME	COGNOME
ANDREA	DE PASQUALE
ROSSANA	FLORIO
GIUSEPPE	MORANDI
DAVIDE	BOBBA
ANGELO MASSIMO	NAPOLITANO
EUGENIO	SIEF
GIOVANNA	COLOMBO
ADDOLORATA DANIELA	DE MATTEIS
ANNA MARIA	CARRELLO
ALFONSO	RUSSO
ANTONIO	PAONESSA
ANTONIO	PAONESSA
FRANCESCO	CONTE
GIUSEPPE	MORANTI
GRAZIA	PISTONE
DAVIDE	GUARNIERI
DANILO	PANTIERI
LUCA	FILANGIERI
MARCO	PLESNICAR
MASSIMO	ROTINI
FRANCESCA	PITZUS
SONIA	MATELLINI
ROSA	COLUZZI
DONATO	PASCULLI
TIZIANA	CORTOPASSI
MARIA SABRINA	LA PUSATA
FIorenzo	ERCOLETTI
LUCIANO	BOCCI
LUCIA EGIDIA	MARTINO
MICHELA	PODDIGUE
ADRIANO	ZATTARIN
VIRGINIA	ANCORA
SARA	CAMBRINI
LORENA	DE LUCA
ILARIA	TAVANTI
SILVIA	RAGO
ELISA	BRUNONI
VINCENZO	CASSÌ
STELLA	LEPRAI
MARIALUISA	BOCCANERA
ROSARIO	ZOPPO
GIUSEPPE	MUSTO
MARIA	VOLPATO
FEDERICA	PUGLISI
GRAZIA	DE NITTIS
VINCENZA JULIA VALERIA	PIPITONE
VINCENZA	PIPITONE
ROBERTA	FOSSALI
ANTONIO	BRUNO

AMBRA
LUISA
MARIA
FABIO
ANGELO
VALTER
PATRIZIA
ANTONELLA
LUCA
ANTONELLA
LUCA
STEFANO
EMANUELA
MASSIMO
MARCELLO
LUIGI
STEFANO
FRANCESCA
FRANCESCA
ELEONORA
NORBERTO
GIULIO
ARTURO
MONICA MARIA
MARIA LUISA
FRANCESCA
GENNARO
STEFANO
GIUSEPPE
DANIELE
MARIA LUCIA
ANGELO PIERO
GIUSEPPE
MAURIZIO
ROBERTO
PAOLO
PAOLA
GRAZIELLA
MAURA
MARCO
DANIELA
ANNAMARIA
FILIPPO
FABIO
FEDERICO
FEDERICA
DANIELA
STEFANO
MARCO
CECILIE

BETIC
VILLOTTA
MIMMO
BORTOLUZZI
ALLEGRI
RAINERI
RUSCIANI
CUCCINIELLO
FALDI
TAITI
BELLINGERI
CAMPAGNOLO
BOTTALICO
DE BUONO
ZAMPARELLI
CATALANI
CAMPAGNOLO
TAORMINA
GALLORI
SCOGNAMIGLIO
VILLA
PAGNONI
MESSINA CICCHETTI
ANGELI
PALMUCCI
RICHETTI
DEL MONDO
TROVATO
APOLLARO
CIANCHI
SOGGIU
CAPPELLO
GENTILE
BERTOLLINI
MAGRONE
D'ANGELI
MENCUCCINI
D'URSO
PICCIAU
COLUZZI
PENNINO
MAURO
DEMMA
PALMENTIERI
POLVERELLI
COLPO
CAMBONI
CASCIU
PIERINI
HOLLBERG

CALOGERO	INCARDONA
MARCO	PIERINI
EIKE	SCHMIDT
PAOLO	PICCOLINI
CARLO	BIRROZZI
SIMONETTA	BUTTO'
ALESSANDRA	MARINO
ELENA	BERNARDINI
LAURA	MORO
PAOLA	D'AGOSTINO
FRANCESCO	MUSCOLINO
LUIGI	DI CAPRIO
CARMELO	MALACRINO
EVA	DEGL'INNOCENTI
ANDREA	VILIANI
ANNAMARIA	MAURO
VALENTINO	NIZZO
ITALO	BATTAGLIESE
ALESSIO	MAZZINI
STEFANO	L'OCCASO
FABIO	ROSSI PRUDENTE
MICHELE	SANTOMASI
IRENE	CEPRANO
FRANCESCO	SIRANO
MAURO	BRUNI
GELSOMINA	AGANGI
GABRIEL	ZUCHTRIEGEL
FILIPPO	DEMMA
MARIA LUISA	PACELLI
AXEL	HEMERY
SILVIA	PATRIGNANI
DANIELA	STECCOTTI
LEONARDO	NARDELLA
ENRICO	RINALDI
MARTA	MAZZA
ANNA	ADINOLFI
GIUSEPPE	PAVIA
FRANCESCA	FURST
ROSANNA	DE SANTIS
SERENELLA	CAPPAI
FRANCESCO	TALLARICO
EMILIA	LUDOVICI
ANNA	CIUTI
GIANLUCA	FANTASIA
ANTONELLA	POLIDORO
ISABELLA	SIDOTI
ANNA	ADINOLFI
MORENA	PIAGGESI
ILARIA	CAVAGGIONI
VALERIO	PIOVANELLO

ANGELICA	MONTEDORO
GENNARO	MANTA
ELENA	ROMOLI
LELIO	ZUCCA
VALENTINA	TIMOSSI
SONIA	TRIEPI
ALFREDO	NAPOLITANO
ANTONELLA	COSENTINO
ANGELO	DIOMAIUTI
ANTONELLA	CARLETTO
FRANCESCA	LUPO
ELISABETTA	FANESI
ELISABETTA	FANESI
NICOLETTA	CILLI
FRANCESCA	RICCIO
LUIGI ONOFRIO	PASTORE
FRANCESCO	VONELLA
QUIRINA	CINQUEGRANA
SALVATORE	SALERNO
CRISTINA	FRATTI
FRANCESCA	GIANNINO
RITA	CORADELLO
MANUELA	TREVISANI
PAOLO	SANTOBONI
ALESSANDRO	SAIEVA
FRANCESCA	CREMA
ANNA	MASELLIS
CINZIA	SANTUCCI
FRANCESCA	IMPERIALE
ANNALISA	ROSSI
PAOLA	DE MONTIS
GIUSEPPE	ABBATEPAOLO
PAOLO	IANNELLI
ANDREA	BRUCIATI
FABIO	CATUOGNO

Denominazione istituto

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO
ARCHIVIO DI STATO DI AGRIGENTO
ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA
ARCHIVIO DI STATO DI ASTI
ARCHIVIO DI STATO DI AVELLINO
ARCHIVIO DI STATO DI BELLUNO
ARCHIVIO DI STATO DI BERGAMO
ARCHIVIO DI STATO DI BRINDISI
ARCHIVIO DI STATO DI CALTANISSETTA
ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA
ARCHIVIO DI STATO DI CATANZARO
ARCHIVIO DI STATO DI CATANZARO
ARCHIVIO DI STATO DI COMO
ARCHIVIO DI STATO DI CUNEO
ARCHIVIO DI STATO DI ENNA
ARCHIVIO DI STATO DI FERRARA
ARCHIVIO DI STATO DI FORLI'-CESENA
ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA
ARCHIVIO DI STATO DI GORIZIA
ARCHIVIO DI STATO DI GROSSETO
ARCHIVIO DI STATO DI IMPERIA
ARCHIVIO DI STATO DI LA SPEZIA
ARCHIVIO DI STATO DI LATINA
ARCHIVIO DI STATO DI LECCE
ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO
ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA
ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA
ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI
ARCHIVIO DI STATO DI NOVARA
ARCHIVIO DI STATO DI ORISTANO
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA
ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA
ARCHIVIO DI STATO DI PESARO-URBINO
ARCHIVIO DI STATO DI PESCARA
ARCHIVIO DI STATO DI PISTOIA
ARCHIVIO DI STATO DI PORDENONE
ARCHIVIO DI STATO DI PRATO
ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA
ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO EMILIA
ARCHIVIO DI STATO DI RIETI
ARCHIVIO DI STATO DI RIMINI
ARCHIVIO DI STATO DI ROMA
ARCHIVIO DI STATO DI ROVIGO
ARCHIVIO DI STATO DI SASSARI
ARCHIVIO DI STATO DI SIENA
ARCHIVIO DI STATO DI TRAPANI
ARCHIVIO DI STATO DI TRAPANI
ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO
ARCHIVIO DI STATO DI TREVISO

ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE
ARCHIVIO DI STATO DI UDINE
ARCHIVIO DI STATO DI VARESE
ARCHIVIO DI STATO DI VICENZA
ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO
BIBLIOTECA CASANATENSE DI ROMA
BIBLIOTECA DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA DI ROMA
BIBLIOTECA E COMPLESSO MONUMENTALE DEI GIROLAMINI
BIBLIOTECA MARUCELLIANA DI FIRENZE
BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA DI FIRENZE
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA
BIBLIOTECA NAZIONALE DI COSENZA
BIBLIOTECA NAZIONALE DI COSENZA
BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI - VITTORIO EMANUELE III
BIBLIOTECA NAZIONALE DI POTENZA
BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA DI VENEZIA
BIBLIOTECA NAZIONALE UNIVERSITARIA DI TORINO
BIBLIOTECA RICCARDIANA DI FIRENZE
BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI GROTTAFERRATA
BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI PRAGLIA
BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI SANTA GIUSTINA
BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI SANTA SCOLASTICA
BIBLIOTECA STATALE DI LUCCA
BIBLIOTECA STATALE DI MACERATA
BIBLIOTECA STATALE STELIO CRISE DI TRIESTE
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI NAPOLI
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PADOVA
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PAVIA
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PISA
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI SASSARI
CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA
COMPLESSO MONUMENTALE DELLA PILOTTA
DG Archivi
DG Biblioteche e Diritto d'Autore
DG Bilancio
DG Cinema e audiovisivo - servizio I
DG Creatività Contemporanea - servizio I
DG Musei
DG Organizzazione
DG-ABAP
DIREZIONE REGIONALE MUSEI BASILICATA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI CAMPANIA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI EMILIA ROMAGNA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI SARDEGNA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI TOSCANA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI UMBRIA
GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI FIRENZE

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA
GALLERIE DEGLI UFFIZI
ISTITUTO CENTRALE PER I BENI SONORI ED AUDIOVISIVI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOG
ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO
ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA
ISTITUTO PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALI - DIGITAL LIBRARY
MUSEI DEL BARGELLO
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAGLIARI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI TARANTO
MUSEO DELLE CIVILTA'
MUSEO NAZIONALE DI MATERA
MUSEO NAZIONALE ETRUSCO DI VILLA GIULIA
MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
OPIFICIO DELLE PIETRE DURE
PALAZZO DUCALE DI MANTOVA
PARCO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI
PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO
PARCO ARCHEOLOGICO DI CERVETERI E TARQUINIA
PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO
PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM E VELIA
PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI
PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI
PINACOTECA NAZIONALE DI BOLOGNA
PINACOTECA NAZIONALE DI SIENA
Segretariato Generale
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER IL FRI
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER IL LAZ
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER IL MC
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER IL VE
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA BA
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA CA
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA LO
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA PU
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA SA
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LA TC
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER L'ABR
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER LE M/
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER L'EMI
SEGRETIARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PER L'UMI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA BASILICATA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' DELL'AQUILA E I COMUNI DEL CRA1

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI BARI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI E LE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE E LE F
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LA F
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALAI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PR
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEC
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBIN
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E M.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E RIETI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO E AREZZO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA - ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DEL VENETO E DEL TRENTINO ALTO-ADIGE
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLA BASILICATA
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLA CAMPANIA
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLA LIGURIA
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLA LOMBARDIA
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'EMILIA-ROMAGNA
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE
UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016
VILLA ADRIANA E VILLA D'ESTE
VITTORIANO E PALAZZO VENEZIA

CGRUDEN[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]



Ministero della Cultura

Monitoraggio anno 2022

In continuità con gli anni precedenti, l'azione di monitoraggio si è svolta nell'anno 2022 con cadenza semestrale. Il periodo complessivo di attenzione è stato dal 1 dicembre 2021 al 30 novembre 2022, il monitoraggio si è realizzato attraverso la piattaforma dedicata, accessibile online dalla rete intranet *RPV* del Ministero.

Il primo monitoraggio, di cui alla Circolare n. 28 del 17 giugno 2022 del Segretario Generale, ha riguardato il periodo 1 dicembre 2021 – 31 maggio 2022 e la sola sezione 6 (relazione semestrale); il secondo monitoraggio, di cui alla Circolare n. 48 del 2022, ha toccato tutte le sezioni del modulo anticorruzione (con le specifiche di seguito segnalate) per l'intero anno.

Le sezioni della piattaforma dedicata al monitoraggio sono le seguenti:

SEZIONE 1 - Aree generali;

SEZIONE 2 - Area specifica - Tutela e valorizzazione dei beni culturali;

SEZIONE 3 - Nuovi processi;

SEZIONE 4 - Altre misure di prevenzione;

SEZIONE 5 - Trasparenza *non* oggetto di monitoraggio;

SEZIONE 6 - Relazione semestrale;

SEZIONE 7 - Incarichi extraistituzionali – conflitto d'interessi;

SEZIONE 8 - Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali.

Si segnala che per la sezione 8 rispondono solo le Direzioni generali – Servizio I; i servizi del Segretariato generale hanno compilato il monitoraggio per le sole sezioni 4, 6 e 7, in quanto stanno effettuando la mappatura dei processi in modalità avanzata sulla nuova piattaforma anticorruzione GZOOM; l'ambito specifico "trasparenza" è monitorato nel contesto delle attività dell'ufficio dedicato e con riferimento al PAT (cfr. **Allegato n. 7**).

Si riportano a seguire alcune tabelle di sintesi, non aventi carattere esaustivo, dei dati emersi in sede di monitoraggio.



Ministero della Cultura

Partecipazione degli Istituti al monitoraggio 2022

Di seguito si riportano i dati relativi agli istituti che hanno compilato il modulo di monitoraggio

	n° istituti adempienti	% di istituti adempienti sul totale di settore
DG ABAP, istituti afferenti e Soprintendenza speciale di Roma	52	100%
Istituti dotati di autonomia speciale (Musei, Gallerie e Parchi archeologici)	37	86%
Segretariati regionali	15	88%
DG Musei e istituti afferenti	14	70%
DG Educazione e ricerca e istituti afferenti	5	83%
DG Biblioteche e istituti afferenti	34	77%
DG Archivi e istituti afferenti	111	93%
DG Sicurezza e istituti afferenti	3	100%
Digital Library e istituti afferenti	5	100%
Direzioni generali (senza istituti afferenti) e Segretariato generale	25	100%
totale	301	90%

Rotazione del personale

Nel modulo di monitoraggio sono stati rilevati i dati relativi ai processi afferenti sia alle aree generali sia all'area specifica concernenti il n° di rotazioni del personale.

	n° istituti che effettuano la rotazione del personale almeno in un'area	% istituti che effettuano la rotazione almeno in un'area (in rapporto agli istituti del proprio settore che hanno risposto)
DG ABAP, istituti afferenti e Soprintendenza speciale di Roma	42	81%
Istituti dotati di autonomia speciale (Musei, Gallerie, Parchi archeologici)	14	38%
Segretariati regionali	9	60%
DG Musei e istituti afferenti	9	64%
DG Educazione e ricerca e istituti afferenti	2	40%
DG Biblioteche e istituti afferenti	17	50%
DG Archivi e istituti afferenti	72	65%
DG Sicurezza e istituti afferenti	0	0%
Digital Library e istituti afferenti	3	60%
Direzioni generali (senza istituti afferenti)	5	20%



Ministero della Cultura

Monitoraggio dei tempi procedurali

Nel modulo di monitoraggio sono stati rilevati i dati sulla conclusione dei procedimenti entro i termini previsti, per le Aree generale e per l'Area specifica.

Aree generali				
	A	B	A+B	$B/(A+B)*100$
	n° Procedimenti amministrativi che si sono conclusi nei termini	n° Procedimenti amministrativi che non si sono conclusi nei termini	n° totale dei procedimenti	% di procedimenti amministrativi non conclusi nei termini sul n° totale dei procedimenti
DG ABAP, istituti afferenti e Soprintendenza speciale di Roma	30.477	487	30.964	1,57%
Istituti dotati di autonomia speciale (Musei, Gallerie, Parchi archeologici)	35.196	1	35.197	0,00%
Segretariati regionali	7.497	63	7.560	0,83%
DG Musei e istituti afferenti	4.497	277	4.774	5,80%
DG Educazione e ricerca e istituti afferenti	1.156	0	1.156	0,00%
DG Biblioteche e istituti afferenti	13.767	52	13.819	0,38%
DG Archivi e istituti afferenti	10.841	90	10.931	0,82%
DG Sicurezza e istituti afferenti	41	0	41	0,00%
Digital Library e istituti afferenti	676	15	691	2,17%
Direzioni generali (senza istituti afferenti)	11.843	0	11.843	0,00%
totale	115.991	985	116.976	0,84%



Ministero della Cultura

Area specifica "Tutela e valorizzazione"				
	A	B	A+B	$B/(A+B)*100$
	n° Procedimenti amministrativi che si sono conclusi nei termini	n° Procedimenti amministrativi che non si sono conclusi nei termini	n° totale dei procedimenti	% di procedimenti amministrativi non conclusi nei termini sul n° totale dei procedimenti
DG ABAP, istituti afferenti e Soprintendenza speciale di Roma	381.059	30.605	411.664	7,43%
Istituti dotati di autonomia speciale (Musei, Gallerie, Parchi archeologici)	255	21	276	7,61%
Segretariati regionali	1.933	1.086	3.019	35,97%
DG Musei e istituti afferenti	721	15	736	2,04%
DG Educazione e ricerca e istituti afferenti	100	0	100	0,00%
DG Biblioteche e istituti afferenti	10.913	30	10.943	0,27%
DG Archivi e istituti afferenti	159.496	2.136	161.632	1,32%
DG Sicurezza e istituti afferenti	1	0	1	0,00%
Digital Library e istituti afferenti	na	na	na	na
Direzioni generali (senza istituti afferenti)	4.597	2	4.599	0,04%
totale	559.075	33.895	592.970	5,72%

STRATEGIA ANTIFRODE

UNITÀ' DI MISSIONE PNRR

MINISTERO DELLA CULTURA

PNRR – M1C3

Sommario

1. DEFINIZIONE E ACRONIMI	3
2. QUADRO NORMATIVO.....	9
3. INTRODUZIONE	17
3.1 La strategia antifrode dell'Unità di Missione	18
3.2 I soggetti coinvolti nel contrasto antifrode PNRR – M1 C3	20
4 IL CICLO DI LOTTA ALLA FRODE: MISURE E STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO	20
4.1 Fase della “Prevenzione”	21
4.1.1 Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza del Ministero della Cultura	22
4.1.2 Monitoraggio	23
4.2 Fase della individuazione	24
4.3 Fase della segnalazione e indagine	25
4.4 Fase dell'implementazione delle Azioni Correttive	26
5 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO FRODE PNRR	26
5.1 Gruppo di Autovalutazione del Rischio Frode (GARF).....	26
5.2 Autovalutazione del rischio frode.....	28

1. DEFINIZIONE E ACRONIMI

Al fine di agevolare la comprensione degli acronimi e dei termini ricorrenti nel presente documento, si riporta di seguito un elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Termine	Descrizione
Amministrazioni centrali titolari di Misure PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
Arachne IT System	Strumento informatico integrato per la valutazione del rischio di frode sviluppato dalla Commissione Europea (Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione – DG EMPL e dalla Direzione generale della Politica regionale e urbana – DG REGIO) in collaborazione con alcuni Stati membri per supportare le attività di verifica sulle spese e gli interventi.
Autovalutazione del rischio di frode	Attività che permette di valutare in via preventiva l'impatto e la probabilità dei rischi di frode più frequenti, al fine di individuare eventuali e ulteriori controlli efficaci per l'attenuazione del rischio individuato, al fine di ridurre ulteriormente i rischi residui che i controlli esistenti non riescono ad affrontare con efficacia.
Conflitto di interessi	Situazione nella quale l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni ufficiali di un soggetto è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza di interessi con un richiedente
Corruzione	Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse

	pubblico affidatogli.
Frode	Comportamento illecito con il quale si mira ad eludere precise disposizioni di legge. Ai sensi dell'art. 3 della Direttiva 2017/1371 inerente la protezione degli interessi finanziari dell'UE, la condotta fraudolenta è stata disciplinata come segue: • in materia di spese non relative agli appalti, l'azione od omissione relativa: (i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, cui consegua l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi o beni provenienti dal bilancio dell'Unione o dai bilanci gestiti da quest'ultima, o per suo conto; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico, cui consegua lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi o beni per fini diversi da quelli per cui erano stati inizialmente concessi; (iv) in materia di spese relative agli appalti, almeno allorché commessa al fine di procurare all'autore del reato o ad altri un ingiusto profitto arrecando pregiudizio agli interessi finanziari dell'Unione, l'azione od omissione relativa: (v) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, cui consegua l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi o beni provenienti dal bilancio dell'Unione o dai bilanci gestiti da quest'ultima o per suo conto; (vi) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico, cui consegua lo stesso effetto; (vii) alla distrazione di tali fondi o beni per fini diversi da quelli per cui erano stati inizialmente concessi, che leda gli interessi finanziari dell'Unione; • in materia di entrate diverse dalle entrate derivanti dalle risorse proprie provenienti dall'IVA di cui alla lettera d), l'azione od omissione relativa: (i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti, cui consegua la diminuzione illegittima delle risorse del bilancio dell'Unione o dei bilanci gestiti da quest'ultima o per suo conto; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico, cui consegua lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di un beneficio lecitamente ottenuto, cui consegua lo stesso effetto; (iv); in materia di entrate derivanti dalle risorse proprie provenienti dall'IVA, l'azione od omissione commessa in sistemi fraudolenti transfrontalieri in relazione: (i) all'utilizzo o alla presentazione di

	dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti relativi all'IVA, cui consegua la diminuzione di risorse del bilancio dell'Unione; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione relativa all'IVA in violazione di un obbligo specifico, cui consegua lo stesso effetto; (iii) alla presentazione di dichiarazioni esatte relative all'IVA per dissimulare in maniera fraudolenta il mancato pagamento o la costituzione illecita di diritti a rimborsi dell'IVA.
Irregolarità	Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.
Milestone	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
Missione	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
Misura del PNRR	Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di progetti da questo finanziati
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode.
Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli

	documenti giustificativi.
PNRR (o Piano)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 e valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021.
Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	Previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, il Piano integrato di attività e organizzazione è il documento unico di programmazione e <i>governance</i> che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Documento di natura programmatica previsto dalla legge n. 190/2012, che definisce la strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione, sulla base di una preliminare analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della stessa, in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo. Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, recante «Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione», tra gli adempimenti soppressi in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO vi sono anche quelli relativi all'articolo 1, comma 5, lettera a), e comma 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 riferiti al Piano di prevenzione della corruzione.
Progetto o intervento	Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
Rete dei referenti	Gruppo di lavoro costituito da un referente per ciascuna

antifrode del PNRR	Amministrazione centrale titolare di Misure e dal referente antifrode del Servizio centrale per il PNRR che ha la funzione di articolare una rete di analisi e supporto a favore delle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR per la gestione del rischio frode delle misure di rispettiva competenza.
Richiesta di pagamento alla Commissione europea	Richiesta di trasferimento delle risorse presentata dallo Stato membro alla Commissione europea due volte l'anno, a fronte del raggiungimento di un gruppo di target e milestone concordati e indicati nel PNRR approvato, a norma dell'articolo 24 del Regolamento (UE) 241/2021.
Richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR	Richiesta di pagamento (attraverso trasferimento fondi o erogazione delle risorse) presentata dall'Amministrazione centrale titolare di interventi al Servizio centrale per il PNRR in relazione al fabbisogno stimato di risorse, sulla base delle spese effettivamente sostenute dai Soggetti attuatori e/o delle previsioni sui futuri flussi di cassa, per garantire la continuità della disponibilità finanziarie a supporto dell'attuazione degli interventi e far fronte alle domande di rimborso presentate dai Soggetti attuatori.
Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale (o Domanda di Rimborso)	Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR, a titolo di anticipazione o di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PNRR	Il Si.Ge.Co. consiste nell'organizzazione, negli strumenti e nelle procedure complessivamente adottate per l'attuazione del PNRR e al fine di fornire all'UE la garanzia di regolarità e correttezza dei finanziamenti erogati per la realizzazione delle operazioni/progetti attuati a livello nazionale (per il PNRR anche target e milestone) grazie al sostegno dei fondi UE. Il Si.Ge.Co. risponde pertanto all'esigenza di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile.

Sistema ReGiS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del Piano.
Soggetto attuatore	Soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione dell'intervento/Progetto finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto – CUP). In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, indica che i Soggetti attuatori sono: <i>“soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”</i> . L'art 9 co. 1 del decreto legge n. 77/2021 specifica che <i>“alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di Soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”</i> .
Target	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).
Unità di audit/Organismo Indipendente di Audit del PNRR	Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.
Whistle-blowing	Attività di segnalazione da parte di un soggetto che, nello svolgimento delle proprie mansioni, rileva un caso di frode, un rischio di frode.

2. QUADRO NORMATIVO

Le disposizioni emanate in ambito comunitario sono significative della costante attenzione riservata alle attività e ai controlli antifrode. Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli elementi essenziali delle disposizioni, sia europee che nazionali, relative alla gestione delle irregolarità e delle frodi, di cui si è tenuto conto nella stesura del presente documento.

Disposizioni comunitarie generali
Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 7.6.2016, pag. 47-360).
Regolamento (Euratom, CE) 11 novembre 1996, n. 1996/2185 relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità.
Regolamento (UE) n. 2014/910 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche del mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE.
Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
Regolamento (UE, Euratom) 18 luglio 2018, n. 2018/1046, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012".
Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima.
Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il

quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

Direttiva (UE) 2017/1371 (cd. Direttiva PIF) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 5 luglio 2017, recante norme per la "lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale

Recommendation for a COUNCIL RECOMMENDATION on the 2022 National Reform Programme of Italy and delivering a Council opinion on the 2022 Stability Programme of Italy COM/2022/616.

Risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) - Carta della governance multilivello in Europa.

Comunicazione 2021/C 200/01 - Comunicazione della Commissione — Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) — Versione riveduta

Nota EGESIF 14-0021-00 del 16 giugno 2014 "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate".

Nota EGESIF 14-0010 final del 18 dicembre 2014 "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri".

Nota EGESIF 14-0011-02 - Linee Guida per la Strategia di Audit 2014/2020.

Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del Regolamento finanziario di cui alla Comunicazione (2021/C 121/01).

Disposizioni comunitarie specifiche

Regolamento (UE) 18 giugno 2020, n. 2020/852, relativo all'istituzione di un quadro che

favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.
Regolamento (UE) 14 dicembre 2020, n. 2020/2094, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19.
Regolamento (UE, Euratom) 16 dicembre 2020, n. 2020/2092, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione.
Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 2013/1303 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU).
Regolamento (UE) 10 febbraio 2021, n. 2021/240 che istituisce uno strumento di sostegno tecnico.
Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.
Commissione europea (2020), "Commission staff working document – Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans" (SWD (2021) 12 final del 22.1.2021).
Commissione europea (2021), Technical guidance on the application of 'do no significant harm' under the Recovery and Resilience Facility Regulation (2021/C 58/01 del 18.2.2021).
Nota Ares (2021) 1379239 del 19/02/2021 «Self-assessment checklist for monitoring and control systems».
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio 10160/21 UE del 06/07/2021.

Disposizioni nazionali generali

Legge n. 241 del 7 agosto 1990 - Nuove norme sul procedimento amministrativo e ss.mm.ii.

Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 - Legge di contabilità e finanza pubblica e ss.mm.ii.

Legge n. 190 del 6 novembre 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione (cd. Legge Anticorruzione) e ss.mm.ii.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178, Articolo 1, comma 1043, ai sensi del quale “Le amministrazioni e gli organismi titolari dei progetti finanziati ai sensi dei commi da 1037 a 1050 sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi, e realizzano i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali. Al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico”.

Decreto Legislativo n. 286 del 30 luglio 1999 - Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e ss.mm.ii.

Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 e ss.mm.ii.

Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e ss.mm.ii.

Decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 - Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii.

Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A. e ss.mm.ii

Decreto Legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii.

Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 - Codice dei contratti pubblici Testo aggiornato e coordinato con la legge 11 settembre 2020, n. 120 e ss.mm.ii.

Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 75 recante l'attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 (cd. Direttiva PIF) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 5 luglio 2017, recante norme per la "lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".

Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 - Testo Unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa e ss.mm.ii.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 4 aprile 2013 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.

Disposizioni nazionali specifiche

Legge n. 190 del 6 novembre 2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Legge 30 novembre 2017, n. 179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. (20G00202) (GU Serie Generale n. 322 del 30-12-2020 - Suppl. Ordinario n. 46).

D. Lgs. n. 159 del 6 settembre 2011, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 136 del 13" e ss. mm. ii.

Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”, convertito in Legge n. 101 del 1 luglio 2021.

Decreto legge 31 Maggio 2021, n. 77 recante “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, convertito in Legge n. 108 del 29 luglio 2021.

Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021.

Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”, convertito con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2021, che individua le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR.

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 che norma l'attuazione

dell'articolo 1, comma 1044, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in materia di modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto nell'ambito delle componenti del Next Generation EU.

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 ottobre 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 12 novembre 2021, al n. 2801, di attribuzione all'ing. Angelantonio Orlando, dell'incarico di Direttore generale dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR nell'ambito del Ministero della cultura;

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 di assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.

Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Circolare n.33 del 31.12.2021 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento".

Circolare n.9 del 10.02.2022 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR".

Circolare n. 30 del 11.08.2022 recante "Circolare sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR" con allegate "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori".

Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2022-2024, emanato con D.M. n. 200 dell' 11 maggio 2022.

Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2022, di cui al D.M. n. 360 del 4 ottobre 2022
Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza sottoscritto in data 17 dicembre 2021, in particolare l'articolo 4, c. 2, lett. b).
DSG 20 gennaio 2022, n. 10, recante "Modello di Governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura".
DSG 8 marzo 2022, n. 144, "Articolazione e organizzazione dell'Unità di missione per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero della cultura"
MEF RGS (2019), Linee Guida Nazionali per l'utilizzo del Sistema Comunitario Antifrode ARACHNE - V. del 22 luglio 2019.
Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche a cura dell'Anac, approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.
Sistema di Gestione e controllo (Si.Ge.Co.) di cui si è dotata l'Unità di missione P.N.R.R., versione 1.0 del 29.04.2022, trasmesso con nota del Segretario Generale del 04.05.2022
Determina MEF RGS 9 marzo 2022, n. 57 recante l'istituzione del "Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR" e la "Rete dei referenti antifrode".
Nota del Direttore Generale dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del Segretariato Generale del Ministero della Cultura 18 marzo 2022, n. 10838.
Decreto del Direttore Generale dell'Unità di Missione n.115 del 14 febbraio 2023, che istituisce il Gruppo di Valutazione del rischio frode dell'Unità di Missione del PNRR

3. INTRODUZIONE

L'efficace e tempestiva attuazione del PNRR richiede che siano attivati, da parte delle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR, adeguati sistemi di gestione e controllo, in grado di assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e il raggiungimento degli obiettivi entro le scadenze fissate nella "Decisione di esecuzione del Consiglio" (CID) con la quale è stato approvato il Piano da parte dell'UE.

Nello specifico, ai sensi dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, che istituisce il "Dispositivo per la ripresa e la resilienza" (RRF), gli Stati membri devono adottare opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi sia conforme al diritto eurounitario e nazionale. In particolare, ciò deve avvenire attraverso l'adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento, nonché attraverso la verifica dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio ("titolare effettivo").

Nel presente documento sono raccolte, in modo organico, le procedure e le modalità con cui l'Unità di Missione PNRR, realizza misure di contrasto alle frodi e adotta un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione dei rischi di frode potenzialmente collegati agli investimenti di competenza.

La Strategia settoriale del MiC ha quindi l'obiettivo di implementare una policy in materia antifrode nell'ambito degli Investimenti che compongono il PNRR cultura:

- Investimento 1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale;
- Investimento 1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura;
- Investimento 1.3 Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei;
- Investimento 2.1 Attrattività dei borghi;
- Investimento 2.2 Tutela e Valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale;
- Investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici;
- Investimento 2.4 Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art);
- Investimento 3.2 Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà);
- Investimento 3.3 Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

Un solido sistema di prevenzione e contrasto alle frodi consente di identificare le principali aree di rischio, individuare i settori e i processi che necessitano di ulteriori controlli o sforzi di mitigazione del rischio nonché aumentare la comprensione e la consapevolezza dell'importanza del contrasto alle frodi.

3.1 La strategia antifrode dell'Unità di Missione

La Commissione Europea si è dotata di una Strategia antifrode, con l'obiettivo generale di migliorare la prevenzione, l'individuazione e le condizioni d'indagine delle frodi e conseguire così un adeguato livello di deterrenza, con sanzioni proporzionate e dissuasive.

Secondo le previsioni del Regolamento (UE) 2021/241 (che istituisce il dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza - RRF), l'attuazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza deve essere effettuata in linea con il principio della sana gestione finanziaria, che comprende la prevenzione e il perseguimento efficace della frode, ivi compresi la frode fiscale, l'evasione fiscale, la corruzione e il conflitto di interessi.

Il MiC, attraverso il contributo operativo dell'Unità di Missione si assume la responsabilità della gestione ordinaria dei rischi di frode dei Piani di azione come rilevati nella autovalutazione dei rischi di frode e, in particolare:

- 1) garantire la dovuta diligenza nella gestione delle risorse finanziarie PNRR;
- 2) garantire che sia in atto un adeguato sistema di controllo interno;
- 3) adottare ed attuare idonee misure per prevenire e individuare le frodi in linea con la politica antifrode e le indicazioni fornite dal Servizio Centrale per il PNRR del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nel prosieguo: SEC PNRR) attraverso la "Rete dei referenti antifrode del PNRR";
- 4) garantire che i principi generali e le misure antifrode definite dal SEC PNRR contenuti nel presente documento, vengano correttamente accolti nei propri sistemi interni di gestione e controllo e opportunamente adeguati in considerazione della natura degli investimenti di propria responsabilità, nonché sulla base della natura giuridica dei propri soggetti attuatori (siano essi soggetti pubblici o soggetti privati).

I rischi di frode e di corruzione devono essere monitorati in maniera appropriata da tutti i Soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del PNRR i quali hanno la responsabilità di dimostrare che qualsivoglia tentativo di frode al bilancio dell'UE è inammissibile e non sarà tollerato (principio della tolleranza zero).

Il MiC adotta la propria strategia antifrode per l'attuazione del PNRR (da ora in poi: strategia antifrode) tenendo conto della legislazione e dei Piani nazionali per la prevenzione e il contenimento delle frodi e della corruzione e delle Linee guida EGESIF 14-0021-00, integrata con il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" (PTPCT) 2022 – 2024 e dal Piano integrato di attività e organizzazione 2022¹ ed in linea con quanto elaborato dal SEC PNRR nella Strategia

¹Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, recante «Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e

Generale Antifrode trasmessa con nota MEF 11 ottobre 2022, n. 238431.

In particolare, la definizione di adeguate politiche antifrode non può prescindere dalla elaborazione di una accurata valutazione dei rischi di frode da cui far derivare le azioni da porre in essere a tutela delle risorse finanziarie del bilancio dell'Unione Europea.

Il MIC, per mezzo dell'Unità di Missione del PNRR, al fine di implementare una adeguata politica antifrode, con (estremi provvedimento) ha costituito un apposito Gruppo operativo per l'autovalutazione del rischio frode nell'ambito dell'attuazione del PNRR (GARF, di seguito Gruppo operativo).

Il Gruppo ha i seguenti compiti:

- 1) effettuare un esame e una valutazione periodica dell'impatto e della probabilità dei potenziali rischi di frode che potrebbero verificarsi rispetto a ciascuna delle fasi che caratterizzano la gestione e il controllo delle Misure PNRR di competenza;
- 2) definire misure antifrode efficaci e proporzionate ai rischi individuati, garantendone l'attuazione da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- 3) valutare i progressi realizzati e l'efficacia dei presidi posti in essere a fronte dei rischi individuati;
- 4) revisionare, in presenza di mutamenti significativi, l'analisi dei rischi e delle conseguenti misure antifrode.

La strategia antifrode del MIC si sostanzia in una pluralità di azioni che – volendosi ispirare ai principi e agli orientamenti comunitari di cui alla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 – si sviluppano secondo le fasi che caratterizzano l'intero “ciclo di lotta alle frodi”:

- 1) Fase della Prevenzione.
- 2) Fase del Monitoraggio.
- 3) Fase della Individuazione.
- 4) Fase della Segnalazione e indagine.
- 5) Fase dell'Implementazione delle Azioni Correttive.

L'Unità di missione si impegna a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, in linea con la “Strategia Generale Antifrode per l'attuazione del piano nazionale di Ripresa e Resilienza”, emanata dal SEC PNRR.

L'Unità di missione prevede un sistema di controllo interno ed esterno, nonché il recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. La strategia antifrode messa in

organizzazione», tra gli adempimenti soppressi in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO vi sono anche quelli relativi all'articolo 1, comma 5, lettera a), e comma 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 riferiti al Piano di prevenzione della corruzione.

campo dall'Unità di missione presuppone la combinazione di misure già presenti nel contesto normativo vigente con procedure ad hoc appositamente definite per il PNRR, con l'intento di garantire un corretto utilizzo dei fondi.

3.2 I soggetti coinvolti nel contrasto antifrode PNRR – M1 C3

Con specifico riferimento alla Missione 1 Componente 3 del PNRR, i principali soggetti coinvolti nella prevenzione e contrasto alle frodi sono:

- Unità di missione per l'attuazione del PNRR, la cui organizzazione è attualmente disciplinata dal DSG 20 gennaio 2022, n. 10, recante "Modello di Governance per l'attuazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura", nonché dal DSG 8 marzo 2022, n. 144, recante "Articolazione e organizzazione dell'Unità di missione per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero della cultura";
- Soggetti attuatori/beneficiari, che costituiscono i responsabili della realizzazione dei progetti e sui quali gravano, tra l'altro, gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti.

4 IL CICLO DI LOTTA ALLA FRODE: MISURE E STRUMENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO

In linea con quanto indicato nella "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" del SEC PNRR, l'Unità di missione promuove una pluralità di azioni coerenti e associate tra loro, intraprese nell'ambito di un approccio unitario e strutturato che si sviluppano secondo le principali fasi che caratterizzano l'intero "ciclo di lotta alle frodi":



Figura 1: Il ciclo di lotta alla frode

La strategia tiene conto della dimensione e della complessità delle misure del PNRR di competenza dell'Unità di missione, caratterizzata da un'articolazione organizzativa "multilivello".

4.1 Fase della “Prevenzione”

La strategia antifrode del PNRR, anche al fine di alimentare un processo virtuoso di prevenzione delle frodi, prevede l’attivazione di iniziative di formazione e sensibilizzazione finalizzate ad aumentare il livello di condivisione e partecipazione all’obiettivo di tutela del bilancio comunitario e nazionale, rafforzando al contempo, conoscenze, consapevolezza e pratica del personale (interno ed esterno) coinvolto nei processi di gestione, controllo e rendicontazione di riforme e investimenti.

Le misure di prevenzione includono la valutazione preliminare del rischio di frode e il suo aggiornamento periodico, l’implementazione di un sistema di procedure e strumenti di verifica nell’ambito del Sistema di Gestione e Controllo del MiC, un assetto organizzativo per la gestione del PNRR che prevede l’indipendenza funzionale tra i soggetti deputati al controllo e quelli dedicati alla gestione al fine di garantire la giusta imparzialità, un’informazione ampia e chiara ai Soggetti Attuatori, la trasparenza delle informazioni, l’introduzione di meccanismi di segnalazione degli illeciti o di sospetti casi di frode e corruzione che garantiscano la tutela della riservatezza.

Detta fase si basa sui seguenti profili:

a) Formazione e sensibilizzazione al fine di diffondere una cultura etica di lotta alle frodi.

Il MiC intende implementare gli strumenti di formazione e sensibilizzazione, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- etica pubblica e competenze comportamentali;
- appalti pubblici;
- procedure di controllo amministrativo contabile;
- principi, procedure e strumenti di controllo aggiuntivo PNRR;
- utilizzo di sistemi informativi antifrode quali Arachne e PIAF;
- nozione di frode e sospetta frode e principali schemi di frode;
- modalità di segnalazione di sospette frodi;
- azioni disciplinari da intraprendere nel caso di frodi interne;
- mappatura e gestione dei processi a rischio corruttivo del MiC.

Con decreto del Ministro n. 597 del 23 dicembre 2015, è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero, redatto in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 190/2012 ed in coerenza con il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16 aprile 2013, n.62).

In particolare viene assicurata una stretta connessione tra la correttezza del comportamento e l’abbattimento del rischio di corruzione.

La prevenzione dei fenomeni di corruzione viene garantita attraverso il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo a cura dell’interesse pubblico.

È stato definito l’ambito di applicazione del Codice di Comportamento, garantendo al tempo stesso

la massima diffusione al personale.

In particolare è stata data enfasi alla rilevanza disciplinare della violazione delle regole contenute nel Codice, descrivendo le modalità di comportamento del dipendente sia nei rapporti privati, sia nello svolgimento del servizio; sono state previste specifiche norme per i dirigenti e per il personale che opera nei settori esposti ad un più alto rischio corruttivo, ovvero quelli relativi a procedure ad evidenza pubblica, ai procedimenti per la stipula di contratti.

Il Mic inoltre ritiene opportuno prevedere nel tempo, la definizione di ulteriori strumenti di formazione, ritenendo la stessa una condizione essenziale al fine di aumentare la consapevolezza del personale in materia di frodi.

b) Politica di etica e integrità, ovvero adozione di norme, codici e procedure che contemplano le principali regole di condotta del personale o, in generale, modelli organizzativi e programmi di compliance “anticorruzione” adottati da Amministrazioni/Enti/aziende al fine di gestire e ridurre il rischio di reati contemplati nel D.Lg. 231/2001.

c) Stipula protocolli d'intesa volti ad implementare protocolli di legalità.

Il Mic ha stipulato in data 29 settembre 2022 un **Protocollo d'intesa** con la Direzione Investigativa Antimafia² per il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'utilizzo dei fondi destinati agli investimenti pubblici.

Il Ministero ha inoltre aderito, con Nota dell'Unità di Missione PNRR del 18.03.2022 n. 10838, al **Protocollo di Intesa**³ del 17.12.2021 stipulato tra Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF ed il Comando Generale della Guardia di Finanza.

4.1.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

La cultura di repressione e di lotta alla frode viene attuata anche per il tramite del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2022-2024, emanato con D.M. n. 200 dell'11 maggio 2022 e confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), di cui al D.M. n. 360 del 4 ottobre 2022.

Il “rischio corruttivo” è connesso alla possibilità che soggetti esterni o soggetti operanti all'interno del Mic agiscano attraverso comportamenti fraudolenti, pregiudicando l'attività o i risultati (il rischio comprende tutte le fattispecie di illecito, inclusa la corruzione soggetta alle specifiche prescrizioni derivanti dalla normativa Anticorruzione), con conseguente esposizione della Unità di missione e dello stesso Ministero a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali.

Al riguardo, in particolare, nel PIAO anno 2022, Capitolo 2 “Valore Pubblico, performance e Anticorruzione”, paragrafo 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”, vengono riportati i contenuti principali del predetto piano con l'obiettivo di rendere sempre più efficaci, incisive e concrete le

² Protocollo d'intesa infiltrazioni criminalità organizzata MIC-DIA del 29.09.2022

³ Protocollo d'intesa antifrode PNRR GdF-RGS del 17.11.2021

azioni di contrasto alla corruzione e ai fenomeni di illegalità.

In tale prospettiva, l'Unità di Missione ha previsto:

a) Procedure per individuare ed evitare conflitti di interessi:

Proprio allo scopo di scongiurare l'insorgere di conflitti di interesse e di garantire l'imparzialità e l'indipendenza funzionale delle attività di rendicontazione e controllo l'UDM si articola in tre distinte Unità Operative (Unità operative "Coordinamento della gestione" (UOCG), "Monitoraggio" (UOM), "Rendicontazione e Controllo" (UORC), come stabilito dal DSG 8 marzo 2022, n. 144.

Le Unità Operative sono composte da personale di diversa formazione, al fine di assicurare completezza e interdisciplinarietà dei gruppi di lavoro.

Ai membri dell'UO Rendicontazione e Controllo è stato specificamente richiesto il rilascio di dichiarazioni attestanti l'assenza del conflitto di interessi.

b) Misure per garantire pubblicità e trasparenza

L'Unità di Missione ha finora adottato le seguenti misure preventive per garantire la pubblicità e la trasparenza:

- 1) Pubblicazione dei dati, delle informazioni e della documentazione relativa all'attuazione del PNRR:
 - nel sito web dedicato al PNRR del Ministero della Cultura (<https://pnrr.cultura.gov.it/>);
 - nella sezione Avvisi e circolari del sito web istituzionale del Ministero della Cultura (<https://cultura.gov.it/comunicati/avvisi-e-circolari>);
 - nel sito dedicato al PNRR Italia Domani (<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>);
- 2) Definizione all'interno del web dedicato al PNRR del Ministero della Cultura della sezione "trasparenza amministrativa" ai sensi del D.Lg.s. n. 33/2013;
- 3) Pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione e le attività, ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, sul Portale Amministrazione Trasparente – PAT (<https://trasparenza.cultura.gov.it/>).

4.1.2 Monitoraggio

Una periodica attività di **sorveglianza del rischio** e della sua evoluzione nel corso dell'attuazione degli investimenti ha come obiettivi principali: monitorare i livelli di rischio inerenti progetti, soggetti attuatori e contraenti, attraverso l'ausilio di sistemi informatici (tra cui in primo luogo le piattaforme informatiche ARACHNE e PIAF) e garantire l'opportuna informazione agli stakeholders che non hanno accesso diretto agli strumenti di analisi del rischio.

Arachne è uno strumento informatico integrato utilizzato per la valutazione del rischio frode sviluppato dalla Commissione Europea, che consente di pervenire ad una puntuale classificazione del rischio ed aumentare al tempo stesso l'efficienza nella selezione dei progetti, la puntualità delle verifiche di gestione e degli audit, l'identificazione e prevenzione del rilevamento delle frodi.

Tramite Arachne è possibile individuare 7 categorie di rischio (appalti, gestione dei contratti, ammissibilità, performance, concentrazione, ragionevolezza, alert di rischio reputazionale e di frode) che aggregano oltre 100 indicatori individuali ed un indicatore di "rischio globale", dato dalla media di tutte le 7 categorie di rischio.

La Piattaforma Integrata Anti-Frode (PIAF-IT), realizzata da RGS in collaborazione con il COLAF e cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF), rappresenta uno strumento informatico per la prevenzione e la lotta contro le frodi ai danni degli interessi finanziari dell'UE.

Un valido ausilio per una corretta definizione del rischio frode è costituito dalla valutazione degli Indici di rischio di rinvenibili nel *"Contributo alla valutazione del rischio frode da parte delle Pubbliche Amministrazioni nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie"*.

Gli indici di rischio rappresentano degli alert da valutare di volta in volta in relazione all'erogazione di incentivi a cittadini e imprese e alla corresponsione di somme per l'esecuzione di appalti di lavori, l'acquisto di beni e la prestazione di servizi.

Nello specifico il monitoraggio verterà sui seguenti ambiti:

- a. rischio progetti;
- b. rischio soggetti attuatori;
- c. evoluzione del rischio progetti;
- d. altre attività.

Le informazioni risultanti dall'attività di monitoraggio potranno essere utilizzate per approfondimenti in tema di controlli amministrativi, analisi della capacità amministrativa del soggetto attuatore, istruttoria delle procedure di selezione e/o di affidamento, sorveglianza dei trend di rischio, rendicontazione, ecc.

4.2 Fase della individuazione

L'individuazione delle frodi avviene tramite la definizione di un sistema di controllo che presiede alla tutela delle risorse del PNRR.

Tale sistema è particolarmente articolato e coinvolge numerosi attori lungo tutta la filiera, dal soggetto esecutore/realizzatore fino alle Istituzioni dell'Unione.

I controlli sono differenziati ai vari livelli dell'Amministrazione e sono coerenti con le indicazioni fornite dal SEC PNRR nelle "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori" allegate alla Circolare RGS 11 agosto 2022, n. 30.

Per una più dettagliata descrizione delle attività di controllo si rimanda a quanto previsto nel S.I.G.E.C.O del PNRR del Ministero della Cultura e relativi allegati.

4.3 Fase della segnalazione e indagine

Per quanto riguarda la fase di segnalazione e indagine, l'Unità di Missione ha adottato le seguenti misure:

- 1) Istituzione e promozione di specifici meccanismi di segnalazione di presunte irregolarità da parte di soggetti terzi, tra cui il **whistleblowing**.

Un'adeguata comunicazione e sensibilizzazione sui meccanismi di segnalazione Whistleblowing adottati dall'Amministrazione garantisce che il personale:

- sia messo a conoscenza sui soggetti preposti alla ricezione delle segnalazioni di comportamenti o controlli fraudolenti;
- possa fare affidamento sul fatto che i casi sospetti saranno istruiti dalla direzione;
- sia messo in condizione di effettuare segnalazioni con la garanzia di non subire ritorsioni.

Il MiC ha previsto l'attivazione di un nuovo canale informatico di whistleblowing, nell'ambito del progetto WhistleblowingPA promosso da Transparency International Italia e da Whistleblowing Solutions, accessibile tramite l'URL - <https://cultura.gov.it/whistleblowing> e rinvenibile alla sottosezione "Amministrazione Trasparente > Altri contenuti - Prevenzione della corruzione Segnalazioni di illecito – Whistleblower" sul sito istituzionale del Ministero.

- 2) Applicazione del Protocollo di Intesa con la Guardia di Finanza sottoscritto in data 17 dicembre 2021, in particolare l'articolo 4, c. 2, lett. b), finalizzato a segnalare al Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione frodi comunitarie dati, elementi e situazioni che

necessitano di approfondimenti investigativi di esclusiva competenza del Corpo;

- 3) Registrazione tramite il Sistema informativo ReGiS - Registro dei controlli – di tutte le irregolarità accertate.

4.4 Fase dell'implementazione delle Azioni Correttive

La strategia antifrode del PNRR comporta:

- 1) l'adozione di misure correttive che, a fronte delle irregolarità riscontrate, possano sanare criticità sistemiche ovvero la predisposizione di ulteriori misure antifrode efficaci e proporzionate;
- 2) l'applicazione della rettifica finanziaria a livello di singola operazione, con la conseguente deduzione dell'importo oggetto dell'irregolarità rilevata e il relativo recupero della somma indebitamente eventualmente già erogata.

Qualora all'esito del controllo a campione effettuato dall'Amministrazione siano rilevati importi non ammissibili a finanziamento a valere sul PNRR poiché irregolari si procede alla trasmissione di un verbale al soggetto esecutore/realizzatore.

A seguito del contraddittorio tra l'Amministrazione ed il soggetto, in caso di esito negativo, la procedura si conclude con una comunicazione di recupero che può avvenire:

- tramite compensazione con i successivi trasferimenti da erogare;
- restituzione degli importi da recuperare da parte del soggetto attuatore.

5 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO FRODE PNRR

5.1 Gruppo di Autovalutazione del Rischio Frode (GARF)

Con Decreto del Direttore Generale dell'Unità di Missione del PNRR n. 115 del 14 febbraio 2023 è

stato costituito il Gruppo di Autovalutazione del Rischio Frode (da ora in poi: GARF), allo scopo di:

- compiere un'analisi della situazione attuale, per verificare i punti di forza e le aree di miglioramento dei sistemi di gestione e controllo già esistenti e delle misure antifrode;
- effettuare una valutazione del rischio di frode.

Il GARF, che si caratterizza per un profilo multidisciplinare, svolge le seguenti funzioni ed attività:

- definire e adottare lo strumento di autovalutazione, finalizzato alla riduzione del rischio di frode, in conformità all'elenco dei controlli definito dalla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 e dalle ulteriori indicazioni provenienti dal tavolo dei referenti antifrode costituito presso il MEF. Lo strumento definisce la procedura da seguire per l'analisi, individuazione e valutazione dei rischi di frode del PNRR;
- raccogliere la documentazione e le fonti di informazione necessarie per procedere alla valutazione e dei rischi di frode (interne ed esterne al Piano, di interesse generale o specifico del Piano);
- individuare eventuali nuovi rischi (riscontrati o potenziali);
- eseguire la prima valutazione dei potenziali rischi di frode;
- utilizzare i risultati della valutazione del rischio di frode come punto di partenza per definire le eventuali ulteriori azioni (migliorative e/o correttive) da adottare, ossia le conseguenti misure "proporzionate" da implementare per ridurre ulteriormente i livelli di rischi individuati attraverso l'analisi e non ancora "affrontati" efficacemente dai presidi/controlli esistenti (cd. "rischi residui");
- monitorare il "sistema" antifrode PNRR posto in essere e, in particolare, lo stato di avanzamento delle attività previste nell'eventuale Piano di azione;
- rivedere periodicamente, a seconda dei livelli di rischio e delle istanze di frode, nel corso del periodo di programmazione la valutazione effettuata;
- ad ogni autovalutazione del rischio frode provvedere all'eventuale aggiornamento della Strategia Antifrode per il PNRR del MiC.

Il Gruppo si riunisce periodicamente, indicativamente almeno una volta l'anno, in modo da garantire un monitoraggio costante del sistema antifrode e, quindi, l'aggiornamento dell'autovalutazione. Tale frequenza potrà essere modificata sulla base dei livelli di rischio, per come rilevati dal Gruppo stesso.

Ciascun membro del GARF sottoscrive ad ogni autovalutazione del rischio frode una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale attesta l'assenza di conflitti di interesse.

5.2 Autovalutazione del rischio frode

L'autovalutazione del rischio frode consiste in una dettagliata analisi del rischio, la quale presuppone una attenta valutazione del contesto interno ed esterno (secondo le definizioni già adottate dal PTCPP 2022-2024) e la conseguente mappatura dei processi e delle attività più rilevanti del MiC.

La mappatura dei processi è diretta alla individuazione degli eventi rischiosi che potrebbero anche solo potenzialmente verificarsi, la segnalazione di irregolarità e di situazioni che potrebbero favorire comportamenti illeciti nonché condizioni che potrebbero indicare l'esistenza di incentivi, pressioni, o anche solo la possibilità per gli addetti ai lavori di essere coinvolti in un evento corruttivo o in una frode.

Il GARF ha il compito di:

- definire e adottare, in linea con quanto stabilito dalla Rete dei referenti antifrode del PNRR, la strumentazione operativa di riferimento da utilizzare nonché la procedura da seguire per l'analisi, individuazione e valutazione dei rischi di frode del PNRR (adeguamento e personalizzazione della strumentazione e della procedura in funzione delle specificità del PNRR, dei vari livelli di Governance e responsabilità del PNRR nonché delle caratteristiche delle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nell'attuazione del PNRR);
- raccogliere la documentazione e le fonti di informazioni necessarie per procedere alla valutazione dei rischi di frode (interne ed esterne al Piano, di interesse generale o specifico del Piano);
- individuare eventuali nuovi rischi (riscontrati o potenziali);
- eseguire (ed approvare) l'autovalutazione del rischio frode delle misure PNRR di competenza e le eventuali azioni di miglioramento e/o correttive da porre in essere (es. piano d'azione);
- monitorare il "sistema" antifrode PNRR posto in essere e, in particolare, lo stato di avanzamento delle attività previste nell'eventuale piano di azione;
- rivedere periodicamente la valutazione effettuata, a seconda dei livelli di rischio e dei casi di frode intercettati nell'attuazione delle misure PNRR di propria competenza, nel corso del periodo di esecuzione del Piano.

Come indicato nella Nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 e nel Si.Ge.Co. del MiC emanato il 29 aprile 2022 l'autovalutazione dei rischi di frode si articola in 5 fasi principali:

- **Fase 1:** quantificazione del rischio che un determinato tipo di frode possa essere commesso, valutandone impatto e probabilità (rischio lordo);

- **Fase 2:** valutazione dell'efficacia dei singoli controlli attualmente in vigore volti ad attenuare il rischio esistente;
- **Fase 3:** valutazione del rischio "netto", dopo aver preso in considerazione le ripercussioni degli eventuali controlli attuali (già esistenti), nonché la loro efficacia, ossia la situazione allo stato attuale (rischio residuo);
- **Fase 4:** valutazione dell'effetto (combinato) dei controlli supplementari da implementare per l'attenuazione del rischio residuo netto (si tratta del cd. Piano di azione per l'adozione di misure antifrode "efficaci e proporzionate");
- **Fase 5:** definizione di un obiettivo di rischio (rischio target), ossia il livello di rischio che l'Amministrazione considera tollerabile.

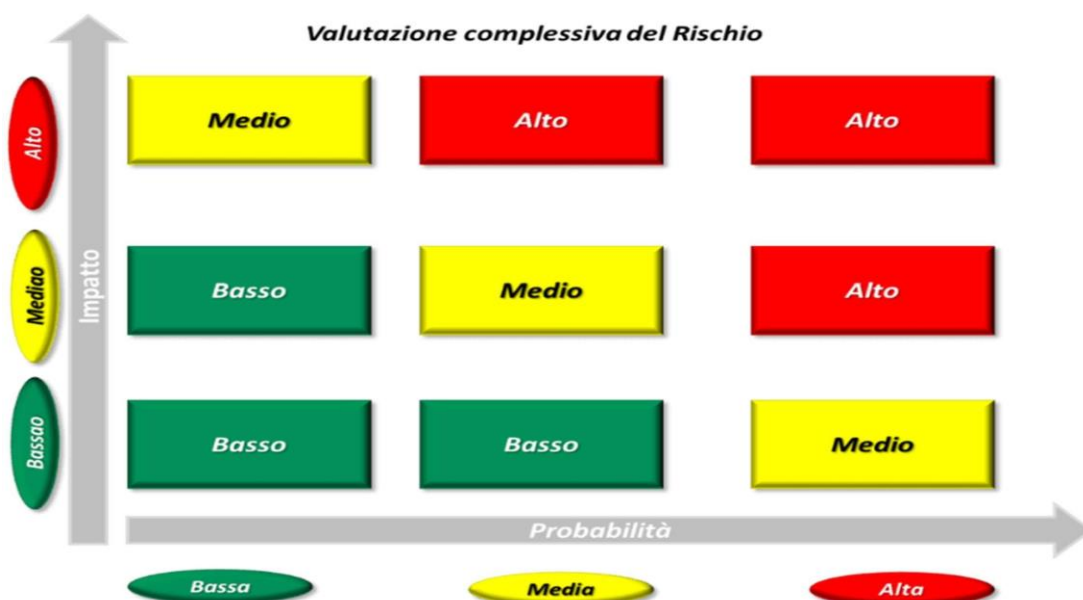


Figura 2: Valutazione complessiva del rischio

All'esito delle ultime due fasi si ottiene, attraverso la combinazione delle valutazioni di probabilità e impatto, una valutazione complessiva del livello di rischio potenziale (scala utilizzata: basso – medio – alto), come descritto nella matrice (Fig. 2) di seguito rappresentata:

A completamento dell'attività di Autovalutazione del Rischio Frode, si procederà con l'analisi delle procedure amministrative e di controllo esistenti, al fine di verificare che non vi siano lacune all'interno del processo e che i controlli in essere consentano di intercettare eventuali indicatori di frode (cd. *Red Flags*).

Tali indicatori fungono da "campanelli di allarme" o "cartellini rossi" e afferiscono alla presenza di specifici elementi di un processo che potrebbero configurare la presenza di uno schema di frode.

Questo processo di valutazione del rischio frode consentirà al Gruppo di stimolare l'esecuzione di verifiche più approfondite sui processi e di sensibilizzare ulteriormente il personale coinvolto in tutte le fasi del ciclo amministrativo e di controllo.

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologia di dati)	RIFERIMENTO NORMATIVO D.LGS 33/2013 ss mm.ii.	DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO	CONTENUTI DELL'OBBLIGO	Aggiornamento	STRUTTURA RESPONSABILE PER LA FORNITURA DEL DATO	STRUTTURA RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE	Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) monitoraggio
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a); Art. 6, co. 4, d.l. n. 80/2021	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) / Piano triennale per la prevenzione delle attività e organizzazione (PIAO)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto sezione Altri contenuti / Anticorruzione)	Annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza	DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Riferimenti normativi su organizzazione ed attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statali pubblicate nella banca dati amministrativi	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni altro che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE CENTRALE ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	LINK INTERNO (ab MIC)	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministeriali, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM SEGRETIARIATO GENERALE OIV	LINK INTERNO (ab MIC)	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Codici disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del Codice disciplinare e relative sanzioni disciplinari, con l'alternativa all'adesione in luogo successibile a tutti - art. 7, l. n. 3001/1970 / Codice di condotta stesso quale codice di comportamento	Tempestivo	DG-OR	DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Scadenziario obblighi amministrativi	Scadenziario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotto dalle amministrazioni (secondo le modalità definite con D.P.C.M. 8 novembre 2013)	Tempestivo	UDCM SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI	UDCM SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Altri generali	Art. 13, c. 1, lett. a) Art. 14, c. 1, lett. a) Art. 14, c. 1, lett. b) Art. 14, c. 1, lett. c) Art. 14, c. 1, lett. d)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Atto di nomina o di proclamazione con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Atto di nomina o di proclamazione con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Curriculum vitae	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8)	DG ORGANIZZAZIONE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Organizzazione

33/2013
(da pubblicare in tabelle)

Art. 14, c. 1, lett. e)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. f), Art.2 c.1 punto 2 L. n. 441/1982	1) <u>documentazione concernente tutti i redditi su conti intermediati su conti intermediati in pubblici</u> registri, titoli di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministrazione o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onorario, con i compensi e i redditi di cui sono beneficiario, non ho mai ricevuto né sono stato separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico».		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. f), Art.2 c.1 punto 2 L. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario firmare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. f), Art.2 c.1 punto 3 L. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettronica ovvero attestazione di assesi avvisi esclusivemente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. f), Art. 3 L. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14 c. 1, lett. a),	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14 c. 1, lett. b),	Curriculum vitae		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14 c. 1, lett. c),	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14 c. 1, lett. d),	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		DG ORGANIZZAZIONE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14 c. 1, lett. e),	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo connessi.		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14 c. 1, lett. e),	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14 c. 1, lett. f), Art. 2 c.1 punto 2 L. n. 441/1982	1) copie della dichiarazione dei redditi riferiti al periodo dell'incarico 2) copie della dichiarazione dei redditi successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario firmare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14 c. 1, lett. f), Art. 2 c.1 punto 3 L. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettronica ovvero attestazione di essersi avvisi esclusivemente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)		UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Titolari di incarichi politici,
di amministrazione, di
direzione o di governo

Consulenti e collaboratori /46		Art. 14, c. 1, lett. f), Art. 4 L.n. 44/1982	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, dove gli stessi vi consentano (NB. dando eventualmente evidenza del mancato consenso))	Nessuno (va presentata alla scadenza entro tre mesi dalla scadenza dell'incarico)	UDCM	UDCM	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47 comma 1)	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dell'Ente di appartenenza, dell'amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art.14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione e della carica	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM	DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 13, c. 1, lett. b	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8)	OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnata un'attività specifica, un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e compensabilità dei dati, dell'organizzazione e dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8)	WEB MASTER	WEB MASTER	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 13, c. 1, lett. b		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8)	OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificate dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8)	OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 15, c. 2		Esterni degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni all'Ente, con riferimento al numero di incarichi conferiti, alla loro natura e continuità (per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti perentori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato).	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Per ciascun titolare di incarico:			UDCM OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	
		Art. 15, c. 1, lett. b)	1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.		Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 15, c. 1, lett. c)	2) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali.	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. d)	Valutazione dell'incarico (vedi pubblicare in tabella)	3) Compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 15, c. 2 - Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabella relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica).	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.	Tempestivo	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Per ciascun titolare di incarico:		UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Atto di conferimento, con indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE DC, BILANCIO, BIEB, LOPO	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
						UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
						UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Titolari di incarichi dirigenziali e amministratori di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, art. 2, c. 1, punto 1, L. 44/182	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e sui beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministrazione o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro tre mesi dall'elezione, dalla nomina o dall'assunzione, e successivamente pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, art. 2, c. 1, punto 2, L. 44/182		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi (soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche) presentata dal dichiarante, dal coniuge non separato e dai parenti entro il secondo grado, con il consenso (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dall'elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, art. 3, L. 44/182		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 20, c. 3, d.lgs. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (ex art. 20c. 1 d.lgs. 39/2013)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 20, c. 3, d.lgs. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico al conferimento dell'incarico	Tempestivo (ex art. 20c. 1 d.lgs. 39/2013) Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, 1er, secondo periodo		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 Marzo)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Per ciascun titolare di incarico:					
Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis,	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis,	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 20c. 1 d.lgs. 39/2013)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis.	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 20c. 1 d.lgs. 39/2013)	UDCM SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis.	Compensi di qualsiasi natura compresi affiliazione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 20c. 1 d.lgs. 39/2013)	OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE DG. BILANCIO (RIEPILOGO)	OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis.	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 20c. 1 d.lgs. 39/2013)	OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis.	Dati relativi all'affiliazione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 20c. 1 d.lgs. 39/2013)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. e) c. 1-bis.	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti in sostituzione, o dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali da pubblicare in tabele che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuali, discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Temporaneo (ex art. 20c. 1 d.lgs. 39/2013)	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis. d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	★ 1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" [Per il soggetto il coniuge non ha la stessa qualifica (NB: non è eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (vi presentata una sda volte entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico, o pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis. d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	★ 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario imitare, con apposti accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dell'assunzione dell'incarico	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis. Art. 3, l. n. 441/1982	★ 3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM OIV SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)

[illegible]

	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabella)	Tassi di assenza del personale distinti per ufficio di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16 c. 3)	SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONE GENERALE AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONE GENERALE AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Incarichi confidati e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 19, c. 14, d.lgs. 152/2001	Incarichi confidati e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabella)	Elenco degli incarichi confidati o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'organo, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM SEGRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1; Art. 47, c. 8 d.lgs. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche.	Tempestivo	DG-ORGANIZZAZIONE	DG-ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2	Contatti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8)	DG-ORGANIZZAZIONE	DG-ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 21, c. 2 - Art. 55, c. 4 d.lgs. 150/2009	Costi contrattati integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55 c. 4 d.lgs. 150/2009)	DG-ORGANIZZAZIONE	DG-ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c)	OIV (da pubblicare in tabella)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8)	OIV	DG-ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 10, c. 8, lett. c)		Curricula	Tempestivo (ex art. 8)	OIV	DG-ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Par. 14.2, della CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8)	OIV	LINK INTERNO (slo MIC)	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Bandi di concorso	Art. 19, c. 1	Bandi di concorso (da pubblicare in tabella)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione (nonché i criteri di valutazione della commissione e le facce delle prove scritte)	Tempestivo (ex art. 8)	DG-ORGANIZZAZIONE	DG-ORGANIZZAZIONE LINK INTERNO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Sistema di misurazione e valutazione delle Performance	Par. 4, dell'era CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione delle Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7 d.lgs. 150/2009)	Tempestivo	OIV	DG ORGNIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	Piano della Performance	Piano della Performance (art. 10 d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM	DG ORGNIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10 d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8)	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGNIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Ammontare complessivo	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8)	DG BILANCIO	DG ORGNIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Ammontare complessivo

Performance	Ammontare complessivo un premi	Art. 20, c. 1	dei premi (da pubblicare in tabella)	Ammontare complessivo dei premi effettivamente distribuiti.	Tempestivo (ex art. 8)	DG-BILANCIO	DG ORGNIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabella)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8)	DG-BILANCIO	DG ORGNIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8)	DG-BILANCIO	DG ORGNIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8)	DG-BILANCIO	DG ORGNIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituti, vigili e finanziari dell'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione esercita il potere di nomina degli amministratori, direttori generali, direttori generali e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22 c. 1)	SEGRETIARIATO GENERALE DG DI RIFERIMENTO	SEGRETIARIATO GENERALE DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a	Per ciascuno degli enti:					
				1) Ragione sociale	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con esclusione dei rimborsi per vito e alloggio)	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con esclusione dei rimborsi per vito e alloggio)	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20 c. 1 d.lgs. 39/2013)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20 c. 2 d.lgs. n. 39/2013)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 22, c. 3		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione (anche minoritaria, con indicazione dell'entità, delle forze partecipative, e delle attività svolte in favore della società partecipata) e delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'unione e europea, e loro controllate. (ex art.22, c.6 d.lgs.33/13)	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Per ciascuno delle società:				
		1) Ragione sociale	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per fanno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo.	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Art. 20, c. 3 del d.lgs. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirbilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20 c. 1 d.lgs. 39/2013)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20 c. 2 d.lgs. n. 39/2013)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Art. 22, c. 3	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22 c. 1)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Art. 22, c. 1, lett. d- bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periferica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Società partecipate		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socio fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, al fine di coprire le spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8)	DG DI RIFERIMENTO	DG DI RIFERIMENTO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Art. 35, c. 1, lett. c)
Art. 35, c. 1, lett. c)
Art. 35, c. 1, lett. e)
Art. 35, c. 1, lett. f)
Art. 35, c. 1, lett. g)
Art. 35, c. 1, lett. h)
Art. 35, c. 1, lett. l)
Art. 35, c. 1, lett. l)
Art. 35, c. 1, lett. m)
Art. 35, c. 1, lett. d)

Tipologie di procedimento	3) ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere esaltato da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-asenso dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	10) Modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere esecutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Per i procedimenti ad istanza di parte:				
	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

(da pubblicare in tabella)

		Art. 35, c. 1, lett. d)	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8)	SECRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SECRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3	Recapiti dell'ufficio responsabile		Tempestivo (ex art. 8)	SECRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contestati"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1.)	UDCM	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1-Art. 1 c. 16 della L. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contestati"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1.)	SECRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Provvedimenti di tutela e valorizzazione	D.L. 31 maggio 2014 n. 35, convertito in legge 29-4-2014, art. 106 art. 12, c. 1 bis	Provvedimenti di tutela e valorizzazione	Tutti gli atti aventi rilevanza esterna e i provvedimenti adottati dagli organi centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo nell'esercizio delle funzioni di tutela del patrimonio culturale, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.	Tempestivo	DG-ARCH, BELLE ARTIE PAESAGGIO DG-CREATIVITA' CONTEMPORANEA DG-MUSEI DG-BALNEOTECNICHE DAS-ARCHITETTURA AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 186, informazioni sulle procedure	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 del d.lgs. n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della Legge n. 190/2012, adottate secondo quanto indicato nell'art. 4 del d.lgs. n. 39/2016	Codice identificativo Gara (CIG)/SmatCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerternumero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo	SECRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 del d.lgs. n. 39/2016	Ida pubbliche secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei bandi di gara" (art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nell'art. 4 del d.lgs. n. 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/SmatCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerternumero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	SECRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 21, c. 7 e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 4 e 10 e art. 7;	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	SECRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse; i contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1) Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"	Tempestivo	SECRETARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

[illegible]

Bandi di gara e contratti

Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e forniture, compresi quelli relativi alla progettazione, di concessioni, idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016

d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. al) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento (ove applicabile) o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 130.000 euro pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura di affidamento sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a scelta dell'operatore economico sia adottato entro il 30.6.2023)	Per affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore ad euro 40.000 euro fino a 150.000 euro, e per servizi e forniture di importo superiore a 150.000 euro, pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 37, c. 1, lett b) d.lgs n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti relativi ai sensi dell'art. 102 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile, prodotto al fine di verificare l'attuazione delle misure di tutela e promozione dell'occupazione per gli operatori economici (entità, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 196/2003, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)) (art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti relativi ai sensi dell'art. 102 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
D.l. 76/2020, art.6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs 50/2016	Inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 88 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti relativi ai sensi dell'art. 102 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI, AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 26, c. 2	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (ex art. 26 c. 3)	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Per ciascun atto:				
		Art. 27, c. 1, lett. a)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (ex art. 26 c. 3)	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 27, c. 1, lett. b)	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (ex art. 26 c. 3)	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 27, c. 1, lett. c)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (ex art. 26 c. 3)	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 27, c. 1, lett. d)	4) ufficio o funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (ex art. 26 c. 3)	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 27, c. 1, lett. e)	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (ex art. 26 c. 3)	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 27, c. 1, lett. f)	6) link al progetto selezionato	Tempestivo (ex art. 26 c. 3)	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 27, c. 1, lett. f)	7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (ex art. 26 c. 3)	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 27 c. 2	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone o enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27 c. 2)	SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 29, c. 1, d lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8)	DG ORGANIZZAZIONE E LINK ESTERNO		Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Bilancio preventivo

Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8)	DG-BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE E LINK ESTERNO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con l'ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8)	DG-BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE E LINK ESTERNO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8)	DG-BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE E LINK ESTERNO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, - Art. 19 e 22 del d.lgs. n. 91/2001 - Art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011		Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle esecuzioni osservate in relazione alle attività e ai progetti approvati, e degli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivi e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8)	DG-BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE E LINK ESTERNO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8)	SEGRETIARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8)	SEGRETIARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o Itri organismi con funzioni analoghe			Attestazione dell'Oiv o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a gestione Atac	OIV	OIV	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o Itri organismi con funzioni analoghe		Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o Itri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14 c. 4 lett. C d.lgs. 150/2009)	Tempestivo	OIV	OIV	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 31		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, (art. 14 c. 4 lett. A d.lgs. 150/2009)	Tempestivo	OIV	OIV	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, Nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, in procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti		Tempestivo (ex art. 8)	OIV DG-BIL NUCLEI DI VALUTAZIONE)	OIV DG-BIL NUCLEI DI VALUTAZIONE)	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8)	ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Carte dei Conti		Rilevi Carte dei Conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesese e dei loro uffici.	Tempestivo (ex art. 8)	UDCM SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI DIREZIONE REGIONALE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	UDCM SEGRETIARIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI DIREZIONE REGIONALE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 32, c. 1	Carte dei servizi e standard di qualità	Carte dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.	Tempestivo (ex art. 8)	DG-MUSEI	LINK ESTERNI	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 1, c. 2, d.lgs. 199/2009		Notizia del ricorso in giudizio proposta dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed concernente l'attività amministrativa del soggetto di cui è titolare, con l'obbligo al fine di ripristinare l'correcto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	UFFICIO COMPETENTE DESTINATARIO DEL RICORSO	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

Servizi erogati	Class action	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 199/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	UFFICIO COMPETENTE DESTINATARIO DEL CORSO	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 4, c.6 d.lgs. n. 199/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	UFFICIO COMPETENTE DESTINATARIO DEL CORSO	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2 lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10 c. 5)	DG BILANCIO	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 6 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini di mercato condotte a partire dagli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi al servizio, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2,	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in base di prima attuazione semestrale)	DG BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE E LINK ESTERNI	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e fornitura (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33 c. 1)	DG BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE E LINK ESTERNI	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33 c. 1)	DG BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE E LINK ESTERNI	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 38; art. 5 c. 1, d.lgs. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Le pubbliche amministrazioni pubblicano e specificano nelle richieste di pagamento i dati e le informazioni di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.	Tempestivo (ex art. 8)	DG BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, escluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, escluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8)	DG BILANCIO	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. N. 33/2013, Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 28 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche (da pubblicare in tabelle)	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti") A. titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETERIATO GENERALE DG BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	LINK INTERNO (sbo MIC)	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o complete.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o complete	Tempestivo (art. 38, c. 1)	DG BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	LINK ESTERNO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 38, c. 2	(da pubblicare in tabelle sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o complete	Tempestivo (art. 38, c. 1)	DG BILANCIO ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	LINK ESTERNO	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

SOLLECITARE

Pianificazione e governo del territorio	Art. 39, c. 1, lett. a)	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in bolletta)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Temporaneo (art. 39, c. 1.)	DG ARCHERLOGIA BELLE SOPRINTENDENZE BELLE ARTI E PAESAGGIO	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	SOLLECITARE
	Art. 39, c. 2.		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale. Il genitore che comporrà premialità edificatorie a fronte dell'impiego dei privati alla realizzazione di opere di trasformazione urbana o della creazione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Temporaneo (ex art. 8)	DG ARCHERLOGIA BELLE SOPRINTENDENZE BELLE ARTI E PAESAGGIO	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
	Art. 40, c. 2.	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	Temporaneo (ex art. 8)	N/A	N/A	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42, c. 1, lett. a)	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabella)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano l'adozione di misure straordinarie, eventualmente deroghe e dei motivi della deroga, nonché con indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
	Art. 42, c. 1, lett. b)		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
	Art. 42, c. 1, lett. c)		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8)	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
Altri contenuti - Corruzione	Art. 10 c. 8 lett. a)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuare a sensi dell'art. 1, c. 2 bis della L. n. 190/2012 (NOS 231)	Annuale	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
	Art. 43, c.1, Art. 1 c. 8 L. 190/2012	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Temporaneo	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
	Art. 1, c. 14 L. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (art. 1 c. 14, L. 190/2012)	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
	Art. 1, c. 3 L. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'Anac ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'Anac ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anti corruzione	Temporaneo	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
Altri contenuti	Art. 18, c. 5 D.lgs. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Temporaneo	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
	Art. 5 c. 1, Art. 2 c. 9 bis, L. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	
	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 39/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati, documenti e informazioni ulteriori	Nome Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo	SEGRETARIATO GENERALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre	

		Linee guida Anac FOIA (del. 13/09/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (att. civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	UDCM SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art.43 del d.lgs. 17/2016	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rnd.gov.it), al catalogo dei dati della P.A. e delle banche dati www.dati.gov.it e http://banche.dati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	DG ORGANIZZAZIONE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 53, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvo i dati presenti in anagrafe tributaria	Annuale	DG ORGANIZZAZIONE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17/12/2012 n. 221	Obblighi di accessibilità	Obblighi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione delle "piano dell'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	DG ORGANIZZAZIONE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre
		Art. 7-bis, c. 3 Art. 1, c. 9, lett. 1), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla pubblicazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4 c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	UDCM SEGRETERIATO GENERALE DIREZIONI GENERALI AMMINISTRAZIONE PERIFERICA ISTITUTI CENTRALI ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE	DG ORGANIZZAZIONE	Monitoraggio quadrimestrale - entro il 30 del mese successivo alla fine del quadrimestre

* Adempimento sospeso, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale del 23 gennaio 2019 così come previsto dal decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito in legge n. 8 del 28.02.2020 e successivamente modificato dal decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183

** Obbligo come previsto prima della cessazione.